

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

N. 310

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dei contributi in favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa del medesimo Ministero per l'anno 2021, nel capitolo 2309 – piano gestionale 1

*(Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 40,
della legge 28 dicembre 1995, n. 549)*

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 23 settembre 2021)



Il Ministro dell'Interno

di concerto

CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

VISTO l'art. 1 della legge 31 gennaio 1994, n. 93, la quale, in considerazione delle finalità istituzionali e delle attività di promozione sociale, ha previsto l'erogazione di un contributo alle associazioni combattentistiche di cui alla tabella A allegata alla stessa legge;

RILEVATO che nella predetta tabella A figurano l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG), l'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (ANPPIA) e l'Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei Campi Nazisti (ANED), sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'Interno;

VISTO l'art. 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e successive modificazioni, il quale dispone che gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi meritevoli del sostegno pubblico, di cui alla tabella A allegata alla medesima legge, vengano iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato, e che il relativo riparto sia effettuato annualmente, entro il termine di cui all'art. 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, con decreto del competente Ministro, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, alle quali vengono altresì inviati i rendiconti annuali dell'attività svolta dai suddetti enti;

VISTO lo stesso art. 1, comma 43, della citata legge, che prevede che la dotazione dei capitoli di cui al comma 40 sia quantificata annualmente dalla legge finanziaria;

CONSIDERATO che il capitolo di bilancio su cui sono allocate le risorse del Ministero dell'Interno di cui all'art. 1, commi 40 e 43, della legge n. 549/1995 è il n. 2309 piano gestionale 1 "Somma da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi", iscritto nell'unità di voto 5.1 "Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose", della Missione "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti";

EVIDENZIATO che lo stanziamento previsto sul predetto capitolo 2309, piano gestionale 1, per l'esercizio finanziario 2021, è pari ad euro 1.956.197,00 (unmilionenovecentocinquantaseimilacentonovantasette/00);

VISTE le istanze relative alla richiesta di contributo per l'anno 2021, prodotte in data 9 luglio 2021 dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG), in data 19 gennaio 2021



Il Ministro dell'Interno

di concerto

CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

dall'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (ANPPIA) e in data 2 luglio 2021 dall'Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei Campi Nazisti (ANED);

VISTI i rendiconti dell'attività svolta nel 2020, presentati in data 9 luglio 2021 dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG), in data 2 luglio 2021 dall'Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei Campi Nazisti (ANED) e in data 13 luglio 2021 dall'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (ANPPIA), successivamente trasmessi al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati per il previsto parere delle Commissioni competenti;

RITENUTO di confermare, in sede di riparto del contributo, i criteri e le percentuali fissate negli anni precedenti;

VISTI i pareri favorevoli delle Commissioni parlamentari competenti, ai sensi dell'art. 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, resi in data

DECRETA

Art. 1

Per i motivi di cui in premessa, il sostegno finanziario da parte del Ministero dell'Interno, per l'anno 2021, a favore delle attività di promozione sociale e di tutela degli associati svolte dalle associazioni combattentistiche di cui alla legge 31 gennaio 1994, n. 93, ed all'art. 1, commi 40 e 43, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, è pari ad euro 1.956.197,00 (unmilionenovecentocinquantaseimilacentonovantasette/00) e viene ripartito tra le Associazioni di seguito indicate nella misura a fianco di ciascuna riportata:

Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG)	euro	1.525.833,66
Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (ANPPIA)	euro	234.743,64
Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei Campi Nazisti (ANED)	euro	195.619,70



Il Ministro dell'Interno

di concerto

CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Art. 2

L'erogazione del contributo in argomento, pari ad euro 1.956.197,00 grava sul capitolo 2309 piano gestionale 1, iscritto nell'unità di voto 5.1 "Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose" della Missione "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti", dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario 2021.

Art. 3

Le predette Associazioni beneficiarie dei fondi devono provvedere alla trasmissione della rendicontazione annuale dell'attività svolta alle competenti Commissioni parlamentari, ai sensi dell'art. 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma,

IL MINISTRO DELL'INTERNO

**IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E
DELLE FINANZE**

R



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
Direzione Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze

RELAZIONE

OGGETTO: Erogazione di contributi in favore delle associazioni combattentistiche sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'Interno. Capitolo 2309 p.g. 1.

Il Ministero dell'Interno esercita, ai sensi del D.P.R. 27 febbraio 1990, le funzioni di vigilanza sulle seguenti associazioni combattentistiche: Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANCVG), Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (ANPPIA), Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei Campi Nazisti (ANED).

La legislazione successiva ha previsto l'erogazione, da parte di questo Dicastero in favore delle associazioni combattentistiche vigilate, di contributi in ragione del sostegno alle attività di promozione sociale e di tutela degli associati svolte dalle stesse.

In particolare:

La legge 31 gennaio 1994, n. 93 recante "Norme per la concessione di contributi alle associazioni combattentistiche" ha qualificato nella tabella A i contributi alle associazioni combattentistiche sopra menzionate;

L'art. 1 comma 40 della legge 28 dicembre 1995 n. 549, ha stabilito che gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti, istituti, associazioni ed altri organismi di cui alla tabella A della medesima legge, siano iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato e che il relativo riparto sia effettuato annualmente da ciascun Ministro con proprio decreto, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti;

L'art. 1 comma 43 della citata legge 549/1995 ha inoltre disposto che la dotazione dei capitoli di bilancio sia quantificata annualmente dalla legge finanziaria.



Ministero dell'Interno

Pertanto, nella tabella A di cui alla legge 549/1995 rientrano le associazioni combattentistiche individuate dalla legge 31 gennaio 1994, n. 93.

La ripartizione dei contributi in favore delle associazioni combattentistiche sopra indicate è sempre avvenuta, negli anni, con le modalità di cui al citato art. 1, comma 40, della legge 549/1995.

Per l'esercizio finanziario 2021, sul capitolo 2309, piano gestionale 1, lo stanziamento è di euro 1.956.197,00, come risulta dal SICOGE.

Nell'allegato schema di decreto, predisposto di concerto tra il Ministro dell'Interno e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il contributo viene ripartito tra le associazioni vigilate secondo gli stessi criteri applicati negli anni precedenti.

In particolare, a fronte delle istanze avanzate per l'erogazione del contributo per l'anno 2021 da parte delle predette associazioni, nello schema di decreto viene effettuata la ripartizione della somma sopra riportata di euro 1.956.197,00 nel seguente modo:

- Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG), euro 1.525.833,66;
- Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (ANPPIA), euro 234.743,64;
- Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei Campi Nazisti (ANED), euro 195.619,70.

Tanto premesso, sullo schema predisposto per il riparto delle risorse dovrà essere espresso il favorevole avviso da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai fini del successivo concerto, tenendo conto che l'Ufficio Centrale del Bilancio presso questo Ministero ha richiesto che dal corrente anno le firme dei Ministri interessati siano apposte digitalmente.

IL DIRETTORE CENTRALE

Rabuano



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

IL CAPO DI GABINETTO

Al Capo di Gabinetto del Ministro
dell'Interno
Prefetto Bruno Frattasi

e, p.c.

Al Dipartimento della Ragioneria
generale dello Stato

All'Ufficio del coordinamento
Legislativo

All'Ufficio Legislativo Economia

OGGETTO: D.I. (Interno – Mef) – Riparto dei contributi statali alle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 2021.

Si fa riferimento alla nota prot. n. 54162 del 6 agosto 2021 con la quale codesta Amministrazione ha trasmesso, ai fini dell'acquisizione del preventivo assenso, il provvedimento indicato in oggetto.

Al riguardo, si trasmette il parere reso dal competente Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con nota prot. n. 242319 del 6 settembre 2021.

Il Capo di Gabinetto
Cons. Giuseppina Chiti

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Chiti".

Finanziato digitalmente



Ministero
dell'Economia e delle Finanze
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPettorato GENERALE DEL BILANCIO
UFFICIO XII

Roma,

Al Gabinetto del Sig. Ministro

SEDE

Prot. n.

Rif. prot. entrata n. 230847

Allegati:

Risposta a nota n. 15951 del 11.08.2021

e, p.c.

All'Ufficio del Coordinamento Legislativo

All'Ufficio Legislativo Economia

SEDE

OGGETTO: Decreto interministeriale (Interno – MEF) di riparto dei contributi statali alle Associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno. Esercizio finanziario 2021.

Con la nota in epigrafe codesto Gabinetto ha trasmesso, per le valutazioni e le determinazioni di competenza, il decreto interministeriale indicato in oggetto, inviato dall'ufficio di Gabinetto del Ministero dell'interno con nota n. 54162 del 6 agosto 2021, concernente la ripartizione delle risorse finanziarie da erogare alle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 2021.

Al riguardo, per quanto di competenza, si rappresenta di non avere osservazioni da formulare in merito all'ulteriore corso del provvedimento, salva la necessità di indicare, nell'ultima premessa del decreto, la data in cui sono stati resi i pareri favorevoli delle Commissioni parlamentari competenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge n. 549 del 28 dicembre 1995.

Il Ragioniere Generale dello Stato

ANED

Ente morale D.P.R. 5.11.1968 N.1377

Casa della Memoria

Via Federico Confalonieri, 14

20124 Milano - tel. 02 683342

segreteria@aned.it www.deportati.it



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI



Spettabile

MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

Direzione Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze

Servizio I - Vigilanza sugli organismi operanti nell'area sociale

Via Cavour n. 6

00184 ROMA

Oggetto: Richiesta contributo anno 2021

Al fine di incrementare e sostenere le attività culturali e istituzionali della nostra Associazione, tutte incentrate sull'obiettivo di mantenere viva la memoria storica dei lager nazisti, si richiede, anche per il 2021, un contributo annuale in linea con quanto stabilito negli scorsi anni ai sensi della Legge N. 93 del 1993. A tal merito si comunica che il numero degli iscritti all'Associazione è di 2485.

Ringraziando per il supporto, ci è gradita l'occasione di porgere i nostri più distinti saluti.


Dario Venegoni
Presidente

Milano, 19 aprile 2021

A.N.E.D.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI
NEI CAMPI NAZISTI

Associazione con Personalità Giuridica
 iscritta con il n. 1222 nel registro delle persone giuridiche
 presso la Prefettura di Milano
 Ente Morale riconosciuto con Dpr del 5.11.1968 n. 1.377
 Sede sociale Milano, via Federico Confalonieri n. 14
 codice fiscale 80117610156

CONTO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2020
 (valori espressi in euro)

CONTO DELLA GESTIONE ECONOMICA

PROVENTI DI COMPETENZA

Contributo pubblico Min.Int.	195.619,70	
Altri contributi pubblici	6.209,86	
Proventi 5 x mille	17.179,46	
Proventi finanziari	79,43	
Altri proventi	1.616,13	
Totale proventi di competenza	<u>220.704,58</u>	

COSTI DI COMPETENZA

Costo del personale dipendente

Stipendi lordi	33.529,83	
Contributi previdenziali	8.918,77	
Accantonamento Tfr	2.447,85	
Premio INAIL	94,30	
Contributi ente bilaterale	241,56	
Spese varie personale	416,00	45.648,31

Attività istituzionali ordinarie

Mostre, Convegni,	14.614,34	
Pubblicazioni	2.801,04	
Triangolo Rosso	22.254,08	
Attività internazionale	1.011,98	
Progetti e ricerche	17.300,00	57.981,44

Attività istituzionali straordinarie

Memoriale Auschwitz	5.278,21	5.278,21
---------------------	----------	----------

Spese di funzionamento

Elaborazione dati c/o terzi	2.785,83
Compenso revisore	1.268,80
Compensi professionisti	506,72
Quota adesione serv. civile	341,00
Casa della Memoria	2.772,00
Pulizie sede	2.080,00
Tari	304,00
Prevenzione - sicurezza	854,00
Telefoniche	1.252,90
Postali e spedizioni	789,75
Cancelleria	2.038,79

Hosting sito	1.952,00	
Spese diverse	5.063,04	
Sopravvenienze passive	3.155,05	
Arrotondamenti	1,92	25.165,80
Oneri finanziari		
Oneri bancari	720,72	720,72
Oneri tributari		
IRAP	1.955,34	1.955,34
Totale costi di competenza		136.749,82
Avanzo economico		83.954,76
Totale a pareggio		220.704,58

CONTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Disavanzo gestione economica 2019 - 73.405,96

Crediti 31.12.2019 incassati nel 2020

Ministero Interno	192.226,40	
credito v/erario riv.Tfr	7,64	+ 192.234,04

Debiti 31.12.2019 pagati nel 2020

Debiti v/ fornitori	1.557,98
Erario c/ Irap	544,00
Accantonamento Tfr	2.386,87
Inps c/ contributi	1.872,54
Ente bilaterale	7,99
Erario c/irpef dipendenti	794,18
Dipendenti c/ retribuzioni	1.945,00
	<u>9.108,56</u>
	+ 109.719,52

Crediti 31.12.2020 da incassare nel 2021

Credito verso Min. Int.	195.619,70
Erario C/Irpef su rivalutaz..Tfr	6,47
	<u>-195.626,17</u>

Debiti 31.12.2020 da pagare nel 2021

Quota Tfr dipendenti *	2.447,85
Inps c/ contributi	3.030,39
Erario ritenute dipendenti	1.366,44
Dipendenti c/ retribuzioni	2.254,00
Erario c/ Irap	909,34
Fornitori	2.770,53
Debiti v/ professionisti	1.268,00
	<u>+ 14.046,55</u>

Disavanzo finanziario 31.12.2020 - 71.860,10

*quota accantonata al Tfr

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.2020

ATTIVITA'

Beni strumentali		5.168,59
Titoli		700.000,00
Banca Prossima		214.082,69
Credito per contributo Min.Int.		195.619,70
Banca Allianz		199.907,16
Cassa contanti		138,52
Erario irpef su rivalutazione tfr		<u>6,47</u>
Totale attivo		1.314.923,13

PASSIVITA'

Tfr dipendenti 2020	9.923,27	
Ente bilaterale	<u>42,43</u>	
		9.965,70
Debiti esigibili nel 2021		
Inps c/ contributi	3.030,39	
Erario ritenute dipendenti	1.366,44	
Dipendenti c/ retribuzioni	2.254,00	
Erario c/ Irap	909,34	
Fornitori	2.770,53	
Debiti v/ professionisti	<u>1.268,00</u>	
		11.598,70
Patrimonio netto	1.059.403,97	
F.do iniz. Istituzionali	<u>150.000,00</u>	
		1.209.403,97
Avanzo economico 31.12.2020		<u>83.954,76</u>
Totale passivo e patrimonio netto		1.314.923,13

Il tesoriere
Marco Balestra



ANED
Ente morale D.P.R. 5.11.1968 N.1377
Casa della Memoria
Via Federico Confalonieri, 14
20124 Milano - tel. 02 683342
segreteria@aned.it www.deportati.it



ANED – ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

Verbale della riunione del Consiglio Nazionale di domenica 18 aprile 2021

Il Consiglio Nazionale dell'ANED è stato convocato dalla Presidenza per le ore 7 del giorno 18 aprile 2021 da remoto sulla piattaforma ZOOM, e occorrendo in seconda convocazione sulla stessa piattaforma alle ore 10 del 18 aprile 2021 con il seguente ordine del giorno:

1. Ratifica del risultato della votazione online sull'approvazione del Bilancio consuntivo 2020
2. Convocazione del 17° Congresso Nazionale dell'associazione
3. Aggiornamenti sulla Cerimonia Internazionale per la liberazione di Mauthausen
4. Varie ed eventuali.

Essendo andata deserta la prima convocazione, alle 10,15 del 18 aprile il presidente Venegoni ha aperto la riunione in seconda convocazione alla presenza di 46 aventi diritto su un totale di 69. Dieci consiglieri – Maurizio Ascoli, Ada Balt, Carlo Bernardini, Franco Cecotti, Germano Di Marco, Silvana Fabello, Giuseppe Fucile, Sergio Gibellini, Guido Lorenzetti, Giovanni Ortis – avevano in precedenza giustificato la propria assenza.

Si constata altresì la presenza del revisore dei conti, Luca Giudici, di Simone Falco membro del collegio dei probiviri, nonché di due membri del comitato d'onore: Gilberto Salmoni, sopravvissuto di Buchenwald, e Mirella Stanzione, sopravvissuta di Ravensbrück.

Lucia Tubaro, responsabile dei Progetti dell'ANED, in apertura ha ricordato a tutti le modalità di svolgimento della riunione e del voto.

Ha quindi preso la parola il presidente Dario Venegoni che ha svolto la relazione introduttiva sui diversi punti all'ordine del giorno.

Per quanto attiene al punto 1, il Consiglio ha preso atto che sulla relazione di Bilancio 2020 (Allegati 1, 2 e 3), fatta pervenire a tutti i consiglieri due settimane prima della riunione odierna, 58 aventi diritto si sono espressi con il voto da remoto, approvandola. Il Bilancio 2020 dell'ANED è stato quindi approvato all'unanimità.

(omissis)

[In conclusione alla trattazione del punto 4] Il Consiglio ha poi discusso dell'iniziativa di inaugurare nell'area dell'ex campo di Sachsenhausen una piccola installazione a ricordo delle centinaia di deportati italiani in quel campo. Il Consiglio ha approvato la proposta di lanciare una sottoscrizione popolare a sostegno di questo progetto.

Tiziana Valpiana ha quindi informato della imminente uscita del libro curato da Salvatore Passaro su Don Carlo Signorato, che fu cappellano delle carceri veronesi negli anni della RSI. Il libro contiene documenti inediti su centinaia di deportati, e sarà quindi di sicuro interesse in molte sezioni dell'ANED.

In chiusura il presidente ha annunciato la presentazione online, il 28 aprile prossimo alle 18, del libro edito dal Corriere della sera contenente l'ultima testimonianza di Liliana Segre ai ragazzi. La presentazione sarà l'unica alla quale parteciperà la stessa senatrice Segre.

Avendo esaurito l'ordine del giorno, alle 13,15 la riunione è stata tolta.

Si dichiara che il presente estratto è conforme all'originale conservato presso la sede nazionale dell'ANED.



Il Presidente
(Dario Vengoni)



Il Segretario Generale
(Leonardo Visco Gillardi)

Milano, 18 aprile 2021

A.N.E.D.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI
NEI CAMPI NAZISTI

Associazione con Personalità Giuridica
iscritta con il n. 1222 nel registro delle persone giuridiche
presso la Prefettura di Milano
Ente Morale riconosciuto con Dpr del 5.11.1968 n. 1.377
Sede sociale Milano, via Federico Confalonieri n. 14
codice fiscale 80117610156

CONTO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2020
(valori espressi in euro)

CONTO DELLA GESTIONE ECONOMICA

PROVENTI DI COMPETENZA

Contributo pubblico Min.Int.	195.619,70
Altri contributi pubblici	6.209,86
Proventi 5 x mille	17.179,46
Proventi finanziari	79,43
Altri proventi	<u>1.616,13</u>
Totale proventi di competenza	<u>220.704,58</u>

COSTI DI COMPETENZA

Costo del personale dipendente

Stipendi lordi	33.529,83	
Contributi previdenziali	8.918,77	
Accantonamento Tfr	2.447,85	
Premio INAIL	94,30	
Contributi ente bilaterale	241,56	
Spese varie personale	<u>416,00</u>	45.648,31

Attività istituzionali ordinarie

Mostre, Convegni,	14.614,34	
Pubblicazioni	2.801,04	
Triangolo Rosso	22.254,08	
Attività internazionale	1.011,98	
Progetti e ricerche	<u>17.300,00</u>	57.981,44

Attività istituzionali straordinarie

Memoriale Auschwitz	5.278,21	5.278,21
---------------------	----------	----------

Spese di funzionamento

Elaborazione dati c/o terzi	2.785,83
Compenso revisore	1.268,80
Compensi professionisti	506,72
Quota adesione serv. civile	341,00
Casa della Memoria	2.772,00
Pulizie sede	2.080,00
Tari	304,00
Prevenzione - sicurezza	854,00
Telefoniche	1.252,90
Postali e spedizioni	789,75
Cancelleria	2.038,79

Hosting sito	1.952,00	
Spese diverse	5.063,04	
Sopravvenienze passive	3.155,05	
Arrotondamenti	1,92	25.165,80
Oneri finanziari		
Oneri bancari	720,72	720,72
Oneri tributari		
IRAP	1.955,34	<u>1.955,34</u>
Totale costi di competenza		136.749,82
Avanzo economico		<u>83.954,76</u>
Totale a pareggio		<u>220.704,58</u>

CONTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Disavanzo gestione economica 2019 - 73.405,96

Crediti 31.12.2019 incassati nel 2020

Ministero Interno	192.226,40	
credito v/erario riv. Tfr	<u>7,64</u>	+ 192.234,04

Debiti 31.12.2019 pagati nel 2020

Debiti v/ fornitori	1.557,98
Erario c/ Irap	544,00
Accantonamento Tfr	2.386,87
Inps c/ contributi	1.872,54
Ente bilaterale	7,99
Erario c/irpef dipendenti	794,18
Dipendenti c/ retribuzioni	<u>1.945,00</u>
	- 9.108,56
	+ 109.719,52

Crediti 31.12.2020 da incassare nel 2021

Credito verso Min. Int.	195.619,70
Erario C/irpef su rivalutaz.. Tfr	<u>6,47</u>
	-195.626,17

Debiti 31.12.2020 da pagare nel 2021

Quota Tfr dipendenti *	2.447,85
Inps c/ contributi	3.030,39
Erario ritenute dipendenti	1.366,44
Dipendenti c/ retribuzioni	2.254,00
Erario c/ Irap	909,34
Fornitori	2.770,53
Debiti v/ professionisti	<u>1.268,00</u>
	+ 14.046,55

Disavanzo finanziario 31.12.2020 - 71.860,10

*quota accantonata al Tfr

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.2020

ATTIVITA'	
Beni strumentali	5.168,59
Titoli	700.000,00
Banca Prossima	214.082,69
Credito per contributo Min.Int.	195.619,70
Banca Allianz	199.907,16
Cassa contanti	138,52
Erario irpef su rivalutazione tfr	<u>6,47</u>
Totale attivo	1.314.923,13

PASSIVITA'	
Tfr dipendenti 2020	9.923,27
Ente bilaterale	<u>42,43</u>
	9.965,70
Debiti esigibili nel 2021	
Inps c/ contributi	3.030,39
Erario ritenute dipendenti	1.366,44
Dipendenti c/ retribuzioni	2.254,00
Erario c/ Irap	909,34
Fornitori	2.770,53
Debiti v/ professionisti	<u>1.268,00</u>
	11.598,70

Patrimonio netto	1.059.403,97
F.do iniz. Istituzionali	<u>150.000,00</u>
	1.209.403,97
Avanzo economico 31.12.2020	<u>83.954,76</u>
Totale passivo e patrimonio netto	1.314.923,13

Il tesoriere
Marco Balestra



A.N.E.D.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI
NEI CAMPI NAZISTI

Associazione con Personalità Giuridica
iscritta con il n. 1222 nel registro delle persone giuridiche
presso la Prefettura di Milano
Ente Morale riconosciuto con Dpr del 5.11.1968 n. 1.377
Sede sociale Milano, via Federico Confalonieri n. 14
codice fiscale 80117610156

Nota illustrativa del conto consuntivo per l'anno 2020

Signore Associate, Signori Associati,

il consuntivo sottoposto alla Vostra approvazione rappresenta il rendiconto dell'attività svolta dalla nostra associazione nel 2020 sotto il profilo economico, finanziario e patrimoniale.

Al sottoscritto spetta il compito di illustrare, con la presente nota, le principali voci di entrata e di uscita che hanno caratterizzato la gestione e di fornire le risposte ad eventuali richieste di chiarimenti.

Il risultato della gestione economica è un avanzo di euro 83,954,76 mentre il risultato della gestione finanziaria è costituito da un disavanzo di euro 71.860,10, che risente del fatto che l'incasso del contributo del Ministero degli Interni, verrà materialmente erogato nel corso del 2021 e del riporto del disavanzo finanziario 2017

Nonostante le restrizioni dovute al diffondersi della pandemia COVID-19 la nostra Associazione è riuscita a svolgere un gran numero di iniziative sia a livello nazionale che internazionale utilizzando la nuova tecnologia che consente di organizzare on line eventi, riunioni di lavoro e conferenze. Anche le sedute del Consiglio Nazionale sono state tenute on line consentendo il dibattito tra i consiglieri e l'assunzione delle delibere poste all'ordine del giorno, con notevole risparmio sotto il profilo finanziario.

Purtroppo, per la prima volta dopo molti decenni, le nostre sezioni non hanno potuto organizzare i viaggi della Memoria.

E' doveroso evidenziare che il bilancio 2020, come i bilanci precedenti, non tiene conto delle quote associative (che in passato costituivano una partita di giro a titolo di contributo a favore delle sezioni) in quanto, a seguito della modifica statutaria deliberata dal nostro Congresso Nazionale del novembre 2016, che riconosce piena autonomia gestionale e patrimoniale alle singole sezioni, le quote versate dagli associati rilevano direttamente nei bilanci delle stesse e vengono destinate a fornire loro, unitamente alle elargizioni di associati, ai contributi di enti a livello locale e ai contributi su specifici progetti erogati dall'ANED nazionale, la liquidità necessaria allo svolgimento delle attività

istituzionali sul territorio (in molti casi comprendono l'abbonamento annuale alla rivista Triangolo Rosso).

Alla determinazione dell'avanzo ha contribuito in misura significativa la riduzione di costi di funzionamento: attività internazionali – 25.489,26, effettuazione riunioni C.N. non in presenza - 14.247,88, contributi sezioni – 11.083,10.

Il 27 febbraio 2020 abbiamo trasferito gran parte della nostra liquidità (900.000,00 euro) sul conto corrente presso la Allianz Bank. Successivamente, nel mese di luglio, seguendo anche le indicazioni pervenute da alcuni consiglieri nazionali e il consiglio degli esperti di Allianz Bank, abbiamo investito 700.000,00 euro in un mix di titoli di natura diversa con finalità non speculativa ma cautelativa (è un investimento protetto al 90 per cento). In caso di smobilizzo, sulla base del rapporto inviatici da Allianz Bank, il valore attuale attribuito all'investimento, è di euro 716.268,81

Il conto della gestione economica evidenzia:

PROVENTI DI COMPETENZA

I proventi di competenza ammontano complessivamente a euro 220.704,58, e sono rappresentati da:

- contributo di euro 195.619,70, determinato con atto del Governo n.213 del 03.11.2020, ai sensi delle disposizioni di cui ai commi da 40 a 44 dell'art. 1 della Legge 549/1995;
- contributo di euro 6.209,86 che rappresenta l'ultima tranche del maggior importo erogato dal comune di Bolzano, destinato alla realizzazione del progetto denominato "nomi di deportati nel lager di Bolzano 1944-1945";
- contributi da privati e abbonamenti a triangolo rosso euro 1.616,13;
- proventi finanziari euro 79,43;
- contributo 5 per mille riferito agli anni 2016-2017-2018 euro 17.179,46, utilizzato per scopi istituzionali.

SPESE DI COMPETENZA

Le spese di competenza ammontano complessivamente a euro 136.749,82 e comprendono:

- il costo del personale dipendente è pari a euro 45.648,31. Il costo tiene conto dell'accantonamento al Tfr di euro 2.447,85;
- attività istituzionali ordinarie, il costo pari a euro 57.431,44, è così suddiviso
 - * mostre, convegni euro 14.614,34, comprendente:
 - il costo della mostra sulle tele del Memoriale di Auschwitz per euro 13.589,89. Il comune di Milano ha pubblicato un prezioso catalogo a colori delle tele di Pupino Samonà;
 - altre iniziative per un totale di euro 1.224,45;

* pubblicazioni per euro 2.801,04, la pubblicazione del volume "Vera – Resistenza, Deportazione e Impegno di Vera Michellin Salomon e il data base per la digitalizzazione del volume "Vita di Franca Turra;

* rivista Triangolo Rosso, euro 22.054,08 (aumento di euro 926,43);

* attività internazionali, euro 1.011,98. E' stata registrata una significativa riduzione della spesa in quanto anche le riunioni dei comitati internazionali sono state organizzate on-line

* progetti e ricerche euro 17.300,00, di cui euro 8.000,00 corrispondono al compenso pagato alla associazione DIESIS Onlus – dall'Autismo all'Autonomia, alla quale è stata affidata la digitalizzazione dell'elenco dei nomi dei Deportati nazionali. L'incarico a tale associazione è stato dato in adempimento dell'impegno assunto con il donatore del maggior contributo di euro 50.000,00, allocato a bilancio nel 2019, di destinare tale importo ad iniziative specifiche di valore sociale; euro 4.300,00 corrispondono al compenso pagato ai tecnici che hanno creato il data base di progetto; euro 4.000,00 corrispondono alla quota di diritti d'autore relativi al progetto deportati nel campo di Bolzano pagati nell'anno; euro 1.000,00 pagati alla componente, da noi designata, della commissione di valutazione degli elaborati del premio dedicato a Grazia Di Veroli. Ai vincitori del premio è stato erogato un premio complessivo di euro 3.000,00 erogati nel 2021;

- attività istituzionali straordinarie: euro 5.278,21 rappresenta il saldo del compenso all'arch. Belgiojoso per l'elaborazione del progetto Memoriale di Auschwitz ;

- spese di funzionamento euro 25.165,80 (riduzione di euro 5.712,79), comprendono le seguenti voci:

* elaborazione delle paghe dei dipendenti, della tenuta della contabilità e degli oneri connessi, euro 2.785,83 (aumento di euro 136,07);

* compenso professionale del Revisore, euro 1.268,80 (invariata);

* costi di fruizione della sede euro 2.772,00 (invariato), corrisponde a quanto corrisposto al Comune di Milano a titolo di rimborso spese di gestione della casa della Memoria;

* pulizie sede euro 2.080,00 (diminuzione di euro 1.580,00);

* prevenzione infortuni, costo del responsabile designato euro 854,00 (invariata);

* utenza telefonica, euro 1.252,90 (diminuzione di euro 110,80);

* acquisto cancelleria euro 2.038,79 (aumento di euro 636,55);

* postali e spedizioni euro 789,75 (aumento di euro 111,59)

* *hosting* manutenzione del sito, euro 1.952,00 (invariata);

* spese diverse euro 5.063,04 (diminuzione di euro 8.933,77), raggruppano tutte le spese residuali;

* sopravvenienze passive euro 3.133,05 (trattasi della caparra versata nel novembre 2019 per la prenotazione delle stanze dei consiglieri e della sala convegni in previsione del Consiglio Nazionale previsto per il marzo 2020, incamerata definitivamente dall'hotel);

- oneri finanziari

gli oneri bancari pari a euro 720,72 (diminuzione di euro 56,70) rappresentano le spese di tenuta conto e le commissioni riferite ai singoli pagamenti effettuati, addebitateci dalla banca di riferimento;

- oneri tributari

Irap euro 1.955,34 34 (diminuzione di euro 1.448,66) si riferiscono al costo dell'Irap che, nel per le associazioni senza scopo di lucro, viene determinata tenendo conto del totale lordo del costo del personale e dei compensi dei collaboratori di lavoro autonomo occasionale.

CONTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Nel conto della gestione finanziaria, sono evidenziati:

- i residui attivi (crediti) e passivi (debiti) al 31 dicembre 2019 riscossi e pagati nel corso del 2020;
- i residui attivi (crediti) e passivi (debiti) al 31 dicembre 2020 che saranno riscossi e pagati nell'esercizio 2021.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Nella situazione patrimoniale sono evidenziati:

nell'attivo, gli importi dei beni strumentali, i titoli di investimento, i saldi attivi dei conti correnti bancari e i crediti che verranno riscossi nel 2021;

nel passivo, i debiti verso terzi, il Fondo per il trattamento di fine rapporto dei dipendenti e i conti del netto patrimoniale, rappresentato dal capitale netto e dal fondo iniziative istituzionali.

Vi posso assicurare che abbiamo ottemperato a tutti gli obblighi derivanti dalla normativa fiscale e previdenziale con il puntuale versamento delle ritenute Irpef e previdenziali sui compensi erogati ai dipendenti e ai collaboratori occasionali, ivi compresa la quota previdenziale a carico del datore di lavoro. Abbiamo inoltre ottemperato, tempestivamente, agli obblighi dichiarativi.

La nostra Associazione

- non ha compiuto operazioni commerciali
- non ha corrisposto compensi ai componenti degli organismi dirigenti per l'espletamento del loro mandato,
- ha rispettato la propria natura di Associazione senza fini di lucro.

Milano, 22 marzo 2021

Il tesoriere

Marco Balestra



A.N.E.D.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2020

Al Consiglio Nazionale della Associazione Nazionale ex deportati nei campi nazisti

Il sottoscritto Luca Giudici revisore dei conti nominato con il Congresso Nazionale ANED di Bolzano del 11 novembre 2016 attesta di avere preso in esame il conto consuntivo generale dell'anno 2020.

Il revisore dei conti, premesso quanto sopra, attesta quanto segue:

- A) Il rendiconto è stato compilato secondo i principi generalmente accettati e corrisponde alle risultanze della gestione. Per le varie poste è stata verificata in particolare la sequenza cronologica dei vari movimenti di spesa e di incasso accertandone l'andamento successivo;
- B) di aver acquisito conoscenza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni;
- C) di aver valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti dell'associazione;
- D) nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi, rilievi od osservazioni meritevoli di menzione nella presente relazione;

Dall'esame particolareggiato del bilancio consuntivo e dei documenti annessi è risultato che:

- nel bilancio consuntivo sono esattamente riprese le risultanze dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti;
- il Tesoriere ha annotato tutte le entrate che si sono verificate nel corso dell'esercizio;
- le spese sono state erogate e debitamente quietanzate e corredate dai prescritti documenti giustificativi e sono contenute nei limiti delle previsioni;
- i residui attivi e passivi sono stati verificati e sono effettivamente accertati in base alle vigenti norme di legge.

Il Tesoriere ha trasmesso la situazione amministrativa 2020 e dalla verifica sono emerse le seguenti risultanze:

PROVENTI DI COMPETENZA

Totale proventi	220.704,58
A pareggio	220.704,58

COSTI DI COMPETENZA

Costo del personale dipendente	45.648,31
Attività istituzionali ordinarie	57.981,44
Attività istituzionali straordinarie	5.278,21
Spese di funzionamento	25.165,80
oneri finanziari	720,72
Oneri tributari	1.955,34
Totale costi di competenza	136.749,82
Avanzo economico	83.954,76
Totale a pareggio	220.704,58

CONTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Disavanzo della gestione economica 2019	- 73.405,96
Residui attivi 31/12/2019	+ 192.234,04
Residui passivi 31/12/2019	- 9.108,56
Residui attivi 31/12/2020	- 195.626,17
Residui passivi 31/12/2020	+ 14.046,55
<u>Disavanzo</u>	<u>- 71.860,10</u>

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.2020

ATTIVITA'

Beni strumentali	5.168,59
Titoli	700.000,00
Banca Prossima	214.082,69
Credito per contributo Min.Int.	195.619,70
Banca Allianz	100.907,16

Cassa contanti	138,52
Erario irpef su rivalutazione tfr	<u>7,64</u>
Totale attivo	1.314.923,13

PASSIVITA'	
Tfr dipendenti 2020	9.923,27
Ente bilaterale	<u>42,43</u>
	9.965,70
Debiti esigibili nel 2021	
Inps c/ contributi	3.030,39
Erario ritenute dipendenti	1.366,44
Dipendenti c/ retribuzioni	2.254,00
Erario c/ Irap	909,34
Fornitori	2.770,53
Debiti v/ professionisti	<u>1.268,00</u>
	11.598,70
Totale passività	21.564,40

Patrimonio netto	1.059.403,97
F.do iniz. Istituzionali	<u>150.000,00</u>
	1.209.403,97
Avanzo economico 31.12.2020	<u>83.954,76</u>
Patrimonio	1.293.358,73
Totale passivo	1.314.923,13

Nella nota illustrativa al bilancio consuntivo 2020, che lo correda, sono esposti dettagliatamente i criteri di valutazione e la composizione delle singole poste di bilancio.

Tutto ciò premesso, il revisore esprime un giudizio positivo per l'approvazione del bilancio consuntivo 2020 nel suo complesso, giudicando equilibrata la posizione finanziaria corrente e corretta ed efficiente la gestione del bilancio.

Il revisore dei conti, confermando quanto in precedenza rappresentato con la presente relazione

Attesta

la corrispondenza delle risultanze del bilancio consuntivo 2020 con le risultanze della gestione dell'esercizio 2020 esprimendo pertanto parere favorevole.

Bergamo 02/04/2021

IL REVISORE

Luca Giudici

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luca Giudici', written in a cursive style.

Gabinetto Ministro - ARCHIVIO DI GABINETTO - Prot. Uscita N.0054162 del 06/08/2021



ANPPIA
Associazione Nazionale Perseguitati
Politici Italiani Antifascisti

Roma, 13/07/2021

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Direzione Centrale per i Diritti Civili,
la Cittadinanza e le Minoranze
Via Cavour, 6 Roma

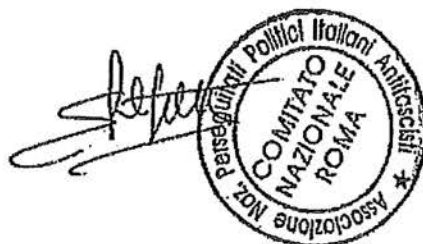
Oggetto: Bilancio consuntivo 2020.

In ottemperanza alla normativa vigente, si trasmettono il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2020 approvato dai membri del Consiglio Nazionale (All. 1) e le relazioni al Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2020 del Collegio dei Revisori dei Conti (All. 2) e del Presidente dell'Anppia Nazionale (All. 3).

Il dettaglio delle attività svolte nel corso del 2020 sarà consultabile sul sito www.anppia.it

Con viva cordialità.

Il Presidente
Spartaco Geppetti



Gabinetto Ministro - ARCHIVIO DI GABINETTO - Prot. Uscita N. 0054162 del 06/08/2021

A.N.P.P.I.A

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PERSEGUITATI POLITICI ITALIANI ANTIFASCISTI

COMITATO NAZIONALE

ROMA

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2020

	ENTRATE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCOUOTERE	TOTALE ACCERTATO	
TITOLO I	ENTRATE CONTRIBUTIVE							
CaL 1*	ALIQUOTE CONTRIBUTIVE A CARICO DEI DATORI DI LAVORO E/O DEGLI ISCRITTI							
0101	Contributi degli associati	16.000,00	0,00	16.000,00	5.332,00	0,00	5.332,00	-10.668,00
CaL 2*	QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI ALL'ONERE DI SPECIFICHE GESTIONI							
0201	Contributi per specifico gestioni	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	-2.000,00
	Totale Titolo I	18.000,00	0,00	18.000,00	5.332,00	0,00	5.332,00	-12.668,00
TITOLO II	ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI							
CaL 3*	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO							
0301	Contributo dello Stato	236.000,00	0,00	236.000,00	232.772,68	0,00	232.772,68	-3.227,32
	Totale Titolo II	236.000,00	0,00	236.000,00	232.772,68	0,00	232.772,68	-3.227,32
TITOLO III	ALTRE ENTRATE							
CaL 7*	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI							
0701	Ricavi da pubblicazioni, stampati, materiale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0702	Proventi Gestioni Speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0703	Proventi Vari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CaL 8*	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI							
0801	Rendite immobiliari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0802	Rendite mobiliari	4.000,00	0,00	4.000,00	2.951,88	0,00	2.951,88	-1.048,12
0803	altri proventi patrimoniali	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	-8.000,00
CaL 9*	POSTE CORRETIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI							
0901	Recuperi e rimborsi spese, Riconditi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	ENTRATE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCOUTERE	TOTALE ACCERTATO	
0902	Recuperi imposte e fondi dalle Sezioni perf.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 10*	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI							
1001	Proventi vari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1002	Entrate straordinario	5.000,00	0,00	5.000,00	129,04	0,00	129,04	-4.870,96
1003	Entrate non classificabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1004	Avanzo delle Gestioni Speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo III	17.000,00	0,00	17.000,00	3.080,92	0,00	3.080,92	-13.919,08
	Totale Entrate Correnti	271.000,00	0,00	271.000,00	241.185,60	0,00	241.185,60	-29.814,40

TITOLO IV	ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI							
Cat. 11*	ALIENAZIONE DI IMMOBILI E DIRITTI REALI							
1101	Alienazioni di Immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 12*	ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE							
1201	Alienazione di automezzi, mobili, attrezzature	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1202	alienazioni di altri beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 13*	REALIZZO DI VALORI MOBILIARI							
1301	Realizzo di titoli di stato e Depositi vincolati	200.000,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	-200.000,00
1302	Realizzo di altri titoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 14*	RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI							
1401	Proseguimento da depositi	350.000,00	0,00	350.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	-160.000,00
1402	Riscossione di crediti - Accensione debiti e risonni passivi di contributi	15.000,00	0,00	15.000,00	3.536,52	0,00	3.536,52	-11.463,48
	Totale Titolo IV	605.000,00	0,00	605.000,00	203.536,52	0,00	203.536,52	-361.463,48
TITOLO V	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE							
Cat. 15*	TRASFERIMENTI DALLO STATO							
1501	Trasferimenti dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 18*	TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI							

	ENTRATE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOVERE	TOTALE ACCERTATO	
1801	Trasferimenti da altri Enti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	ACCENSIONE DI PRESTITI							
Cat. 19*	ASSUNZIONE DI MUTUI							
1901	Assunzione di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1902	Contrazione debiti per copertura di sav.finanz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 20*	ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI FINANZIARI							
2001	Assunzione di debiti	6.000,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	-5.000,00
	Totale Titolo VI	6.000,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	-5.000,00
	Totale Entrate Movimento capitali	570.000,00	0,00	570.000,00	203.636,52	0,00	203.636,52	-366.463,48
TITOLO VII	PARTITE DI GIRO							
Cat. 22*	ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO							
2201	Ritenute erariali	20.000,00	0,00	20.000,00	17.413,51	0,00	17.413,51	-2.586,49
2202	Ritenute previdenziali ed assistenziali	30.000,00	0,00	30.000,00	21.135,52	0,00	21.135,52	-8.864,48
2203	Ritenute diverse ed incassi conto Terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2204	Partite in conto sospesi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2205	Ritenute erariali su T.F.R.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo VII	50.000,00	0,00	50.000,00	38.549,03	0,00	38.549,03	-11.450,97
	Totale delle Entrate	691.000,00	0,00	691.000,00	483.271,15	0,00	483.271,15	-407.728,85

	SPESE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALE IMPEGNATO	
TITOLO I	SPESE CORRENTI							
Cal. 1*	SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE							
0101	Oneri di funzionamento Organi e commissioni Centrali e per l'espletamento di incarichi associativi	3.500,00	0,00	3.500,00	0,00	0,00	0,00	-3.500,00
0102	Oneri di funzionamento Organi Regionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cal. 2*	ONERI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO							
0201	Competenze ordinarie	61.000,00	0,00	61.000,00	61.295,35	0,00	61.295,35	295,35
0202	Competenze Collaboratori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0203	Indennità e rimborsi spese per missioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0204	Oneri previdenziali ed assistenziali	16.000,00	0,00	16.000,00	25.419,40	0,00	25.419,40	9.419,40
Cal. 3*	ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA							
0301	Pagamento indennità di cessato servizio	1.000,00	0,00	1.000,00	924,75	0,00	924,75	-75,25
0302	Quota accantonamento al Fondo quiescenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cal. 4*	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI							
0401	Acquisto prodotti, materiali di consumo e noleggio macchinari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0402	Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblic.	500,00	0,00	500,00	0,00	0,00	0,00	-500,00
0403	Acqua, energia elettrica e riscaldamento locali	3.000,00	0,00	3.000,00	5.219,91	0,00	5.219,91	2.219,91
0404	Manutenzione, pulizia locali e riparaz.ordinarie	2.000,00	0,00	2.000,00	2.437,32	0,00	2.437,32	437,32
0405	Spese di cancelleria e stampati	1.500,00	0,00	1.500,00	1.282,41	0,00	1.282,41	-217,59
0406	Spese postelegrafoniche	3.500,00	0,00	3.500,00	1.984,46	0,00	1.984,46	-1.515,54
0407	Fitto locali	15.000,00	0,00	15.000,00	11.802,88	0,00	11.802,88	-3.097,12
0408	Premi di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0409	Spese di rappresentanza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0410	Spese legali, compensi e rimborsi per speciali incarichi e consulenze	16.000,00	0,00	15.000,00	10.848,21	0,00	10.848,21	-4.151,79
0411	Studi, ricerche, documentazioni, ecc.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0412	Spese diverse di amministrazione	8.000,00	0,00	8.000,00	12.501,62	0,00	12.501,62	4.501,62
0413	Altri oneri di funzionamento	3.000,00	0,00	3.000,00	2.848,95	0,00	2.848,95	-151,05
Cal. 5*	SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI							
0501	Oneri per l'attività e le iniziative istituzionali e promozionali degli Organi centrali e periferici	60.000,00	0,00	60.000,00	45.442,40	0,00	45.442,40	-14.557,60
0502	Oneri per le iniziative di carattere nazionale ed internazionale e la stampa associativa	26.000,00	0,00	25.000,00	25.879,03	0,00	25.879,03	-120,97

	SPESE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINTIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALE IMPEGNATO	
Cat. 6*	TRASFERIMENTI PASSIVI							
0601	Quota delughe di spollanza delle Sezioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0602	Contributi alle Federazioni per esigenze straord.	20.000,00	0,00	20.000,00	22.024,85	0,00	22.024,85	2.024,85
0603	Contributi a fondo perduto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 7*	ONERI FINANZIARI							
0701	Oneri e commissioni bancario	1.800,00	0,00	1.800,00	826,52	0,00	826,52	-1.173,48
0702	Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 8*	ONERI TRIBUTARI							
0801	Imposte, tasse e tributi vari	5.500,00	0,00	5.500,00	1.798,36	0,00	1.798,36	-3.701,64
Cat. 9*	POSTE CORRETE E COMPENS. DI ENTRATE CORR.							
0901	Restituzioni e Riconditi passivi	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	-20.000,00
Cat. 10*	SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI							
1001	Spese impreviste	700,00	0,00	700,00	0,00	0,00	0,00	-700,00
1002	Spese straordinaria	1.000,00	0,00	1.000,00	110,00	0,00	110,00	-890,00
1003	Spese non classificabili	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	-2.000,00
1004	Varie	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	-1.000,00
1005	Disavanzo della Gestioni Speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo I	271.000,00	0,00	271.000,00	232.546,42	0,00	232.546,42	-38.453,58
	Totale Spese correnti	271.000,00	0,00	271.000,00	232.546,42	0,00	232.546,42	-38.453,58
TITOLO II	SPESE IN CONTO CAPITALE							
Cat. 11*	ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI							
1101	Acquisto di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1102	Oneri per opere di restauro al patrimonio immobiliare e per grandi manutenzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1103	Oneri connessi alla gestione del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 12*	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE							
1201	Acquisto di mobili, attrezzature ed automezzi	4.000,00	0,00	4.000,00	6.022,21	0,00	6.022,21	2.022,21
Cat. 13*	PARTECIP. ED ACQUISTO DI VALORI MOBILIARI							
1301	Acquisto di valori mobiliari	345.000,00	0,00	345.000,00	0,00	0,00	0,00	-345.000,00
Cat. 14*	CONCESSIONI DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI							
1401	Versamenti ai depositi bancari e postali	200.000,00	0,00	200.000,00	201.573,53	0,00	201.573,53	1.573,53
1402	Trasferimenti passivi alle Sezioni periferiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1403	Accensione di crediti	8.000,00	0,00	8.000,00	1.140,90	0,00	1.140,90	-6.859,10

	SPESE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALE IMPEGNATO	
Cat. 15*	INDENNITA' DI ANZIANITA' E SIMILARI AL PERSONALE CESSATO IN SERVIZIO							
1501	Indennità di anzianità al personale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo II		557.000,00	0,00	557.000,00	208.736,64	0,00	208.736,64	-348.263,36
TITOLO III	ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI							
Cat. 16*	RIMBORSO DI MUTUI							
1601	Rimborso di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 19*	RESTITUZIONI ALLE GESTIONI AUTONOME DI ANTICIPAZIONI							
1901	Restituzione anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 20*	ESTINZIONE DEBITI DIVERSI E RESIDUI PERENTI							
2001	Pagamento di debiti e Riscatti passivi	13.000,00	0,00	13.000,00	2.797,47	0,00	2.797,47	-10.202,53
Totale Titolo III		13.000,00	0,00	13.000,00	2.797,47	0,00	2.797,47	-10.202,53
Totale Uscio per movimento capitali		570.000,00	0,00	570.000,00	211.534,11	0,00	211.534,11	-358.465,89
TITOLO IV	PARTITE DI GIRO							
Cat. 21*	SPESE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO							
2101	Versamento ritenute erariali	20.000,00	0,00	20.000,00	17.413,51	0,00	17.413,51	-2.586,49
2102	Versamento ritenute previdenziali ed assist.	30.000,00	0,00	30.000,00	21.135,52	0,00	21.135,52	-8.864,48
2103	Versam. ritenute diverse e pagam. conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2104	Partito in conto sospesi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2105	Versamento ritenute erariali su T.F.R.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2107	Partito varia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2109	Spese Gestioni Speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV		50.000,00	0,00	50.000,00	38.549,03	0,00	38.549,03	-11.450,97
Totale delle spese		891.000,00	0,00	891.000,00	462.629,56	0,00	462.629,56	-428.370,44

CONTO DI CASSA ESERCIZIO 2020

AVANZO DI CASSA AL 01/01/2020		10,51
RISCOSSIONI :		
PER ENTRATE CORRENTI	241.185,60	
PER ENTRATE IN CONTO CAPITALE	203.536,52	
PER PARTITE DI GIRO	38.549,03	483.271,15
PAGAMENTI :		
PER USCITE CORRENTI	232.546,42	
PER USCITE IN CONTO CAPITALE	211.534,11	
PER PARTITE DI GIRO	38.549,03	482.629,56
AVANZO DI CASSA AL 31/12/ 2020		652,10

CONTO ECONOMICO

A)	ENTRATE CORRENTI		
	ENTRATE CONTRIBUTIVE	5.332,00	
	TRASFERIMENTI CORRENTI	232.772,68	
	ALTRE ENTRATE	3.080,92	
	TOTALE A)		241.185,60
B)	SPESE CORRENTI		
	SPESE PER GLI ORGANI ISTITUZIONALI	0,00	
	ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	86.714,75	
	ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA	924,75	
	SPESE PER ACQUISTI DI BENI O SERVIZI	49.025,76	
	SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	71.321,43	
	TRASFERIMENTI PASSIVI	22.024,85	
	ONERI FINANZIARI	626,52	
	ONERI TRIBUTARI	1.798,36	
	RESTITUZIONI E RISCONTI PASSIVI	0,00	
	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	110,00	
	TOTALE B)		232.546,42
	DIFFERENZA (A - B)		8.639,18
C)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
	AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI	0,00	
	SVALUTAZIONE CREDITI E TITOLI	0,00	
	ACCANTONAMENTO T.F.R.	4.282,22	
	ACCANTONAMENTO IMPOSTE	0,00	
	TOTALE C)		4.282,22
D)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
	I) PROVENTI STRAORDINARI		
	SOPRAVVENIENZE ATTIVE	0,00	
	INTERESSI ATTIVI	0,00	
	STORNO FONDO "FONDAZIONE"	0,00	
	ANNULLAMENTO RESIDUI PASSIVI	0,00	
	PLUSVALENZE DA ALIENAZIONI	0,00	
	TOTALE I)		0,00
	II) ONERI STRAORDINARI		
	SOPRAVVENIENZE PASSIVE E INSUSSISTENZE ATTIVE	0,00	
	MINUSVALENZE DA RESIDUI ATTIVI	0,00	
	RISCONTI PASSIVI DI COMP. ECONOMICA FUTURA	0,00	
	MINUSVALENZE DA ALIENAZIONI	0,00	
	TOTALE II)		0,00
	TOT.PARTITE STR. (D)		0,00
E)	RETTIFICHE DI VALORE		
	RISULTATO ECONOMICO (A - B - C +/- D - E)		4.356,96

STATO PATRIMONIALE

DESCRIZIONE ATTIVITA'	SITUAZIONE AL 31/12/2019	SITUAZIONE AL 31/12/2020
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
COSTI PLURIENNALI	0,00	0,00
TOTALE I	0,00	0,00
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
EDIFICI E TERRENI	0,00	0,00
FABBRICATI INDUSTRIALI	0,00	0,00
MOBILI E MACCHINE DI UFFICIO	35.825,70	42.847,91
IMPIANTI, MACCHINE E ATTREZZATURE	0,00	0,00
AUTOMEZZI	0,00	0,00
DIRITTI REALI	0,00	0,00
TOTALE II	35.825,70	42.847,91
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
PARTECIPAZ. IN SOCIETA' E CONFERIM. DI QUOTE	0,00	0,00
CREDITI VERSO TERZI E POLIZZE	0,00	0,00
CREDITI DEPOSITO T.F.R.	0,00	0,00
CREDITI VERSO LA FONDAZIONE	0,00	0,00
CREDITI DI DURATA SUPERIORE AD UN ANNO	0,00	0,00
TOTALE III	0,00	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A) (I + II + III)	35.825,70	42.847,91
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) CREDITI E RESIDUI ATTIVI		
RESIDUI ATTIVI 2017 E PRECEDENTI	0,00	0,00
RESIDUI ATTIVI 2018	0,00	0,00
CREDITI VERSO LO STATO	0,00	0,00
CREDITI DIVERSI DI NATURA INFERIORE AD UN ANNO	8.989,37	8.291,40
TOTALE I	8.989,37	8.291,40

DESCRIZIONE ATTIVITA'	SITUAZIONE AL 31/12/2019	SITUAZIONE AL 31/12/2020
II) DISPONIBILITA' FINANZIARIE		
DEPOSITI VINCOLATI	400.000,00	200.000,00
ALTRI TITOLI	0,00	0,00
ALTRE DISPONIBILITA'	0,00	0,00
TOTALE II	400.000,00	200.000,00
III) DISPONIBILITA' LIQUIDE		
BANCA ORDINARIA	163.348,15	334.624,24
DEPOSITO POSTALE 36323004	78.685,70	108.983,14
CASSA	10,51	652,10
ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE VALORI BOLLATI	0,00	0,00
TOTALE III	242.044,36	444.259,48
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (B) (I + II + III)	651.033,73	652.550,88
C) RATEI E RISCONTI	0,00	0,00
TOTALE ATTIVITA' (A + B + C)	687.859,43	695.398,79
D) CONTI D'ORDINE	0,00	0,00
TOTALE ATTIVITA'	687.859,43	695.398,79

DESCRIZIONE PASSIVITA'	SITUAZIONE AL 31/12/2019	SITUAZIONE AL 31/12/2020
A) PATRIMONIO NETTO		
PATRIMONIO NETTO	131.040,85	131.040,85
RISERVA ORDINARIA	360.625,02	380.004,81
AVANZO /DISAVANZO ECONOMICO	19.459,79	4.356,96
TOTALE A	511.125,66	515.402,62
B) FONDO PER RISCHI ED ONERI		
FONDO IMPOSTE E TASSE	961,13	961,13
FONDO FONDAZIONE	0,00	0,00
FONDO RISANAMENTO BILANCIO	150.000,00	150.000,00
TOTALE B	150.961,13	150.961,13
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORD.	15.923,18	19.717,09
D) DEBITI		
i) DEBITI PER SCOPERTI DI CONTO CORRENTE		
BANCA MPS REALIZZI IMMOBILIARI	0,00	0,00
ii) DEBITI E RESIDUI PASSIVI		
RESIDUI PASSIVI 2017 E PRECEDENTI	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI 2018	0,00	0,00
ANTICIPAZIONI RICEVUTE SU VENDITE	0,00	0,00
DEBITI VERSO TERZI	9.849,46	9.237,95
DEBITI VERSO FORNITORI	0,00	0,00
DEBITI TRIBUTARI	0,00	0,00
DEBITI VERSO ISTIT. DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	0,00	0,00
ALTRI DEBITI	0,00	0,00
TOTALE II	9.849,46	9.237,95

DESCRIZIONE PASSIVITA'	SITUAZIONE AL 31/12/2019	SITUAZIONE AL 31/12/2020
TOTALE D (I+II)	9.849,46	9.237,95
E) RATEI E RISCONTI	0,00	0,00
TOTALE PASSIVITA' (A+B+C+D+E)	687.859,43	695.398,79
CONTI D'ORDINE	0,00	0,00
TOTALE PASSIVITA'	687.859,43	695.398,79

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PERSEGUITATI POLITICI ITALIANI
ANTIFASCISTI
COMITATO NAZIONALE**

RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2020

Il bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2020 che siete chiamati ad approvare è stato impostato secondo i consueti principi di prudenza e conformità ai criteri di valutazione dettati dal codice civile.

I dati esposti corrispondono ai movimenti desunti dalle scritture contabili, suffragate dai rispettivi atti amministrativi e dai documenti giustificativi delle spese, che risultano depositati agli atti d'ufficio.

Il rendiconto generale dell'esercizio 2020 registra impegni di uscite correnti per un importo di € 232.546,42 a fronte di accertamenti di entrate correnti di € 241.185,60.

Durante l'esercizio non sono intervenute variazioni di rilievo nel tessuto patrimoniale dell'Associazione, per cui il quadro finanziario ed economico di riferimento è rimasto, nelle sue linee essenziali, quello degli anni precedenti.

Il documento evidenzia una dotazione di cassa al 1/1/2020 di € 10,51 che sommata ad un totale di entrate correnti, in conto capitale e partite di giro per € 483.271,15 e diminuita del totale impegni di spesa per complessivi € 482.628,56 espone un saldo di cassa al 31/12/2020 di € 652,10.

Per quanto concerne l'andamento economico dell'esercizio, il rapporto tra le entrate correnti ed uscite correnti ordinarie ha registrato un avanzo di € 4.356,96 evidenziando il prevalente impiego delle entrate per lo svolgimento delle attività istituzionali.

La gestione finanziaria dell'Associazione, viene illustrata dal prospetto che segue, ove sono riportati, in successiva sintesi, gli elementi caratteristici.

Avanzo di cassa al 01/01/2020	10,51 € (A)

Entrate correnti	241.185,60 €
Entrate per movimento di capitali	203.536,52 €
Entrate per partite di giro	38.549,03 €

Totale entrate	483.271,15 € (B)

Uscite Correnti	232.546,42 €
Uscite per movimento capitali	211.534,11 €
Uscite per partite di giro	38.549,03 €

Totale Uscite	482.629,56 € (C)
Avanzo di cassa al 31/12/ 2020 (A+B-C)	652,10 €

Le Entrate correnti risultano così distinte:

Entrate contributive	5.332,00 €
Entrate da trasferimenti correnti	232.772,68 €
Entrate da prestazioni di servizi, proventi patrim. ed altre	3.080,92 €

Totale entrate correnti	241.185,60 €

Le uscite correnti risultano così distinte:

Spese per funzionamento organi dell'Ente	0,00 €
Oneri per il personale in attività di servizio	86.714,75 €
Quote polizza TFR	924,75 €
Spese per acquisto di beni e servizi	49.025,76 €
Spese per prestazioni istituzionali	71.321,43 €
Trasferimenti passivi	22.024,85 €
Oneri finanziari	626,52 €
Oneri tributari	1.789,36 €
Oneri diversi di gestione	110,00 €

Totale Uscite correnti	232.546,42 €

Come si può evincere anche dalla lettura dei dati contabili, la gestione e l'attività dell'Anppia nel 2020 ha subito il pesante condizionamento della pandemia da Covid 19 non ancora conclusa.

Ciò ha comportato a partire già da marzo una riarticolazione delle attività e una conseguente ristrutturazione della spesa per garantire lo svolgimento dei compiti istituzionali, tanto a livello locale che nazionale, anche nel quadro delle limitazioni conseguenza della pandemia da Corona Virus.

In questo contesto quindi il contributo dello Stato è stato destinato, in parte alla Sede Centrale e, in parte, sotto forma di contributi, alle Federazioni locali, per il potenziamento degli strumenti telematici, delle risorse strutturali, per la realizzazione di ricerche, mostre e pubblicazioni e per lo svolgimento di Convegni e iniziative per

lo più, da marzo in poi, in modalità "on line" o, in misura più ridotta, in presenza avendo cura di garantire il pieno rispetto delle misure di sicurezza.

In particolare abbiamo operato un potenziamento e un arricchimento del sito internet e anche dei diversi strumenti social (Facebook, Youtube, Instagram e twitter) e avviato una prima fase di ordinamento e valorizzazione dell'Archivio., e abbiamo investito nell'attività di ricerca e nella stampa dei volumi, nella creazione di una Mostra itinerante e di un fumetto destinato alle Scuole, e di un documentario, che hanno cominciato a circolare ma che potranno dispiegare tutta la loro potenzialità non appena potranno cessare le attuali restrizioni.

Analisi delle Entrate correnti

La gestione corrente presenta un totale entrate per € 241.185,60 costituite: dai contributi degli iscritti e quote di abbonamento per € 5.332,00 - dal Contributo dello Stato per € 232.772,68 - da rendite mobiliari di parte corrente per € 2.951,88 - da entrate straordinarie generate da plusvalenze per € 129,04.

Analisi delle Spese correnti

L'esercizio finanziario 2020 – così come i precedenti anni – è stato caratterizzato, da una gestione attenta, oculata, ed improntata a criteri di rigorosa economicità.

Gli impegni di spesa di parte corrente sono risultati per un totale di € 232.546,42 così ripartiti:

La cat. 1° relativa alle spese per gli organi dell'Ente ha un valore pari a zero.

Tale tipologia di spesa è da intendersi nella forma del rimborso spese documentate in quanto le cariche associative sono espletate solo a titolo gratuito.

La cat. 2° comprende oneri del personale per un importo complessivo di € 61.295,35. A tali spese vanno aggiunti i costi relativi agli oneri previdenziali ed assistenziali per € 25.419,40 e € 924,75 per canone annuo di una polizza TFR.

Si tratta di personale dotato di preparazione tecnica, particolarmente versato in specifiche materie inerenti la ricerca storica, ivi compresa la cosiddetta public history ovvero l'utilizzo delle fonti storiche tradizionali in forme e linguaggi che consentono di fare "storia per il pubblico" e non solo in campo accademico, e la biblioteconomia e l'archivistica.

Nel caso in oggetto dunque tali tipologie di spesa costituiscono a tutti gli effetti oneri di natura istituzionale in quanto il personale svolge attività interamente correlate ai fini istituzionali.

Per quanto attiene le spese della cat. 4°, denominate "Spese per acquisto di beni di consumo e di servizi", vi sono esposti gli oneri per il funzionamento degli uffici e servizi della sede centrale, la cui specifica delle voci di spesa, con i relativi costi,

risulta sufficientemente dettagliata nel prospetto di bilancio per un ammontare complessivo di € 49.025,76.

Le spese della cat. 5° risultano così ripartite:

Al cap. 0501 fanno carico i costi per i compiti istituzionali di tutela e rappresentanza svolti dal Comitato Nazionale e, tramite le deleghe dagli Organi Periferici, per un impegno complessivo di € 45.442,40.

Al cap. 0502 fanno carico gli oneri per le iniziative di carattere nazionale nonché le relative spese tipografiche per € 25.879,03.

Come detto in premessa quest'anno la pandemia in corso ha costretto l'Anppia a riarticolare le modalità di svolgimento delle sue attività legate ai suoi importanti compiti istituzionali finalizzati alla conoscenza della storia del fascismo a partire dalle sue origini e della lotta antifascista che ha costruito il presupposto della Costituzione italiana.

Sono state quindi privilegiate le pubblicazioni, l'attività di ricerca, e la realizzazione di lezioni e approfondimenti on line rispetto alle manifestazioni in presenza.

Queste ultime si sono concentrate nei primi due mesi dell'anno e poi nel periodo estivo e che hanno coinvolto realtà istituzionali nazionali e locali e associazioni e organizzazioni culturali e sono state destinate a sottolineare i Valori della Pace, della Democrazia, della Giustizia Sociale e della lotta contro l'emarginazione e il razzismo.

Le spese della cat. 6° riguardano i contributi alle Federazioni periferiche nonché interventi a favore delle sezioni che si sono trovate in situazioni di difficoltà finanziarie contingenti per € 22.024,85.

L'azione dell'Associazione in sede periferica, viene svolta dalle Federazioni provinciali e dalle Sezioni cittadine che attendono concretamente all'espletamento delle attività statutarie rivolte sia all'esterno sia agli associati.

In alcuni casi è stato necessario un sostegno, nella dotazione di idonei strumenti tecnologici ed organizzativi, in particolare ad alcune Sezioni, per garantire lo svolgimento di queste attività nel nuovo contesto pandemico.

Le spese della cat. 7° sono costituite prevalentemente da oneri bancari per un importo di € 626,52.

Le spese della cat. 8° evidenziano gli oneri riguardanti le imposte IRAP, ed altre imposte locali, per un importo complessivo di € 1.798,36.

Nella cat. 10° vengono riportate, infine, spese straordinarie non classificabili in altre voci per un importo complessivo di € 110,00.

Occorre sottolineare che tutte le spese sono state attentamente valutate ed uno sforzo di contenimento generale delle stesse ha consentito il conseguimento degli obiettivi programmati pur nelle condizioni straordinarie che hanno caratterizzato il 2020 ed ha contribuito ad assicurare una normale gestione ordinaria dell'Associazione.

Passando all'illustrazione delle movimentazioni avvenute nel settore "Movimento di capitali" c'è da rilevare che per quanto riguarda le entrate al capitolo 1401 vengono riportati i prelevamenti da depositi bancari per € 200.000,00 ed al capitolo 1402 relativo alla riscossione di crediti e/o accensione di debiti vengono riportati € 3.536,52 euro di competenza dell'esercizio.

Per quanto riguarda invece le "Spese in conto capitale" è opportuno precisare che durante l'anno sono stati effettuati acquisto di attrezzature per ufficio per € 6.022,21, versamenti ai depositi vincolati bancari per € 201.573,53 (cap.1401), accensione crediti (cap 1403) per € 1.140,90.

GESTIONE ECONOMICA

Il conto economico, come precisato all'inizio di questa relazione, chiude con un avanzo di 4.356,96 € che verrà destinato a fondo riserva.

La gestione economica dell'ANPPIA è sintetizzata dal prospetto che segue, ove sono riportati, in successiva sintesi, gli elementi economici che hanno caratterizzato il presente bilancio:

Entrate correnti	241.185,60 €
Uscite correnti	- 232.546,42 €

avanzo di parte corrente	8.639,18 €
Accantonamento T.F.R	- 4.282,22 €

Risultato economico (avanzo)	4.356,96 €

GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio netto, per il presente esercizio risulta composto secondo il seguente schema:

	Situazione al 31/12/2019	Situazione al 31/12/2020
Patrimonio netto	131.040,85 €	131.040,85 €
Riserva Ordinaria	360.625,02 €	380.084,81 €
Avanzo economico	19.459,79 €	4.356,96 €

Patrimonio netto complessivo	511.125,66 €	515.482,62 €
------------------------------	--------------	--------------

Da un punto di vista patrimoniale è opportuno precisare che il valore al 31 dicembre 2020 dei titoli a reddito fisso è di € 200.000,00 €, la consistenza del conto bancario Credem di € 334.624,24 € ed il deposito su conto postale di euro 108.983,14 €.

Tale patrimonio rappresenta l'unica risorsa che garantisce la continuità dell'Ente e pertanto, nella considerazione che l'Ente non ha patrimonio immobiliare, si ritiene necessario mantenere intatto nel tempo.

Le note che precedono, esposte in una forma per quanto possibile dettagliata, hanno anche avuto lo scopo di confermare che l'Associazione segue l'evolversi della gestione, con grande attenzione ed impegno, nell'intento di armonizzare le varie operazioni gestionali con quelle che sono le esigenze funzionali, operando nella chiarezza amministrativa e per un costante equilibrio finanziario.

Concludendo, cari amici, sono convinto che nonostante l'attuale situazione che attraversa il Paese e che condiziona anche la nostra Associazione, essa abbia le risorse materiali ed umane per operare attivamente e perseguire con serenità le finalità istituzionali.

Roma, li 09/03/2021

IL PRESIDENTE
Spartaco Ceppetti



**Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti
Comitato Nazionale**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO 2020**

Il Collegio dei Revisori dei Conti riunitosi il giorno 9 Marzo 2021 alle ore 15,30, presso la sede sociale in Roma, ha preso in esame il Bilancio Consuntivo dell'ANPPIA, relativo all'esercizio 2020, la relazione del Presidente che l'accompagna che presenta le seguenti risultanze finali.

GESTIONE DI CASSA

Avanzo di cassa al 01/01/2020	10,51	(A)
Entrate correnti	241.185,60	
Entrate per movimento di capitali	203.536,52	
Entrate per partite di giro	38.549,03	

Totale entrate	483.271,15	(B)
Uscite Correnti	232.546,42	
Uscite per movimento capitali	211.534,11	
Uscite per partite di giro	38.549,03	

Totale Uscite	482.629,56	(C)
Avanzo di cassa al 31/12/2020 (A+B-C)	652,10	

GESTIONE ECONOMICA

Il conto economico chiude con un avanzo di 4.356,96 che sarà destinato ad incremento delle riserve di bilancio.

La gestione economica dell'Associazione è illustrata dal prospetto che segue, ove sono riportati, in successiva sintesi, gli elementi economici che hanno caratterizzato il Bilancio.

Entrate correnti	241.185,60	
Uscite correnti	- 232.546,42	

Avanzo di parte corrente	+ 8.639,18	
Accantonamento al Fondo T.F.R.	- 4.282,22	

Risultato economico (avanzo)	+ 4.356,96	

GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio netto, per il presente esercizio risulta incrementato secondo il seguente schema:

SITUAZIONE	SITUAZIONE
AL 31/12/2019	AL 31/12/2020

Patrimonio netto	131.040,85	131.040,85
Riserva Ordinaria	360.625,02	380.084,81
avanzo / disavanzo economico	+ 19.459,79	+ 4.356,96
Patrimonio netto complessivo	511.125,66	515.482,62

Il Collegio, con riferimento all'accettata attività svolta dall'Associazione, quale risulta dalla relazione della Presidenza - avendo proceduto ai controlli di rito, verificato il regolare funzionamento, ha riscontrato la perfetta concordanza tra le scritture contabili e le risultanze finali di esercizio quali si rilevano dal Bilancio Consuntivo 2020.

Le voci dello stato patrimoniale e del conto economico rispecchiano analiticamente la composizione del patrimonio al 31/12/2020 e del risultato economico conseguito nell'esercizio, in conformità con i risultati delle scritture contabili, nelle quali sono state regolarmente e tempestivamente annotate le operazioni di gestione compiute nell'anno.

Il controllo ha evidenziato un saldo del conto Banca CREDEM per euro 334.624,24, un saldo del deposito postale n. 36323004 per euro 108.983,14 che corrispondono ai saldi emersi dagli estratti conto della Banca e della posta.

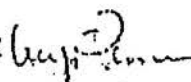
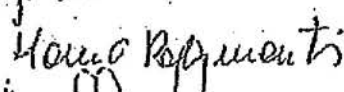
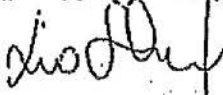
Il conto Titoli evidenzia un investimento effettuato in data 13/11/2020 in BTI FUTURA NV28 EUR CUM di euro 200.000,00 nominali. I revisori prendono visione del prospetto rilasciato dalla banca.

Il Collegio sindacale inoltre dà atto:

- che il saldo contabile di cassa al 31/12/2020 di euro 652,10 corrisponde a quello esistente presso l'Associazione;
- che dai controlli contabili e dalle verifiche periodiche di cassa effettuate nel corso della gestione, come risulta dai verbali del Collegio stesso, si è rilevato che l'Associazione assolve ai propri compiti contabili con regolarità e con l'osservanza di tutte le norme che la riguardano.

In considerazione di quanto innanzi esposto e sulla base dell'esame degli elaborati di bilancio il Collegio dei Revisori esprime il proprio giudizio positivo sull'andamento della gestione e sui criteri seguiti e dà parere favorevole per l'approvazione del bilancio consuntivo in questione.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Luigi Periani 
Mauro Polinanti 
Livio Schmid 



ANVCG
Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS-APS

ENTE MORALE
di rappresentanza e tutela delle Vittime Civili delle guerre e dei conflitti
(D.P.C.S. 19 Gennaio 1947 e D.P.R. 23 Dicembre 1978)

Prot. 984

Roma, 9/7/2021

Ministero dell'Interno
Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione
Direzione centrale per i diritti civili,
la cittadinanza e le minoranze
Via Cavour n. 6 - 00185 Roma

Ministero dell'Economia
Ragioneria Generale dello Stato
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
Ispettorato Generale di Finanza - Ufficio VIII
Via XX Settembre 97 - 00187 Roma

Oggetto: trasmissione bilancio consuntivo 2020 e documenti connessi

In osservanza a quanto disposto dalla legge e con riferimento alla nota del Ministero dell'Interno – Dip. LCI - D.C. per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze - AOO DIRITTI CIVILI - 0071/0065/0001 - Protocollo 0004414 dell' 01/07/2021, si trasmettono i seguenti documenti:

- bilancio consuntivo 2020, approvato all'unanimità dal Consiglio Nazionale il 30/6/2021;
- nota di missione 2020 (ex relazione del Presidente Nazionale);
- bilancio sociale 2020;
- verbale e relazione del Collegio Nazionale dei Sindaci del 14/6/2021;
- relazione della società di revisione indipendente Ria Grant Thornton S.p.A.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE NAZIONALE
(Cav. di Gran Croce Giuseppe Castronovo)

Gabinetto Ministro - ARCHIVIO DI GABINETTO - Prot. Uscita N.0054162 del 06/08/2021



Relazione della società di revisione indipendente

**Al Consiglio Nazionale della
ANVCG – Associazione
Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ANVCG – ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA ONLUS (l'Associazione), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal rendiconto gestionale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota di missione.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della ANVCG – ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA ONLUS è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota di missione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Associazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della ANVCG – ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA ONLUS per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non è stato sottoposto a revisione contabile.

Responsabilità del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Sindaci per il bilancio d'esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili e ai criteri illustrati nella nota di missione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Associazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Associazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio dei Sindaci ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Associazione.





Ria

Grant Thornton

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Associazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei Consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Associazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Associazione cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 11 giugno 2021

Ria Grant Thornton S.p.A.

Vincenzo Lai
Socio

Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra

Associazione di Promozione Sociale - ONLUS

Sede legale in via Marche 54 – 00187 Roma (RM)

Nota di missione al rendiconto chiuso il 31/12/2020

Firmato digitalmente da: Giuseppe Castronovo
Data: 08/07/2021 11:12:15

Premessa

Cari Consiglieri,
vi sottoponiamo il presente documento che, unito allo Stato Patrimoniale ed al Rendiconto di gestione, costituisce una componente inscindibile del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Missione perseguita

Nata il 26 marzo 1943 come *Associazione Nazionale Famiglie Caduti, Mutilati ed Invalidi Civili per i bombardamenti nemici*, con D.C.P.S 19 gennaio 1947 è eretta in Ente Morale con il nome attuale di *Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra*. Con Legge 23 ottobre 1956 n 1239 diviene Ente Pubblico con funzioni di rappresentanza e tutela degli interessi morali e materiali dei mutilati e degli invalidi civili e delle famiglie dei caduti civili per fatto di guerra. Con D.P.R. 23 dicembre 1978 perde la personalità giuridica di diritto pubblico e continua a sussistere come persona giuridica di diritto privato, conservando i compiti di rappresentanza e tutela degli invalidi civili di guerra e delle loro famiglie.

L'ANVCG è attualmente sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Interno, ai sensi del D.P.R. 27 febbraio 1990.

Per la sua attività benemerita l'Associazione è stata insignita della Medaglia d'Oro ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte con D.P.R. 2 giugno 1981, della Medaglia d'Oro al Merito Civile con D.P.R. 31 dicembre 1998 e della Medaglia della Liberazione il 15 dicembre 2015.

L'ANVCG, presente sul territorio Nazionale con 78 sedi periferiche e oltre 30 fiduciariati, è annoverata tra le Associazioni Combattentistiche dalla legge 31 gennaio 1994, numero 93 ed è attualmente iscritta nel registro nazionale delle ONLUS con nota prot. n. AC/cf/onlus n. 93559 del 25.10.2004 e nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale (legge n.383/2000) con decreto del 6.11.2012. In conformità al decreto numero 106 del 15.9.2020 del Ministero del Lavoro e politiche Sociali, si è in attesa di iscrizione alla sezione 2 "associazioni di promozione sociale APS", all'istituendo R.U.N.T.S. - Registro unico nazionale del terzo settore, come previsto dagli artt. 35 e seguenti del Codice del Terzo Settore (associazioni di promozione sociale), D.Lgs 3.7.2017 numero 117.

In ossequio alla legge 25.01.2017 n° 9, insieme al suo Osservatorio internazionale sulle vittime civili dei conflitti, l'ente collabora con il Ministero dell'Istruzione per il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado sulle tematiche della Giornata

nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo. Ha in atto protocolli d'intesa con il Ministero dell'Istruzione finalizzati ad offrire alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un sostegno alla formazione storica e sui diritti delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, nonché a promuovere, secondo i principi dell'articolo 11 della Costituzione, della cultura della pace e del ripudio della guerra e a sensibilizzare sui rischi inerenti i residuati bellici esplosivi e i loro effetti.

Un ulteriore protocollo d'intesa è in essere con il Ministero della Difesa, finalizzato a sviluppare e consolidare sinergie rivolte a monitorare il rinvenimento di residuati bellici, a darne informazione principalmente attraverso il web e a dare risalto all'attività degli specialisti artificieri per la protezione delle popolazioni civili in Italia e nel mondo.

A completamento della documentazione informativa, finalizzata a mettere in condizione i lettori ad assumere migliori informazioni relativamente alla sostenibilità delle attività svolte dall'ente in materia di ambiente, di persone occupate ed etica perseguita, si rinvia alla lettura del bilancio sociale allegato.

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, l'Associazione opera senza fini di lucro per l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale, con lo scopo di:

- rappresentare e tutelare in Italia le vittime civili di guerra, le loro famiglie e i loro congiunti;
- promuovere l'affermazione ed il rispetto dei diritti umani delle popolazioni civili in conseguenza di guerre e conflitti armati, sia a livello nazionale che internazionale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità umana e di una cultura della non violenza e della pace;
- promuovere la comprensione reciproca, l'amicizia, la cooperazione e la pace duratura tra i popoli.

Regime fiscale

Come si desume da quanto sopra riferito, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerre non persegue fini di lucro, tutte le sue attività sono prevalentemente destinate a sostenere i bisogni e le necessità della categoria rappresentata e pertanto, ai sensi dell'articolo 148, DPR 917/1986, Testo Unico delle Imposte sui Redditi, non è considerata commerciale l'attività svolta nei confronti degli associati e partecipanti, in conformità alle finalità istituzionali e le somme versate a titolo di quote o contributi, non concorrono alla formazione del reddito.

Se ai fini delle imposte dirette l'ente non è soggetto passivo per l'imposta sul reddito delle società (IRES), lo è per quanto riguarda l'applicazione dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), che si applica con le aliquote stabilite da ciascuna Regione sulla base imponibile costituita dalle retribuzioni del personale dipendente.

Sono comunque dovute le imposte sulle rendite fondiari e redditi effettivi, con aliquota ridotta (12%), stante il riconoscimento della personalità giuridica dell'ente.

Sedi periferiche

L'Associazione è presente con sedi periferiche regionali, provinciali e comunali, sull'intero territorio nazionale ed opera in conformità con quanto previsto dallo scopo sociale.

Una parte delle sedi in cui operano gli enti periferici, appartengono alla Associazione e fanno parte del patrimonio posto a disposizione degli scopi sociali.

Il presente bilancio è stato redatto consolidando i dati economici patrimoniali di tutte le sedi periferiche. La tecnica utilizzata ha consentito l'aggregazione dei dati pervenuti dalle singole sezioni dislocate sul territorio nazionale, i cui rendiconti sezionali sono stati approvati e controllati da parte di organi localizzati nel territorio.

Di seguito si riporta l'elenco con indirizzo e località, di tutte le sedi presenti sul territorio nazionale.

Elenco delle sedi periferiche

SEZIONE	INDIRIZZO	CAP. CITTA'
ANVCG SEZ. DI AGRIGENTO	Via Atenea 331	92100 Agrigento
ANVCG SEZ. DI AREZZO	Via Margaritone 13	52100 Arezzo
ANVCG SEZ. DI ANCONA	Piazza Cavour 23	60121 Ancona
ANVCG SEZ. DI AVELLINO	Via Termino 11	83100 Avellino
ANVCG SEZ. DI BARI	Piazza Garibaldi 6	70122 Bari
ANVCG SEZ. DI BELLUNO	Piazza Piloni 11	32100 Belluno
ANVCG SEZ. DI BENEVENTO	Via Arco Traiano 4	82100 Benevento
ANVCG SEZ. DI BERGAMO	Piazza Alpi Orobiche, 3	24125 Bergamo
ANVCG SEZ. DI BOLOGNA	Via Parigi, 4	40121 Bologna
ANVCG SEZ. DI BOLZANO	Via S. Quirino 50/A	39100 Bolzano
ANVCG SEZ. DI BRESCIA	Via Repubblica Argentina 120-122	25124 Brescia
ANVCG SEZ. DI BRINDISI	Via S. Giovanni 7	72019 San Vito del Normanni
ANVCG SEZ. DI CAGLIARI	Via Lamarmora 45	09045 Quartu Sant'Elena
ANVCG SEZ. DI CALTANISSETTA	Corso Umberto 176	93100 Caltanissetta
ANVCG SEZ. DI CAMPOBASSO	Via Monforte 53	86100 Campobasso
ANVCG SEZ. DI CASERTA	Viale V. Cappiello 15	81100 Caserta
ANVCG SEZ. DI CATANIA	Via Flamingo 49	96129 Catania
ANVCG SEZ. DI CATANZARO	Via Toscana 5	88060 S.M. di Catanzaro
ANVCG SEZ. DI CHIETI	Via Tiro a Segno 10	66100 Chieti
ANVCG SEZ. DI CREMONA	Via Palestro 32	26100 Cremona
ANVCG SEZ. DI ENNA	Via Roma 215	94100 Enna
ANVCG SEZ. DI FERRARA	Via della Canapa, 10/12	44122 Ferrara
ANVCG SEZ. DI FIRENZE	Piazza Brunelleschi 2	50121 Firenze
ANVCG SEZ. DI FOGGIA	Via Lustrò 28	71121 Foggia
ANVCG SEZ. DI FORLÌ - CESENA	Via G.Tavani Arquatì 10	47100 Forlì
ANVCG SEZ. DI FROSINONE	Via S.Marco 23	03043 Cassino
ANVCG SEZ. DI GENOVA	Corso Saffi 1	16128 Genova
ANVCG SEZ. DI GORIZIA	Corso Italia 25	34170 Gorizia
ANVCG SEZ. DI GROSSETO	Strada Vigna Fanucci 17	58100 Grosseto
ANVCG SEZ. DI IMPERIA	Piazza Ulisse Calm 1	18100 Imperia
ANVCG SEZ. DI L'AQUILA	Largo Palizze 16	67039 L'Aquila
ANVCG SEZ. DI LASPEZIA	Via 24 maggio 57	19100 La Spezia
ANVCG SEZ. DI LATINA	Piazza San Marco 4	04100 Latina
ANVCG SEZ. DI LECCE	Via Di Pettorano 24	73100 Lecce
ANVCG SEZ. DI LIVORNO	Via Giosuè Borsi 39	57100 Livorno
ANVCG SEZ. DI LUCCA	Corso G. Garibaldi, 53	55100 Lucca
ANVCG SEZ. DI MACERATA	Piazza Annessione 12	62100 Macerata
ANVCG SEZ. DI MASSA-CARRARA	Via Serchio 33	54100 Marina di Massa
ANVCG SEZ. DI MESSINA	Viale Italia 73	98124 Messina
ANVCG SEZ. DI MILANO	Via Andrea Costa 1	20121 Milano
ANVCG SEZ. DI MODENA	Via Fonteraso 13	41100 Modena
ANVCG SEZ. DI NAPOLI	Via dei Fiorentini 10 c/o ANMIG	80133 Napoli
ANVCG SEZ. DI PADOVA	Via Magenta 4	35139 Padova
ANVCG SEZ. DI PALERMO	Via Cavour 59	90133 Palermo
ANVCG SEZ. DI PARMA	Via Petrarca 7	43123 Parma
ANVCG SEZ. DI PERUGIA	Via della Cera 6	06123 Perugia
ANVCG SEZ. DI PESARO-URBINO	Via Porta Rimini 1	61100 Pesaro
ANVCG SEZ. DI PESCARA	Via Paolucci 4 p.1 Alanord	66122 Pescara
ANVCG SEZ. DI PIACENZA	Piazza Cassali 7	29121 Piacenza
ANVCG SEZ. DI PISA	Via S. Zeno 3 bis	56122 Pisa
ANVCG SEZ. DI PISTOIA	Via Fonda di s.Vitale 4	51100 Pistoia
ANVCG SEZ. DI PORDEONE	Piazzale XX Settembre	33179 Pordenone
ANVCG SEZ. DI POTENZA	Via Pretoria 188	85100 Potenza
ANVCG SEZ. DI RAVENNA	Piazzetta Padenna 17	48100 Ravenna
ANVCG SEZ. DI REGGIO CALABRIA	Via Pio XI (Trav.De Blasio 10)	89100 Reggio Calabria
ANVCG SEZ. DI REGGIO EMILIA	Via Reverberi 2	42100 Reggio Emilia
ANVCG SEZ. DI RIMINI	Via Covignano 238 st.5	47037 Rimini
ANVCG SEZ. DI ROMA	Viale Marconi 57	00146 Roma
ANVCG SEZ. DI ROVIGO	Via Alberto Mario 6/8	45100 Rovigo
ANVCG SEZ. DI SAALERNO	Via Balzico 21	84100 Salerno
ANVCG SEZ. DI SIENA	Via Maccafi 3	53100 Siena
ANVCG SEZ. DI SIRACUSA	Via Re lerone II 104	96100 Siracusa
ANVCG SEZ. DI SONDRIO	Via L. Mailero Diaz 18	23100 Sondrio
ANVCG SEZ. DI TARANTO	Corso Umberto 136	74100 Taranto
ANVCG SEZ. DI TERAMO	Via Nazario Sauro 46	64100 Teramo
ANVCG SEZ. DI TERNI	Via Federico Cesi 22	05100 Terni
ANVCG SEZ. DI TORINO	Via Busa 62	10122 Torino
ANVCG SEZ. DI TRAPANI	Via Livo Bassi 1/a	91100 Trapani
ANVCG SEZ. DI TRENTO	Via Carlo Esterie 7	38100 Trento
ANVCG SEZ. DI TREVISO	Via Isola di Mezzo 35	31100 Treviso
ANVCG SEZ. DI TRIESTE	Viale D'Annunzio 72	34132 Trieste
ANVCG SEZ. DI UDINE	Via del Calzolari 4	33100 Udine
ANVCG SEZ. DI VARESE	Via Aprica 9	21100 Varese
ANVCG SEZ. DI VENEZIA	Piazzetta Canova 3/A	30173 Venezia
ANVCG SEZ. DI VERONA	Via Franco Facchio 25/B	37122 Verona
ANVCG SEZ. DI VICENZA	Piazzale Giusti 22	36100 Vicenza
ANVCG SEZ. DI VITERBO	Via dell'Orologio Vecchio 29	01100 Viterbo

Dati sugli associati

Secondo l'articolo 4 dello Statuto, gli associati si dividono in due grandi macrocategorie:

- soci effettivi costituiti da vittime civili di guerra e assimilati e loro congiunti: ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 915/1978, sono i cittadini italiani divenuti invalidi e i congiunti dei cittadini italiani morti per qualsiasi fatto di guerra, che abbia causato in via diretta ed immediata l'invalidità o l'aggravamento della patologia, o il decesso. Rientrano quindi in questo novero anche coloro che restano vittime dell'esplosione di ordigni bellici in tempo di pace, un fenomeno che ha avuto un grande rilievo nei decenni subito successivi al dopoguerra e che è tuttora presente. Sono inoltre soci effettivi i familiari degli invalidi, i cittadini che hanno subito invalidità per fatti connessi alla partecipazione dell'Italia a missioni di pace e gli stranieri vittime civili di guerra residenti sul territorio nazionale;
- soci promotori di pace: coloro che vogliono sostenere e attuare gli ideali della pace e della solidarietà e le iniziative umanitarie dell'ANVCG.

Alla data del 31 dicembre gli associati sono complessivamente 27.679, così ripartiti: 41% di invalidi e mutilati, 47% di congiunti di vittime civili di guerra e di assimilati, 12% di promotori di pace e solidarietà.

Attività svolte nei confronti degli associati

I servizi resi nei confronti degli associati si svolgono nei seguenti campi:

- assistenza per tutte le domande di pensione di guerra, diretta e indiretta e di assegni accessori quali: istanze di prima concessione, di reversibilità, di aggravamento, di rivalutazione, richiesta della tredicesima mensilità, etc., etc.;
- assistenza per i ricorsi in materia di pensioni di guerra al Ministero del Tesoro ed alla Corte dei conti;
- assistenza e informazione sui diritti degli invalidi di guerra in campo sanitario: esenzione ticket e quota fissa per ricetta, procedura per la fornitura di protesi, concessione di contributi da parte delle ASL per le cure climatiche e i soggiorni terapeutici, etc., etc.;
- informazione sul collocamento obbligatorio a favore delle categorie protette invalidi di guerra, orfani e vedove di guerra, figli dei grandi invalidi;
- assistenza e informazione sui benefici previdenziali a favore degli invalidi, vedove e orfani di guerra;
- assistenza e informazione su tutti gli altri diritti che la legislazione riconosce agli appartenenti alle categorie rappresentate, quali: agevolazioni fiscali per i veicoli, permessi sul lavoro, benefici nel campo del trasporto pubblico, etc., etc.;
- assistenza domiciliare, anche in collaborazione con altri enti e associazioni, nei confronti dei soci bisognosi, in considerazione della loro appartenenza a una categoria particolarmente fragile.

L'Associazione garantisce il rispetto dei principi di democraticità, pari opportunità ed eguaglianza tra tutti gli associati. La loro partecipazione istituzionale alla vita associativa si svolge attraverso le assemblee sezionali, che sono formate da tutti i soci in regola con la quota associativa e si svolgono ogni due anni e ogni quattro anni per l'elezione delle cariche sezionali. Nel corso del 2020 le assemblee sezionali in scadenza sono state differite, così come previsto dall'art. 106 del L. 24.4.2020 numero 27 (c.d. Decreto cura Italia), a causa della pandemia da COVID-19 registrata nel corso dell'anno oggetto della presente relazione.

L'organo supremo dell'Associazione è il Congresso Nazionale; esso svolge le funzioni dell'assemblea nazionale dei soci, è formato dai delegati eletti dalle assemblee sezionali e si riunisce ogni quattro anni per il rinnovo delle cariche.

Criteri applicati alla formazione del bilancio

Il presente bilancio è conforme al dettato del D.Lgs. 117/2017, art. 13, e del D.M. del 18 aprile 2020 come risulta dalla presente nota di missione, redatta ai sensi del combinato disposto della richiamata normativa e costituisce parte integrante del bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili nazionali (OIC). Esso pertanto rappresenta, con chiarezza e in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. La nota integrativa è stata redatta in unità di euro senza arrotondamento, per una migliore rappresentazione del documento contabile.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e del rendiconto di gestione, secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio, come previsto nella formulazione sancita dal Decreto Ministeriale del 18 aprile 2020.

A completamento dell'informativa, si precisa in questa sede che l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, non possiede partecipazioni di alcun tipo, né direttamente, né tramite società fiduciaria o interposta persona.

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività associativa.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste, o voci delle attività, o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è

stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (impegni di spesa e di riscossione) ed accertando, come potenziali costi e ricavi, i residui passivi e attivi, laddove compatibili con i principi contabili nazionali.

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, quando la loro osservanza restituiva effetti irrilevanti al fine di una rappresentazione veritiera e corretta dell'elaborato.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della associazione nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Deroghe

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe nella valutazione dei beni materiali, le cui correzioni valutative sono state effettuate negli anni precedenti, utilizzando appositi fondi di svalutazione.

Immobilizzazioni

Immateriali

Non si rilevano immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio. L'Associazione non ha sostenuto spese per impianto/ampliamento e/o costi di sviluppo, provenienti dagli anni precedenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione. Nel corso del precedente esercizio si è provveduto ad adeguare l'elenco dei beni immobili e di conseguenza il valore di carico.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate tenendo presente l'effettivo utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

- Fabbricati 3,00%
- Impianti e macchinari 12,00/15,00%

- Mobili e macchine d'ufficio 15,00/20,00%
- Altri beni 15,00/20,00%

Le immobilizzazioni materiali non sono state rivalutate in base alle leggi (speciali, generali o di settore). Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Titoli – Partecipazioni – Azioni

Come già accennato in precedenza la Associazione non possiede partecipazioni di alcun tipo.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. I valori sono reputati congrui ed adeguati. Non si è ritenuto di operare accantonamenti nell'apposito fondo svalutazione crediti, stante la veste giuridica degli enti debitori, prevalentemente pubblici.

Non sussistono crediti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando, tramite i flussi finanziari, risultano estinti, oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

Nella valutazione dei crediti, non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato e della attualizzazione, in quanto gli effetti non sono significativi.

Non vi sono crediti la cui riscossione concordata sia superiore ai 5 anni.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale. Non sussistono debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

L'Associazione non ha contratto debiti assistiti da garanzia reale su beni aziendali.

Non vi sono debiti con durata superiore ai 5 anni.

Ratei e risconti e altri fondi

Sono iscritte in tali voci, quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale.

Nella valutazione dei crediti, non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato e della attualizzazione, in quanto gli effetti non sono significativi.

Rimanenze

Non sussistono rimanenze di alcun tipo.

Fondo TFR

Il fondo TFR presente tra le passività di bilancio corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data del 31 dicembre 2020. L'accantonato è pari ad Euro 37.413,00, che porta il valore totale ad Euro 452.499,00 in linea con quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le normative vigenti.

In ossequio al Decreto-legge 19 maggio 2020, numero 34, per l'anno oggetto di analisi, in relazione alla pandemia da COVID-19 che ha inciso fortemente sull'economia nazionale e mondiale, tanto il saldo, quanto il primo acconto dell'imposta Regionale sulle Attività Produttive, è stata soppressa. L'imposta è stata imputata a conto economico ed iscritta come sopravvenienza attiva per aiuti di Stato nel corso dell'annualità oggetto del presente bilancio.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi, le rendite ed i proventi, sono stati suddivisi così come indicato dal Decreto Ministeriale del 18 aprile 2020 e raggruppati per natura.

Il rendiconto di gestione riporta lo sbilancio per ogni tipologia di raggruppamento.

Sono stati rilevati ricavi/costi figurativi, così come indicato nel richiamato Decreto Ministeriale.

I proventi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi, nonché i costi e gli oneri relativi, sono riconosciuti secondo il criterio della competenza temporale.

Non si rilevano ricavi, proventi o rendite, né tantomeno costi e/o oneri, per operazioni in valuta.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Non sussistono crediti e debiti espressi originariamente in valuta estera.

Dati sull'occupazione

PERSONALE	31/12/2020	31/12/2019
Dipendenti full time	7	5
Dipendenti legge 68/1999	1	1
Dipendenti part-time	15	15
Collaboratori progetto	40	42
TOTALE	63	63

La tabella rappresenta il numero medio dei dipendenti e collaboratori al 31 dicembre 2020, ripartito per categoria e raffrontato con il numero medio dei dipendenti e collaboratori dell'esercizio precedente.

A completamento dell'informativa, si specifica che il contratto nazionale di lavoro applicato è quello degli studi professionali.

Attività

A) Quote associative o apporti ancora da versare

Non vi sono quote associative o apporti ancora da versare.

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Non è stata effettuata nel corso dell'esercizio alcuna rilevazione per i beni immateriali.

II. Immobilizzazioni materiali

Si espone il prospetto della movimentazione delle immobilizzazioni materiali:

Valore inizio esercizio 01/01/2020	terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature e mobili e macchine ufficio	Altri beni	immobilizzazioni in corso di realizzo	Totale Immobilizzazioni
Costo	€ 7.297.694,08	€ 24.483,61	€ 108.027,57	€ 54.711,00	€ 22.000,00	€ 7.506.916,26
Ammortamenti - Fondo ammort.	€ 1.093.005,80	€ 24.483,61	€ 44.455,90	€ 54.711,00		€ 1.216.656,31
Valore bilancio	€ 6.204.688,28	€ -	€ 63.571,67	€ -	€ 22.000,00	€ 6.290.259,95
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni		€ 21.167,00	€ 12.842,39		€ 41.289,80	€ 75.299,19
Altre variazioni (incremento costo storico)						€ -
Decremento per alienazioni e dismissioni						€ -
Ammortamento nell'esercizio	-€ 174.884,13	-€ 1.270,02	-€ 22.588,61	€ -	€ -	-€ 198.742,76
Altre variazioni (incremento fondo ammortamento)						€ -
Svalutazioni	-€ 901.625,66					-€ 901.625,66
Totale variazioni	-€ 1.076.509,79	€ 19.896,98	-€ 9.746,22	€ -	€ 41.289,80	-€ 1.025.069,23
Valore di fine esercizio						
Costo (netto svalutazione)	€ 6.396.068,42	€ 45.650,61	€ 120.869,96	€ 54.711,00	€ 63.289,80	€ 6.680.589,79
Ammortamenti (fondo ammortamento)	€ 1.267.889,93	€ 25.753,63	€ 67.044,51	€ 54.711,00	€ -	€ 1.415.399,07
Valore di bilancio	€ 5.128.178,49	€ 19.896,98	€ 53.825,45	€ -	€ 63.289,80	€ 5.265.190,72

I valori espressi tra le immobilizzazioni sono riferiti principalmente ad immobili che hanno subito una decurtazione, oltre che per l'ammortamento di esercizio per €uro 174.884,13, svalutati lo scorso anno in considerazione dell'andamento del mercato immobiliare; a tale scopo è stato appostato un fondo di €uro 901.625,66.

Gli impianti ed i macchinari trovano un incremento per acquisizioni di €uro 21.167,00 opportunamente rettificati dall'ammortamento di esercizio per €uro 1.270,02.

Le attrezzature, mobili e macchine d'ufficio, registrano un incremento per acquisizioni di €uro 12.842,39. A margine di detti costi sono stati rilevati ammortamenti per €uro 22.588,61.

Le immobilizzazioni in corso di realizzo sono riferite all'acquisto di un box in località Trento, in costruzione. A completamento dell'immobile la partita contabile sarà girocontata nei terreni e fabbricati.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

L'Associazione non ha in carico partecipazioni di alcun tipo.

Crediti

Non vi sono crediti che costituiscono immobilizzazioni finanziarie.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
0	0	0

L'Associazione non possiede beni che diano origine a rimanenze oggetto di rilevazione.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
317.791,64	164.261,66	152.529,98

CREDITI	TOTALE CREDITI				
	31/12/2020	var. incremento	rettifiche dim.	31/12/2019	Oltre 12 mesi
Quota competenza bando de activate	208.452,66 €	69.191,00 €	- €	139.261,66 €	
Lake Film	25.000,00 €	- €	- €	25.000,00 €	
Quota bando Min. Lavoro (quota competenza 2020 su 90,1k	79.100,00 €	79.100,00 €	- €	- €	
Crediti Tributari - DL 66/2014	1.112,39 €	1.112,39 €	- €	- €	
Crediti verso Ist. INAIL	3.720,22 €	3.720,22 €	- €	- €	
IRAP	406,37 €	406,37 €	- €	- €	
TOTALE CREDITI	317.791,64 €	153.529,98 €	- €	164.261,66 €	

Il totale dei crediti è costituito dalle voci come riportate in tabella;

la quota relativa all'anno 2020 dei "crediti verso enti pubblici" per l'importo di Euro 208.452,66 è la risultante dell'importo relativo all'esercizio precedente con l'aggiunta di Euro 69.191,00 maturata sul bando - avviso n. 1/2018, - per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale, ai sensi dell'articolo 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i.- anno 2018 denominato "De Activate".

L'importo di Euro 25.000,00 iscritto nella voce "Verso altri" si riferisce al credito dell'ente nei confronti della Lake Film, regolato da un accordo di partenariato, sorto a seguito della aggiudicazione del bando del MIBACT Cinema - MigrArti - Cortometraggi carattere documentaristico (ANNO 2018), cui l'Associazione e la Lake film hanno partecipato in qualità di partner con il progetto "DEEP".

L'importo di Euro 79.100,00 è riferito alla quota di competenza dell'anno 2020 del bando del Ministero del Lavoro – DM 93 del 07 agosto 2020 - aggiudicato per un importo totale di Euro 90.200,00, in favore dell'Associazione.

Infine sono evidenziati crediti tributari ex D.L. 66/2014 e crediti INAIL, rispettivamente per Euro 1.112,39 ed Euro 3.720,22, oltre a IRAP per Euro 406,37.

III. Attività che non costituiscono immobilizzazioni.

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
4.599.164,13	4.507.124,25	92.039,88

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	31/12/2020	incrementi	Decrementi	31/12/2019
	4.369.663,74 €	108.678,21 €	- €	4.260.985,53 €
229.500,39 €	- €	16.638,33 €	246.138,72 €	
TOTALE	4.599.164,13 €	108.678,21 €	16.638,33 €	4.507.124,25 €

La tabella riporta il valore totale degli investimenti che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie ed i relativi scostamenti.

L'importo di Euro 4.369.663,74 quale investimento in un fondo Fineco "Ramo primo", è comprensivo della quota di rivalutazione al 31.12.2020.

L'importo di Euro 229.500,39 è riferito al valore totale degli investimenti riportati nel conto deposito titoli delle sedi periferiche. Il decremento è dovuto a smobilizzi, annotati nei rendiconti delle singole sezioni.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
4.539.877,80	3.666.613,74	873.264,06

Disponibilità liquide	DISPONIBILITA' LIQUIDE			
	31/12/2020	var. incremento	rettifiche dim.	31/12/2019
Fineco	7.670,99 €	7.670,99 €	- €	- €
Mediolanum	1.311.626,54 €	- €	154.277,50 €	1.465.904,04 €
unicredit	872.437,89 €	318.631,95 €	- €	553.805,94 €
san paolo	97.701,01 €	97.701,01 €	- €	- €
poste it	461.230,03 €	461.230,03 €	- €	- €
Poste conto spedizioni	24.815,36 €	24.815,36 €	- €	- €
SUBTOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	2.775.481,82 €	910.049,34 €	154.277,50 €	2.019.709,98 €
Depositi bancari e postali sedi periferiche	1.760.515,57 €	115.063,36 €	- €	1.645.452,21 €
TOTALE DIPONIBILITA' LIQUIDE	4.535.997,39 €	1.025.112,70 €	154.277,50 €	3.665.162,19 €

CASSA	31/12/2020	var. incremento	rettifiche dim.	31/12/2019
cassa	118,59 €	- €	284,01 €	402,60 €
carte prepagate	3.761,82 €	2.712,87 €	- €	1.048,95 €
TOTALE	3.880,41 €	2.712,87 €	284,01 €	1.451,55 €

Non si rilevano disponibilità liquide soggette a vincoli di qualsiasi natura, né conti cassa o conti bancari attivi all'estero.

Il saldo di cassa al 31.12.2020 è stato rilevato in Euro 118,59, mentre le carte prepagate attualmente attive rilevano una disponibilità di Euro 3.761,82.

D) Ratei e risconti attivi

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
	3.505,22	437.068,82	(433.563,60)
Ratei e Risconti	RATEI E RISCOINTI		
	AL 31/12/2020	Variazioni	31/12/2019
	- €	- 385.000,00 €	385.000,00 €
	3.505,22 €	3.505,22 €	- €
	- €	- 52.068,82 €	52.068,82 €
TOTALE	3.505,22 €	- 433.563,60 €	437.068,82 €

Nella tabella si riportano le variazioni sui ratei e risconti e gli eventuali incrementi o diminuzioni al 31.12.2020 risultano iscritti anticipi verso fornitori per Euro 3.505,22.

L'importo di Euro 385.000,00 rilevato nell'anno 2019 è riferito alla quota aggiuntiva dovuta alla compravendita dell'immobile sito in viale del Ciclismo a Roma, che è stata regolarmente incassata. L'ulteriore importo pari a Euro 52.068,82 è stato correttamente allocato nel conto poste spedizioni.

Passività

E) Patrimonio netto

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni	
	13.581.830,88	13.050.817,11	409.085,28	
Descrizione	31/12/2020	incrementi	Decrementi	31/12/2019
Fondo di dotazione dell'Ente	5.784.291,48 €			5.784.291,48 €
Riserva Statutaria	5.253.118,76 €	- €		5.253.118,76 €
Fondi vincolati destinati da terzi	2.258.776,38 €	367.298,00 €		1.891.478,38 €
Avanzo esercizio 2019	121.928,49 €			
Avanzo (disavanzo) esercizio corrente	163.715,77 €	41.787,28 €	- €	121.928,49 €
TOTALE	13.581.830,88 €	409.085,28 €	- €	13.050.817,11 €

Il fondo di dotazione è distinto secondo l'origine e la possibilità di utilizzazione.

Nel fondo di dotazione è presente una riserva statutaria costituita da avanzi di gestione registrati nei precedenti esercizi ed i fondi vincolati relativi alle disponibilità dislocate presso le sedi periferiche.

In relazione alla riforma del terzo settore (D. Lgs. 117/2017), come già in precedenza accennato, si è proceduto a consolidare nel documento di bilancio oggetto di osservazione i dati economico patrimoniali delle varie Sezioni, aggregando i dati pervenuti dai rendiconti che ciascuna Sezione, ha operato, in relazione al quale sono stati effettuati i dovuti controlli da parte dei revisori incaricati dalle varie sedi periferiche.

Le poste patrimoniali del fondo di dotazione sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione negli esercizi precedenti:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec.	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Fondo di dotazione dell'ente	5.784.291				
Riserva statutaria	5.253.119	B	5.253.119		
Altre riserve:					
Fondi vincolati destinati p/terzi	2.258.776	B	2.258.776		
Utile esercizio 2019	121.928	B	121.928		
Risultato d'esercizio	163.716	B			
Totale	13.581.831		7.798.808		
(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite/disavanzo; C: per distribuzione ai soci					

F) Fondi per rischi e oneri

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni	
	282.993,82	282.993,82	0	
Descrizione	31/12/2020	incrementi	Decrementi	31/12/2019
Fondo imposte anche differite	39.147,82 €	- €	- €	39.147,82 €
Fondo rischi ed oneri futuri	158.845,00 €	- €	- €	158.845,00 €
Fondo rischi legali	85.001,00 €	- €	- €	85.001,00 €
TOTALE	282.993,82 €	- €	- €	282.993,82 €

I fondi per rischi e oneri si riferiscono ai fondi come rappresentati in tabella; essi non hanno subito alcun adeguamento o rimodulazione.

Il fondo imposte su plusvalenza polizza "ramo primo" della FINECO, è stato mantenuto costante, anche in funzione del minimo scostamento del valore di capitalizzazione dell'anno 2020 rispetto a quella registrata nell'anno 2019.

Resta invariato il valore posto al fondo rischi pari a euro 85.001,00, stanziato negli anni precedenti quale possibile soccombenza giudiziaria in rapporto alle vertenze in essere. Tra quelle di maggiore consistenza, si indicano:

- LAVIGEST S.r.l. - per inadempienza contrattuale e risarcimento dei danni, in relazione alla mancata stipula per la vendita dell'immobile di via del Ciclismo, il cui valore in contenzioso è pari ad €uro 1.635.247,88. Considerata la bassa

patrimonializzazione della società convenuta, è presumibile dover sopportare le spese legali senza possibilità di rivalsa;

- AMA - per circa 17.500,00 € euro per opposizione alla richiesta di pagamento di una fattura;
- ACEA - per circa € euro 9.200,00, dovuta alla opposizione al pagamento di una fattura;

Alle suddette vertenze se ne affiancano altre di minore entità che vanno ad aggiungersi, in tutt'uno, con un prudenziale stanziamento di spese legali.

G) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
452.499,00	415.086,00	37.413,00

La movimentazione avvenuta nel corso dell'anno è la seguente:

Descrizione	31/12/2020	incrementi	Decrementi	31/12/2019
T.F.R.	452.499,00 €	37.413,00 €	- €	415.086,00 €
TOTALE	452.499,00 €	37.413,00 €	- €	415.086,00 €

Dopo il riaccertamento effettuato nell'anno 2019, si registra il solo incremento legale di competenza dell'anno 2020.

H) Debiti

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
299.152,12	281.573,90	17.997,88

DEBITI	31/12/2020	incrementi	Decrementi	31/12/2019
Verso fornitori	119.297,95 €	119.297,95 €	- €	- €
Tributari	26.779,33 €	2.310,01 €	- €	24.469,32 €
Vs Istituti previdenziali	50.687,77 €	943,14 €	- €	49.744,63 €
Residui passivi	102.387,07 €	- €	99.315,88 €	201.702,95 €
Ires/irap	419,66 €	- €	5.237,34 €	5.657,00 €
TOTALE	299.571,78 €	122.551,10 €	104.553,22 €	281.573,90 €

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi non supera i cinque anni. Non vi sono debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali. Non vi sono iscritti debiti per erogazioni liberali condizionali.

La ripartizione dei debiti è di seguito dettagliata.

Si rileva l'importo di € euro 119.297,95 quale debito verso fornitori, rilevato a valere dall'anno 2020.

Nei debiti tributari sono inseriti i valori relativi alle ritenute dipendenti per € euro

25.409,09 e lavoratori autonomi pari ad Euro 1.370,24.

L'importo alla voce "debiti verso istituti previdenziali e sociali" è riferito al debito dei contributi da versarsi con UNIEMES, relativi al dicembre 2020.

Il valore riportato nei "residui passivi", è determinato dagli impegni pianificati con il bilancio dell'anno 2019, riguardante le seguenti attività:

- 99.315,88 la Giornata Nazionale Vittime Civili di Guerra;
- 49.241,12 l'attuazione del progetto Testimoni varato nel 2019;
- 53.145,95 il progetto "De Activate".

Le suddette partite hanno trovato contrapposizione in diminuzione di costi o accertamento di entrate.

A causa della situazione pandemica riconducibile a COVID-19, le attività hanno subito una brusca frenata, tanto nell'attuazione progettuale quanto nella loro realizzazione. La sola attività svolta rilevata come decremento ed annullamento del residuo, è riconducibile alla Giornata Nazionale Vittime Civili con impegno di Euro 99.315,88, rinviando all'anno successivo i residui ancora in essere, per un valore totale pari ad Euro 102.387,07.

G) Ratei e Risconti Passivi

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
108.634,07	113.119,38	-24.485,31

RATEI E RISCONTI PASSIVI	31/12/2020	incrementi	Decrementi	31/12/2019
Ratei da deleghe pensione	- €		67.902,86 €	67.902,86 €
Ratei passivi - fornitori	4.678,00 €	4.678,00 €		- €
Risconti passivi Acc.2020 ferie/perm/festiv/premi	103.956,07 €	38.739,55 €		65.216,52 €
TOTALE	108.634,07 €	43.417,55 €	67.902,86 €	133.119,38 €

A seguito di modifiche normative e di distribuzione delle competenze da deleghe, il rateo di riferimento appostato lo scorso anno, non necessita essere rilevato.

L'importo indicato nei ratei passivi fornitori, è riferito ad una prestazione legale con compenso rilevato pari ad Euro 2.238,00 ed una prestazione pubblicitaria sul quotidiano nazionale rilevata in Euro 2.440,00 per attività tutt'ora in itinere.

I risconti passivi relativi a: ferie, quattordicesima, permessi, premi, etc. etc., relativi agli oneri per il personale dipendente, è stato rilevato dalla quadratura dei dati del personale

forniti dallo studio di consulenza del lavoro che assiste l'Associazione.

Conto economico

Proventi e ricavi

A. Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale

Non si rilevano ricavi per erogazioni liberali.

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
2.639.397,91	2.344.637,08	294.760,83

Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Proventi da quote associative e apporti da fondatori	443.277,99 €	7.775,55 €		435.502,44 €
Tesseramento soci sezioni	22.851,44 €	22.851,44 €		
Contributi diretti sezioni	2.576,60 €	2.576,60 €		- €
TOTALE	468.706,03 €	33.203,59 €	- €	435.502,44 €

Come riportato dalla tabella che precede, i “*proventi da quote associative e apporti da fondatori*” registrano incremento pari a 7.775,55.

Il valore del tesseramento effettuato direttamente dalle sedi periferiche ammonta a Euro 22.851,44, e trova la sua appostazione per la prima volta, per effetto dell'aggregazione dei dati contabili delle sezioni, nel presente bilancio.

I contributi diretti si riferiscono ad importi evidenziati nel rendiconto delle sedi periferiche; vale quanto sopra espresso.

Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Proventi del 5 per mille	69.653,93 €	30.390,83 €		39.263,10 €
TOTALE	69.653,93 €	30.390,83 €	- €	39.263,10 €

I proventi del 5 per mille, rilevati nell'anno 2020, sono comprensivi all'anticipazione del contributo relativo all'esercizio finanziario 2019, disposta dal “decreto Rilancio” e a ciò è dovuto l'incremento rispetto l'anno precedente.

Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Contributo Stato legge 549/1995	1.499.365,92 €		13.360,62 €	1.512.726,54 €
Contributo Stato legge 311/2004	360.328,00 €	3.183,00 €	- €	357.145,00 €
Contributi regionali sedi periferiche	141.208,33 €	141.208,33 €		- €
TOTALE	2.000.902,25 €	144.391,33 €	13.360,62 €	1.869.871,54 €

Il valore riportato nella voce Contributi di Stato, è influenzato dalle variazioni dei parametri inseriti nei rispettivi atti normativi, la cui movimentazione è assunta cumulativamente.

Si evidenziano a partire dall'anno 2020 i contributi regionali percepiti direttamente dalle sedi periferiche, come rilevati dai rendiconti gestionali pervenuti.

Altri ricavi e proventi	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Arrotondamenti attivi	170,65 €	170,65 €		- €
Sopravvenienze attive	75.170,83 €	75.170,83 €		- €
Contributi in conto esercizio acconto	11.122,80 €	11.122,80 €		- €
Ritenute erariali sedi	1.259,32 €	1.259,32 €		- €
Proventi vari sedi	11.629,13 €	11.629,13 €		- €
sopravvenienze attive ALLINEAMENTO SALDI BANCA	782,98 €	782,98 €		- €
TOTALE	100.135,71 €	100.135,71 €	- €	- €

Nella tabella altri ricavi e proventi sono inserite le poste generate da entrate diverse, delle quali le più rappresentative sono di seguito specificate.

- Le sopravvenienze attive sono riconducibili alle seguenti partite: quanto ad €uro 30.000,00, per giroconto al 31.12.2019, non rilevato nel bilancio dell'annualità precedente; quanto ad €uro 22.650,00 relativamente alle quote versate negli anni precedenti per l'acquisto di immobilizzazioni in corso di realizzo, il cui pagamento non è stato rilevato negli esercizi precedenti; quanto ad €uro 5.340,00 quale anticipo all'Hotel Concord erroneamente imputato tra i costi di esercizio nel bilancio relativo all'anno 2019; la differenza è riconducibile a diversi importi derivanti da allineamenti ed aggregazioni delle partite contabili delle sezioni.
- Il contributo in conto esercizio pari ad €uro 11.122,80, evidenzia l'importo dell'acconto IRAP che ha beneficiato di quanto stabilito dal D.L. 34/2020 che ne prevedeva la cancellazione. Tale importo costituisce aiuto di stato in ossequio a quanto previsto dalla normativa succedutasi.
- I proventi vari delle sedi pari ad €uro 11.629,13, sono stati rilevati dai conti gestionali pervenuti dalle varie sedi ed inseriti come valore unico aggregato.
-

B. Ricavi, rendite e proventi da attività diverse

Ricavi, rendite e proventi da attività diverse	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Altri contributi pubblici bando Min. lavoro	79.100,00 €	79.100,00 €		
Contributo da ente Pubblico bando de activate	69.191,00 €	69.191,00 €	139.191,00 €	139.191,00 €
TOTALE	148.291,00 €	148.291,00 €	139.191,00 €	139.191,00 €

Nei ricavi, rendite e proventi da attività diverse, sono annotati gli importi relativi ai bandi in corso di realizzo, con specifico richiamo al progetto denominato “De-Activate”.

A seguito dello slittamento della data di scadenza per la realizzazione delle attività, dovuta all'emergenza COVID-19, si è reso necessario l'adeguamento dell'importo quale quota di competenza dell'anno 2020 (Avviso n. 1/2018 emesso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale, ai sensi dell'articolo 72 del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i.-).

All'interno della voce “Altri contributi pubblici bando Min. Lavoro” è annotato l'importo relativo al bando DM 93 del 7 agosto 2020. L'importo inserito è riferito a quanto prudenzialmente stimato di competenza dell'anno 2020.

C. Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi

Non vi sono entrate per attività di raccolta fondi.

D. Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali

Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Da altri investimenti finanziari	108.678,21 €	8.678,21 €		100.000,00 €
Da patrimonio edilizio	223.500,00 €	3.500,00 €		220.000,00 €
Interessi bancari	7,31 €	7,31 €		- €
Interessi bancari sedi periferiche	486,83 €	486,83 €		- €
Altri proventi	- €	- €	1.603.728,17 €	1.603.728,17 €
TOTALE	332.672,35 €	12.672,35 €	1.603.728,17 €	1.923.728,17 €

In merito ai ricavi, rendite e proventi da attività finanziaria e patrimoniale, come riportato dalla precedente tabella, si evidenzia che:

- nella voce “da altri investimenti finanziari”, viene riportata la rivalutazione di competenza dell'anno 2020 a valere sugli investimenti finanziari, maturati sulla polizza FINECO Ramo Primo;
- nella voce “da patrimonio edilizio”, sono annotati i canoni di locazione relativi all'affitto degli immobili di proprietà della Associazione. Si precisa che tale importo ha subito una modesta compressione, rispetto al canone convenzionale, pari ad Euro 16.500,00 a causa della riduzione del canone, richiesta dal conduttore, dovuta alla corrente pandemia; alla quale riduzione l'ente ha aderito.
- Gli interessi bancari, se pur di minima rilevanza, sono imputabili alle partite

pervenute dalle sedi periferiche.

- Gli altri proventi rilevati come aggregato nel bilancio 2019, sono stati allocati all'interno dei conti di competenza, azzerando quanto rilevato nel precedente esercizio.

E. Proventi di supporto generale

Non vi sono proventi di supporto generale da registrare nel corso dell'anno 2020.

Oneri e costi

A. Costi ed oneri da attività di interesse generale

Di seguito si riporta il dettaglio e la composizione di tale voce, confrontata con quella relativa all'esercizio precedente.

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni	
	2.736.994,25	2.717.742,09	19.252,16	
COSTI ED ONERI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	31/12/2020	2020 incremento	2020 diminuzioni	31/12/2019
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	247.691,44 €	227.846,14 €	- €	19.845,30 €
Servizi	554.849,35 €	- €	381.482,67 €	936.332,02 €
Godimento beni di terzi	237.153,30 €	235.742,30 €	- €	1.411,00 €
Personale	1.146.128,99 €	57.327,84 €	- €	1.088.801,15 €
Ammortamenti	198.742,76 €	- €	29.769,34 €	228.512,10 €
Sopravvenienze passive	10.144,50 €	10.144,50 €	- €	- €
Oneri diversi di gestione	342.283,91 €	- €	100.556,61 €	442.840,52 €
TOTALE	2.736.994,25 €	531.060,78 €	511.808,62 €	2.717.742,09 €

Nel corso del 2020 i costi ed oneri relativi alla attività di interesse generale, hanno subito un incremento rispetto all'anno precedente per €uro 19.252,16.

Si rileva l'incremento dovuto principalmente all'inserimento di specifici costi imputabili alle varie sezioni che non trovano confronto con l'anno precedente.

Si specificano di seguito i valori in tabella.

In merito alle materie prime e di consumo, nel corso dell'anno 2020 è stata rilevata la corretta competenza, confidando sul lavoro svolto dai vari addetti amministrativi dell'Associazione a livello nazionale.

Il costo per servizi ha subito una consistente contrazione dovuta ad una più corretta allocazione delle voci di costo, nonché alla limitata attività svolta nell'anno dovuta alla pandemia da COVID-19.

I costi per "Godimento beni di terzi", rileva un incremento di €uro 208.218,90, dovuto

alla annotazione dei canoni di affitto delle sezioni, non confrontabili con il precedente esercizio poiché annotati per la prima volta nel presente bilancio. La quota restante è imputabile ad attività della sede.

L'incremento registrato sulle spese del personale, riguarda diverse attività di gestione delle risorse umane a livello nazionale, quali tra l'altro: l'inserimento di una risorsa a tempo determinato ed una a tempo indeterminato.

Si precisa che l'appostamento degli ammortamenti trova confronto con il dato omologo espresso nel precedente esercizio imputato tra i costi ed oneri di supporto generale, riportato per migliore chiarezza tra i costi di interesse generale.

Le sopravvenienze passive sono per lo più riconducibili a scritture di rettifica dei saldi titoli, riportati nei vari conti di gestione delle varie sezioni al 31/12/2019.

L'adeguamento operativo e organizzativo messo in atto nel corso del 2020, sia dalle sezioni che dalla sede centrale, ha consentito una rilevazione e registrazione nei vari documenti contabili, in modo corretto e puntuale. Il riallineamento avvenuto con il bilancio 2020 ha causato delle sopravvenienze passive come evidenziate.

La diminuzione degli oneri diversi di gestione è coerente con il limitato svolgimento delle attività a causa della situazione pandemica. Lo sforzo attuato per effettuare tutte le attività possibili ha limitato il decremento ad €uro 167.988,50.

B. Costi ed oneri da attività diverse

COSTI ED ONERI DA ATTIVITA' DIVERSE	31/12/2020	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2019
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.935,52 €	10.446,72 €	- €	488,80 €
Servizi	94.901,55 €	94.901,55 €	- €	- €
Godimento beni di terzi	10.500,42 €	10.500,42 €	- €	- €
ammortamenti	- €	- €	8.586,90 €	8.586,90 €
Personale	- €	- €	28.000,00 €	28.000,00 €
Oneri diversi di gestione	500,00 €	- €	107.000,00 €	107.500,00 €
TOTALE COSTI ED ONERI DA ATTIVITA' DIVERSE	116.837,49 €	115.848,69 €	143.586,90 €	144.575,70 €

I costi ed oneri per attività diverse, sono riferiti alle attività ed al materiale inerente il progetto "De Activate". Le variazioni nei valori è proporzionata all'attività svolta in periodo di look-down.

A seguito dell'attuale situazione pandemica, la scadenza del bando – dopo una temporanea sospensione - è stata prorogata per dar modo alle Associazioni di portare a termine le attività pianificate.

C. Costi ed oneri da attività di raccolta fondi

Non si registrano costi riconducibili ad attività specifiche inerenti la raccolta fondi.

D. Costi ed oneri da attività finanziarie e patrimoniali

COSTI ED ONERI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	31/12/2020	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2019
Su rapporti bancari	2.392,80 €	- €	198,56 €	2.591,36 €
TOTALE COSTI ED ONERI ATTIVITA' FINANZIARIA	2.392,80 €	- €	198,56 €	2.591,36 €

L'importo dei costi ed oneri da derivanti da attività finanziarie sono riferiti prevalentemente a spese e commissioni bancarie che evidenziano un decremento pari Euro 198,56, stante la diminuzione del numero di operazioni dovute al lockdown.

E. Costi ed oneri di supporto generale

COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE	31/12/2020	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2019
IMU	21.532,00 €	21.532,00 €	- €	- €
TA:RI:	1.005,41 €	1.005,41 €	- €	- €
Altri oneri al 31/12/2019	- €	- €	1.543.413,41 €	1.543.413,41 €
IRES	29.922,60 €	420,60 €	- €	29.502,00 €
IRAP	26.336,63 €	- €	8.663,37 €	35.000,00 €
imposta di bollo	126,82 €	126,82 €	- €	- €
Sopravvenienze straordinarie	18.397,57 €	18.397,57 €	- €	- €
Altre imposte e tasse	- €	- €	- €	- €
Ritenute sedi periferiche	3.099,92 €	3.099,92 €	- €	- €
TOTALE COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE	100.420,95 €	44.582,32 €	1.552.076,78 €	1.607.915,41 €

La tabella riporta le specifiche delle poste inserite tra i costi ed oneri di supporto generale, tra le quali troviamo sopravvenienze straordinarie pari ad Euro 18.397,57 riconducibili alle seguenti scritture:

- € 14.000,00 sbilancio movimenti contabili delle sezioni
- € 2.445,00 per ritenute di competenza anno precedente non rilevate nel bilancio 2019
- € 900,00 per debiti a fornitori non rilevati nel bilancio 2019
- € 516,00 dovuti a riallineamento saldo banca Fineco.

Imposte sul reddito d'esercizio

Nella tabella sottostante si riporta la composizione e il dettaglio di tale voce, comparata con i valori dell'anno precedente.

Imposte sul reddito	IMPOSTA	AL 31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE
	IRES		29.922,60 €	29.502,00 €
IRAP		26.336,63 €	35.000,00 €	- 8.663,37 €
TOTALE		56.259,23 €	64.502,00 €	- 8.242,77 €

Per effetto del D.L. del 13 maggio 2020, il saldo della I.R.A.P. ed il primo acconto, sono stati soppressi a causa della pandemia da COVID-19.

Per una chiarezza illustrativa, ed in ossequio a quanto diramato dall'Organismo Italiano di Contabilità, si evidenzia che gli importi non dovuti a causa della pandemia, costituiscono aiuti di Stato e saranno evidenziati nel modello Unico ENC e nel sito istituzionale dell'Ente.

Altre informazioni

Impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche

L'Associazione non ha rilevato elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

L'Associazione nell'esercizio 2020 non ha reinvestito fondi o ricevuto contributi con finalità specifiche.

Natura delle erogazioni liberali ricevute

Non sono state incassate erogazioni a carattere liberale.

Compensi organi di gestione

Presidente Nazionale	€uro	18.000,00
Componenti Consiglio Nazionale	€uro	29.000,00
Collegio Nazionale dei Sindaci	€uro	7.916,00
Revisione legale	€uro	8.000,00

Operazioni realizzate con parti correlate

Nel corrente bilancio non sono annoverate operazioni effettuate con parti correlate, poiché non sussistenti.

Proposta di destinazione dell'avanzo di gestione

L'avanzo di gestione, pari a €uro 163.715,78 è frutto delle azioni messe in atto nel corso dell'anno, sia in termini di attività che di metodologia di rilevazione utilizzata, coerentemente con le direttive presenti nella riforma degli ETS e strutturato nelle voci così come indicato dal D.Lgs. 117/2017. Tale metodologia va ad intercettare ed

evidenziare più che un utile di gestione, un valore positivo riconducibile alle azioni di adeguamento, che si propone di accantonare alla riserva di utili o avanzo di gestione.

Situazione dell'ente e andamento della gestione

L'esercizio finanziario 2020 - così come i precedenti - è stato caratterizzato, come è consuetudine, da una gestione attenta, oculata, ed improntata a criteri di rigorosa economicità.

Un particolare sforzo è stato effettuato dall'Associazione tutta, nell'adottare quelle azioni idonee al corretto rilevamento degli fatti amministrativi/contabili. Ulteriore attenzione è stata data all'adeguamento dell'organizzazione dell'ente ed alla progressiva entrata in vigore delle norme del Codice del Terzo Settore.

I risultati di gestione se pur condizionati nei valori intermedi dall'impossibilità di attuare con regolarità lo svolgimento delle attività pianificate, causate dalle restrizioni dovute al Covid-19, indicano un equilibrio sostanziale ed in linea con la situazione generale.

L'Ufficio di Presidenza propone l'accantonamento dell'avanzo di gestione in tutt'uno con quello dello scorso esercizio, al fondo di riserva statutaria.

Gestione del rischio finanziario

I rischi finanziari a cui è esposta l'Associazione nello svolgimento della sua attività sono riconducibili al solo rischio di liquidità.

Rischio di liquidità:

La gestione dei fabbisogni finanziari è svolta a livello di tesoreria centralizzata ed è gestita dalla Associazione sulla base delle linee guida statutarie.

L'obiettivo principale di queste linee guida consiste nel garantire la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere una solidità patrimoniale.

Rischio di cambio:

L'Associazione non è esposta al rischio di cambio in quanto la totalità delle transazioni commerciali avvengono in Euro.

Rischio di tasso:

Non sussiste un rischio di tasso in quanto l'Associazione opera su conti attivi e non ricorre all'indebitamento sul sistema bancario per la realizzazione delle sue attività.

Rischio di prezzo:

L'Associazione non ha attività soggette all'analisi del rischio di prezzo.

Rischio di credito:

Per la tipologia di attività svolta, il rischio di credito a cui l'Associazione è esposta non è significativo.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'evoluzione della gestione sarà in continuità con quello degli ultimi esercizi, durante i quali l'Associazione ha potuto garantire un adeguato livello di attività istituzionali, sia a livello centrale che periferico. L'evoluzione delle azioni svolte dal Governo per contrastare l'attuale pandemia, fanno sperare in una ripresa quantomeno sufficiente allo svolgimento delle attività associative.

I contributi dello Stato, attualmente quantificati ogni anno nella legge di bilancio, nonché il fondo patrimoniale accantonato, garantiscono il mantenimento degli equilibri economici e finanziari della associazione.

Modalità di perseguimento delle finalità statutarie

L'art.2 dello Statuto prevede che per il perseguimento della finalità statutaria, l'ANVCG si propone di:

- a) promuovere l'educazione delle coscienze alla cultura della pace, della tolleranza e del rispetto tra i popoli mediante iniziative tendenti all'esaltazione del suo valore quale primario bene dell'umanità;
- b) rappresentare e tutelare in Italia gli interessi morali e materiali delle vittime civili di guerra, delle loro famiglie e dei loro congiunti presso le pubbliche amministrazioni e presso tutti gli enti e istituti che hanno per scopo la loro assistenza, la loro rieducazione ed il loro inserimento al lavoro;
- c) valorizzare il ricordo dei caduti, il cui sacrificio sia monito operante per l'eliminazione delle guerre, intese come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, e sia auspicio per il ristabilimento nelle relazioni fra i popoli stessi dei superiori principi di giustizia e di umana solidarietà, nel ripudio di ogni forma di violenza;
- d) svolgere ricerche storiche, organizzare convegni, conferenze, seminari, manifestazioni ed attività culturali di qualsiasi genere, connesse agli scopi dell'ANVCG, editando anche pubblicazioni, riviste, opuscoli, libri, filmati, documentari, opere su ogni tipo di supporto e quanto altro utile a diffondere su tutto il territorio nazionale ed all'estero, in particolare nelle giovani generazioni, la conoscenza del sacrificio sofferto dalle vittime civili di guerra italiane e delle conseguenze dei conflitti armati sulle popolazioni civili in tutto il mondo;
- e) istituire corsi di educazione civica e di formazione, borse di studio, premi, anche di natura economica;
- f) promuovere, favorire e attuare provvedimenti legislativi e amministrativi presso le istituzioni nazionali e internazionali e tutte le iniziative di tutela tese a elevare le condizioni morali, culturali, giuridiche e materiali delle vittime civili di guerra;

- g) collaborare con lo Stato, con gli altri enti pubblici e privati, con le forze politiche, sindacali e sociali, nello studio dei problemi e delle provvidenze a sostegno dei diritti e degli interessi dei propri aderenti, designando inoltre rappresentanti dell'Associazione, quando tale rappresentanza sia prevista dalle norme statutarie di enti e istituti o sia altrimenti richiesta;
- h) promuovere e realizzare intese con le associazioni similari, nazionali e internazionali, mediante collegamenti anche a carattere permanente e federativo, per il conseguimento dei fini comuni;
- i) intervenire nelle zone di guerra o di conflitto, anche successivamente alla loro conclusione, mettendo a disposizione le esperienze specifiche maturate negli anni sul campo dall'Associazione, con iniziative umanitarie in favore delle vittime civili dei conflitti armati, dei feriti e di tutti coloro che soffrono altre conseguenze sociali dei conflitti quali povertà, fame, malnutrizione, malattie, assenza di cure mediche e di istruzione;
- j) realizzare progetti umanitari e di cooperazione allo sviluppo in contesti connessi a situazioni di conflitto;
- k) eliminare l'impatto delle mine terrestri sulla popolazione civile;
- l) promuovere programmi e favorire accordi nazionali e internazionali per la messa al bando delle mine terrestri, per le azioni umanitarie contro le mine e per la riabilitazione e il reinserimento socioeconomico delle vittime (mine action);
- m) formare la popolazione alla prevenzione dei danni causati dalle guerre e dai conflitti, tra i quali in particolare gli ordigni inesplosi, predisponendo le attività a tal fine necessarie;
- n) promuovere e partecipare a campagne promozionali, di sensibilizzazione e di raccolta fondi su tematiche di interesse;
- o) favorire scambi di studio e di lavoro tra giovani e famiglie aderenti ad associazioni similari, nazionali ed internazionali.
- p) attuare ogni altra iniziativa ritenuta idonea al perseguimento dei propri fini istituzionali.

Tali attività sono poste in essere sia a livello centrale, ad opera della Presidenza Nazionale, che attraverso le sedi territoriali presenti in tutta Italia.

Attività secondarie

L'Associazione non gestisce alcun tipo di attività secondaria o accessoria di cui all'articolo 6, del D. Lgs. 2 agosto 2017, numero 117.

Informativa costi e proventi figurativi

L'Associazione nella propria attività è supportata in modo prevalente dall'opera di volontari che collaborano costantemente e gratuitamente e mettono a disposizione parte del proprio tempo libero a beneficio della collettività.

Tra i volontari si annoverano prima di tutto i dirigenti delle sezioni periferiche, che svolgono i compiti propri della loro carica senza alcuna forma di retribuzione o compenso e che rientrano quindi nella previsione di cui all'art. 17 del Codice del Terzo settore, così come chiarito dalla nota del 09.07.2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Oltre a loro, vi sono poi i volontari coinvolti in specifici progetti; nel progetto "De Activate", ad esempio, il loro contributo è stato particolarmente valevole, avendo avviato il programma ed essendo poi, dopo un corso di formazione, stati impiegati nella attività di informazione e sensibilizzazione presso le scuole medie e superiori.

In calce al rendiconto di gestione sono espressi in modo figurativo valori economici dell'apporto fornito in natura, ovvero dei relativi costi e ricavi. Gli stessi, rappresentati nella tabella sottostante, sono stati calcolati considerando:

- per i titolari di cariche sociali, l'indennità corrisposta ai dirigenti nazionali;
- per gli altri volontari il costo medio orario di riferimento per il personale rientrante della categoria degli operai, mentre per i ricavi figurativi è stato considerato un incremento del valore dato ai costi in funzione del corso effettuato e della tipologia di attività.

ANALISI ATTIVITA' VOLONTARI	n.volontari	Ore attività	Totale ore	Valore orario	Totale valore figurativo
Costi figurativi cariche sociali	462	100	46.200	8,00 €	369.600,00 €
Costi figurativi altri volontari	173	31	5.363	11,33 €	60.762,79 €
TOTALE COSTI	635	131	51.563	-	430.362,79 €
Ricavi figurativi cariche sociali	462	100	46.200	8,00 €	369.600,00 €
Ricavi figurativi altri volontari	173	31	5.363	14,00 €	75.082,00 €
TOTALE RICAVI	635	131	51.563	-	444.682,00 €

Informativa sulla differenza retributiva tra lavoratori dipendenti

In ossequio a quanto stabilito dall'articolo 16 del D. Lgs. 117/2017, l'ente ha rispettato il parametro previsto dall'articolo 51 del D. Lgs. 15 giugno 2015, numero 81.

Descrizione della raccolta di fondi

L'Associazione non ha effettuato campagne di raccolta fondi, né ha sostenuto costi relativi alla raccolta fondi nel corso delle ricorrenze, celebrazioni o campagne di sensibilizzazione.

Contributi ed aiuti di Stato erogati all'Associazione

L'Associazione ha ricevuto contributi di Stato presso la sede nazionale, nella misura che segue:

- decreto ministeriale concernente il riparto dei contributi in favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa del medesimo Ministero per l'anno 2019, nel

- capitolo 2309 – piano gestionale 1” (atto di Governo n.130), nella misura di €uro 1.499.365,92;
- legge 30, dicembre 2004 n. 311, art.1, comma 113, così come modificato dall’art.11-quaterdecies, comma 10, della legge 2 dicembre 2005 n. 248 e dall’art.13, comma 6-septiesdecies della legge 27 febbraio 2017 n. 19 (cap. 2310 del bilancio del Ministero dell’Interno), per l’importo di €uro 360.328,00;
 - legge numero 34/2020 per eliminazione del pagamento della prima rata in acconto IRAP anno 2020 per €uro 11.122,80

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Permane la situazione di pandemia da Covid-19 che potrebbe limitare lo svolgimento di alcune attività, come accaduto nel corso dell’esercizio 2020.

Roma, 20 maggio 2020

Il Presidente Nazionale
Avv. Giuseppe CASTRONOVO



STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
A QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DA VERSARE		
A.1 Quote ancora da versare	- €	- €
B IMMOBILIZZAZIONI		
B.1 Immobilizzazioni immateriali		
B.1.1 Costi di impianto e di ampliamento	- €	- €
B.1.2 Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	- €	- €
B.1.3 Diritti di brevetto industriale e di opere di ingegno	- €	- €
B.1.4 Concessioni licenze e marchi	- €	- €
B.1.5 Avviamento	- €	- €
B.1.6 Immobilizzazioni in corso e acconti	- €	- €
B.1.7 Altre immobilizzazioni immateriali	- €	- €
TOT. B.1 TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	- €	- €
B.2 Immobilizzazioni materiali		
B.2.1 Terreni e fabbricati	5.128.178,49 €	5.303.062,62 €
B.2.2 Impianti e macchinari	19.896,98 €	- €
B.2.3 Attrezzature e mobili	53.825,45 €	63.571,67 €
B.2.4 Altri beni - autovettura	- €	- €
B.2.5 Immobilizzazioni in corso di realizzo e acconti	63.289,80 €	22.000,00 €
TOT. B.2 TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5.265.190,72 €	5.388.634,29 €
Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva,		
B.3 per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio		
B.3.1 Partecipazioni in:		
B.3.1.a Imprese controllate	- €	- €
B.3.1.b Imprese collegate	- €	- €
B.3.1.c Altre imprese	- €	- €
B.3.2 Crediti:	- €	- €
B.3.2.a Verso imprese controllate	- €	- €
B.3.2.b Verso imprese collegate	- €	- €
B.3.2.c Verso altri enti del terzo settore	- €	- €
B.3.2.d Altri titoli	- €	- €
B.3.3 Altri titoli	- €	- €
TOT. B.3 TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	- €	- €
TOT. B.1/B.2/B.3 TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	5.265.190,72 €	5.388.634,29 €
C ATTIVO CIRCOLANTE		
C.1 Rimanenze		
C.1.1 Materie prime sussidiarie e di consumo	- €	- €
C.1.2 Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	- €	- €
C.1.3 Lavori in corso su ordinazione	- €	- €
C.1.4 Prodotti finiti e merci	- €	- €
C.1.5 Acconti	- €	- €
TOT. C.1 TOTALE RIMANENZE	- €	- €
Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna degli		
C.2 importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
C.2.1 Verso utenti e clienti	- €	- €
C.2.2 Verso associati e fondatori	- €	- €
C.2.3 Verso Enti pubblici	287.552,66 €	139.261,66 €
C.2.4 Verso soggetti privati per contributi	- €	- €
C.2.5 Verso enti della stessa rete associativa	- €	- €
C.2.6 Verso altri enti del terzo settore	- €	- €
C.2.7 Verso imprese controllate	- €	- €
C.2.8 Verso imprese collegate	- €	- €
C.2.9 Crediti tributari	5.238,98 €	- €
C.2.10 Da 5 per mille	- €	- €
C.2.11 Imposte anticipate	- €	- €
C.2.12 Verso altri - RES/DUI ATTIVI	25.000,00 €	25.000,00 €
TOT. C.2. TOTALE CREDITI	317.791,64 €	164.261,66 €
C.3 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
C.3.1 Partecipazioni in imprese controllate	- €	- €
C.3.2 Partecipazioni in imprese collegate	- €	- €
C.3.3 Altri titoli	4.599.164,13 €	4.507.124,25 €
TOT. C.3 Totale attività finanziarie che non cost. immobilizzazioni	4.599.164,13 €	4.507.124,25 €
C.4 DISPONIBILITA' LIQUIDE		
C.4.1 Depositi bancari e postali	4.535.997,37 €	3.665.049,64 €
C.4.2 Assegni	- €	- €
C.4.3 Denaro e valori in cassa	3.880,41 €	1.451,55 €
TOT. C.4 TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	4.539.877,78 €	3.666.501,19 €
TOT. C.1/C.2/C.3/C.4 TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	9.456.833,55 €	8.337.887,10 €
D.1 RATEI E RISCONTI		
D.1.1 Disagi di emissione su prestiti	- €	- €
D.1.2 Ratei attivi	- €	437.068,82 €
D.1.3 Risconti attivi	3.505,22 €	- €
TOT. D.1 TOTALE RATEI E RISCONTI	3.505,22 €	437.068,82 €
TOTALE ATTIVO	14.725.529,49 €	14.163.590,21 €

PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019
E PATRIMONIO NETTO		
E.1 Fondo di dotazione dell'ente	5.784.291,48 €	5.784.291,48 €
E.2 Patrimonio vincolato		
E.2.1 Riserve statutarie	5.253.118,76 €	5.253.118,76 €
E.2.2 Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	- €	- €
E.2.3 Fondi vincolati P/O terzi	2.258.776,37 €	1.891.478,38 €
E.3 Patrimonio libero		
E.3.1 Riserve di utili o avanzi di gestione	121.928,49 €	- €
E.3.2 Altre riserve	- €	- €
E.4.1 Avanzo/disavanzo d'esercizio	163.715,78 €	121.928,49 €
TOT. E.1/E.2/E.3 TOTALE PATRIMONIO NETTO	13.581.830,88 €	13.050.817,11 €
F.1 FONDI RISCHI E ONERI		
F.1.1 Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	- €	- €
F.1.2 Per imposte anche differite	- €	- €
F.1.3 Altri	282.993,82 €	282.993,82 €
TOT. F.1 TOTALE FONDO RISCHI E ONERI	282.993,82 €	282.993,82 €
G. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
	452.499,00 €	415.086,00 €
Debiti con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli		
H.1 importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
H.1.1 Debiti verso banche	- €	- €
H.1.2 Debiti verso altri finanziatori	- €	- €
H.1.3 Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	- €	- €
H.1.4 Debiti verso enti della stessa rete associativa	- €	- €
H.1.5 Debiti per erogazioni liberali condizionate	- €	- €
H.1.6 IRES / IRAP esercizio	419,66 €	5.657,00 €
H.1.7 Debiti verso fornitori	- €	- €
H.1.8 Debiti verso imprese controllate e collegate	- €	- €
H.1.9 Debiti tributari	26.779,33 €	24.469,32 €
H.1.10 Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	50.687,77 €	49.744,63 €
H.1.11 Debiti verso dipendenti e collaboratori	- €	- €
H.1.13 Altri debiti	221.685,02 €	201.702,95 €
TOT. H.1 TOTALE DEBITI	299.571,78 €	281.573,90 €
I RATEI E RISCONTI PASSIVI		
I.1 Disagi	- €	- €
I.2 Ratei passivi	4.678,00 €	67.902,86 €
I.3 Risconti passivi	103.956,07 €	65.216,52 €
TOT. I.1/I.2/I.3 TOTALE RATEI E RISCONTI	108.634,07 €	133.119,38 €
TOT. E/F/G/H/I TOTALE PASSIVO	14.725.529,55 €	14.163.590,21 €

TOTALE ATTIVO	14.725.529,49 €	14.163.590,21 €
TOTALE PASSIVO	14.725.529,55 €	14.163.590,21 €
SUBTOTALE	0,06 €	0,00 €
RISULTATO D'ESERCIZIO	- €	- €

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	31/12/2020	31/12/2019
A COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE		
A.1 Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	247.691,44 €	19.845,30 €
A.2 Servizi	554.849,35 €	936.332,02 €
A.3 Godimento beni di terzi	237.153,30 €	1.411,00 €
A.4 Personale	1.146.128,99 €	1.088.801,15 €
A.5 Ammortamenti	198.742,76 €	228.512,10 €
A.6 Accantonamento per rischi ed oneri	- €	- €
A.7 Oneri diversi di gestione	352.428,41 €	442.840,52 €
A.8 Rimanenze finali	- €	- €
TOT. A TOTALE	2.736.994,25 €	2.717.742,09 €
B COSTI ED ONERI DA ATTIVITA' DIVERSE		
B.1 Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.935,52 €	488,80 €
B.2 Servizi	94.901,55 €	- €
B.3 Godimento beni di terzi	10.500,42 €	- €
B.4 Personale	- €	28.000,00 €
B.5 Ammortamenti	- €	8.586,90 €
B.6 Accantonamento per rischi ed oneri	- €	- €
B.7 Oneri diversi di gestione	500,00 €	107.500,00 €
B.8 Rimanenze finali	- €	- €
TOT. B TOTALE COSTI ED ONERI DA ATTIVITA' DIVERSE	116.837,49 €	144.575,70 €
C COSTI ED ONERI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI		
C.1 Oneri per raccolta fondi abituali	- €	- €
C.2 Oneri per raccolta fondi occasionali	- €	- €
C.3 Altri oneri	- €	- €
TOT. C TOTALE COSTI DA ATTIVITA' ISTITUZIONALE	- €	- €
D COSTI ED ONERI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI		
D.1 Su rapporti bancari	2.392,80 €	2.591,36 €
D.2 Su prestiti	- €	- €
D.3 Da patrimonio edilizio	- €	- €
D.4 Da altri beni patrimoniali	- €	- €
D.5 Accantonamento per rischi ed oneri	- €	- €
D.6 Altri oneri	- €	- €
TOT. D TOTALE COSTI ED ONERI ATTIVITA' FINANZIARIA	2.392,80 €	2.591,36 €
E COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE		
E.1 Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	- €	- €
E.2 Servizi	- €	- €
E.3 Godimento di beni di terzi	- €	- €
E.4 Personale	- €	- €
E.5 Ammortamenti	- €	- €
E.6 Accantonamento per rischi ed oneri	- €	- €
E.7 Altri oneri	100.420,95 €	1.607.915,41 €
TOT. E TOTALE COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE	100.420,95 €	1.607.915,41 €
TOT. A+B+C+D+E	2.956.645,49 €	4.472.824,56 €

PROVENTI E RICAVI	31/12/2020	31/12/2019
A RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE		
A.1 Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	468.706,03 €	435.502,44 €
A.2 Proventi degli associati per attività mutuali	- €	- €
A.3 Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	- €	- €
A.4 Erogazioni liberali	- €	- €
A.5 Proventi del 5 per mille	69.653,93 €	39.263,10 €
A.6 Contributi da soggetti privati	- €	- €
A.7 Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	- €	- €
A.8 Contributi da enti pubblici	2.000.902,25 €	1.869.871,54 €
A.9 Proventi da contributi con enti pubblici	- €	- €
A.10 Altri ricavi rendite e proventi	100.135,71 €	- €
A.11 Rimanenze finali	- €	- €
TOT. A TOTALE RICAVI E RENDITE ATTIVITA' INTERESSE GENERALE	2.639.397,92 €	2.344.637,08 €
AVANZO/DISAVANZO DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	- 97.596,33 €	373.105,01 €
B RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DIVERSE		
B.1 Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	- €	- €
B.2 Contributi da soggetti privati	- €	- €
B.3 Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	- €	- €
B.4 Contributi da enti pubblici	148.291,00 €	139.191,00 €
B.5 Proventi da contratti con enti pubblici	- €	- €
B.6 Altri ricavi, rendite e proventi	- €	- €
B.7 Rimanenze finali	- €	- €
TOT. B TOTALE RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DIVERSE	148.291,00 €	139.191,00 €
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITA' DIVERSE (+/-)	31.453,51 €	5.384,70 €
C RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI		
C.1 Proventi da raccolta fondi abituali	- €	- €
C.2 Proventi da raccolta fondi occasionali	- €	- €
C.3 Altri proventi	- €	- €
TOT. C TOTALE	- €	- €
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	- €	- €
D RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI		
D.1 Da rapporti bancari	494,14 €	- €
D.2 Da altri investimenti finanziari	108.678,21 €	100.000,00 €
D.3 Da patrimonio edilizio	223.500,00 €	220.000,00 €
D.4 Da altri beni patrimoniali	- €	- €
D.5 Altri proventi	- €	1.603.728,17 €
TOT. D TOTALE PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIA	332.672,35 €	1.923.728,17 €
E PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE		
E.1 Proventi da distacco del personale	- €	- €
E.2 Altri proventi di supporto generale	- €	187.196,80 €
TOT. E TOTALE PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE	- €	187.196,80 €
TOT. A+B+C+D+E	3.120.361,27 €	4.594.753,05 €
TOTALE USCITE	2.956.645,49 €	4.472.824,56 €
TOTALE ENTRATE	3.120.361,27 €	4.594.753,05 €
SBILANCIO DA PIANIFICAZIONE		121.928,49 €
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE (+/-)	219.975,01 €	
IMPOSTE	56.259,23 €	
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO (+/-)	163.715,78 €	



ANVCG
Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS - APS

Bilancio Sociale

REDATTO AI SENSI DELL'ART.14 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3.7.2017
N. 117 E S.M.I. ("CODICE DEL TERZO SETTORE")

Indice

▷ L'ANVCG: PASSATO, PRESENTE E FUTURO	5
▷ LO STATUTO E GLI ORGANI	15
▷ L'OSSERVATORIO	17
▷ SOCI E PRESENZA SUL TERRITORIO	23
▷ CHI LAVORA PER NOI	25
▷ RETI DI RAPPORTI	27
▷ LINEE DI AZIONE	33
▷ ATTIVITÀ 2020	39
▷ PROGETTI	67
▷ COMUNICAZIONE	75
▷ DIMENSIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	79
▷ CONTATTI	81

Il presente documento è stato oggetto di monitoraggio da parte dell'organo di controllo, relativamente all'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riferimento a quanto disposto dagli articoli 5 – 6 – 7 – 8 del Codice Terzo Settore, attestando altresì che il documento è stato redatto in conformità delle linee guida richiamate dall'art. 14 del Codice stesso (Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019)."



L'ANVCG: passato, presente e futuro

Introduzione

La domanda "Perché, esistono ancora vittime civili di guerra in Italia?" è solo all'apparenza un quesito superficiale: parlare di guerra in un paese che, da oltre 70 anni, conosce la pace e ne sperimenta, quasi inconsapevolmente, tutti i benefici può essere complesso. I motivi di questa difficoltà sono molti: scarsa memoria storica, incapacità di immedesimarsi in qualcosa che non si è vissuto direttamente ma di cui si è letto solo nei libri di scuola, fatica nel ricollegare a sé stessi le immagini sfocate ed in bianco e nero dei filmati d'epoca, così poco somiglianti alla nostra realtà coloratissima e ad alta definizione.

Chi non ha avuto un'esperienza diretta della guerra, insomma, generalmente tende a considerarla come qualcosa di reale, concreto, drammatico, ma lontano nel tempo e da sé. Un evento tragico da collocare in uno spazio temporale distante, scandito da una data di inizio e da una di fine ben determinate, i cui effetti si esauriscono nel giro di pochi anni dalla firma del trattato di pace, tracciando nuovi confini sulla cartina geografica e lasciando qualche monumento commemorativo.

Per chi, invece, vive la guerra in prima persona si tratta di un'esperienza molto diversa: perdere un genitore in giovane età, subire la morte violenta di un parente stretto o riportare gravi ferite è una pesante eredità, che estende le conseguenze di un conflitto a tutta la vita. Questa, ad esempio, è la condizione attuale di moltissime vittime civili italiane, che si trovano ad affrontare la vecchiaia portando con sé quelle ferite nel corpo e nello spirito causate dai tragici eventi della Seconda Guerra Mondiale, spesso in giovanissima età, e mai rimarginate.

Oltre a ciò, vi è un numero considerevole di persone che è rimasta vittima dell'esplosione di ordigni bellici anche a notevole distanza di anni dalla fine della guerra; questi casi sono stati molto frequenti fino agli anni '70, ma continuano a verificarsi tuttora.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) si è inserita nella storia del dopoguerra italiano con la volontà di rappresentare questa categoria così ricca di umanità e di trasformare le esperienze dolorose vissute in un contributo importante alla società.

Fondazione – Il riconoscimento da parte dello Stato italiano

Il sodalizio venne costituito il 26 marzo 1943, come "Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Invalidi Civili per i bombardamenti nemici": sin dal nome è evidente che il maggior pericolo per i civili - almeno inizialmente - provenne dai bombardamenti aerei. Purtroppo, però, alle vittime delle bombe presto si aggiunsero anche quelle causate dagli ordigni di terra, dalla fucilazione di ostaggi, da rappresaglie, stupri, deportazioni e per questo motivo, nel giro di poco tempo, venne assunta la onnicomprensiva denominazione attuale: Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.

I primissimi anni di vita dell'Associazione sono stati molto difficili, sia per le disastrose condizioni dell'Italia nell'immediato dopoguerra, sia per l'assoluta carenza di mezzi. Nonostante ciò, vi fu un rapido proliferare delle sezioni provinciali, dato che evidenzia come l'ANVCG stesse facendo fronte ad un bisogno reale ed urgente della popolazione.

Finita la guerra, la guida dell'Associazione fu assunta da Enrico Pedreval in veste di Commissario Straordinario e venne ottenuto il riconoscimento ufficiale da parte dell'appena nata Repubblica Italiana, che culminò con l'erezione in ente morale con il decreto del capo provvisorio dello Stato del 19 gennaio 1947. In seguito alla soppressione del Ministero dell'assistenza postbellica, essa fu posta sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, funzione che poi nel 1990 è stata trasferita al Ministero dell'Interno, che la esercita tuttora.

In questo modo, nel giro di pochi anni, è stato

possibile ottenere un primo grande risultato: l'estensione a tutti gli invalidi civili di guerra dei benefici extrapensionistici già spettanti agli invalidi di guerra militari, ad opera del decreto legislativo 2 marzo 1948, n° 135. È stato un primo passo verso la completa equiparazione tra le due categorie, anche se ci vorranno molti anni ed altrettanto impegno per una vittoria completa in questo senso.

Il 30 settembre del 1948 si tenne il primo Congresso Nazionale, cui parteciparono tutti i presidenti provinciali a rappresentanza degli iscritti; come sede fu scelta Rimini, una delle città più colpite dal conflitto appena terminato, decorata per questo con la Medaglia d'Oro al Valor Civile. Numerosissimi furono gli argomenti oggetto di dibattito, relativi sia a problemi di carattere strettamente materiale, sia invece a questioni di carattere più simbolico o morale, e in questa occasione venne eletto Presidente Ettore Villa.

Nel 1950 l'Associazione ebbe un'importante ruolo nella predisposizione della legge per il riordino delle pensioni di guerra (legge 10 agosto 1950, n° 648), promuovendo numerosi emendamenti migliorativi.

Nello stesso anno divenne presidente Giovanni Rossato e - nonostante una perdurante precarietà economica - gli anni immediatamente successivi al primo Congresso di Rimini videro un rapido consolidarsi della funzione di rappresentanza dell'Associazione, i cui esponenti vennero inclusi nelle commissioni mediche centrali e periferiche, nei comitati per il collocamento obbligatorio, nei consigli provinciali di assistenza e in altri consimili organi pubblici.

Il Governo e le Istituzioni riconobbero questa funzione pubblica dell'Associazione attraverso l'assegnazione di congrue risorse finanziarie e umane e - con la legge 23 dicembre 1956, n. 1239 - le conferirono il riconoscimento della qualifica di ente di diritto pubblico.

Fu, così, finalmente possibile dare vita a progetti di lungo periodo, predisporre bilanci regolari e contare su stanziamenti stabiliti secondo un programma organico, in armonia con i compiti istituzionali dell'ente. Le sezioni provinciali vennero potenziate e si crearono le condizioni per costruire una sede nazionale ed una casa di riposo.

In questo clima di sicurezza, il lavoro dell'Associa-

zione poté svilupparsi nei diversi settori di competenza, assistenziali, organizzativi e morali. Oltre ad un riordino delle funzioni amministrative, va ricordata l'istituzione di un regolare servizio di assistenza finalizzato a seguire le pratiche pensionistiche presso gli uffici competenti; l'istituzione di borse di studio; le prime iniziative relative all'istituzione di un ente per le case popolari alle vittime civili di guerra, la distribuzione di pacchi alimentari ecc.

Con la complicità di una regolare vita associativa in tutte le sezioni, inoltre, venne naturalmente favorito il contatto tra i soci, che trovarono nell'Associazione e nelle sue strutture un importante punto di riferimento per superare le dolorose esperienze vissute.

Gli anni '60 e '70 – le grandi conquiste per la categoria – la trasformazione in ente morale

All'inizio degli anni '60 l'ANVCG ha ormai acquisito autorevolezza e prestigio, che fu ulteriormente accresciuto, nel 1961, con la partecipazione ufficiale ed attiva alle celebrazioni per il Centenario dell'Unità d'Italia ed alla grande cerimonia conclusiva accanto alle altre Associazioni combattentistiche.

Durante il 19 luglio del 1963, insieme al ventesimo anniversario del bombardamento di Roma, si tenne la solenne inaugurazione della Sede Centrale dell'Associazione nel quartiere dell'EUR a Roma, un evento ancor più indimenticabile grazie alla presenza del Presidente della Repubblica On. Antonio Segni. Questo edificio ha ospitato la Presidenza Nazionale dell'ANVCG fino all'estate del 2013, quando, a causa di problemi strutturali dell'edificio, la sede è stata trasferita nella centrale Via Marche.

Nel 1964 assunse la Presidenza Giuseppe Arcaroli, che ricoprì questa carica fino al 2010. Nell'anno successivo venne organizzata a Roma la prima "Giornata Nazionale della Vittima Civile di Guerra", posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. La manifestazione ha voluto significare fin dalle sue origini non solo una semplice rievocazione e un ricordo destinato ai superstiti del terribile ultimo conflitto, ma anche uno stimolo per tutti i cittadini e le istituzioni ad operare in favore della pace.

Da allora la Giornata Nazionale si è svolta ogni anno nelle diverse città d'Italia con numerose manifestazioni collaterali, come ad esempio premiazioni di concorsi giornalistici e scolastici, assumendo di volta in volta diversi accenti pur nel rispetto dello spirito originario.

Dopo una lunga attività di impulso e di pressione, con l'approvazione della legge 25 gennaio 2017, n. 9, questa ricorrenza è stata ufficialmente riconosciuta dallo Stato italiano con il nome di "Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo" (per maggiori dettagli su questo argomento cfr. pag. 44). È degno di nota il fatto che questa legge citi esplicitamente l'AN-VCC tra i soggetti deputati a organizzare le iniziative per questa ricorrenza.

Lo spirito con cui fu ideata la "Giornata Nazionale della Vittima Civile di Guerra" trovò un preciso riscontro nella integrazione delle finalità associative nello Statuto del 1964, in cui per la prima volta fu stabilito il collegamento tra il "ricordo dei caduti" e la promozione di una cultura per "l'eliminazione delle guerre", vero e proprio "auspicio per il ristabilimento nelle relazioni fra i popoli, dei superiori principi di giustizia e di umana solidarietà". Questa finalità, nel tempo, si affermerà sempre di più, tanto che, negli anni '80 il primo scopo statutario dell'Associazione, insieme a quello tradizionale di rappresentanza e tutela delle vittime civili di guerra italiana, diventa "promuovere l'educazione delle coscienze alla cultura della pace mediante iniziative tendenti all'esaltazione del suo valore quale bene primario dell'umanità."

Durante gli anni '60 e '70, l'impegno dell'Associazione ebbe un ruolo determinante per l'approvazione di alcuni fondamentali provvedimenti legislativi in favore della categoria: il nuovo testo unico del 1968 sulle pensioni di guerra, la legge di riforma del collocamento obbligatorio anch'essa del 1968, la legge 24 maggio 1970, n. 336 sui cosiddetti "benefici combattentistici" che, pur nella sua vita assai travagliata, ha concesso importanti agevolazioni ai dipendenti pubblici invalidi di guerra, orfani o vedove.

Purtroppo in questo lasso di tempo si è registrata anche la soppressione dell'Istituto autonomo case popolari per le vittime civili di guerra nell'am-

bito della generale riorganizzazione del settore disposta nel 1972 con il trasferimento delle sue funzioni agli Istituti Autonomi per le Case Popolari.

Durante questi anni, il nome del periodico associativo, lo strumento fondamentale di comunicazione con gli iscritti, diventò "Solidarietà", una parola in cui viene riassunto tutto lo spirito con cui il nostro sodalizio ha voluto e vuole tuttora inserirsi nella società italiana.

Un momento di svolta nella vita dell'Associazione si verificò nel dicembre 1978 quando furono approvati due importantissimi provvedimenti che hanno inciso profondamente sullo status del sodalizio e dei suoi aderenti. Con il nuovo testo unico sulle pensioni di guerra approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, è venuta infatti finalmente a cadere la tradizionale distinzione tra invalidi di guerra civili ed ex-militari che da quel momento hanno pertanto assunto una qualifica giuridica unica e un trattamento uguale sotto tutti i punti di vista.

Per l'Associazione, che contribuì con impegno e competenza alla redazione del provvedimento, si è trattato del conseguimento di un obiettivo perseguito durante tutta la sua storia e della sua più importante conquista, anche da un punto di vista morale e simbolico.

Un altro decreto presidenziale dello stesso anno dispose inoltre la perdita della personalità di diritto pubblico dell'Associazione che dal 1° gennaio 1979 ha continuato a sussistere come un ente di diritto privato, seppure con un esplicito riconoscimento della sua persistente funzione di interesse pubblico. Infatti, a parte i compiti strettamente assistenziali trasferiti ai Comuni, il decreto ha stabilito che l'Associazione conserva i compiti tradizionalmente previsti dallo statuto, nonché quelli di rappresentanza e tutela di tutti gli invalidi civili di guerra e di tutti i congiunti dei caduti civili. È interessante notare che tali compiti si riferiscono a tutti questi soggetti, siano essi iscritti o meno al sodalizio, circostanza che dimostra chiaramente come ci si trovi di fronte a qualcosa di diverso da una semplice Associazione di categoria.

Certamente la privatizzazione dell'Associazione, la delega delle sue funzioni strettamente assistenziali ai Comuni e un diffuso miglioramento della



Medaglia d'oro ai Benemeriti della Scuola della Cultura e dell'Arte

situazione socio-economica del paese sono fattori che hanno contribuito a modificare l'orientamento dell'attività dell'ANVCG e, di conseguenza, la sua organizzazione interna: infatti, venendo meno certe esigenze materiali ed avendo raggiunto notevoli risultati perseguiti per decenni, l'Associazione ha sì continuato a porsi come mediatore tra gli organi pubblici e le categorie da rappresentare, ma allo stesso tempo si è sempre più impegnata per promuovere i valori della pace e della solidarietà attraverso il ricordo delle sofferenze delle vittime civili di guerra.

Le sfide della modernità

Anche negli anni '80 e '90 l'ANVCG è stata promotrice di iniziative che hanno portato a importanti conquiste per tutte le vittime della guerra: l'adeguamento automatico delle pensioni e degli assegni di guerra, le esenzioni in ambito sanitario e farmaceutico, la sanatoria degli indebiti, l'innalzamento del limite di reddito nella pensionistica di guerra, l'ampliamento dei benefici fiscali, il ricono-

scimento di contributi figurativi per l'anticipazione del pensionamento, il mantenimento del collocamento obbligatorio per i congiunti dei caduti.

Parallelamente è proseguita anche l'opera di valorizzazione del ricordo dei caduti e della memoria storica, condotta costantemente sia a livello locale che nazionale. Questo impegno nell'attività di sensibilizzazione e di educazione ha portato alla concessione della Medaglia d'Oro ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte nel 1981.

In un mondo in rapida evoluzione, in cui resta sempre più difficile perseguire determinati valori rimanendo in un ambito territoriale strettamente delimitato, l'ANVCG ha cominciato a volgere lo sguardo anche al di fuori dei confini nazionali ed assumere una prospettiva di più ampio raggio: così sono nate la partecipazione alla campagna internazionale contro le mine antiuomo, un'esperienza coronata in Italia dalla loro messa al bando, sancita dalla legge 29 Ottobre 1997, n° 374; la raccolta fondi per la costruzione di un'officina a Sarajevo, desinata ai bambini resi invalidi dalla guer-

ra dei Balcani; la partecipazione alla fondazione della European Union of War Invalids, che riunisce le associazioni europee di invalidi di guerra.

Per questo suo impegno, anche in campo internazionale, l'Associazione fu insignita nel 1998 anche della Medaglia d'Oro al Merito Civile, con la seguente motivazione: *"L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, in cinquant'anni di attività, ha sempre avuto come obiettivo il ripudio della guerra come strumento di offesa, tenendo vivo il ricordo dei caduti ed il sentimento di solidarietà verso gli invalidi ed i congiunti delle vittime. Con la sua opera ha rappresentato e tutelato gli interessi morali e materiali delle vittime di tutte le guerre anche al di là dei confini nazionali. 1948 - 1998"*. Da allora questo impegno anche a livello globale in favore delle vittime civili di guerra non si è mai arrestato, ed anzi ha avuto un significativo sviluppo, proporzionale purtroppo all'incremento del numero di conflitti e di civili vittime di guerre e scontri armati.

Nel XXI secolo lo scenario mondiale, infatti, è ancora caratterizzato da sanguinosi conflitti bellici in varie aree del pianeta, specialmente Africa e Medio Oriente. Gli eventi di cui siamo testimoni, anche se hanno alcuni tratti decisamente simili alle guerre, non sempre sono così facilmente decifrabili o caratterizzabili.

Per questo motivo diventa difficile persino quantificare il numero dei conflitti in atto, tanto è vero che negli ultimi anni i principali Istituti di ricerca nel mondo hanno registrato ogni anno un numero di guerre, crisi o conflitti armati oscillante tra i 40 e i 65.

Anche la tipologia dei combattenti è divenuta più differenziata e sfumata: accanto agli eserciti, infatti, le guerre del nostro secolo vedono in azione milizie più o meno organizzate, armate mercenarie e fazioni locali sotto il comando dei cosiddetti "signori della guerra".

Al di là dei numeri e delle classificazioni un fatto però è certo e indiscutibile: in tutte queste situazioni che possiamo definire di guerra, dichiarata o meno, i civili sono sempre più sotto attacco e costituiscono, oramai, oltre l'80% delle vittime e una su tre di queste è un bambino al di sotto dei 14 anni.

Sfortunatamente è assai verosimile che questa percentuale così impressionante non si modificherà nel tempo, considerando il vorticoso ed inarrestabile progresso tecnologico nel settore delle armi: l'uso dei "droni bombardieri" - veicoli aerei che viaggiano senza pilota, completamente comandati attraverso un computer - non appartiene più al solo scenario dei film di fantascienza, dato che già da qualche anno queste armi uccidono anche nel mondo reale.

Sin dagli anni '70 in poi, inoltre, i conflitti sono diventati sempre più spesso scontri tra fazioni opposte all'interno di una stessa nazione e questo è un altro fattore che causa un terribile aumento della popolazione civile coinvolta nelle battaglie. Vi sono diversi territori nel mondo che, essendo in uno stato di guerriglia permanente, sono diventati assolutamente invivibili per la gente comune; questo causa il moltiplicarsi dei rifugiati e degli sfollati, che sono costretti a passare da un campo per rifugiati in un altro, portando con sé solo lo stretto necessario e vivendo in condizioni di estrema indigenza e incertezza.

A fronte di questo fenomeno, va notato come le sofferenze delle vittime civili di guerra siano ormai sentite come una violazione dei diritti fondamentali comuni a tutti gli esseri umani e considerate un fatto inaccettabile, a prescindere da dove si verificano, in una prospettiva che potremmo chiamare "universalistica", perché supera il concetto di nazionalità.

Le motivazioni alla base di questa nuova, ampia sensibilità sono diverse, sicuramente complesse e riconducibili a vari fattori: uno di questi è sicuramente la diffusione di Internet, che ha permesso di mettere in comunicazione diretta differenti realtà e persone molto distanti tra loro. Ciò ha mutato radicalmente "l'orizzonte geografico" con cui si percepisce la propria vita, specialmente tra le giovani generazioni. In questo modo viene quasi azzerato un certo tipo di approccio, incentrato sul sottolineare le differenze e sul porre sempre in secondo piano la dimensione umana, valorizzando invece quanto di comune esiste tra tutte le vite di ciascuno, specialmente nelle situazioni estreme come in una guerra o in un conflitto.

Oltre a ciò ha contribuito, in maniera sicuramente più storica e politica, la fine della cosiddetta "guer-



ra fredda": è solo dopo il 1989, infatti, che possiamo dire iniziato un autentico dopoguerra a livello europeo e mondiale. Assistiamo, finalmente, al superamento delle rigide contrapposizioni ideologiche figlie della Seconda Guerra Mondiale e di molte altre vicende storiche del XX secolo: una condizione particolarmente favorevole per la nascita di un sentimento di solidarietà umana più vasto e comune.

Non bisogna però sottovalutare un possibile aspetto ambivalente di questo fenomeno: la crescente sensibilità di tutti noi per le vittime civili di guerra può anche essere utilizzata in modo interessato da chi vuol giustificare talune azioni militari, ammantandole di un intento e di valori alti che decisamente non hanno. Altri, invece, potrebbero sfruttare questa rinnovata ondata di solidarietà per trarre uno spregevole vantaggio nell'ambito delle scelte di tattica bellica, come avviene nei casi sempre più frequenti di civili usati come "scudi umani".

Ecco perché l'ANVCG si impegna a conservare una forte memoria storica, di cui si ritiene la custode per quanto riguarda la categoria rappresentata, accompagnandola sempre da un deciso, incondizionato ed esplicito impegno per la cessazione di ogni conflitto. Il nostro slogan per il XXI secolo è, infatti, "Pace e Solidarietà": perché l'Associazione sa bene che l'una è impossibile senza l'altra.

Durante il 2010, a causa di gravi problemi di salute, Giuseppe Arcaroli ha dovuto lasciare la presidenza dell'Associazione e gli è succeduto Giuseppe Castronovo, rimasto cieco all'età di 9 anni per lo scoppio di un ordigno bellico dall'aspetto ingannatore ritrovato in un campo a Favara, nell'agrigentino.

Sotto la sua guida l'Associazione ha intrapreso con decisione quel cammino che l'ha portata ad essere al passo con i tempi pur restando fedele alla propria storia, mantenendone intatti tradizione ed ideali. In questo modo l'ANVCG sta cercando di conservare la sua capacità di interpretare i grandi cambiamenti nella società e nella cultura, sia italiana sia mondiale, aprendosi a tutti gli scenari più attuali.

Per l'Associazione è certamente una sfida stimolante e di alto valore etico, ma non priva di pro-

blematicità, prima fra tutte il fisiologico calo nel numero degli appartenenti alla categoria, con il conseguente aumento dell'età media dei soci e dei dirigenti.

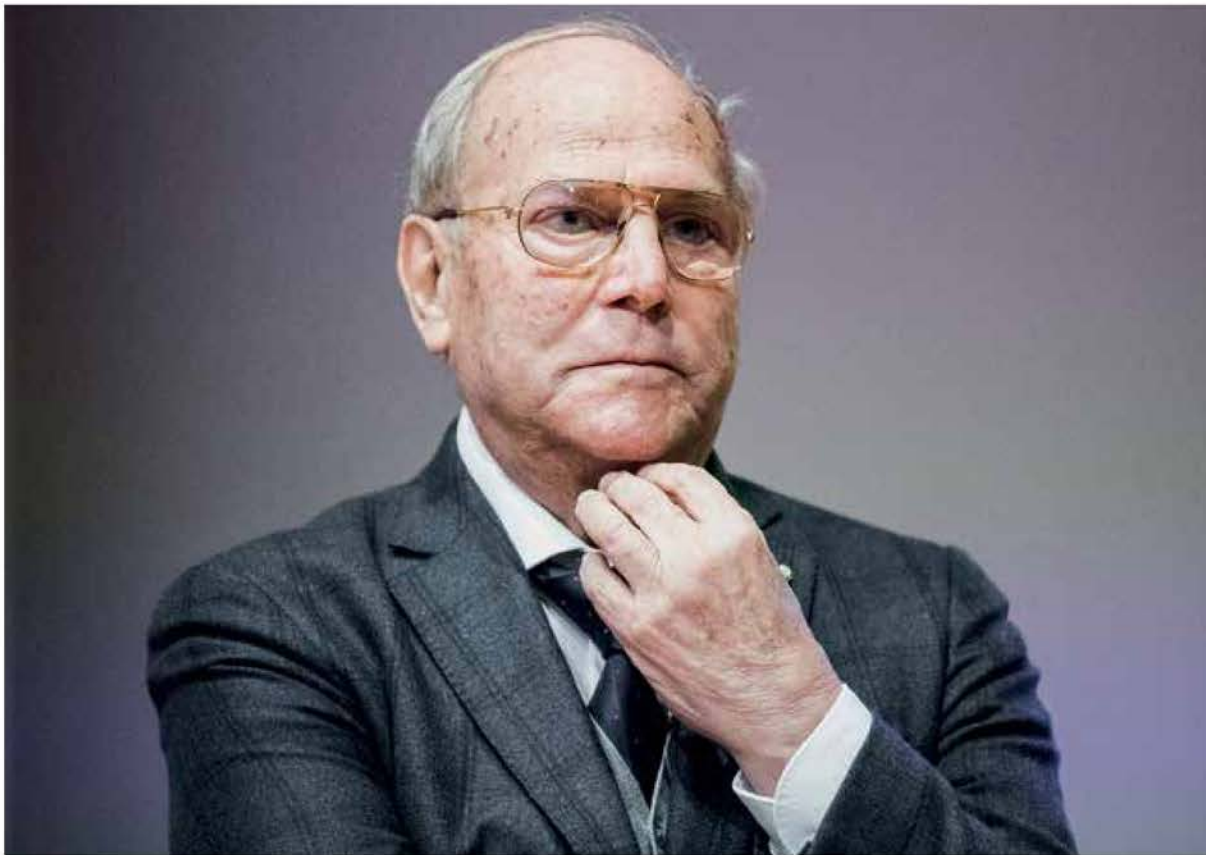
Per continuare ad operare in maniera attiva e decisa l'Associazione ha scelto di intraprendere tutta una serie di strategie che la vedono protagonista in più ambiti: ad esempio nel 2004 ha assunto la qualifica di ONLUS ("Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale"), nel 2012 viene iscritta al registro nazionale delle associazioni di promozione sociale e ora si accinge a transitare nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Oltre a ciò, nel dicembre 2015, l'ANVCG è stata insignita della medaglia della Liberazione, alla presenza dell'allora Ministro della Difesa On. Pinotti, come riconoscimento del fondamentale apporto della popolazione civile alla lotta per la libertà nel nostro paese.

Un momento di rinnovamento molto importante è stata la revisione dello Statuto nel 2017, con cui è stato esplicitamente sancito che l'azione dell'ANVCG si ispira ai principi della democrazia e della Costituzione della Repubblica Italiana, dell'Unione Europea, della Dichiarazione Universale dei diritti umani e delle Convenzioni di Ginevra, con ciò ricomprendendo tutte le fonti normative - nazionali e sopranazionali - in difesa delle vittime civili di guerra.

Ai tradizionali compiti (promuovere l'educazione delle coscienze alla cultura della pace, della tolleranza e del rispetto tra i popoli; rappresentare e tutelare in Italia gli interessi morali e materiali delle vittime civili di guerra, delle loro famiglie e dei loro congiunti; valorizzare il ricordo dei caduti, il cui sacrificio sia monito operante per l'eliminazione delle guerre; svolgere attività culturali di sensibilizzazione), se ne sono aggiunti altri (intraprendere iniziative umanitarie in favore delle vittime civili dei conflitti armati, dei feriti e di tutti coloro che soffrono altre conseguenze sociali dei conflitti; sostenere la mine action; formare la popolazione alla prevenzione dei pericoli derivanti dagli ordigni inesplosi).

Nel nuovo Statuto molta attenzione è stata posta all'allargamento della base associativa, restando però nel solco della tradizione e rispettando la lunga storia del sodalizio. È stato quindi previsto che i "promotori di pace", ossia "tutti coloro che





Il Presidente Nazionale Cav. di Gran Croce Avv. Giuseppe Castronovo

vogliono sostenere e attuare gli ideali della pace e della solidarietà e le iniziative umanitarie dell'ANVCG" – che dal 2007 potevano aderire all'Associazione come sostenitori – a partire dal 2017 diventano soci a tutti gli effetti.

L'attenzione per le vittime civili delle guerre contemporanee ha spinto l'Associazione a fondare L'Osservatorio, un centro di ricerca sul tema delle vittime civili dei conflitti. L'intento del centro è quello di documentare le violazioni di massa dei diritti umani in guerra, mantenere un archivio sulle vittime dei conflitti contemporanei e promuovere la conoscenza sulle tematiche della protezione dei civili nei conflitti armati, dell'assistenza alle vittime di guerra e del Diritto Internazionale Umanitario, nonché fornire un costante monitoraggio delle notizie riguardanti le vittime civili di guerra attraverso il sito www.losservatorio.org.

Dal 2017, inoltre, l'ANVCG è parte della rete internazionale "INEW - International Network on Explosive Weapons" contro l'impiego delle armi esplosive nei conflitti urbani e coordina in Italia la campagna di sensibilizzazione sul tema, allo scopo di promuovere l'adesione dell'Italia alla Dichiarazione Politica Internazionale Contro le Armi Esplosive.

In questi stessi anni l'ANVCG ha messo in atto delle collaborazioni con l'UNRWA (l'Agenzia ONU per i rifugiati palestinesi), in considerazione della particolare situazione di conflitto che coinvolge i civili di quell'area geografica: nel 2014 è stata siglata una partnership per la realizzazione di un progetto sulla prevenzione del contatto con ordigni inesplosi nella Striscia di Gaza e nel 2017 un accordo per mitigare l'impatto della crisi siriana sui bambini di Latakia, Homs, Hama e dell'area di Aleppo (campo rifugiati di Neirab), attraverso un progetto di supporto psicosociale.

Negli ultimi anni, poi, l'Associazione è divenuta parte del Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine Anti-persona (CNAUMA), organo consultivo presso il Ministero degli Affari Esteri al quale partecipano i Dicasteri e i rappresentanti della società civile impegnati nello sminnamento umanitario

Tra le altre iniziative dell'ANVCG, va ricordata la campagna di informazione sugli ordigni bellici inesplosi, promossa dall'Associazione nelle scuole attraverso il suo Dipartimento Ordigni Bellici inesplosi, allo scopo di educare gli studenti alla pericolosità degli ordigni bellici inesplosi che ogni anno vengono rinvenuti ancora in gran numero sul

nosro territorio. Nel 2019 è stato lanciato il progetto De-Activate, allo scopo di rendere sistematica l'opera di sensibilizzazione degli studenti e delle studentesse su questo argomento.

Accanto a tutta questa attività di advocacy e sensibilizzazione, è naturalmente proseguita l'azione di difesa a tutela dei diritti della categoria, che forse troppo frettolosamente, avevamo dato per acquisiti. In particolare, l'attività dell'Associazione in

questo campo si è accentrata sull'adeguamento delle pensioni e degli assegni e sulla rivendicazione del carattere risarcitorio dei trattamenti pensionistici di guerra, che è sancito dall'art.1 del testo unico in materia (D.P.R. 23 dicembre 1978, n.915) e che va ripristinato in tutta la sua ampiezza, specie per quanto riguarda il calcolo dell'ISEE e l'assegno sociale.

Oggi, così come in tutti i suoi quasi 80 anni di

Serie storica dei Congressi Nazionali dell'ANVCG

1	30 settembre	1948	RIMINI
2	25-26 giugno	1954	ROMA
3	12 luglio	1956	ROMA
4	6-9 aprile	1960	ROMA
5	11-13 dicembre	1961	ROMA
6	27-29 ottobre	1963	VERONA
7	25 aprile	1964	ANCONA
8	18 luglio	1965	ROMA
9	13-16 maggio	1967	BOLOGNA
10	27-29 giugno	1970	SALASOMAGGIORE (PR)
11	22-23 gennaio	1972	RIMINI
12	24 maggio	1974	VERONA
13	28-29 maggio	1976	PESCHIERA DEL GARDA (VR)
14	22-25 ottobre	1979	TORINO
15	4 giugno	1984	VERONA
16	10-11 novembre	1988	ROMA
17	5 novembre	1989	CASSINO (FR)
18	1 novembre	1993	TORRE PEDRERA (RN)
19	13-15 novembre	1998	RIMINI
20	21-23 novembre	2003	VITERBO
21	25-26 ottobre	2007	AREZZO
22	24-26 novembre	2011	ROMA
23	4-5 dicembre	2014	ROMA
24	14-15 giugno	2017	FRASCATI (RM)
25	3-5 dicembre	2018	ROMA

storia, l'Associazione continua quindi a farsi forte della consapevolezza che tenere viva ed attuale la memoria dei drammi delle vittime civili di guerra e promuovere una cultura della pace e della solidarietà sono due facce della stessa medaglia: entrambi questi aspetti, infatti, sono in grado di trarre maggiore senso e profondità l'uno dall'altro.

Questa consapevolezza è nata e cresciuta spontaneamente e sempre più tra tutti gli appartenenti all'Associazione che, nel corso del tempo, hanno compreso che nel tragico destino loro toccato, fatto di invalidità subite o perdita di familiari cari, risiede non solo la possibilità di essere testimoni

concreti e autorevoli di esperienze dolorose ma anche la potenzialità, quasi il dovere civico, di diventare i più credibili tra i promotori di pace, proprio in forza delle esperienze vissute.

Tutto questo si traduce praticamente negli scopi e nell'atteggiamento che l'Associazione porta avanti da sempre: un doveroso sguardo verso il passato, la volontà di essere protagonista nel presente e una tensione etica rivolta al futuro.





Lo Statuto e gli organi

Lo Statuto attualmente in vigore consta di 40 articoli, è comprensivo delle modifiche votate dal XXV Congresso Nazionale, tenutosi dal 3 al 5 dicembre 2018, e dal Consiglio Nazionale nella seduta del 20 aprile 2020, in forza della delega concessa dal XXV Congresso Nazionale, ed è stato iscritto al registro delle persone giuridiche della Prefettura di Roma in data 23 dicembre 2020.

Queste modifiche sono state finalizzate a rendere lo Statuto conforme a quanto previsto dal Codice del Terzo Settore, anche in vista della iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Lo Statuto è integrato da un Regolamento interno d'attuazione che contiene delle norme di dettaglio e applicative.

Per quanto riguarda gli organi, secondo quanto previsto dall'art.10 dello Statuto, l'ANVCG è "un'organizzazione nazionale unitaria che si articola in strutture territoriali dotate di specifiche forme di autonomia" e con una serie di articolazioni indicate tassativamente nello Statuto.

Organi nazionali

il Congresso Nazionale;
il Consiglio Nazionale;
l'Ufficio di Presidenza;
il Presidente Nazionale;
il Collegio Nazionale dei Proibiviri;
il Collegio Nazionale dei Sindaci;
il Comitato dei Promotori di Pace.

Il **Congresso Nazionale** è l'organo supremo dell'Associazione e ha le funzioni dell'assemblea nazionale dei soci; esso è composto dai rappresentanti nominati in numero proporzionale agli aderenti dalle assemblee interprovinciali o pro-

vinciali dei soci e si riunisce in via ordinaria ogni quattro anni. Spetta al Congresso eleggere e revocare tutti gli altri organi nazionali, modificare lo Statuto e deliberare lo scioglimento dell'Associazione.

Il **Consiglio Nazionale** è l'organo che dà esecuzione agli atti di indirizzo del Congresso Nazionale e che delibera in via ordinaria sulle attività di perseguimento delle finalità statutarie e sulla gestione finanziaria dell'Associazione, approvando il bilancio preventivo e il conto consuntivo.

Il **Presidente Nazionale** è il rappresentante legale dell'Associazione, di cui dirige l'attività amministrativa, coadiuvato dall'Ufficio di Presidenza e in armonia con le previsioni statutarie e regolamentari.

Al **Collegio Nazionale dei Sindaci** spetta di effettuare la verifica della gestione economica e finanziaria degli organi centrali e il controllo sulla loro attività contabile, nonché esprimere un parere sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo prima della loro approvazione.

Il **Collegio Nazionale dei Proibiviri** decide sui ricorsi contro i provvedimenti disciplinari.

Il **Comitato dei Promotori di Pace** svolge una funzione propositiva e consultiva su tutte le materie di interesse associativo.

"Cariche elette dal XXV Congresso Nazionale"

Presidente Nazionale: Giuseppe Castronovo

Vicepresidente Nazionale vicario: Michele Vigne

Vicepresidente Nazionale: Michele Corcio

Consiglieri Nazionali: Antonio Bisegna, Maria-luisa Cenci, Ersilio Derna, Aurelio Frulli, Giuseppe Guarino, Rossana Mondoni *(sostituita*

da Edoardo Feltrin a decorrere da febbraio 2021).

Collegio Nazionale dei Sindaci: Renato Colosi, Giorgio Rosario Costa, Francesco Corradini

Collegio Nazionale dei Probiviri: Adriana Bianca Geretto, Domenico Iuorio, Sebastiano Terzoli

Comitato dei Promotori di Pace: Letizia Fregonese, Giorgio Marangoni (sostituito da Giuseppe Pedata a decorrere da agosto 2020), **Piero Mariani, Alberto Parisio, Roberto Stefano.**

Organi periferici

l'Assemblea Interprovinciale o Provinciale dei soci;

il Consiglio Interprovinciale o Provinciale;

il Presidente Interprovinciale o Provinciale;

il Sindaco Unico Sezionale;

il Consiglio Regionale;

il Presidente Regionale.

L'**Assemblea interprovinciale o provinciale dei soci**, che per Statuto si tiene ogni due anni, è l'organo cui sono chiamati a partecipare direttamente gli associati; ad essa spetta, tra l'altro, di nominare tutti gli organi sezionali, la cui durata è fissata in quattro anni.

Il **Consiglio Interprovinciale o Provinciale** delibera l'iscrizione e la cancellazione dei soci, approva il bilancio preventivo e consuntivo della sezione e delibera le iniziative della sezione. Può inoltre costituire fiduciariati comunali e intercomunali.

Il **Presidente Interprovinciale o Provinciale** ha la rappresentanza dell'Associazione nell'ambito ter-

ritoriale di competenza e cura e coordina la gestione economica di competenza provinciale.

Il **Sindaco Unico Sezionale** ha il compito di verificare la gestione economica e finanziaria della sezione, verificare con cadenza trimestrale i documenti contabili della sezione e lo stato di cassa e di formulare il parere sulla proposta di bilancio preventivo e consuntivo della sezione.

Il **Consiglio Regionale**, diretto dal **Presidente Regionale**, promuove e coordina l'attività associativa delle sezioni della regione.

Presidenza Nazionale

Nell'ambito della Presidenza Nazionale sono state costituite alcune articolazioni che si occupano di tematiche specifiche:

il Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi
(cfr. pag. 63)

il Dipartimento Studi e Ricerche Storiche
(cfr. pag.59)

L'Osservatorio: un centro di ricerca sulle conseguenze dei conflitti armati sulla popolazione civile, per l'attività del quale si rinvia alla sezione a esso dedicata (cfr. sezione successiva).

Revisore legale

La revisione legale dei conti, obbligatoria ai sensi dell'art.31 del decreto legislativo 3.7.2017 n. 117 e s.m.i., è di competenza della società "Ria Grant Thornton", cui è stato affidato questo incarico per gli esercizi finanziari 2019-2020-2021 con delibera del Consiglio Nazionale del 18 dicembre 2019.

L'Osservatorio

Nato nel 2015 come progetto per esprimere al meglio la vocazione internazionale dell'ANVCG, L'Osservatorio - Centro di ricerca sulle vittime civili dei conflitti vuole essere fonte di informazioni e materiale di ricerca accreditato rivolto ad un pubblico vasto, soprattutto per il linguaggio chiaro e fresco con il quale racconta ciò che accade nel mondo. Tra le sue finalità vi sono:

- promozione di programmi umanitari e di assistenza a favore delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, con particolare attenzione all'area del Mediterraneo e del Medio Oriente;
- studio e sviluppo di progetti e interventi di cooperazione e partecipazione a progetti e programmi a favore delle vittime civili delle guerre;
- sensibilizzazione e informazione sulla situazione delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo;
- studio, ricerca e monitoraggio sull'incidenza dei fenomeni bellici, di rilevanza interna ed internazionale, sulle popolazioni civili dei paesi coinvolti e sui fenomeni migratori conseguenti alle situazioni di conflitto.

Per il grande contributo a sostegno della diffusione di una cultura della pace e della solidarietà verso le vittime civili dei conflitti in tutto il mondo, passate e contemporanee, L'Osservatorio, insieme all'ANVCG, è contemplato nell'art. 4 della Legge n°9 del 25 gennaio 2017 che istituisce la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo. Più specificatamente, la legge riconosce a L'Osservatorio, proprio in virtù del lavoro svolto fin dalla sua fondazione, il ruolo di collaborare con il Ministero dell'Istruzione per la promozione di iniziative educative connesse alla Giornata nelle scuole di ogni ordine e grado.

Da luglio 2019, L'Osservatorio è stato dotato di un nuovo regolamento interno che ne disciplina organizzazione e funzioni. Tale regolamento disciplina, inoltre, il lavoro di divulgazione e informazione e le attività esterne a favore delle popolazioni civili coinvolte nei conflitti armati, stabilendo

in maniera dettagliata gli ambiti d'intervento.

Prevede l'istituzione di un Coordinatore Nazionale, individuato all'interno del Consiglio Nazionale dell'ANVCG, che supervisioni tutte le attività e stabilisca il piano di sviluppo triennale e la nomina di un Comitato Scientifico, chiamato a determinare l'indirizzo della ricerca scientifica e a garantirne la qualità.

Staff

Il coordinamento de L'Osservatorio è affidato al Vicepresidente Nazionale dell'ANVCG Michele Corcio, alla guida dell'ufficio per le relazioni internazionali, che lo coadiuva. Nel mese di gennaio 2020 è diventata operativa la sede di Catania, le cui attività sono coordinate dal suo referente. Sempre nel corso dell'anno, L'Osservatorio si è dotato di un Comitato Scientifico composto da tre personalità dalla comprovata professionalità ed esperienza nei settori in linea con la missione de L'Osservatorio. La riunione di insediamento del Comitato Scientifico si è svolta nel mese di novembre.

Nel 2020 il lavoro di ricerca e informazione è stato svolto, sotto il coordinamento del referente dell'ufficio relazioni internazionali ANVCG, da personale con competenze specifiche, composto principalmente da volontari del programma online delle Nazioni Unite, cui si affiancano stagisti provenienti da atenei con cui L'Osservatorio ha stretto accordi di partenariato.

Il team ha progressivamente cambiato formazione, ma in media nel 2020 L'Osservatorio ha potuto contare sull'apporto di 30 volontari e 14 stagisti. Il partenariato con la piattaforma *UN volunteers* ha permesso di ricevere oltre 400 candidature di volontari da diversi paesi del mondo, per le seguenti proposte: "Drafting article on civilians in conflicts"; "Drafting report on civilians in conflicts"; "English to Italian translations"; "Editing of articles on civilians in conflicts"; "Support our organization's social media management".

Nel 2020 sono stati confermati gli accordi di parte-

nariato con le università Temple University Rome, Luiss Guido Carli Roma, John Cabot University, Vesalius College di Bruxelles; le collaborazioni con questi atenei hanno permesso a L'Osservatorio di ospitare trimestralmente e/o semestralmente stagisti che hanno arricchito il proprio percorso di studi con un tirocinio formativo nella ricerca e informazioni sui diritti umani nelle situazioni di conflitti e sulla protezione dei civili. Per approfondire e rafforzare il legame con il mondo universitario, L'Osservatorio ha firmato un accordo di collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre e con l'Università degli Studi di Catania.

Il processo di selezione, sia per i volontari UN che per gli stagisti, consta di una prima fase di scrematura dei curricula ricevuti, seguita da un test scritto (scrittura, editing, traduzione di articoli di rassegna web) e da un colloquio conoscitivo a distanza (30 minuti circa).

Attività svolta attraverso il sito web

Nel 2020 L'Osservatorio ha lavorato per consolidare le attività di analisi e ricerca già in essere e - contemporaneamente - per sviluppare nuovi canali di natura meno accademica per raggiungere un pubblico più vasto. Questa attività si sviluppa in diversi settori, che corrispondono alle sezioni del sito e che si illustrano di seguito.

Rassegna web

L'Osservatorio si occupa quotidianamente di monitorare il web e altre fonti di informazione per fornire notizie di approfondimento sull'impatto dei conflitti armati contemporanei sui civili. Nel 2020 L'Osservatorio ha pubblicato circa 300 articoli, sia in inglese che in italiano. Nel corso dell'anno hanno lavorato alla rassegna web venti scrittori, otto editor, nove traduttori.

Rapporti

Un'altra attività caratteristica de L'Osservatorio è la presentazione di rapporti e di altre tipologie di ricerche prodotti da organizzazioni internazionali, ONG e centri di ricerca interessati alle questioni riguardanti la protezione dei civili nei conflitti, peacekeeping e peacebuilding. Lo scopo è presentare al grande pubblico una sintesi di rapporti e materiali di ricerca, rendendo accessibile a chiunque

un materiale che verrebbe altrimenti considerato troppo tecnico. Al fine di migliorare la qualità e la varietà dei rapporti, nel 2020 sono state selezionate delle risorse per occuparsi esclusivamente della presentazione dei rapporti. Nel corso dell'anno, otto stagisti e quattro volontari si sono dedicati a questo progetto.

Nel 2020 L'Osservatorio ha pubblicato circa novanta rapporti, sia in lingua inglese che italiana. Ognuno di questi è stato redatto con un linguaggio semplice ma chiaro, evidenziando la metodologia, le scoperte, le conclusioni e le raccomandazioni.

Ricerche

L'attività di ricerca de L'Osservatorio intende esplorare possibili percorsi che mantengano vivo il legame tra la storia dell'ANVCG con le realtà attuali di vittime civili di conflitti da poco terminati o ancora in corso in altri paesi. Le ricerche sono pubblicate sia in italiano che in inglese, nella serie "GrandAngolo/WideAngles". Nel 2020 L'Osservatorio ha pubblicato "Kosovo War Crime Victims: Challenges to Legal Repatriations" (15 pagine), disponibile anche nella versione italiana.

Schede paese

Le schede paese descrivono lo stato di un paese coinvolto in un conflitto. Ogni scheda riporta le notizie riguardanti il conflitto: le cause, lo stato degli accordi di pace (ove presenti), tempi di attuazione degli stessi, violazioni del Diritto Internazionale Umanitario e del Diritto Internazionale dei Diritti Umani, andamento del processo di pacificazione e costruzione di pace, il numero delle vittime civili e le loro testimonianze. Dal 2016 al 2019 sono state pubblicate dieci schede paese in lingua inglese: Afghanistan, Burundi, Ciad, Colombia, Eritrea, Haiti, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Siria e Sudan) ad opera dei ricercatori volontari. Nel 2020 sono state invece aggiornate alcune delle schede già pubblicate a cura degli stagisti.

In Focus – Scelte dall'editore

La rubrica In Focus consiste in una selezione ragionata e commentata di materiale sul web che presenta punti di vista alternativi sull'esperienza delle vittime civili nei conflitti, con lo scopo di su-



scitare e stimolare interesse nei lettori. La rubrica è disponibile per i lettori di lingua italiana ed inglese per rendere accessibile al grande pubblico il dibattito internazionale e il fermento intellettuale che ruota intorno al tema della protezione dei civili nei conflitti.

Nel 2020, la rubrica In Focus ha affrontato tematiche eterogenee, tra cui la tutela dei minori nelle aree di conflitto, le crisi umanitarie nel Medio Oriente aggravate dalle guerre e il ruolo delle donne nei processi di peacebuilding. Nel corso dell'anno si è deciso di ampliare e approfondire i contenuti della sezione pubblicando delle rubriche a cadenza settimanale sull'impatto del Covid19 sui civili in guerra, sul fenomeno degli sfollati interni e, infine, una sulla disabilità e i conflitti armati.

Collaborazioni ed eventi

Forum Mondiale delle Città e dei Territori di Pace

A dicembre 2020 L'Osservatorio ha aderito all'iniziativa del *Forum Mondiale delle Città e dei Territori di Pace*.

Nato nel 2017, con due appuntamenti all'attivo a Madrid e un terzo a Città del Messico, il Forum Mondiale ha attivato nell'ottobre 2020 un processo di sensibilizzazione sull'importanza di prevenire conflitti e violenze di ogni tipo e consolidare la pace e la convivenza dei popoli. Il Forum, di cui l'Atlante delle Guerre è l'associazione referente in Italia, promuove gli Obiettivi di Sviluppo Sosteni-

bile, in una collaborazione tra regioni, province e comuni con i loro attori sociali ed economici, tra cui Università, istituzioni pubbliche, associazioni e ONG.

Diversi sono i temi che ruotano attorno al Forum: tra cui le disuguaglianze economiche e socio-spaziali nelle città, la ricerca di soluzioni per rendere le città luogo di autentica convivenza e collaborazione, lo sradicamento della violenza attraverso l'elaborazione di politiche culturali e di protezione per aggredirne le radici e coltivare una cultura di pace e di tolleranza e la costruzione di spazi liberi dalla violenza.

La presentazione italiana del Forum Mondiale è prevista nelle prime settimane del 2021.

Partecipazione al Festival del Cinema dei Diritti Umani

Anche nel 2020, L'Osservatorio è stato invitato a partecipare ad uno degli eventi collaterali di approfondimento del Festival del Cinema dei Diritti Umani di Napoli sulla condizione dei diritti umani in alcune aree del mondo, tra cui quelle afflitte dalla violenza.

L'incontro dal titolo "L'Atlante della Pandemia" si è svolto online a causa delle restrizioni dovute alla pandemia e ha visto la partecipazione, in qualità di relatori, di Michele Corcio, Coordinatore Nazionale de L'Osservatorio e Emanuele Giordana de L'Atlante delle Guerre. Ha moderato i lavori Raffaele Crocco, direttore responsabile de L'Atlante delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo.

Da sinistra: il Vicepresidente nazionale Michele Corcio, Giovanni Visone, Rita Cantalino, Roberto Savio e Raffaele Crocco



L'evento è stata l'occasione per presentare al grande pubblico il nuovo "Atlante della Pandemia", progetto entusiasticamente supportato dall'Associazione. Nel suo intervento, il Coordinatore Nazionale ha ricordato come la pandemia abbia esacerbato l'impatto e le cause di conflitti, dai disordini nei confini di molti Stati alle conseguenze del cambiamento climatico, dalle turbolenze sociali ai deficit democratici.

Comunicazione

La strategia di comunicazione nel 2020 si è basata sul raggiungimento dei seguenti obiettivi:

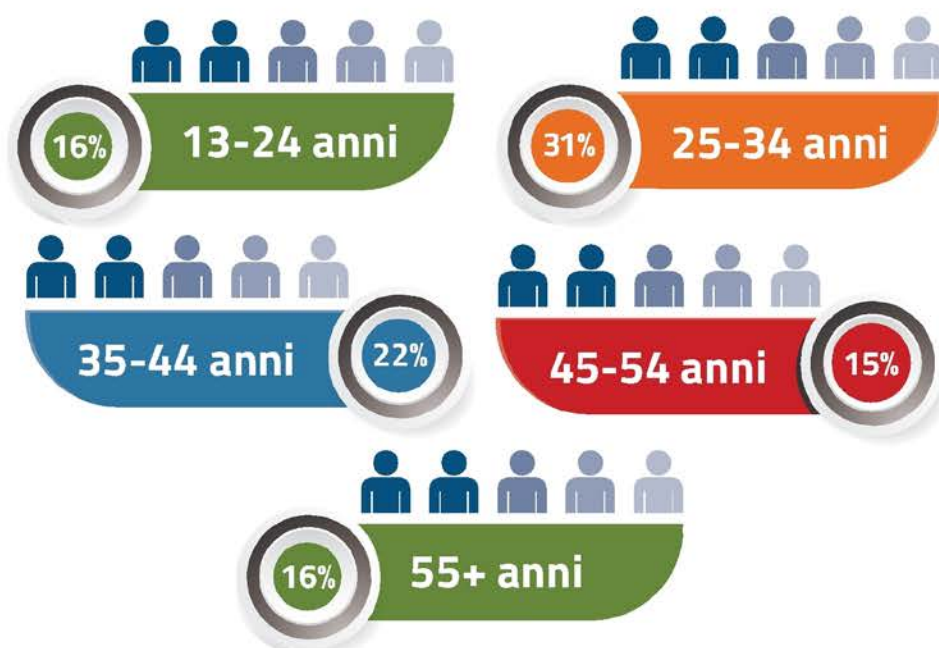
- fornire una maggiore visibilità alle attività de L'Osservatorio, con la diffusione dei contenuti del sito e di altro materiale considerato importante ai fini della missione, attraverso piattaforme di facile accesso nelle quali poter mettere in luce argomenti chiave;
- allargamento di una community online interessata ai temi trattati con la quale poter interagire tramite commenti e scambi di opinioni.

Nel corso dell'anno il team di volontari e stagisti de L'Osservatorio che si occupa della gestione dei social media è cresciuto costantemente, ottenendo buoni risultati in termini di visibilità del brand in ciascuna piattaforma in cui L'Osservatorio è presente. A seguito di un periodo di monitoraggio e analisi dell'andamento dei canali social, si è proceduto a delineare una nuova strategia di comunicazione

che ha previsto il potenziamento dei contenuti e la definizione di un piano editoriale. L'esecuzione del piano e calendario editoriale, messo a punto dal referente nazionale, è stata affidata ad un gruppo di volontari, che hanno offerto il loro contributo su base più duratura.

Oltre al suo sito internet interamente bilingue inglese-italiano (www.losservatorio.org), gli altri canali di disseminazione Facebook (@losservatorio.org), Instagram (@losservatorio.anvcg), LinkedIn (L'Osservatorio - Research centre of civilians victims in conflicts) e Twitter (@OsservatorioOrg) sono usati in maniera assidua, mentre il canale YouTube è rimasto inattivo, in quanto ritenuto poco funzionale per raggiungere l'audience. Ogni canale è stato usato in lingua inglese, sebbene nei post su Facebook siano stati inseriti link diretti alla versione italiana del materiale condiviso così da facilitare l'accesso agli utenti italiani. Questa strategia di comunicazione rispecchia l'obiettivo di raggiungere e sensibilizzare ai temi il maggior numero di persone in tutto il mondo.

Nel corso del 2020 la community online è aumentata in maniera lenta ma costante e, in particolare, va sottolineato come i contenuti pubblicati da L'Osservatorio abbiano raggiunto un numero considerevole di fruitori, al di là dei fan delle pagine che seguono costantemente i post pubblicati. Rispetto al 2019, la community di Facebook è aumentata del 40%, mantenendo un pubblico piuttosto giovane, come mostrano i dati disaggregati per età.



Per quanto riguarda i contenuti, ecco alcuni post che hanno ottenuto più interazioni:

L'Osservatorio - Research Centre on Civilian Victims of Conflicts
 October 16, 2020

More than half of the Sudanese population (7.5 million people) is experiencing very high levels of food insecurity and malnutrition. The situation is even more grave as the government continued to use famine as a retaliatory measure.

#SouthSudan #Sudan #Food #foodinsecurity #famine #conflict #civilians #humanitarian crisis
<https://www.losservatorio.org/.../2312-south-sudan-when-starv...>



LOSSERVATORIO.ORG
South Sudan: when starvation is weaponized - L'Osservatorio: research centre on civilian victims of conflicts

L'Osservatorio - Research Centre on Civilian Victims of Conflicts
 17 dicembre 2020

In Gaza, basic services that enable people with disabilities to access mobility, healthcare, and sustainable income have become jeopardized due to conflict between Hamas and the Israeli government. COVID-19 has also exacerbated this issue.

#Gaza #Israel #Hamas #humanitarian #conflict #peoplewithdisabilities #civilians #COVID19 #COVID
<https://www.losservatorio.org/.../2457-gaza-disabled-populati...>



LOSSERVATORIO.ORG
Gaza, disabled populations at risk - L'Osservatorio: research centre on civilian victims of conflicts
 03 December 2020 Populations with disabilities prone to vulnerabilities are suffering from a lack...

L'Osservatorio - Research Centre on Civilian Victims of Conflicts
 10 dicembre 2020

2019 was the fifth consecutive year with a high number of victims recorded due to the indiscriminate use of anti-personnel and anti-vehicle mines. Land mines are dangerous because their destructiveness is indiscriminate and can last long after they were created. There is a need for risk education and to completely eliminate remaining mines.

#landmine #EndLandmines #HumanRights #conflict #civilians #internationalCampaignBanLandmines #ICBL #riskreduction #COVID #COVID19 #LandmineAndClusterMunitionMonitor
<https://www.losservatorio.org/.../2447-the-threat-of-landmine...>



LOSSERVATORIO.ORG
The threat of landmines for civilians - L'Osservatorio: research centre on civilian victims of conflicts
 This article is a brief presentation of the Landmine and Cluster Munition Monitor's annual report. The...

L'Osservatorio - Research Centre on Civilian Victims of Conflicts
 September 23, 2020

"The pandemic has not only turned the international community's attention away from gender equality issues, but it has also jeopardised the limited gains made in recent years on the subject, affecting women in all countries, especially those living in conflict zones."

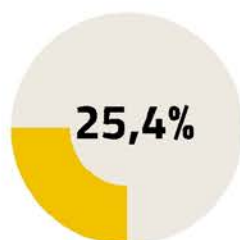
To learn more about the push for inclusion of women in peace-building, visit:
<https://www.losservatorio.org/.../2212-women-s-inclusion-in-p...>



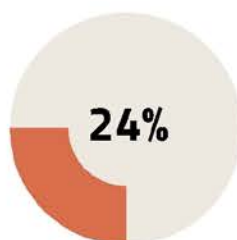
LOSSERVATORIO.ORG
Women's inclusion in peacebuilding process during the pandemic - L'Osservatorio: research centre on civilian victi...

Aperto nel corso del 2019, il canale Instagram ha ottenuto un buon riscontro in termini di follower e interazioni con il pubblico. I seguaci della pagina

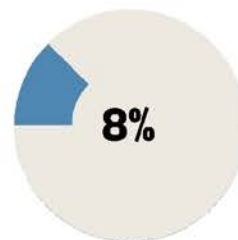
sono molto giovani e provenienti principalmente da Stati Uniti, Canada e Regno Unito, come mostrano i grafici sottostanti:



Italia



USA



UK

Il sito web de L'Osservatorio è stato seguito da un numero considerevole di persone nel corso dell'anno, come si può rilevare dalla tabella sottostante che mostra le visite tra il 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020. La composizione geografica del pubblico è molto eterogenea, rispecchiando l'obiettivo di raggiungere e sensibilizzare ai temi il maggior numero di persone in tutto il mondo.

Qui di seguito, invece, una panoramica dei post pubblicati nel corso dell'anno:



Lingua	Utenti	% Utenti
1. en-us	14.683	65,85%
2. it-it	3.583	16,07%

Soci e presenza sul territorio

Associati

L'Associazione si compone di soci: effettivi, promotori di pace, benemeriti, onorari.

Sono soci effettivi:

- a) gli invalidi civili di guerra;
- b) le vedove e i vedovi dei caduti civili per fatto di guerra e i soggetti ad essi equiparati;
- c) gli orfani dei caduti civili per fatto di guerra ed equiparati;
- d) il coniuge, i figli e i nipoti in linea diretta di invalidi civili di guerra deceduti per qualsiasi causa;
- e) il coniuge, i figli e i nipoti in linea diretta di invalidi civili di guerra dalla 1ª all'8ª categoria;
- f) i genitori di caduti per fatto di guerra e soggetti ad essi equiparati;
- g) i collaterali di caduti e invalidi per fatto di guerra;
- h) gli appartenenti a categorie equiparate dalla legge agli invalidi civili di guerra;
- i) i cittadini italiani civili che hanno subito invalidità per fatti connessi alla partecipazione dell'Italia a missioni delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione;
- j) i congiunti dei caduti civili nelle circostanze di cui alla lettera i);
- k) gli stranieri vittime civili di guerra residenti sul territorio nazionale.

Sono soci promotori di pace tutti coloro che vogliono sostenere e attuare gli ideali della pace e della solidarietà e le iniziative umanitarie dell'ANVCG, pur non rientrando nelle categorie di cui sopra.

Sono soci benemeriti i soci che, durante la vita associativa in seno all'ANVCG, si sono distinti per particolari meriti.

Sono soci onorari coloro che, pur non appartenendo all'Associazione, si sono distinti per particolari

meriti nella promozione e nell'attuazione dei principi, degli scopi e delle finalità dell'ANVCG.

L'ANVCG conta attualmente 27.679 associati su un totale di circa 100.000 assistiti (fonte: nota prot.75432 del 28/10/2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione dei servizi erogati alle amministrazioni e a terzi). Al 31 dicembre i soci sono così ripartiti: 41% di invalidi e mutilati, 47% di congiunti di vittime civili di guerra e di assimilati, 12% di promotori di pace e solidarietà.

L'ampliamento della base associativa previsto dallo Statuto approvato a Frascati nel 2017 e confermato nel Congresso di Roma di Dicembre 2018 sta consentendo un progressivo rinnovamento nelle fila tra i soci, con una maggiore partecipazione intergenerazionale che ha indubbiamente reso più ampie e moderne le attività dell'Associazione, sia in termini di contenuti che di forme di comunicazione.

Il sempre maggiore coinvolgimento dei figli e dei nipoti delle vittime civili di guerra e l'apporto dei soci promotori di pace sono fattori di grande importanza nello sviluppo dei nuovi campi di attività dell'Associazione, più orientati al presente, e nella rielaborazione dei temi tradizionali legati alla memoria storica.

Sezioni periferiche

Alla data del 31 dicembre, l'Associazione conta 75 sezioni periferiche attive in tutta Italia, oltre a decine di fiduciariati.

La presenza capillare dell'ANVCG nel territorio è molto importante per essere il più possibile vicino agli appartenenti alle categorie rappresentate e agli associati, in un momento in cui diversi tra questi hanno una capacità di mobilità sempre più ridotta. Ha inoltre un ruolo fondamentale nella diffusione delle campagne associative, come è stato possibile verificare - solo per fare due esempi - in occasione delle celebrazioni della Giornata



ta Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo e nella diffusione della campagna "Stop alle bombe sui civili".

Oltre al fattore logistico, per la capillarità della presenza dell'Associazione sul territorio sta assumendo sempre più importanza l'apporto dei volontari che, con generosità e impegno, stanno affiancando l'operato delle sedi periferiche.

Il ruolo dei volontari è complementare a quello del personale dell'Associazione, composto da dipendenti e da collaboratori, la cui formazione è stata implementata in modo continuo nell'anno in esame.

Allo scopo di ridurre i costi ed aumentare l'efficienza delle sedi e dell'organizzazione nel suo complesso, l'Associazione ha poi continuato a potenziare gli strumenti informatici di cui si è dotata sia a livello centrale che periferico, per la gestione

dell'amministrazione.

In particolare, la possibilità di avere in tempo reale un quadro di tutto l'andamento contabile dell'Associazione ha consentito di migliorare l'allocazione delle risorse, indirizzandole laddove ve ne è più necessità.

Oltre a ciò, il sistema di sincronizzazione dei dati dei soci con quelli forniti dal Ministero dell'Economia, con particolare riferimento agli elenchi semestrali dei cessati, consente di avere un costante aggiornamento dell'archivio dei soci.

Tutto ciò ha richiesto una formazione continua del personale e dei dirigenti, che si è svolta anche attraverso incontri sul territorio che hanno avuto altresì lo scopo di aumentare in modo significativo il rapporto tra la sede centrale e le sezioni periferiche e lo scambio reciproco di buone pratiche.

Chi lavora per noi

Alla data del 31 dicembre l'Associazione si avvale di personale con contratto di lavoro dipendente e di collaboratori con contratto a progetto, secondo la seguente distribuzione:

Contratti di lavoro dipendente full-time	7
Contratti di lavoro dipendente legge 68/1999	1
Contratti di lavoro dipendente part-time	15
Contratti di collaborazione	40

Secondo quanto previsto dal protocollo di legalità tra l'ANVCG e il Ministero dell'Interno, sul sito web, nella sezione "Amministrazione trasparente", viene dato conto delle modalità di assunzione del personale.

L'Associazione è inoltre supportata nella propria attività dall'opera di volontari che collaborano gratuitamente e mettono a disposizione parte del

proprio tempo libero a beneficio della collettività.

Tra i volontari si annoverano prima di tutto i dirigenti delle sezioni periferiche - al 31 dicembre quantificabili in circa 460 unità - che svolgono i compiti propri della loro carica senza alcuna forma di retribuzione o compenso e che rientrano quindi nella previsione di cui all'art.17 del Codice del Terzo settore, così come chiarito dalla nota del 09/07/2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Oltre a loro, vi sono poi i volontari coinvolti in specifici progetti, che alla data del 31 dicembre erano 173; nel progetto "De Activate", a titolo di esempio, il loro contributo è stato particolarmente valevole, avendo avviato il programma e, dopo un corso di formazione, essendo poi stati impiegati nell'attività di informazione e sensibilizzazione presso le scuole medie e superiori.





Reti di rapporti



a) *Ministero dell'Interno*

A livello nazionale, l'ANVCG ha rapporti regolari con il Ministero dell'Interno che, ai sensi del D.P.R. 27 febbraio 1990, svolge la funzione di vigilanza sull'Associazione e liquida il contributo statale secondo le leggi vigenti. Detta funzione di vigilanza non comporta la nomina di rappresentanti negli organi designati dall'Amministrazione, né una funzione di ratifica da parte del Ministero dei bilanci e delle delibere dell'Associazione.

Nell'ambito di questo rapporto, al Ministero vengono inviati regolarmente i bilanci preventivi e i conti consuntivi dell'Associazione, nonché qualsiasi documentazione che il Ministero richieda per l'esercizio della sua funzione.

È inoltre in essere un protocollo di legalità tra l'ANVCG e il Ministero, al fine di disciplinare gli ob-

blighi di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con il quale l'Associazione si è impegnata a pubblicare sul suo sito istituzionale una serie di dati reddituali e amministrativi dei suoi dirigenti e dei componenti gli organi di indirizzo, nonché i criteri e le modalità seguiti per il reclutamento del personale dipendente.

b) *Ministero dell'Economia e delle Finanze*

L'ANVCG intrattiene rapporti regolari con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, essendo questo il dicastero responsabile per l'erogazione dei trattamenti pensionistici di guerra. Ciò avviene sia a livello centrale che periferico ed è una attività di particolare importanza per i soci, in quanto ricomprende l'assistenza per l'inoltro delle istanze, la richiesta di informazioni e certificati per loro conto, chiarimenti riguardo la corretta interpretazione

delle norme ecc. Oltre a ciò, ai sensi dell'art.105 del D.P.R. 23 dicembre 1978, n.915, l'ANVCG designa un medico all'interno delle Commissioni Mediche di Verifica, che sono parte dell'organizzazione del Ministero e che sono competenti ad effettuare gli accertamenti sanitari prescritti dalla legislazione in materia di pensioni di guerra.

L'Associazione trasmette ogni anno alla Ragioneria Generale dello Stato il bilancio preventivo e il conto consuntivo, attraverso il caricamento su una apposita piattaforma informatica.

c) Ministero degli Affari Esteri

Il rafforzamento negli ultimi anni dell'attività internazionale in favore delle vittime civili di guerra nel mondo e l'istituzione de L'Osservatorio hanno portato l'Associazione ad avere contatti sempre più frequenti e sistematici con il Ministero degli Affari Esteri.

L'impegno dell'ANVCG in questo campo ha trovato un importante riconoscimento con il suo inserimento nel Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine Antipersona, organismo consultivo in cui esponenti del Ministero e i principali soggetti della società civile attivi nel campo dello sminamento umanitario si incontrano periodicamente.

Va poi segnalato che alti esponenti del Ministero - come l'ex Viceministra Emanuela Del Re - hanno spesso partecipato in prima persona ad eventi organizzati dall'Associazione.

d) Ministero della Difesa

Nel 2020 è stato ufficialmente rinnovato per altri tre anni il Protocollo d'Intesa tra lo Stato Maggiore dell'Esercito Italiano e l'ANVCG in materia di ordigni bellici inesplosi, allo scopo di "sviluppare e consolidare sinergie rivolte a monitorare il rinvenimento di residui bellici, a darne informazione principalmente attraverso il web e a dare risalto all'attività degli specialisti artificieri per la protezione delle popolazioni civili in Italia e nel mondo".

Gli obiettivi specifici del Protocollo di Intesa sono:

- incrementare lo scambio di dati tra il Dipartimento ordigni bellici inesplosi dell'ANVCG e lo Stato Maggiore relativi ai rinvenimenti di resi-

duati bellici inesplosi risalenti alle due guerre mondiali, permettendo così un costante monitoraggio del territorio interessato da questo fenomeno;

- elaborare mappe e altri strumenti da utilizzare in campagne informative presso le scuole, avvalendosi anche del protocollo d'intesa che l'ANVCG ha stipulato in materia con il Ministero dell'Istruzione;
- accrescere l'efficacia delle campagne di informazione e sensibilizzazione sugli ordigni inesplosi, svolte attraverso pubblicazioni editoriali, canali web e altri mezzi d'informazione;
- organizzare iniziative congiunte, anche formative, per migliorare la prevenzione di incidenti causati da ordigni bellici inesplosi, soprattutto nei luoghi frequentati da bambini ed adolescenti.

Il rinnovo è stato deciso, sulla base di una "valutazione pienamente positiva" della collaborazione svolta nel triennio passato. La collaborazione tra il Ministero e l'ANVCG riguarda essenzialmente l'incremento della mappatura del territorio italiano interessato da questo fenomeno, attraverso lo scambio di dati tra l'Esercito e il Dipartimento Ordigni bellici Inesplosi dell'ANVCG, nonché l'attività di informazione e prevenzione al rischio della collettività, in particolare dei giovani, anche attraverso attività congiunte nelle scuole italiane.

Il fenomeno degli ordigni bellici inesplosi, ancorché poco conosciuto, è ancora fortemente attuale. In media ogni anno vengono rinvenuti circa 60.000 ordigni bellici inesplosi le cui operazioni di bonifica causano ogni anno l'evacuazione temporanea di decine di migliaia di persone.

Questo fenomeno riguarda tutto il territorio italiano, come si può evincere dalla mappa delle bonifiche effettuate dall'Esercito durante il 2020.

Nel corso degli anni sono stati centinaia i laboratori scolastici organizzati dall'ANVCG in tutte le regioni, grazie alla collaborazione con il Ministero della Difesa e alla presenza capillare sul territorio delle sezioni periferiche, con la partecipazione di migliaia di studenti e studentesse.

Grazie al rinnovo del Protocollo, tutte queste attività potranno essere proseguite anche nel prossimo triennio e in questo modo sarà possibile



Mappa delle bonifiche effettuate nel 2020 sul territorio italiano

portare a termine anche tutti quelle iniziative che purtroppo sono state interrotte a causa dell'emergenza Covid19.

Anche nel corso del 2020, nel database condiviso sono stati inseriti migliaia di record, individuati grazie anche all'attività di segnalazione del Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi dell'ANVCG.

e) Ministero dell'Istruzione

L'ANVCG ha in atto un Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Istruzione (in precedenza con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), sottoscritto nel novembre 2015 e rinnovato a febbraio 2019, allo scopo di "offrire alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un sostegno alla formazione storica ed alla promozione della cultura della pace, nonché informazione contro i rischi inerenti ai residui bellici esplosivi e i loro effetti".

Al fine di realizzare le finalità del Protocollo, il Ministero e l'ANVCG si sono impegnati a promuovere e sviluppare iniziative di collaborazione per realizzare attività indirizzate alle scuole, volte a divulgare i valori espressi nella Costituzione repubblicana quali la democrazia, la libertà, la solidarietà e il pluralismo culturale, promuovendo l'educazione alla pace e alla solidarietà. Queste iniziative si incentrano su:

- le esperienze vissute dalla popolazione civile nel corso delle guerre mondiali e l'impatto dei conflitti successivi sulle popolazioni civili di tutto il mondo, anche attraverso testimonianze dirette di chi vi ha preso parte;

- la celebrazione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti di cui alla legge 25 gennaio 2017, n. 9;
- il tema degli ordigni bellici inesplosi, dirette a far conoscere questo fenomeno e a adottare tutte le precauzioni possibili per proteggere la popolazione civile e, in particolare, i più giovani contro i rischi inerenti ai residui bellici esplosivi e i loro effetti;
- la riscoperta dei luoghi della memoria e sulla divulgazione dei valori fondanti la Costituzione italiana.

Il Ministero e l'ANVCG si impegnano in particolare nella realizzazione di un programma di attività didattiche così caratterizzato per temi, approccio e strumenti:

- approfondimento di temi di rilevanza storica e di attualità riguardanti le conseguenze dei conflitti armati sulla popolazione civile e sugli stessi belligeranti;
- l'impegno della Comunità internazionale in attività e misure per l'assistenza e la tutela dei diritti delle vittime;
- la promozione della pace e dei diritti umani, come strumento di prevenzione della violenza e di trasformazione costruttiva dei conflitti a tutti i livelli, attraverso un approccio interattivo ed esperienziale che favorisca la partecipazione attiva del gruppo e dei singoli partecipanti (studenti e docenti) e l'acquisizione, oltre che di conoscenze storiche e teoriche, anche di competenze e abilità pratiche per la gestione

costruttiva dei conflitti e la promozione dei diritti umani e della solidarietà;

- realizzazione e distribuzione di materiale informativo, anche di tipo multimediale, destinato agli studenti ed ai docenti sulle tematiche sopra indicate, così promuovendo anche lo sviluppo di iniziative che utilizzino tali tecnologie e assicurando opportunità di studio, ricerca e approfondimento.

Per le finalità del protocollo, l'ANVCG si è impegnata a mettere a disposizione il proprio patrimonio storico e culturale e ha assicurato la collaborazione del suo centro di ricerca sulle vittime civili dei conflitti nel mondo denominato "L'Osservatorio", del "Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi", del "Dipartimento Studi e ricerche Storiche", della Scuola di alta formazione "Giuseppe Arcaroli", di cui è cofondatrice; nonché delle sue sedi territoriali, anche attraverso il coinvolgimento dei soci effettivi e dei soci promotori di pace.

Le attività vengono sviluppate su tutto il territorio nazionale, attraverso il supporto delle sedi periferiche dell'ANVCG.

f) Ministero del Lavoro

L'ANVCG è iscritta nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale di cui alla legge n.383/2000, gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ed è in attesa di transitare nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS), che sarà anch'esso sotto il controllo del medesimo Ministero.

In tale veste l'Associazione partecipa ai bandi indetti dal Ministero per finanziare progetti di interesse generale attraverso il fondo nazionale previsto dall'articolo 72 del Codice del terzo settore.

Oltre a ciò, l'ANVCG invia ogni anno al Ministero il rendiconto sull'utilizzo dei contributi derivanti dal 5 per mille, così come previsto dalla legge.

g) Parlamento

La promozione di provvedimenti migliorativi della condizione e dei diritti delle vittime civili di guerra è storicamente una delle principali finalità dell'Associazione e questo ha sempre comportato e comporta tuttora una costante interlocuzione

con il Parlamento e i suoi componenti, che si attua sia attraverso incontri che audizioni presso le varie Commissioni.

Inoltre, annualmente le Commissioni Affari Costituzionali della Camera e del Senato devono fornire il loro parere sul decreto di riparto del contributo statale di cui all'art.1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, previo invio ad esse dei documenti di bilancio dell'Associazione e della relazione sull'attività svolta.

h) Enti locali

Le sezioni periferiche dell'Associazione intrattengono da lungo tempo un fruttuoso rapporto con le istituzioni locali, che è parte del legame stretto che esse conservano con le comunità in cui operano.

Uno dei principali campi in cui questa collaborazione si manifesta e in cui le sezioni dell'Associazione rivestono parte attiva è quello della commemorazione - sotto diverse forme - dei bombardamenti e degli altri eventi luttuosi avvenuti nella città o paese durante la guerra.

Gli enti locali vengono poi sempre coinvolti in tutte le iniziative di carattere culturale e formativo che le sezioni dell'ANVCG organizzano nell'ambito delle finalità statutarie.

Vi è inoltre una costante interlocuzione per tutti quei diritti e forme di assistenza a favore della categoria rappresentata che dipendono dagli enti locali, come ad esempio le agevolazioni sul trasporto pubblico, i servizi sanitari sul territorio ecc.

g) Scuole, università, istituti culturali

Durante gli scorsi anni, le iniziative dell'ANVCG nelle scuole, soprattutto superiori, hanno coinvolto migliaia di studenti, con laboratori sui temi della memoria, della sensibilizzazione sul problema degli ordigni bellici inesplosi e sulle vittime civili di guerra nel mondo; nel corso del 2020, con l'interruzione reiterata della frequenza scolastica a causa dell'emergenza sanitaria, questa attività nelle scuole ha per forza di cose subito un rallentamento.

L'Associazione, sia a livello centrale che periferico, si è però prontamente organizzata per proseguire



Franco Leoni Lautizi con alcuni studenti del Liceo A. Serpieri di Rimini

re questa attività con modalità a distanza, privilegiando gli incontri del progetto De-Activate, come verrà spiegato più sotto nella sezione dedicata a questa iniziativa.

L'ANVCG, in particolare attraverso L'Osservatorio, ha stretto una serie di accordi di partenariato con alcune università italiane ed estere, grazie ai quali nel 2020 sono stati ospitati 14 stagisti che hanno arricchito il loro percorso di studi con un tirocinio formativo nel campo dell'analisi e della ricerca sul tema della protezione dei civili nei conflitti armati. Gli studenti hanno svolto attività di approfondimento, contribuendo al lavoro di divulgazione de L'Osservatorio attraverso la scrittura di articoli di rassegna web, rapporti, rubriche, aggiornamento di Schede paese e sviluppo di progetti personali. Alcuni stagisti sono stati coinvolti anche nel lavoro di comunicazione, diffondendo i contenuti del sito e di altro materiale considerato importante ai fini della mission, attraverso le piattaforme social in cui L'Osservatorio è presente.

Gli atenei con cui esistono al momento accordi di partenariato sono: Temple University Rome, Luiss Guido Carli Roma, John Cabot University, Vesalius College di Bruxelles, Università degli Studi Roma Tre, Università degli Studi di Catania.

h) Altre associazioni

L'ANVCG è tra i soci fondatori della "Confederazione italiana fra le associazioni combattentistiche e partigiane", nata nel 1979, che comprende associa-

zioni di combattenti, mutilati ed invalidi di guerra, partigiani, orfani e famiglie dei caduti, reduci dalla prigionia, internati e deportati nei campi di concentramento e campi di sterminio. La Confederazione ha tra le sue finalità quella di tramandare, in modo unitario, alle giovani generazioni i valori e gli ideali democratici e di pace per la difesa ed il pieno rispetto alla Costituzione repubblicana.

L'ANVCG ha da anni in atto una collaborazione organica con il "Comitato 3 Ottobre", finalizzata a sviluppare progetti e attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle nuove generazioni sul dramma dei civili in fuga dai conflitti, con particolare riferimento alle guerre che si stanno consumando nell'area mediterranea. Queste iniziative hanno il loro momento culminante nella celebrazione della Giornata della Memoria e dell'Accoglienza - il 3 ottobre di ogni anno - cui l'Associazione partecipa attivamente, visto lo stretto legame esistente tra il fenomeno della migrazione forzata e il coinvolgimento dei civili nei conflitti. Questa collaborazione è stata resa più sistematica con la stipula di un protocollo d'intesa con il Comitato, con cui le parti si impegnano a realizzare congiuntamente iniziative per la promozione di pari diritti e pari opportunità alla popolazione civile che fugge dalle guerre, dai conflitti e dalle persecuzioni e per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica italiana e le nuove generazioni alla cultura dell'accoglienza, della pace e della solidarietà. Oltre a ciò i due soggetti collabora-

no nelle iniziative che si tengono a Lampedusa nell'ambito del "Museo della Fiducia e del Dialogo per il Mediterraneo", presso il quale l'ANVCG ha la gestione di un proprio spazio.

Nella sua attività l'ANVCG collabora con una serie di altri soggetti che si occupano di tematiche comuni; tra questi vanno segnalati "Campagna Italiana contro le mine", con cui sono in atto diverse sinergie, la più rilevante delle quali riguarda il "Centro Paola Biocca", e l'"Associazione 46° Parallelo" con cui negli ultimi anni è stata instaurata una proficua collaborazione per lo sviluppo e la diffusione dell'Atlante delle Guerre.

Le relazioni internazionali



a) Parlamento Europeo e altre istituzioni dell'UE

Nel suo allargamento d'orizzonte nell'attività, l'ANVCG ha cominciato a interloquire regolarmente anche con le istituzioni della UE, primo fra tutti il Parlamento Europeo.

Esponenti del Parlamento Europeo, come il Presidente David Sassoli, Cecile Kyenge e Silvia Costa, hanno partecipato ad eventi organizzati dall'Associazione.

Ulteriori contatti verranno presi nell'ambito della promozione della proposta per l'istituzione di un "Anno Internazionale delle Vittime Civili delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo", con l'obiettivo di istituire una Giornata Internazionale sullo stesso tema.

b) INEW - International Network on Explosive Weapons

INEW è una rete internazionale di ONG e associazioni che chiede un'azione immediata per prevenire le sofferenze umane dovute all'uso di armi esplosive in aree densamente popolate.

L'adesione a INEW si basa sull'approvazione di quanto segue:

"La rete internazionale sulle armi esplosive chiede un'azione immediata per prevenire le sofferenze umane dovute all'uso di armi esplosive in aree popolate. Gli Stati e gli altri attori dovrebbero:

- riconoscere che l'impiego di armi esplosive nelle aree popolate può causare gravi danni alle persone e alle comunità, e ulteriori sofferenze dovute al danneggiamento delle infrastrutture vitali;
- battersi per contrastare tali conseguenze e sofferenze in ogni situazione, rivedere e rafforzare le politiche e le pratiche internazionali sull'uso delle armi esplosive e raccogliere e mettere a disposizione i dati rilevanti sul fenomeno;
- impegnarsi per la piena attuazione dei diritti delle vittime e dei sopravvissuti;
- elevare il livello degli standard internazionali, prevedendo la proibizione e la restrizione dell'uso delle armi esplosive nelle aree popolate.

Nello sviluppo di questi standard, gli Stati e gli altri attori dovrebbero impegnarsi a non utilizzare armi esplosive con effetti su vasta area nelle aree popolate."

INEW è stata fondata il 29 marzo 2011 e comprende soggetti della società civile di tutto il mondo tra cui, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, Action on Armed Violence, Article 36, Center for Civilians in Conflict, Handicap International, Human Rights Watch, Norwegian People's Aid, Oxfam, PAX, Save the Children, SEHLAC e Women's International League per la pace e la libertà.

L'ANVCG ha aderito alla rete INEW nel corso del 2017, divenendo soggetto coordinatore della campagna in Italia. In questa sua veste ha svolto e svolge una azione di sensibilizzazione dei Parlamentari e delle Istituzioni, oltre a partecipare agli incontri internazionali che si tengono sul tema.

Linee di azione

- **Promozione dell'educazione delle coscienze alla cultura della pace, della tolleranza e del rispetto tra i popoli mediante iniziative tendenti all'esaltazione del suo valore quale primario bene dell'umanità.**
- **Tutela in Italia degli interessi morali e materiali delle vittime civili di guerra, delle loro famiglie e dei loro congiunti.**
- **Valorizzazione della storia delle vittime civili di guerra in Italia, sia come doveroso atto commemorativo che come monito per l'eliminazione delle guerre, intese come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, e il ripudio di ogni forma di violenza.**
- **Realizzazione di ricerche storiche, convegni, conferenze, seminari, manifestazioni ed attività culturali di qualsiasi genere, per diffondere, in particolare nelle giovani generazioni, la conoscenza del sacrificio sofferto dalle vittime civili di guerra italiane e delle conseguenze dei conflitti armati sulle popolazioni civili in tutto il mondo.**
- **Promozione di provvedimenti legislativi e amministrativi presso le istituzioni nazionali e internazionali e iniziative di tutela tese a elevare le condizioni morali, culturali, giuridiche e materiali delle vittime civili di guerra.**
- **Impegno a favore dei diritti umani delle popolazioni civili coinvolte in guerre e conflitti armati, sia a livello nazionale che internazionale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica.**
- **Sostegno alle iniziative umanitarie in favore delle vittime civili dei conflitti armati, dei feriti e di tutti coloro che soffrono altre conseguenze sociali dei conflitti quali povertà, fame, malnutrizione, malattie, assenza di cure mediche e di istruzione.**
- **Impegno per favorire accordi nazionali e internazionali per la messa al bando delle mine terrestri, per le azioni umanitarie contro le mine e per la riabilitazione e il reinserimento socio-economico delle vittime (mine action);**
- **Attività educativa finalizzata alla prevenzione dei danni causati dalle guerre e dai conflitti, tra i quali in particolare gli ordigni inesplosi.**

Il **XXV Congresso Nazionale**, tenutosi il **3-5 dicembre 2018 a Roma**, ha approvato un documento programmatico in cui sono riassunte le linee d'azione dell'ANVCG per il quadriennio successivo, al fine di rendere sempre più efficace ed effettiva l'azione di tutela delle vittime civili di guerra sia in Italia che al di là dei confini nazionali.

XXV Congresso Nazionale - Documento programmatico

In un momento storico in cui le popolazioni civili sono purtroppo il principale target delle decine di conflitti che affliggono il pianeta, l'Associazione già da molti anni ha rivolto la propria attenzione alla necessità di protezione delle vittime civili dei conflitti nel mondo.

Il Congresso, che è coinciso con il 75° anniversario di fondazione dell'Associazione, è stato anche l'occasione per discutere di strategie future e per delineare le linee programmatiche per il prossimo quadriennio, al fine di rendere sempre più efficace ed effettiva l'azione di tutela delle vittime civili di guerra sia in Italia che al di là dei confini nazionali, articolata nei seguenti ambiti:

a) Rafforzamento dei diritti delle vittime civili di guerra italiane e promozione delle istanze della categoria, le cui principali richieste sono:

- evitare qualsiasi forma di riforma in peius dei trattamenti pensionistici di guerra, sia in forma diretta che in forma indiretta (ad es. attraverso la previsione della loro tassazione, come già proposto in passato);
- sostenere il progetto di legge per l'adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra, per il quale nella scorsa legislatura la competente Commissione Finanze del Senato aveva già predisposto un testo unificato, con il consenso di tutte le forze politiche;
- eliminare la rilevanza dei trattamenti pensionistici di guerra ai fini della concessione dell'assegno sociale, che ha dei chiari profili di incostituzionalità ed è fonte di gravissime discriminazioni a danno dei pensionati più indigenti, ed eliminare la rilevanza dei trattamenti pensionistici di guerra indiretti ai fini del calcolo dell'ISEE, che è palesemente in contrasto con l'art. 5 della legge 8 agosto 1991, n.261;
- mantenere l'irrilevanza dei trattamenti pensionistici di guerra, derivante dalla loro natura risarcitoria riconosciuta per legge, rispetto a tutte le misure di sostegno al reddito e di inclusione sociale (ad es. il reddito di cittadinanza);
- mantenere l'effettività del principio di gratuità dell'assistenza sanitaria agli invalidi di guerra anche rispetto a quei prodotti che, pur essendo indispensabili, sono classificati come farmaci o dispositivi medici;
- rendere uniformi su tutto il territorio nazionale, nei limiti consentiti dall'assetto costituzionale, l'assistenza specifica per gli invalidi di guerra (cosiddetta assistenza "ex-ONIG") e le agevolazioni nel campo dei trasporti.

b) Gli ordigni bellici in Italia e il protocollo di intesa con il Ministero della Difesa per la loro mappatura.

Secondo dati ufficiali del Ministero della Difesa, in Italia vengono rinvenuti ogni anno oltre 60.000 ordigni bellici inesplosi. Dall'inizio del 2018, ad esempio, si sono verificate diverse situazioni di allarme che hanno obbligato all'evacuazione temporanea di un totale di circa 90.000 persone nel nostro Paese a causa di tali rinvenimenti e delle relative operazioni di bonifica. A partire dal 2013 sono state numerose le vittime, tra morti e feriti, spesso nelle fasce più giovani

della popolazione, non consapevoli dei rischi che tali ordigni rappresentano anche a distanza di molti anni dalla fine della guerra. Il costo sociale ed economico di questi incidenti è ugualmente alto per la collettività. Eppure, questa situazione è, in genere, poco considerata. Di norma, il rinvenimento di questi ordigni – che ripetiamo è pressoché quotidiano – viene riportato nelle cronache dei quotidiani locali, contribuendo alla sottovalutazione di un fenomeno che, al contrario, rappresenta a distanza di 75 anni ancora un rischio latente per la popolazione.

Da diversi anni l'Associazione, con campagne di informazione e sensibilizzazione nelle scuole ed attraverso i media contribuisce invece, senza alcun intento allarmistico, a spiegare questo fenomeno nella corretta dimensione nazionale, al fine di rendere la collettività edotta dei rischi concreti che si corrono nell'imbattersi in tali ordigni e su come comportarsi quando ciò dovesse avvenire. Le campagne di informazione sono, peraltro, occasione per parlare di elementi di storiografia, rivolgendo specifici riferimenti alle due guerre mondiali nonché ai territori maggiormente oggetto dei bombardamenti e dei teatri di scontro.

A questo scopo l'ANVCG ha aperto uno specifico Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi, che si avvale della collaborazione di numerosi volontari e specialisti del settore; nel 2015 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il MIUR, diretto ad entrare nelle scuole con la campagna "Conoscere per Riconoscere", con personale militare e civile specializzato nelle operazioni di bonifica e con i propri soci, vittime e testimoni della pericolosità di questi ordigni; nel 2017, inoltre, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa con il Ministero della Difesa il quale, dopo una prima fase di sperimentazione durata circa un anno e mezzo, ha consentito di creare un unico database relativo sia agli interventi di bonifica effettuati dai reparti dell'Esercito, sia ai dati storici in possesso dell'ANVCG e ai rinvenimenti segnalati da quest'ultima. Dall'avvio del Protocollo, anche grazie alla collaborazione dell'ANVCG è stato possibile inserire a sistema oltre 800 record di nuovi ritrovamenti.

Riguardo tale tematica, l'ANVCG chiede:

- che venga assicurata dalle Istituzioni e dalla radiotelevisione di Stato una adeguata informazione sul fenomeno del ritrovamento e della pericolosità degli ordigni bellici inesplosi, anche e soprattutto a fine di prevenzione, utilizzando a tal fine anche gli strumenti di comunicazione sociale;
- media la dovuta rilevanza nazionale al fenomeno del ritrovamento e della pericolosità degli ordigni esplosivi, non considerandolo solo un mero fatto di cronaca, ma inquadrandolo anche in un quadro più complessivo che faccia capire all'opinione pubblica la sua reale dimensione;
- siano riviste le linee guida emanate dal CNI (Consiglio Nazionale degli Ingegneri) nell'aprile 2017 sulla bonifica dagli ordigni bellici inesplosi sul nostro territorio, i cui costi devono essere considerati costi della sicurezza e come tali non soggetti al ribasso nelle gare d'appalto, essendo a tutela della salute dei lavoratori e della generalità di cittadini.

c) Attività riconducibili al campo della mine action internazionale, anche nel quadro delle proposte di azione emerse nel Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria Contro le Mine Anti-Persona (CNAUMA), presso Il Ministero degli Affari Esteri, a cui l'ANVCG partecipa.

Solamente nel 2016 nel mondo si sono verificati circa 8.605 incidenti dovuti alle mine terrestri e altri residuati bellici. A causa di questi incidenti, ben 2.089 persone sono rimaste uccise. Il 78% delle persone vittime di questi ordigni sono civili. Il 42%, purtroppo, bambini. Si calcola

che dal 1999 le vittime delle mine sono state 110.000, di cui 80.000 i sopravvissuti feriti e mutilati. **I nostri associati portano sulla propria pelle i segni, purtroppo indelebili, dell'incontro con questi ordigni letali e sanno molto bene come possano seminare morte e devastazione anche per molti anni a venire. È per questa ragione che auspichiamo e chiediamo:**

- l'approvazione urgente del DDL S1 "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo", per lenire la piaga degli ordigni inesplosi ed i loro disumani effetti sulle popolazioni civili;
- un maggiore impulso alle iniziative di bonifica relative alla mine action, mantenendo un adeguato livello di finanziamento del fondo per la realizzazione di programmi integrati di bonifica umanitaria, di cui alla legge 7 marzo 2001, n. 58;
- che nel Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo MAECI 2020-2022 la Mine Action venga declinata più ampiamente in quanto aiuto umanitario vero e proprio, anche a fronte degli sforzi profusi dal nostro Paese in questi ultimi 20 anni.

d) Le popolazioni civili vittime delle armi esplosive nelle aree popolate.

Solo nel 2017 sono stati oltre 42.000 gli incidenti accertati causati dall'uso massiccio delle armi esplosive nelle aree popolate delle zone in conflitto in tutto il mondo. Oltre la metà delle vittime appartiene alla popolazione civile e la percentuale aumenta fino al 93% quando armi esplosive ad ampio raggio sono usate in zone con alta densità di popolazione. Queste armi, quando sono usate nelle zone urbane, non solo uccidono e feriscono i civili, ma danneggiano i servizi e le infrastrutture essenziali alla sopravvivenza umana, come gli ospedali, le reti idriche e fognarie, proprio nel momento di maggiore bisogno. Senza contare che i residui bellici che rimangono sul territorio per molti anni dopo la fine delle ostilità possono pregiudicare lo sviluppo economico di un paese, perché le operazioni di bonifica, di assistenza alle vittime sono molto costose.

L'ANVCG coordina in Italia la campagna internazionale lanciata nel 2011 dalla rete INEW - International Network on Explosive Weapons, promuovendola nel nostro Paese con lo slogan "Stop alle bombe sui civili". La finalità della campagna è individuare le politiche e gli strumenti specifici a livello internazionale per evitare i danni e le morti causate dall'uso sconsiderato delle armi esplosive (bombe di terra e aria, ordigni esplosivi artigianali, razzi, mortai, artiglieria ecc.) nelle aree densamente popolate.

Allo scopo di porre fine alle inutili sofferenze della popolazione civile di tutto il mondo, chiediamo che il nostro Paese:

- manifesti nei consessi internazionali una posizione chiara e coerente ai sensi del diritto umanitario internazionale rispetto al tema delle armi esplosive. A questo proposito è con grande soddisfazione che abbiamo accolto la notizia che l'Italia abbia accolto la richiesta avanzata dalla società civile di firmare una dichiarazione congiunta con altri 49 paesi, riconoscendo la pericolosità delle armi esplosive durante i lavori della I Commissione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
- appoggi lo sviluppo di una dichiarazione politica internazionale che sancisca in maniera chiara e univoca l'adozione di standard stringenti e i passi concreti che gli Stati debbano seguire per fermare le sofferenze sui civili causate da queste armi;
- adatti le proprie pratiche militari in funzione di una maggiore protezione dei civili. Ci aspettiamo che la raccolta dei dati sui quali basare le operazioni di intelligence e militari e il risultato di queste operazioni tengano conto della vulnerabilità dei civili, affinché i danni

inflitti ad essi non siano più considerati meri effetti collaterali, ma il metro con cui si valuta il successo o l'insuccesso di una guerra;

- si faccia interprete nei consessi internazionali degli appelli della società civile e di molte organizzazioni internazionali diretti ad evitare del tutto l'uso delle armi esplosive ad ampio raggio nelle aree popolate.

e) Dramma degli stupri di guerra.

L'ANVCG è da sempre al fianco delle vittime di violenza sessuale per fatto di guerra, avendone rappresentato le istanze delle vittime italiane durante la seconda guerra mondiale (le vittime delle c.d. marocchinate) ed ha aderito alla campagna "Stop Rape Italia", che è parte della "International Campaign to Stop Rape and Gender Violence in Conflict", lanciata nel 2012 da Nobel Women's Initiative. Questa iniziativa nasce per contrastare l'utilizzo dello stupro come arma e strategia di guerra durante i conflitti, pratica ormai diffusa che deve essere invece riconosciuta come una gravissima violazione dei Diritti Umani e un crimine contro l'umanità.

Colpire le donne significa colpire il cuore delle comunità, distruggere i legami che sono alla base del tessuto sociale e cancellare le possibilità di ripresa dei gruppi etnici dopo il conflitto. Durante il conflitto in Bosnia si stima siano state stuprate tra le 20.000 e le 50.000 donne. In Sierra Leone la stima va dalle 50.000 alle 64.000 donne sfollate che hanno subito violenza sessuale da parte dei combattenti, ed in Ruanda si calcola che durante il genocidio del 1994 siano state stuprate tra le 50.000 e le 100.000 donne. Altri paesi che hanno conosciuto questo orrore sono l'Afghanistan, la Colombia, la Costa D'Avorio, il Mali, il Nepal, la Repubblica Centrale Africana, la Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Sri Lanka, il Sud Sudan, Sudan (Darfur).

A livello internazionale l'impegno per lenire le sofferenze delle vittime ha meritato il riconoscimento del Premio Nobel per la Pace 2018, consegnato lo scorso ottobre 2018 a Denis Mukwege e Nadia Murad per i loro sforzi a porre fine all'uso della violenza sessuale come arma di guerra. Di fronte a questo quadro desolante, incoraggiamo e supportiamo il nostro Paese:

- affinché i programmi di assistenza umanitaria e di cooperazione allo sviluppo includano la collaborazione con le associazioni locali che forniscono alle vittime una gamma completa di servizi di sostegno, dall'assistenza fisica a quella psicologica, oltre a quella materiale;
- nell'impegno concreto per il perseguimento dei colpevoli, tramite il supporto allo sviluppo di adeguate leggi nazionali nei paesi dove si sono consumate le violenze e fornendo la formazione adeguata sulle modalità di condurre le indagini;
- nel fornire una formazione adeguata anche agli operatori umanitari che operano per conto del nostro paese o in collaborazione con esso, attraverso uno specifico training sull'assistenza alle vittime;
- affinché confermi i suoi sforzi nei piani triennali "Donne, Pace e Sicurezza", adottati a seguito della Risoluzione 1325/2000 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

f) Vittime civili di guerra nel mondo.

L'attuale natura dei conflitti contemporanei, che spesso non si configurano come guerre dichiarate, ma come situazioni endemiche di scontri e violenze, ne rende difficile quantificarne esattamente il numero che comunque tutti gli istituti di ricercano indicano tra i 50 e i 60.

Anche se differiscono molto nella loro natura a seconda del contesto, un fattore comune a tutte queste situazioni di guerra e conflitto è l'altissimo numero di vittime tra la popolazione

civile, che a decine di migliaia ogni anno vengono uccise, mutilate, ferite o costrette ad abbandonare la loro terra pur di sopravvivere.

L'uso di armi sempre più sofisticate da un lato e l'utilizzo sempre più diffuso di armi improvvisate dal bassissimo costo dall'altro, fanno sì che questo scenario sia destinato a peggiorare nel corso del tempo, se non vi saranno interventi incisivi da parte delle diplomazie e della comunità internazionale. Oltre a ciò, la indeterminatezza dello stato di guerra in molte situazioni di crisi è un altro fattore che indebolisce ancora di più la posizione delle vittime civili, privandole della tutela che pure di fatto spetta loro.

Non a caso quindi la tematica della protezione dei civili nei conflitti è considerata prioritaria anche dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, che nel suo ultimo rapporto sul tema all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel maggio scorso ha più volte fatto appello agli Stati per aumentare gli sforzi di protezione delle vittime civili dei conflitti.

Naturalmente il primo sforzo in questo senso deve essere la prevenzione dei conflitti, intervenendo sui fattori che ne sono la causa, cui va affiancata una incisiva opera di supporto concreto nelle situazioni di post-conflitto, al fine di ristabilire le condizioni di una civile convivenza e di ricostruire il tessuto sociale ed economico delle comunità, che inevitabilmente viene sconvolto dagli eventi bellici, specialmente se di lunga durata.

Va poi tenuto nella giusta considerazione il fatto che le guerre sono una delle principali cause – se non la prima – degli spostamenti forzati di popolazioni rivelandosi come una catastrofe umanitaria senza precedenti, con drammatiche conseguenze sotto gli occhi di tutti; basti pensare che nel 2017 sono state ben 16,2 milioni gli individui costretti a lasciare il proprio paese di origine a causa dei conflitti, senza avere la possibilità di ritornarvi in condizioni di sicurezza per lunghi anni.

In questo scenario l'ANVCG sostiene e chiede:

- un forte impegno nel campo della prevenzione dei conflitti, attraverso il rafforzamento delle attività e dei progetti di cooperazione internazionale che agiscano sulle cause degli stessi e rafforzino le capacità di resilienza delle comunità locali;
- l'ampliamento delle iniziative umanitarie e di cooperazione allo sviluppo finalizzate a elevare le condizioni socioeconomiche e morali dei civili vittime di guerre e conflitti nel mondo, con particolare attenzione al loro reinserimento nel tessuto sociale ed economico laddove i conflitti hanno causato disabilità ed invalidità permanenti;
- politiche sulle migrazioni che tengano in considerazione lo status e la speciale protezione di cui godono i civili che fuggono dalle guerre e dai conflitti ai sensi del diritto internazionale;
- un impegno attivo nei processi di pace e di pacificazione, per consentire a coloro che sono costretti a raggiungere l'Unione Europea in condizioni precarie a causa di guerre e conflitti, di poter tornare quanto prima nel paese di origine in un clima pacificato e sicuro;
- l'individuazione di procedure sicure che assicurino ai civili che fuggono da guerre e conflitti un transito sicuro verso altri luoghi (ad esempio, corridoi umanitari)

A nessuno sfuggirà che l'azione dell'ANVCG è fatta di passione, impegno e sacrificio, al fine di creare una nuova cultura, non solo per l'Italia, ma anche per il mondo, volta alla pace e alla solidarietà.

Il XXI secolo deve segnare l'inizio di una svolta dell'umanità, che veda la cancellazione per sempre della guerra e l'affermazione della Pace per tutti, che è giustizia, libertà e uguaglianza.

Attività 2020

Introduzione

Come è accaduto per tutta la società italiana, anche l'attività dell'ANVCG durante il 2020 è stata fortemente condizionata dall'emergenza sanitaria legata al Covid19 e dalle restrizioni decise per contenerne la diffusione.

A causa di questa situazione, sono stati forzatamente annullati tutti gli eventi in presenza a partire dal mese di marzo e anche le assemblee sezionali non si sono potute tenere, tranne rarissime occasioni.

Tutto ciò ha comportato, in pratica, la quasi totale interruzione della consueta vita associativa anche perché, date le caratteristiche della categoria rappresentata (la sua età, le sue condizioni personali ecc.), il ricorso all'uso delle tecnologie a distanza ha potuto sopperire solo in minima parte agli incontri in presenza. A questo proposito va ricordato che il potersi ritrovare insieme in occasione di cerimonie, eventi o assemblee è sempre stato per gli associati un momento molto importante dal punto di vista umano e un'occasione per rivedere altre persone con cui hanno condiviso esperienze di vita profondamente toccanti.

In questo contesto, l'Associazione è stata ben consapevole di essere uno dei pochi punti di riferimento per le vittime civili di guerra, in grado di farsi carico delle loro necessità riguardo la pensione, l'assistenza ecc. e di poter essere per loro anche come una fonte di sostegno morale.

Per questo motivo l'ANVCG ha fatto un grande sforzo per mantenere la piena operatività di tutte le sue strutture periferiche, naturalmente nel completo rispetto di tutta la normativa in materia di sicurezza sanitaria; grazie a questo impegno, è stato possibile sviluppare una rete di assistenza per gli associati con la previsione di una serie di servizi che saranno illustrati più avanti.

In questa circostanza così particolare e drammati-

ca, è riemerso lo spirito che animava l'Associazione negli anni dell'immediato dopoguerra, quando il senso di solidarietà reciproca e la consapevolezza di far parte di una collettività in grado di dare sostegno concreto sono stati elementi fondamentali per superare le grandi difficoltà dell'epoca.

L'emergenza Covid19, con tutto quello che ne è derivato, ha ripresentato una situazione simile, con la grande differenza però dell'età avanzata delle vittime civili di guerra, che le ha rese e le rende una categoria particolarmente fragile e a rischio.

Per quanto riguarda le iniziative genericamente destinate alla collettività, l'Associazione ha cercato di svolgerle, laddove possibile, con l'utilizzo di tecnologie a distanza; ciò ha riguardato in particolare i laboratori nelle scuole (sia riguardo la sensibilizzazione in materia di ordigni bellici inesplosi che più genericamente sulle vittime civili di guerra) e gli incontri relativi alle tematiche internazionali (come ad es. all'interno della campagna "Stop bombing towns and cities").

Non c'è dubbio però che l'emergenza sanitaria abbia costretto l'ANVCG a riprogrammare tutta la sua attività per il 2020, secondo linee sensibilmente diverse da quelle ipotizzate nel bilancio di previsione e con prassi del tutto nuove rispetto quelle consolidate in passato.



Attività a livello centrale



Tutela dei diritti

Come detto, i compiti di tutela e rappresentanza delle vittime civili di guerra italiane sono attribuiti in via esclusiva all'ANVCG dal D.P.R. 23 dicembre 1978 in via generale, a prescindere dall'iscrizione o meno al sodalizio.

I suddetti compiti di rappresentanza e tutela vengono svolti attraverso una serie di attività, sia direttamente rivolte agli interessati che messe in opera presso le Istituzioni, che hanno uno spettro particolarmente ampio, dato che tra gli associati vi sono soggetti di età molto diversa, considerando che molte vittime civili di guerra sono divenute tali anche a distanza di molti anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale e persino ai giorni nostri.

Tra i tradizionali compiti dell'Associazione, che proseguono tutt'oggi a causa del peggioramento delle condizioni di salute, si pone l'assistenza per

tutte le domande di pensione di guerra diretta e indiretta e di assegni accessori (istanze di prima concessione, di reversibilità, di aggravamento, di rivalutazione, richiesta della 13^a mensilità ecc.).

Il settore delle pensioni di guerra è contraddistinto da una normativa particolarmente complessa che rende praticamente obbligatoria la mediazione di un soggetto che abbia competenza ed esperienza, com'è il caso dell'Associazione.

L'attività di assistenza non si limita alla fase amministrativa, ma si estende anche a quella giurisdizionale, con la predisposizione dei ricorsi in materia di pensioni di guerra alla Corte dei Conti. Date le modifiche procedurali intervenute negli ultimi anni, che rendono problematico poter agire in totale autonomia, l'Associazione ha provveduto a stipulare convenzioni con studi legali in modo da garantire la regolarità dell'instaurazione dei ricorsi presso la sedi regionali della Corte.

Oltre a ciò, l'ANVCG svolge un'attenta e competente opera di assistenza e informazione sui diritti

degli invalidi di guerra in campo sanitario (esenzione ticket, procedura per la fornitura di protesi, concessione di contributi da parte delle ASL per le cure climatiche e i soggiorni terapeutici ecc.); di informazione sul collocamento obbligatorio a favore delle categorie protette (invalidi di guerra, orfani e vedove di guerra, figli dei grandi invalidi); di assistenza e informazione sui benefici previdenziali a favore degli invalidi, vedove e orfani di guerra; di assistenza e informazione su tutti gli altri diritti che la legislazione riconosce agli appartenenti alle categorie rappresentate (agevolazioni fiscali per i veicoli, permessi sul lavoro, benefici nel campo del trasporto pubblico ecc.).

Questo genere di attività – che si svolge non solo nei confronti degli interessati ma anche verso i loro familiari e in modo completamente gratuito – registra una crescente rilevanza e apprezzamento, testimoniato anche dagli accessi registrati nel sito internet dell'Associazione, a fronte di una sempre maggiore complessità della normativa di riferimento, sia specifica per i pensionati di guerra che generale in favore delle persone disabili.

Va tenuto conto che la gran parte di questi diritti sono specifici delle categorie rappresentate e quindi si tratta di un tipo di assistenza che solo l'ANVCG può garantire con puntualità; ciò richiede un lavoro di aggiornamento continuo del personale in modo da poter essere sempre aggiornati su tutte le novità e le evoluzioni normative e di prassi.

L'ANVCG svolge poi anche una funzione di raccordo tra le esigenze dei soci e la pubblica Amministrazione, sollecitando quest'ultima a fornire soluzioni e risposte, sia a casi singoli che a questioni di carattere generale. Questa stessa funzione, che è di grande utilità non solo per i soci, ma anche per gli stessi uffici pubblici, data la grande esperienza acquisita dall'Associazione in questi campi, è svolta anche attraverso i rappresentanti in commissioni od organismi di controllo (Commissioni mediche per le pensioni di guerra, Commissioni del collocamento obbligatorio ecc.).

Accanto a questa attività per così dire "ordinaria", vi è poi una costante opera di difesa dei diritti acquisiti delle categorie rappresentate e il primo di questi diritti è quello a un trattamento pensioni-

stico dignitoso ed adeguato a quel principio risarcitorio che è sancito dalla legge come *"un atto di doveroso riconoscimento e di solidarietà da parte dello Stato nei confronti di coloro che, a causa della guerra, abbiano subito menomazioni nell'integrità fisica o la perdita di un congiunto"* (art.1 D.P.R. 23 dicembre 1978, n.915).

Le pensioni di guerra ormai non sono più adeguate a svolgere questa funzione che è altamente etica, ancora prima che economica; la progressiva perdita di valore reale, i maggiori bisogni legati all'avanzare dell'età, la situazione di crisi economica che allarga sempre più i suoi effetti sono tutti fattori che hanno reso le pensioni inadeguate. Non va poi dimenticato che – per ragioni storiche – manca nella loro commisurazione il risarcimento del danno biologico e morale che è invece la parte più essenziale e profonda del dolore sofferto, sia come invalidi che come congiunti di caduti.

Oltre a ciò negli ultimi anni si è assistito a una progressiva erosione del principio di irrilevanza delle pensioni di guerra sotto il profilo reddituale, che è la diretta conseguenza della loro natura risarcitoria.

Le pensioni di guerra, erogate dal Ministero dell'Economia, si distinguono in pensioni dirette (erogate a coloro che hanno sofferto una o più invalidità per causa bellica, spesso cecità e mutilazioni) e pensioni indirette (erogate a coloro che hanno perduto un congiunto, coniuge, figlio o genitori sempre per fatto bellico). Un trattamento specifico è poi previsto per i deportati nei campi di sterminio e per i perseguitati razziali e politici.

I trattamenti pensionistici di guerra sono in genere di importo modesto: l'85% dei titolari percepisce meno di 6.000 euro l'anno e oltre il 50% meno di 3.000 euro l'anno. Per dare degli esempi concreti, un mutilato che ha perso una gamba per causa di guerra ha una pensione di 613 euro al mese; chi ha avuto delle gravi cicatrici sul viso comportanti notevole deformità ha una pensione di 272 euro al mese; una vedova di guerra percepisce normalmente 386 euro al mese; un genitore che ha perso il figlio 186 euro al mese.

In assenza di provvedimenti specifici, che datano ormai a quasi 30 anni fa, il valore reale di questi trattamenti pensionistici, peraltro parametrati su



un criterio non più attuale - quello della diminuzione della capacità lavorativa - ha subito una progressiva riduzione negli ultimi decenni, a causa del divario tra l'inflazione reale e l'adeguamento automatico annuale degli importi, fino a divenire ormai inadeguato a svolgere la funzione risarcitoria voluta dalla legge.

Questa speciale funzione delle pensioni di guerra le rende differenti da tutte le altre pensioni, sia previdenziali che assistenziali e ha come logica e necessaria conseguenza la estraneità dei trattamenti pensionistici di guerra dal concetto di reddito, trattandosi in sostanza non di un arricchimento ma di una riparazione del danno sofferto, senza alcuna colpa, a causa delle vicende belliche, sia esso una invalidità oppure la perdita di un congiunto.

E' questo il motivo per cui tutti i trattamenti pensionistici di guerra non sono considerati ai fini fiscali e, per usare le parole della legge, "sono irrilevanti ai fini fiscali, previdenziali, sanitari ed assistenziali ed in nessun caso possono essere computati, a carico dei soggetti che le percepiscono e del loro nucleo familiare, nel reddito richiesto per la corresponsione di altri trattamenti pensionistici, per la concessione di esoneri ovvero di benefici economici e assistenziali" (art. 5 della legge 8 agosto 1991, n°261).

Purtroppo però anche sotto questo profilo negli ultimi anni si è verificata una erosione dei diritti delle vittime di guerra perché la natura risarcitoria delle loro pensioni è stata disconosciuta per la concessione dell'assegno sociale e per il calcolo dell'ISEE.

Quest'ultima è una grave incoerenza normativa che ha bisogno di essere sanata al più presto, soprattutto in funzione dell'attuale situazione di grave emergenza sanitaria, sociale ed economica, dato che essa va a danneggiare la parte più indigente di una categoria - quella delle vittime civili di guerra - che già di per sé è caratterizzata da una particolare situazione di fragilità e che ha sofferto e soffre tuttora in modo rilevante la crisi che si è venuta a creare.

Si tratta di una anomalia che in non pochi casi ha addirittura l'effetto di penalizzare i titolari di pensione di guerra a basso reddito rispetto la genera-

lità dei cittadini. Così è accaduto, ad esempio, ad alcuni soci che si sono rivolti all'ANVCG e che sono percettori di pensioni di guerra senza altri redditi, i quali che a causa della pensione che ricevono a tale titolo non possono accedere all'assegno sociale, finendo con il percepire complessivamente una somma inferiore a quanto avrebbero avuto senza pensione di guerra. In questi casi non si può neanche esercitare un diritto di opzione, non previsto dalla legge, ma solo rinunciare definitivamente alla pensione di guerra, cosa che però molti non vogliono fare - giustamente - per il valore simbolico che questo trattamento ha per loro.

Per questo motivo che l'Associazione sta da anni cercando di ottenere dal Parlamento il completo riconoscimento della natura risarcitoria delle pensioni di guerra, insieme a un loro adeguamento alla più moderna e completa concezione del "danno alla persona" che si è affermato in tutti gli altri settori del diritto.

Essendo delle tematiche molto poco conosciute e che faticano a trovare spazio, nell'autunno 2020 l'ANVCG ha promosso una campagna informativa su numerosi quotidiani di media e grande tiratura (Il Giornale, Il Tempo, Resto del Carlino, Repubblica ed. Roma e Centro Italia, Messaggero ed. Lazio, Corriere della Sera ed. Milano, Mattino ed. regionale Campania, Il Secolo XIX, Corriere dell'Umbria, Gazzetta del Sud, ed. Sicilia e Calabria, il Tirreno, Corriere delle Alpi, La Nazione, La Sicilia ed. Regionale, Il Giorno, Libero, L'Avvenire, Corriere della Sera ed. Roma, Leggo, La Stampa, Gazzettino ed. Veneto e Friuli, Corriere Adriatico ed. Marche, Messaggero ed. Umbria, Nuovo Quotidiano di Puglia, La Gazzetta del Mezzogiorno, Il Giornale di Sicilia).

Questa campagna è stata sicuramente utile ed ha avuto un buon riscontro, com'è stato possibile constatare dai contatti che l'Associazione ha avuto subito dopo con diverse persone che volevano maggiori informazioni.

Purtroppo però, nonostante questa campagna di opinione e un ampio consenso trasversale a tutte le forze politiche, le più urgenti rivendicazioni della categoria non hanno potuto trovare spazio neanche nella legge di bilancio, principalmente a causa dell'iter molto compresso che quest'ultima ha avuto in Parlamento.



Pagina informativa ANVCG per completo riconoscimento della natura risarcitoria delle pensioni di guerra

L'impegno dell'ANVCG per l'adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra, sostanzialmente invariati da più di 30 anni e per il riconoscimento pieno della loro irrilevanza, continuerà anche nel 2021 e fino a quando queste rivendicazioni non otterranno una risposta soddisfacente da parte delle Istituzioni, con la ferma convinzione che non si tratta di richieste di carattere settoriale, ma semplici atti di equità e di giustizia verso la benemerita categoria delle vittime di guerra.

Assistenza

Negli ultimi anni, con il crescere dell'età media degli associati, ha assunto una sempre maggiore importanza l'attività di assistenza domiciliare, sia per quanto riguarda lo svolgimento delle pratiche pensionistiche o di altro genere, sia per ciò che concerne altre forme di supporto alla persona che vanno dall'aiuto psicologico, alla fornitura di

servizi ecc.

Questa multiforme attività è normalmente esplicata dalle sezioni periferiche direttamente o attraverso convenzioni con altri enti e associazioni sul territorio.

Non va infatti dimenticato che le categorie rappresentate sono caratterizzate da una particolare situazione di fragilità e che spesso si trovano nell'impossibilità di ottenere servizi di supporto e di assistenza dalle istituzioni pubbliche preposte - Comuni e Comunità montane - secondo quanto previsto teoricamente dall'art.3 del D.P.R. 23 dicembre 1978.

Proprio per questo motivo, l'emergenza Covid-19 ha avuto un impatto particolarmente serio sulle vittime civili di guerra e l'ANVCG, pur tra le grandi difficoltà che la situazione ha creato alla sua capacità di azione, ha ritenuto necessario attivarsi in qualche modo per dare un contributo concreto alla categoria che rappresenta.



Il Presidente Nazionale ANVCG Avv. Giuseppe Castronovo consegna il 1° premio nella sezione "scrittura" e il Presidente provinciale della sezione ANVCG di Pistoia

A tale scopo è stato varato uno specifico progetto interno di assistenza ai soci, i cui dettagli sono illustrati nell'apposita sezione (cfr. pag. 71)

Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

La legge 25 gennaio 2017, n. 9 ha riconosciuto "il giorno 1° febbraio di ciascun anno quale «Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo», al fine di conservare la memoria delle vittime civili di tutte le guerre e di tutti i conflitti nel mondo, nonché di promuovere, secondo i principi dell'articolo 11 della Costituzione, la cultura della pace e del ripudio della guerra".

La legge prevede che, per celebrare la Giornata, gli enti locali promuovono e organizzano cerimonie, eventi, incontri e testimonianze sulle esperienze vissute dalla popolazione civile nel corso delle guerre mondiali e sull'impatto dei conflitti successivi sulle popolazioni civili di tutto il mondo. Oltre a ciò, il Ministero dell'istruzione ha il compito di coinvolgere in queste iniziative le scuole di ogni ordine e grado, prevedendo specificatamente in tale ambito un ruolo attivo per l'ANVCG e il suo Osservatorio internazionale sulle vittime civili dei conflitti.

La celebrazione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo 2020 si è svolta con una serie di eventi tenutisi dal 4 al 12 febbraio a Torino, presso l'Arsenale della Pace, sede del SERMIG, con i patrocini della Camera dei Deputati, della Commissione Europea, del Consiglio d'Europa, del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero dell'Interno e della Città di Torino. Questo luogo è quanto mai significativo, dato che è nato come fabbrica di armi nel 1867 ed è rimasto in uso come tale durante le due guerre mondiali, per poi essere trasformato a partire dal 1983, grazie all'intuizione di Ernesto Olivero, fondatore del SERMIG, in un luogo di integrazione, assistenza, solidarietà e promozione della cultura della pace.

La celebrazione è iniziata il 4 febbraio con la premiazione del 3° concorso scolastico, organizzato dall'ANVCG per la Giornata, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dal titolo "Tante guerre, un'unica vittima: la popolazione civile".

A differenza dell'edizione precedente, dedicata alla rappresentazione del dramma dei conflitti attraverso gli occhi delle vittime, con questo bando gli studenti e le studentesse sono stati chiamati a fornire una rappresentazione della guerra come fenomeno senza confini, che rende vittime allo





Chiara Appendino (Sindaca di Torino) e l'On. Lucia Azzolina premiano gli studenti dell'IC Fermi di Rimini

stesso modo tutte le popolazioni civili che la subiscono.

Il concorso si è articolato in due sezioni:

- scrittura, attraverso un racconto breve, eventualmente integrato da immagini, della lunghezza massima di 7500 parole;
- video, di durata massima di 5 minuti, compresi i titoli di testa e di coda.

Alla premiazione dei lavori migliori - selezionati da una Commissione composta da esponenti no-

minati dall'Associazione e dal Dicastero dell'Istruzione - hanno partecipato la Ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, la Sindaca di Torino Chiara Appendino, il Prefetto di Torino Claudio Palomba, il Direttore dell'ufficio scolastico regionale del Ministero dell'Istruzione Fabrizio Manca, oltre ovviamente a una nutrita rappresentanza di dirigenti e soci dell'ANVCC.

Al termine della premiazione è stata inaugurata la mostra "Essere, non essere. Vittime civili di guerre



L'intervento degli studenti durante la premiazione del concorso "Tante guerre, un'unica vittima: la popolazione civile", alla presenza del Vicepresidente Nazionale Michele Corcio

incivili", a cura di Romina Guidelli e Daniele Arzenta, che ha raccolto oltre 70 opere pittoriche realizzate da studenti di tutta Italia in occasione del concorso per le scuole dell'anno precedente. La mostra è stata affiancata da "Torino e la guerra", esposizione di immagini del sistema di difesa civile della città durante la Seconda Guerra mondiale, a cura del Centro di documentazione del Comando Vigili del Fuoco di Torino, cui è stata affiancata un'esperienza di realtà virtuale dei bombardamenti sulla città avvenuti nel 1940.

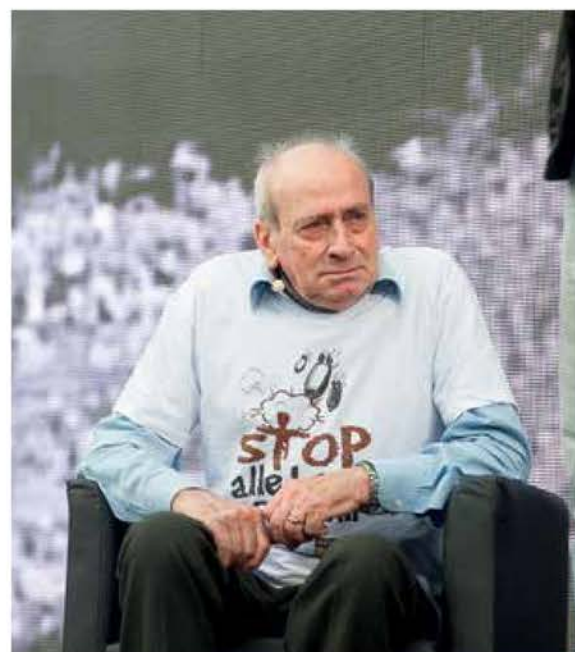
Nell'ultima parte dell'anno poi è stato lanciato il 4° Concorso per la Giornata del 2021, per il quale è stato scelto il titolo "Dal sangue delle vittime delle guerre mondiali ad un'Europa promotrice di pace".

Nonostante il 2020 sia stato un anno particolarmente difficile per il mondo scolastico, in un contesto reso estremamente complesso dall'emergenza sanitaria, si è voluto comunque riproporre il concorso, perché è stato ritenuto importante tenere viva l'attenzione sui destini delle vittime civili di guerra anche in un momento come questo in cui l'opinione pubblica è focalizzata completamente su altre tematiche. Anche in tempi di coronavirus, infatti, in tante parti del mondo i civili hanno continuato a morire e a soffrire sotto i bombardamenti e il fuoco delle armi e questo non deve mai passare sotto silenzio.

Pochi giorni dopo la premiazione del 3° concorso,

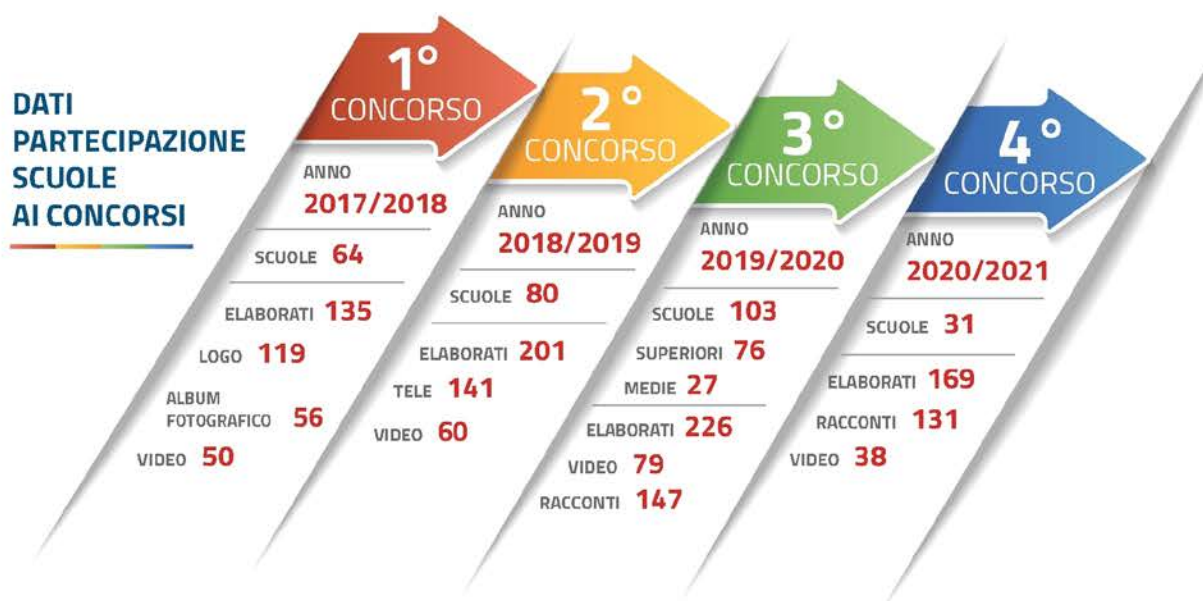
il 7 febbraio 2020, si è svolto sempre al SERMIG un incontro con le scuole sul tema degli ordigni bellici inesplosi dal titolo "L'eredità della guerra tra passato e presente". In questa occasione è stato anche presentato un accordo tra l'ANVCG e il Politecnico di Torino in materia di geofisica applicata alla ricerca di ordigni bellici inesplosi.

Il 10 febbraio vi è stato l'incontro "È tempo di pace", in cui Franco Leoni Lautizi, sopravvissuto alla



Franco Leoni sopravvissuto alla Strage di Monte Sole

Foto di Renzo Bussio





Il Vicepresidente Nazionale vicario Michele Vigne consegna la targa di riconoscimento a Franco Leoni in occasione della terza Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

strage di Marzabotto, ha incontrato alcuni studenti. Come accaduto in tutti i suoi incontri organizzati dall'Associazione, Franco Leoni Lautizi ha raccontato ai ragazzi e le ragazze presenti con

parole asciutte, ma toccanti, la sua drammatica storia, segnata da quel giorno del 1944 in cui dodici membri della sua famiglia furono trucidati davanti ai suoi occhi. Nonostante la tragedia inaudita che ha dovuto vivere, Leoni Lautizi in questa occasione, così come le altre volte, ha accompagnato il racconto con un invito ad abbandonare la via dell'odio. La stessa testimonianza è stata poi riproposta due giorni più tardi con "A scuola di memoria", presso l'IC Leopardi di Trofarello.

L'evento più significativo della celebrazione è stato sicuramente quello dell'11 febbraio, il convegno dal titolo "Mai più vittime Civili di Guerra", in cui sono stati approfonditi, grazie alla presenza di autorevoli relatori, i nuovi scenari internazionali per la protezione dei civili nei conflitti armati. Il convegno è stato, inoltre, l'occasione per presentare ufficialmente la proposta per l'istituzione di un Anno internazionale dedicato alle vittime, dal quale far emergere una Giornata internazionale sul medesimo tema. Molti sono stati i rappresentanti istituzionali, operatori umanitari, testimoni ed esponenti della società civile che hanno partecipato, sia come relatori che in veste di semplici spettatori.

A moderare l'evento è stato il giornalista Giampiero Gramaglia, direttore della Scuola di Giornali-



Convegno "Mai più vittime civili di guerra". Da sinistra a destra: Giampiero Gramaglia, Jean-Marc Boivin, Ernesto Olivero, Michele Vigne, Barbara Schiavulli, Silvia Costa, Francesco Rocca e Umberto Vattani

simo di Urbino. Il convegno si è aperto con i saluti istituzionali della Senatrice Anna Rossomando, Vicepresidente del Senato, seguita dal fondatore del SERMIG Ernesto Olivero. A portare i saluti della Città di Torino, che ha collaborato all'organizzazione delle celebrazioni, è stata la Vicepresidente del Consiglio Comunale di Torino, Viviana Ferrero.

Dopo un messaggio video di auguri da parte di David Sassoli, Presidente del Parlamento Europeo, i lavori della giornata sono stati aperti dal Vicepresidente Nazionale ANVCG e responsabile delle attività internazionali Michele Corcio, che ha posto l'accento sulle sofferenze inflitte alle popolazioni civili durante le guerre e i conflitti in tutto il mondo, evidenziando che sono una delle più inaccettabili violazioni dei principi fondamentali della convivenza umana e che riguardano tutti quanti, a prescindere da confini geografici che oggi hanno sempre meno senso.

A seguire è stato proiettato il videomessaggio della Vice Ministra per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale Emanuela Claudia Del Re, che non ha potuto partecipare per impegni istituzionali sopraggiunti all'ultimo momento. Nel suo intervento la Vice Ministra Del Re ha manifestato il suo sostegno all'iniziativa della Giornata internazionale, inquadrandola all'interno della grande sensibilità del nostro paese per le tematiche connesse al rispetto dei Diritti Umani in contesti di conflitto e delle iniziative messe in atto nel campo dell'assistenza alle vittime dei conflitti e della *mine action*.

A prendere la parola, successivamente, è stato Francesco Rocca, il Presidente della Croce Rossa Italiana e della Federazione Internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, che ha ricordato alla platea che ormai i civili non solo sono aumentati in numero, ma addirittura sono usati come vero e proprio strumento di guerra nella maggior parte dei conflitti che si consumano oggi nel mondo. Conseguentemente, metodi di guerra banditi dalle convenzioni internazionali (come, ad esempio, l'assedio) sono ritornati in uso, alimentando un dramma umanitario cui è impossibile rispondere adeguatamente e minacciando la validità del principio di non coinvolgimento dei civili nelle ostilità alla base del diritto di guerra.

Jean-Marc Boivin, responsabile per le relazioni istituzionali di Humanity & Inclusion ha successivamente descritto l'impegno della propria organizzazione nell'assistenza alle vittime di guerra rimaste invalide a causa della guerra e nella sensibilizzazione del pubblico e della comunità internazionale di stati sui temi della protezione dei civili nei conflitti armati e di assistenza alle vittime. Boivin ha ribadito la centralità delle vittime in questo processo, in particolare l'importanza della loro testimonianza e della loro partecipazione nei processi decisionali che li riguardano. Concludendo il suo intervento, ha ribadito che il percorso per affermare i diritti delle vittime e per la difesa del principio della loro inviolabilità non è facile, ma ha sottolineato l'importanza che a impegnarsi siano non solo gli Stati, ma anche le organizzazioni della società civile.

La parola è poi passata alla corrispondente di guerra Barbara Schiavulli che, in un appassionato intervento, ha richiamato l'attenzione sul ruolo chiave dei mezzi di informazione. Barbara Schiavulli ha evidenziato come le vittime dei conflitti e tutto ciò che le riguarda stiano subendo un pericoloso processo di marginalizzazione che le renderebbe meno "importanti" rispetto ai racconti di guerra narrati in prospettiva geopolitica. Ha inoltre evidenziato che il racconto delle storie delle vittime è praticamente scomparso dai giornali e che questa sparizione alimenta l'opinione generale che le guerre intelligenti non fanno vittime.

La seconda parte della giornata è stata dedicata alla presentazione dell'iniziativa per l'istituzione di un Anno internazionale dal quale far emergere una Giornata internazionale dedicata alle vittime civili di guerra. Questa seconda sessione è stata aperta dal Vicepresidente Nazionale vicario Michele Vigne, che ha ripercorso la storia delle vittime civili di guerra italiane e le loro conquiste. La completa parificazione, ai fini pensionistici, delle vittime civili di guerra a quelle militari ha sancito il riconoscimento incontrovertibile davanti alla legge italiana non solo di un trattamento economico paritario ma anche del principio che le invalidità, mutilazioni, le cecità e le perdite delle persone care subite dai civili hanno dignità pari a quelle delle vittime militari. L'intervento si è concluso con l'auspicio che l'esperienza italiana possa servire da

modello anche per gli altri paesi in cui, a causa di guerre e conflitti più recenti, vi sono nuove vittime civili di guerra, che purtroppo spesso non fruiscono di alcuna tutela.

È stato poi l'Ambasciatore Umberto Vattani, Presidente del Comitato Promotore per l'istituzione di una Giornata Internazionale delle Vittime Civili delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo fortemente promosso dall'ANVCC, ad illustrare ufficialmente al pubblico l'iniziativa della Giornata Internazionale e le motivazioni che sono alla base della proposta.

Ha poi preso la parola l'On. Silvia Costa, già euro-parlamentare e recentemente nominata Commissario Straordinario di Governo per gli interventi di restauro e valorizzazione dell'ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano a Ventotene. Richiamando le iniziative del parlamento europeo per la promozione di un messaggio di pace e di inclusione verso le vittime delle guerre che l'hanno vista protagonista del corso degli anni, Silvia Costa, ha evidenziato il legame che c'è tra i valori fondanti dell'Unione Europea e l'istituzione della Giornata internazionale.

La giornata, ricca di contenuti, si è poi conclusa con il conferimento di un riconoscimento speciale, da parte dell'ANVCC, a Ernesto Olivero, fondatore del SERMIG, per il suo impegno di promozione della pace e del dialogo, fondamento del rispetto dei diritti di tutti gli esseri umani.

Stop alle bombe sui civili ("Stop bombing towns and cities")

Nel mondo attualmente sono in atto decine di conflitti armati e di guerre, dichiarate e non, la cui violenza sempre più si abbatte sulla popolazione civile, causando morti, invalidità e distruzione, oltre che la sistematica violazione dei diritti umani fondamentali.

In Afghanistan, India, Iraq, Libia, Yemen, Siria, Somalia, Libia, Myanmar, Nigeria, Pakistan e molti altri luoghi sono decine di migliaia le persone che hanno perso la vita o la propria integrità fisica e/o quelle di un proprio caro a causa della violenza della guerra. Chi ha potuto, ha cercato la salvezza nella fuga dal proprio paese, con tutte le dolorose conseguenze che questo comporta.

Larga parte di queste vittime è rappresentata da civili, divenuti ormai il target principale della violenza dei conflitti armati, con una proporzione che attualmente si aggira intorno l'80%, secondo i report di Action on Armed Violence (AOAV).

Le cause di questo drammatico fenomeno sono molteplici, ma tra le principali vi sono l'incremento esponenziale dei bombardamenti dei centri abitati, l'aumento vertiginoso dell'urbanizzazione e l'uso di ordigni esplosivi sempre più distruttivi su aree urbane che ormai contano milioni di abitanti, che è la causa maggiore del devastante impatto dei conflitti sui civili nel mondo contemporaneo.

Non vanno sottovalutate le altrettanto gravi implicazioni che la distruzione e/o il danneggiamento degli edifici e delle infrastrutture vitali hanno sulla salute pubblica e sullo sviluppo dell'area interessata, anche attraverso la presenza sul territorio di ordigni bellici, la cui pericolosità rimane una minaccia per decine di anni. Oltre ai danni diretti alle persone, dunque, le vittime e i sopravvissuti alla violenza esplosiva devono affrontare le conseguenze a lungo termine, come il danno psicologico, la disabilità e l'esclusione economica e sociale. Nonostante l'unanime condanna a livello di opinione pubblica, ancora molto resta da fare per garantire una efficace azione di contrasto a questo drammatico fenomeno, a partire dallo sviluppo della stessa normativa di diritto internazionale che attualmente non prevede regole che riguardano in modo specifico i bombardamenti sulle aree densamente popolate.

Questa esigenza sta diventando sempre più pressante e si fa sempre più urgente individuare degli strumenti *ad hoc* per ridurre in modo significativo i danni causati dai bombardamenti, come riconosciuto dal Segretario Generale delle Nazioni Unite e dal Presidente del Comitato Internazionale della Croce Rossa in un appello congiunto in cui si sono rivolti alle parti di conflitto chiedendo di "riconoscere che non possono combattere nelle aree popolate comportandosi come se si trovassero in campi di battaglia aperti. Devono, inoltre, riconoscere che utilizzare armi esplosive con effetti ad ampio raggio nelle città, nelle altre aree popolate e nei campi profughi mette i civili in serio pericolo".



lo di subire un danno indiscriminato". Nel 2011 le organizzazioni della società civile più impegnate su questo tema hanno dato vita ad una rete internazionale, International Network on Explosive Weapons (INEW), che ha lanciato la campagna "Stop bombing towns and cities" al fine di ridurre in modo significativo le sofferenze derivanti dai bombardamenti sui centri abitati (per l'appello di INEW cfr. pag. 32)

International Network on Explosive Weapons - INEW intende rivolgersi agli Stati e alle parti coinvolte nei conflitti in generale per limitare i danni e le morti causate dall'uso sconsiderato delle armi esplosive nelle aree densamente popolate (bombe di terra e aria, ordigni esplosivi artigianali, razzi, mortai, artiglieria ecc.).

Attraverso le sue attività, INEW intende promuovere la revisione da parte degli Stati delle loro politiche e delle linee guida sull'uso delle armi esplosive. I suoi membri si occupano poi di ricerche specifiche sul tema e intraprendono azioni pubbliche di sensibilizzazione per promuovere la conoscenza e la consapevolezza del problema.

L'ANVCG, che tra i suoi scopi statutari ha anche quello di "promuovere l'affermazione ed il rispetto dei diritti umani delle popolazioni civili in conseguenza di guerre e conflitti armati", ha aderito a questa campagna e la sta promuovendo in Italia con lo slogan "Stop alle bombe sui civili".

La campagna italiana, coordinata dall'ANVCG, è stata lanciata per la prima volta in occasione del convegno organizzato il 1° febbraio 2018 per la celebrazione della prima Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo. All'interno della cornice di questa conferenza, l'ANVCG ha potuto presentare al pubblico la rete INEW, spiegarne obiettivi e motivazioni e antipararne alcune iniziative.

La campagna viene svolta dall'ANVCG anche tramite il suo centro di ricerca sulle vittime civili dei conflitti, L'Osservatorio, tra le cui attività principali ci sono la raccolta delle notizie riguardanti l'impatto delle guerre sulle popolazioni nel mondo e la presentazione e la divulgazione dei rapporti di altre organizzazioni attive nel campo della tutela dei diritti umani e di denuncia delle loro violazioni. Come soggetto coordinatore della campagna in

Italia, l'ANVCG ha svolto e svolge un'azione di sensibilizzazione dei Parlamentari e delle Istituzioni, oltre a partecipare agli incontri internazionali che si tengono sul tema.

A settembre 2019, nell'ambito della conferenza internazionale dedicata al problema delle armi esplosive nei contesti urbani, dal titolo "La Protezione dei Civili nelle guerre urbane", è stato dato il via ai negoziati internazionali finalizzati all'adozione della prima Dichiarazione politica internazionale contro le armi esplosive nelle aree popolate.

All'incontro, a cui ha partecipato l'ANVCG, la rete INEW ha esposto il suo punto di vista sui possibili elementi di una Dichiarazione politica internazionale sulle armi esplosive per elevare gli standard internazionali, evidenziando i punti cardine attorno ai quali dovrebbe ruotare il processo di negoziazione, ovvero: lo sviluppo di politiche e procedure operative per fermare l'uso di armi esplosive con effetti ad ampio raggio nelle aree popolate; la condivisione di buone pratiche; l'assistenza alle vittime per la realizzazione dei loro diritti e supportare le comunità colpite; la raccolta di dati, inclusa la registrazione delle vittime, con dati sulle vittime disaggregati per età, sesso e disabilità; l'attuazione di misure umanitarie e di protezione specificamente progettate per un contesto di uso delle armi esplosive; la costruzione di una comunità internazionale impegnata sul problema, che si incontri regolarmente per monitorare i progressi.

Il processo è proseguito nei successivi mesi con il primo round di consultazioni a Ginevra, presso il Palazzo delle Nazioni Unite, in un incontro organizzato e presieduto dall'Irlanda, paese che guida il percorso diplomatico per l'adozione della Dichiarazione politica.

A gennaio 2020 l'Irlanda ha fatto circolare la prima bozza della dichiarazione, dalla quale emergeva chiaramente la necessità di precise procedure militari per limitare i danni inflitti ai civili dalle armi con effetti a largo raggio.

A febbraio 2020 si è svolto il secondo incontro aperto per la negoziazione del testo della Dichiarazione politica internazionale sulle armi esplosive. Nel corso dei negoziati, le ONG coinvolte hanno evidenziato che nella bozza mancavano ri-



ferimenti agli effetti riverberanti delle armi esplosive. Tale assenza non è un questione di poco conto se si pensa che più volte sia la società civile che la Croce Rossa Internazionale hanno fatto appello agli Stati affinché la distruzione di strutture e infrastrutture vitali fosse inserita tra le variabili che i militari devono prendere in considerazione in fase di pianificazione delle operazioni militari. Sono proprio gli effetti riverberanti a caratterizzare l'impatto dannoso nel breve e lungo termine dell'uso delle armi esplosive nelle aree popolate. Inoltre, sempre nel corso dell'incontro, è emersa chiaramente la necessità di assistere le vittime su base non discriminatoria, un aspetto indubbiamente positivo, nonostante i riferimenti piuttosto generici nella bozza di testo.

A marzo 2020 erano previsti gli ultimi due appuntamenti per i negoziati sul testo della Dichiarazione politica internazionale cui sarebbe seguita, nel mese di maggio, la presentazione ufficiale della stessa alla comunità internazionale. La situazione di pandemia globale ha purtroppo costretto l'Irlanda, paese che si è fatto promotore e leader dell'iniziativa, a rivedere la tabella di marcia e a rimandare i negoziati a data da destinarsi, con l'impegno che la versione definitiva del testo sarebbe comunque stata approvata in incontri organizzati di persona.

Nonostante lo stop forzato degli incontri, il lavoro delle delegazioni degli Stati e della società civile riunita nella rete INEW è continuato in rete modalità virtuale. Nel mese di aprile l'Irlanda ha fatto circolare una nuova bozza di testo, chiedendo alle parti interessate, comprese le organizzazioni della società civile, di far pervenire i propri suggerimenti e commenti. Le organizzazioni che fanno parte della rete INEW, compresa l'ANVCG, hanno conseguentemente elaborato un documento condiviso che commenta in maniera dettagliata la bozza del testo.

A settembre 2020, l'Irlanda ha organizzato il webinar sulla protezione dei civili nelle guerre urbane dal titolo "Armi esplosive nelle aree popolate: problemi, politiche e pratiche", cui ha partecipato l'ANVCG come coordinatrice della campagna italiana sulle armi esplosive.

Nel discorso di apertura, il Ministro irlandese degli

Affari Esteri Simon Coveney ha espresso preoccupazione per il fatto che l'uso delle armi esplosive nelle aree popolate ha gravi conseguenze per i civili. Pur deplorando che non sia stato ancora possibile finalizzare il testo della Dichiarazione politica internazionale, né accogliere gli Stati a Dublino per la sua approvazione ufficiale, ha ricordato ai partecipanti che "si può e si deve fare molto di più".

A ottobre 2020, durante la riunione della I Commissione della 75esima Assemblea Generale delle Nazioni Unite, una vittima di guerra ha parlato per conto della rete INEW raccontando la sua storia e l'impatto umanitario delle armi esplosive nelle aree popolate. Qui di seguito un estratto del suo intervento:

"A nome della Rete internazionale sulle armi esplosive (INEW), ringrazio per l'opportunità di rivolgermi oggi alla I Commissione. Parlo da Kabul, per condividere la mia esperienza di come i bombardamenti sulle città e paesi come il mio abbiano un impatto sulle persone come me.

Ha impatti devastanti sul nostro corpo, sulla nostra mente, distrugge le case delle nostre famiglie e ci costringe a fuggire perché abbiamo paura per la nostra vita e quella dei nostri cari.

I suoni terrificanti delle esplosioni, degli edifici che crollano, delle persone che urlano e della terra che trema sono ricordi vividi di quando avevo appena sei anni.

È stato terrificante. Il bombardamento del mio villaggio ha costretto la mia famiglia ad andarsene. Le bombe partivano da ovunque: dal cielo e dalla terra. [...] Gli Stati in questa Assemblea possono smettere di danneggiare i civili accettando di non usare nelle città armi esplosive pesanti. Esorto tutti voi a finalizzare la Dichiarazione politica sulle armi esplosive non appena sarà possibile, e a lavorarci con l'obiettivo di sviluppare standard umanitari più forti che proteggano le persone dai danni da esse causati".

Il processo negoziale della Dichiarazione politica internazionale ha subito una battuta d'arresto a causa della situazione di pandemia globale e della conseguente impossibilità di svolgere dei negoziati in presenza, come desiderato dall'Irlanda. L'ANVCG, nel frattempo, ha continuato il suo



lavoro partecipando agli incontri della rete INEW, che sono proseguiti per tutto l'autunno e l'inverno, confrontandosi sugli argomenti chiave della Dichiarazione.

Sebbene il webinar organizzato dall'Irlanda nel mese di settembre dimostri chiaramente che l'interesse per l'impatto umanitario delle armi esplosive continua ad essere alto, si dovrà attendere il 2021 perché i negoziati riprendano.

Partecipazione alla campagna internazionale contro gli stupri di guerra

Dal 2015, ogni anno, il 19 giugno si celebra la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sessuale nei conflitti armati, istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

In tutto il mondo, nelle zone di guerra, lo stupro viene utilizzato come arma per assoggettare intere popolazioni sia durante che dopo i conflitti, con conseguenze devastanti non solo sulle donne, ma anche su uomini e bambini. Come ha voluto ribadire il Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres nel messaggio divulgato per l'occasione, "la violenza sessuale nei conflitti ha effetti riverberanti nelle comunità e nelle società, perpetuando cicli di violenza e minacciando la pace e la sicurezza internazionale. Con l'avanzare della pandemia nelle regioni del mondo afflitte dai conflitti armati, i sopravvissuti si trovano ad affrontare ostacoli ancora più difficili. Denunciare questi crimini potrebbe essere più difficile; i rifugi e gli ospedali potrebbero essere chiusi. [...] Dobbiamo prevenire e mettere fine a questi crimini, mettere i sopravvissuti al centro della nostra risposta e assicurare i responsabili di questi crimini alla giustizia e ampliare il nostro supporto a favore di coloro che vengono colpiti da questa violenza". È una minaccia per la sicurezza collettiva e un'onta per l'umanità".

Nell'ultimo rapporto sulla protezione dei civili conflitti armati, António Guterres ha sottolineato come nonostante gli sforzi fatti in questo senso, come la creazione di un apposito ufficio del Segretariato Generale delle Nazioni Unite per la violenza sessuale associata a situazioni di conflitto e un network di agenzie internazionali impegnate su programmi-paese specifici, il fenomeno con-

tinua di fatto ad essere sottostimato, complice anche il senso di vergogna che impedisce alle vittime di denunciare quello che hanno subito e, di conseguenza, di raccogliere dati per ogni teatro di conflitto.

Nel 2012 la Nobel Women's Initiative ha lanciato una campagna internazionale (International Campaign to Stop Rape and Gender Violence in Conflict), per combattere il fenomeno considerandolo una questione umanitaria connessa ai crimini di guerra e alle violazioni dei diritti umani. Per questo l'Associazione ha aderito con decisione alla campagna contro gli stupri di guerra ("Stop Rape Italia").

Il referente italiano della campagna è Stop Rape Italia, realtà nata nel 2014 a cura di Campagna Italiana contro le mine, con cui l'Associazione collabora ormai da tempo.

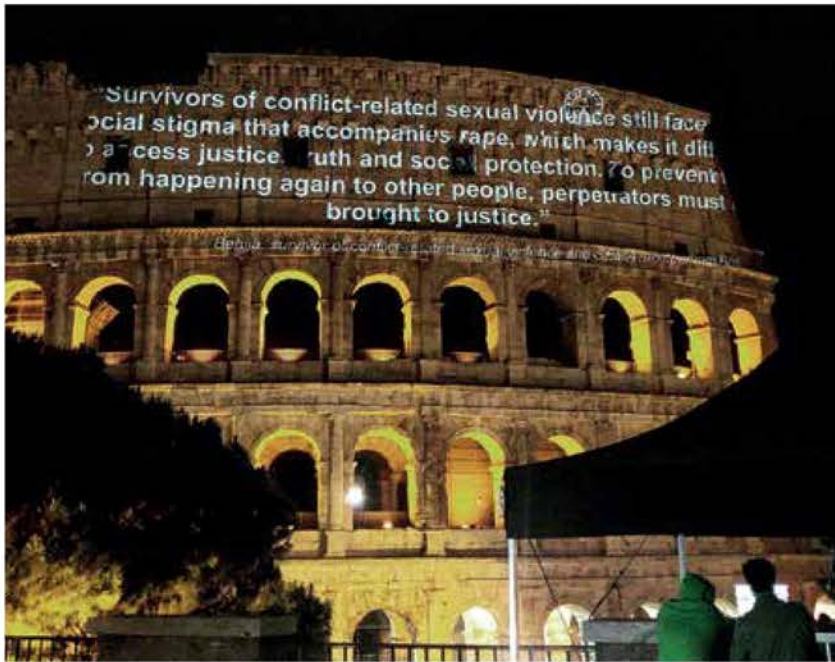
Tra le finalità della campagna vi sono:

- l'esigenza che i programmi di assistenza umanitaria e di cooperazione allo sviluppo includano la collaborazione con le associazioni locali che forniscono alle vittime una gamma completa di servizi di sostegno, dall'assistenza fisica a quella psicologica, oltre che quella materiale;
- un impegno concreto per il perseguimento dei colpevoli, supportando lo sviluppo di adeguate leggi nazionali nei paesi dove si sono consumate le violenze e fornendo la formazione adeguata sulle modalità di condurre le indagini;
- formazione adeguata anche degli operatori umanitari che operano per conto del nostro paese o in collaborazione con esso, attraverso uno specifico training sull'assistenza alle vittime.

L'ANVCG sostiene con convinzione Stop Rape Italia, essendo lo stupro di guerra una delle tante forme con cui la violenza si abbatte sui civili durante i conflitti, com'è stato dolorosamente dimostrato anche sul nostro territorio durante la Seconda Guerra Mondiale.

Già nell'immediato dopoguerra l'Associazione si era impegnata in questo campo, promuovendo in tutti i modi il riconoscimento di un risarcimento alle vittime di stupro in contesti di guerra, che in certe zone dell'Italia sono state numerose e, purtroppo, per lungo tempo disconosciute nei loro diritti.





Campagna "Zero dignit  nella violenza" lanciata da Stop Rape Italia in occasione della VI Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sessuale nei conflitti armati

Questo impegno ha trovato particolare impulso dopo la storica sentenza n.561/1987 con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimit  costituzionale del testo unico sulle pensioni di guerra, nella parte in cui non prevedeva il risarcimento dei danni personali patiti dalle vittime di violenze sessuali consumate in occasione di fatti bellici.

Tuttavia, nonostante l'importantissimo valore giuridico e simbolico di questa pronuncia della Corte

Costituzionale, questa ha potuto per  trovare applicazione in rarissimi casi. Malgrado l'impegno profuso dall'Associazione, il Parlamento italiano non ha mai esaminato seriamente il tema e non ha mai adottato alcun provvedimento, neanche in quelle rare occasioni in cui si   discusso e legiferato in materia pensioni di guerra, giungendo al massimo a trattare tali progetti in Commissione nel corso degli anni 1994-1995.

Nel 2020 Stop Rape Italia ha lanciato la campagna "Zero dignit  nella violenza", illuminando il Colosseo per rendere omaggio a tutte le donne che in ogni tempo e in ogni luogo hanno subito violenza sessuale

durante un conflitto armato. Durante l'evento sul Colosseo sono state proiettate alcune frasi di sostegno per l'impegno delle sopravvissute per creare una rete di assistenza e di richiesta a gran voce di giustizia e i loghi delle organizzazioni che sostengono i loro sforzi, compreso quello dell'Associazione.

Anche Denis Mukwege, co-vincitore del Premio



Logo dell'ANVCG proiettato sul Colosseo in occasione della VI Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sessuale nei conflitti armati

Nobel per la Pace 2018 per il suo impegno a favore delle donne vittime di violenza da parte degli eserciti nella Repubblica Democratica del Congo, ha manifestato il suo sostegno all'iniziativa.

L'impegno dell'ANVCG a favore delle vittime civili di guerra internazionali

Nell'ultimo rapporto annuale, rilasciato dall'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, si è confermato un significativo aumento delle migrazioni forzate nel mondo a causa di guerre, conflitti, persecuzioni, violazioni di diritti umani e situazioni di crisi. Nel 2019 il numero totale delle persone costrette alla fuga è stato pari a 79.5 milioni, così suddivise:

- 26 milioni di rifugiati
- 45.7 milioni di sfollati interni
- 4.2 milioni di richiedenti asilo
- 3.6 milioni di espatriati venezuelani

Anche se per il 2020 non esistono ancora dati completi, le statistiche della prima metà dell'anno sembrano confermare questo trend. Basti pensare che solo nei primi sei mesi del 2020, e nonostante le restrizioni imposte dalla pandemia e la chiusura di molti confini, 2 milioni di civili sono stati costretti a fuggire da violenze e persecuzioni, quasi il doppio rispetto al secondo semestre del 2019.

Emerge anche un altro dato molto significativo: più dell'80% degli sfollati nel mondo proviene da appena dieci Paesi e cioè dall'Afghanistan, dall'Eritrea, dalla Siria, dal Myanmar, dalla Repubblica Centrafricana, dalla Repubblica Democratica del Congo, dalla Somalia, dal Sud Sudan, dal Sudan e dal Venezuela.

Non va sottovalutata anche la sempre maggiore durata di queste situazioni di conflitto, ormai divenute croniche in certi paesi: addirittura il 77% dei rifugiati si trova costretto da più di cinque anni fuori dal paese di origine, perché in quest'ultimo non vi sono le condizioni per ritornare ad una vita normale e priva di pericoli gravi.

Oltre a considerare il fatto che il fenomeno dei rifugiati e richiedenti protezione internazionale provenienti dalle aree di conflitto nella regione mediorientale ed africana sta assumendo

proporzioni crescenti nel secondo decennio del nuovo secolo, va sottolineato che gli spostamenti forzati di popolazioni si rilevano spesso come una catastrofe umanitaria, con drammatiche conseguenze sotto gli occhi di tutti. In quest'ottica, l'attenzione per i rifugiati, che in grandissima parte fuggono dai loro paesi a causa di guerre e conflitti, assume un ruolo centrale perché essi sono a tutti gli effetti le nuove vittime civili di guerra.

Già da molti anni, l'ANVCG ha aumentato i suoi sforzi a favore delle vittime civili di tutte le guerre al fine di rendere sempre più efficace ed effettiva l'azione di tutela sia in Italia che al di là dei confini nazionali, come sancito dal XXV Congresso Nazionale, durante il quale l'ANVCG ha lanciato un appello chiedendo:

- un forte impegno nel campo della prevenzione dei conflitti, attraverso il rafforzamento delle attività e dei progetti di cooperazione internazionale che agiscano sulle cause degli stessi e rafforzino le capacità di resilienza delle comunità locali;
- un impegno attivo nei processi di pace e di pacificazione, per consentire a coloro che sono costretti a raggiungere l'Unione Europea in condizioni precarie a causa di guerre e conflitti, di poter tornare quanto prima nel paese di origine in un clima pacificato e sicuro;
- l'individuazione di procedure che assicurino ai civili che fuggono da guerre e conflitti un transito sicuro verso altri luoghi (ad esempio, corridoi umanitari).

Fin dal 2016 l'ANVCG ha risposto positivamente all'appello del Comitato 3 Ottobre, impegnato per l'organizzazione di una Giornata di commemorazione in memoria delle vittime di Lampedusa del 3 ottobre 2013, quando, in un tragico naufragio, persero la vita 368 migranti.

La Giornata della Memoria e dell'Accoglienza, istituita dal Parlamento con la legge 21 marzo 2016, n. 45, ha il fine di "conservare e di rinnovare la memoria di quanti hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere il nostro Paese per sfuggire alle guerre, alle persecuzioni e alla miseria" e di "sensibilizzare l'opinione pubblica alla solidarietà civile nei confronti dei migranti, al rispetto della

dignità umana e del valore della vita di ciascun individuo, all'integrazione e all'accoglienza".

Nell'ambito di questo impegno, nel 2019 l'ANVCG ha siglato un Protocollo d'Intesa con il Comitato 3 Ottobre, attraverso il quale, tra l'altro, ha sostenuto e continua a sostenere in qualità di partner il progetto del Museo della Fiducia e del Dialogo per il Mediterraneo, inaugurato nell'estate del 2016 alla presenza del Presidente Mattarella.

L'iniziativa ha lo scopo di costruire uno spazio di dialogo tra le culture e i popoli attraverso l'arte; infatti, il Museo ospita un'esposizione permanente di fotografie, dipinti, testi e altri oggetti recuperati in mare e appartenenti ai migranti che hanno affrontato il Mediterraneo per fuggire dai loro paesi di origine, oltre ad altre opere d'arte e materiali mostrati allo scopo di far comprendere la drammatica realtà del fenomeno migratorio.

L'ANVCG ha messo a disposizione dei reperti e delle testimonianze delle vittime civili di guerra di ieri, per mettere in evidenza le analogie tra le sofferenze da loro vissute con quelle che si trovano ad affrontare oggi coloro che fuggono dai conflitti.

Oltre a ciò, quest'anno, l'ANVCG ha promosso l'installazione di importanti opere d'arte collegate al tema della migrazione forzata e, grazie alla curatela di Romina Guidelli, il Museo si è arricchito di tre tele dell'artista Pietro Perrone provenienti dalla serie Macerie, eseguite dall'artista tra il 2018 e il 2019. "Coloro che fuggono dai conflitti sono le nuove vittime civili di guerra ed è questo il messaggio che l'ANVCG vuole lanciare con la sua pre-



Opera installata presso il Museo del Dialogo e della Fiducia per il Mediterraneo

senza qui e con le sue campagne", ha dichiarato il Presidente Nazionale ANVCG Giuseppe Castronovo, commentando l'iniziativa.

Nel 2020, in occasione della celebrazione della Giornata della Memoria e dell'Accoglienza, i rappresentanti dell'ANVCG si sono recati a visitare il Museo della Fiducia e del Dialogo per il Mediterraneo e poi, come di consueto, la Porta d'Europa, il monumento alla memoria dei migranti deceduti in mare realizzata dodici anni fa dall'artista Mimmo Paladino.

Sempre in occasione della visita a Lampedusa, il Vice Presidente ANVCG Michele Corcio ha dato avvio nella sala del vecchio Consiglio Comunale alle attività di laboratorio con una decina di studenti, parlando dell'attualità dell'Associazione e del perché gli ordigni bellici inesplosi continuano a provocare morti ed ad infliggere sofferenze e mutilazioni.

Insieme con il Comitato 3 Ottobre, l'Associazione si è anche impegnata a sviluppare progetti e attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle nuove generazioni aventi come oggetto i civili in fuga dai conflitti, con particolare riferimento alle guerre che si stanno consumando nell'area mediterranea.

Al fine di attuare il suddetto Protocollo di Intesa, a partire dal mese di gennaio si è avviata la realizzazione dei laboratori congiunti "Semi di Lampedusa", ovvero di laboratori a carattere sperimentale che hanno valorizzato sinergicamente le rispettive esperienze dell'ANVCG e del Comitato 3 Ottobre.

A luglio 2020, l'ANVCG e Il Comitato 3 Ottobre hanno dato il via al progetto "Sulle onde della pace", rivolto alle classi terze delle Scuole Secondarie di primo grado e alle Scuole Secondarie di secondo grado. Il progetto, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, ha come obiettivo quello di accompagnare i ragazzi verso un percorso storico unendo le vittime civili di guerra tra ieri ed oggi, mostrando come la guerra sia un fenomeno senza confini, che rende vittime tutte le popolazioni che la subiscono.

Il laboratorio vuole inoltre valorizzare il ruolo dei testimoni, come fonti orali della storia e il loro impegno educativo nei confronti delle nuove gene-

razioni e promuovere i valori della memoria, della pace e della solidarietà. Attraverso il racconto di questi testimoni diretti si propone di far entrare i giovani nella storia, coinvolgendoli in un percorso di crescita, di arricchimento di educazione all'empatia e di condivisione di valori sui temi dell'inclusione e della non violenza.

Nel corso dell'anno sono stati realizzati oltre venti laboratori, ricevendo un ottimo riscontro da parte di alunni e docenti, favorevolmente impressionati dalla capacità di impostare un'attività coinvolgente e con una forte attenzione alla veridicità dei contenuti.

Adesione all'appello "COVID-19 and Humanitarian Disarmament"

Durante la pandemia, la diplomazia internazionale si è digitalizzata, aprendo le porte a nuove forme di partecipazione inclusiva. Così, più di 145 organizzazioni locali, nazionali, regionali e internazionali provenienti da tutto il mondo, gruppi di ogni genere - dagli attivisti per il disarmo alle università e ONG - hanno diffuso una lettera nella quale dichiara che il Disarmo Umanitario può indicare la strada da seguire per il mondo post-pandemia, una "nuova normalità". Tra queste, l'ANVCG.

I firmatari originari della lettera sono le Campagne internazionali del Disarmo Umanitario, sostenute da centinaia di organizzazioni che ne fanno parte. Tra di esse ci sono la Campagna Internazionale per la Messa al Bando delle Mine - Coalizione contro le Munizioni Cluster e ICAN - Campagna internazionale per l'Abolizione delle Armi Nucleari vincitrici rispettivamente dei premi Nobel per la Pace del 1997 e del 2007.

Nella lettera si sottolinea come la cooperazione, ovvero il coordinamento, scambio di informazioni e condivisione di risorse, che sono comuni ai Trattati nati sotto l'influenza del Disarmo Umanitario, sia essenziale per affrontare le sfide globali per assicurare accessibilità e inclusione.

La lettera si conclude con l'appello a dare priorità alla sicurezza umana, allocare risorse economiche sulle cause umanitarie, lavorare per eliminare le disuguaglianze, includere voci diverse nei fora internazionali adeguati e approcciare le questioni di natura pratica e politica con una mentalità cooperativa.

Qui di seguito il testo integrale della lettera in italiano:

"La pandemia di Covid19 è costata un pesante tributo umano ed economico e ha distrutto vite in molti paesi. La pandemia ha anche evidenziato che soluzioni globali dovrebbero essere utilizzate per affrontare problemi globali, nell'attuale crisi e anche dopo la sua fine. È il momento ora di riflettere sul mondo così com'è e considerare un'alternativa migliore per il futuro. Una "nuova normalità" dovrebbe andare oltre il campo della sanità pubblica per affrontare altre questioni di interesse internazionale in corso, comprese le conseguenze umanitarie delle armi e dei conflitti armati nonché la pace e la sicurezza in senso lato. Il Disarmo umanitario, un approccio alla gestione delle armi che mette al primo posto le persone, può aiutare ad aprire la strada ad un mondo post-pandemia migliore. Il Disarmo Umanitario mira a prevenire e rimediare alle sofferenze umane e ai danni ambientali provocati dalle armi attraverso l'istituzione di norme e l'implementazione di quelle esistenti. Nato a metà degli anni '90, ha generato quattro trattati internazionali, è stato riconosciuto con due premi Nobel per la Pace e ha ispirato gli attuali sforzi per ridurre altri danni legati alle armi. I pilastri gemelli del Disarmo Umanitario, prevenzione e riparazione, dovrebbero guidare l'assegnazione delle risorse per il progresso della sicurezza umana. Il Covid19 ha spinto le persone a guardare con occhi nuovi le scelte di bilancio degli Stati. Per prevenire danni causati dalle armi, governi e industrie dovrebbero smettere di investire in armi inaccettabili così come rafforzare la protezione dei civili dall'uso delle armi e garantire che i trasferimenti di armi siano conformi al Diritto Internazionale. I soldi spesi per gli arsenali nucleari e altre spese militari potrebbero essere meglio utilizzati per scopi umanitari, come l'assistenza sanitaria o la spesa sociale. Per porre rimedio ai danni, i governi dovrebbero reindirizzare i soldi verso programmi che assistono le vittime, ripristinare le infrastrutture, eliminare ordigni esplosivi e rimediare all'inquinamento legato ai conflitti.

Il finanziamento delle istituzioni multilaterali che stabiliscono standard in questi campi e assicura-

no la loro attuazione permetterebbe anche l'avanzamento degli obiettivi di disarmo. I principi di inclusione e non discriminazione, che sono fondamentali per il Disarmo Umanitario, dovrebbero informare le misure per affrontare le disuguaglianze che il Covid19 ha messo in luce ed esacerbato. La pandemia ha aumentato le sfide affrontate dai sopravvissuti dei conflitti e altre persone con disabilità a causa della vulnerabilità di alcuni gruppi, della loro incapacità di accedere all'assistenza sanitaria e a soddisfare le necessità di base e delle restrizioni imposte agli operatori umanitari. Una risposta secondo i principi del Disarmo Umanitario garantirebbe che tali disuguaglianze ed emarginazioni non attecchiscano. Promuoverebbe anche programmi più sensibili di quelli esistenti. Gli Stati e gli attori umanitari dovrebbero ampliare gli sforzi per coinvolgere le persone colpite e le diverse popolazioni nel processo decisionale, raccogliere dati disaggregati per genere, età, disabilità ed etnia e fornire assistenza in modo non discriminatorio. Inclusività e accessibilità dovrebbero essere alla base della diplomazia che emerge dal suo attuale stato digitale. Da quando la pandemia ha portato a un blocco globale, le riunioni di disarmo di persona sono state cancellate, rinviate o tenute via web. Sebbene gli incontri faccia a faccia presentino importanti vantaggi, una volta ripresi, la comunità internazionale potrebbe aumentare l'inclusività e l'accessibilità consentendo una significativa partecipazione online alle riunioni multilaterali. Gli individui, compresi i sopravvissuti e le altre persone con disabilità, che non sono in grado di viaggiare a causa della mancanza di finanziamenti o restrizioni sui visti, potrebbero aggiungere la loro voce alle discussioni critiche sull'impostazione e l'operatività delle norme. Infine, la cooperazione internazionale dovrebbe diventare un modo standard di affrontare le questioni globali, come accade nel Disarmo Umanitario. I trattati sul Disarmo Umanitario, che impongono il coordinamento internazionale, lo scambio di informazioni e la condivisione delle risorse, offrono modelli di cooperazione. Gli Stati dovrebbero adottare un approccio cooperativo per affrontare il danno umano e ambientale causato dalle armi e aumentare la loro assistenza ai paesi colpiti. Una tale mentalità cooperativa, raf-

forzata dall'esperienza della pandemia, dovrebbe portare ad altri sforzi multilaterali per creare, attuare e adattare le norme internazionali. Mentre il mondo sta passando ad una realtà post-pandemica, chiediamo agli Stati, alle organizzazioni internazionali e alla società civile di seguire l'esempio del Disarmo Umanitario. La Comunità Internazionale dovrebbe dare la priorità alla sicurezza umana, riallocare le spese militari su cause umanitarie, lavorare per eliminare le disuguaglianze, garantire che i consessi multilaterali includano voci diverse e portino una mentalità cooperativa ai problemi di natura pratica e politica. Insieme possiamo rimodellare il panorama della sicurezza per il futuro e contribuire a creare una nuova e migliorata normalità".

Sostegno al centro "Paola Biocca" (Amman)

In continuità con le altre iniziative avviate negli ultimi anni per l'assistenza alle vittime civili delle guerre e dei conflitti anche al di fuori dei confini italiani, l'ANVCG anche nel 2020 ha contribuito in maniera significativa al sostegno e al potenziamento del Centro Paola Biocca, ad Amman, in Giordania.

Questo centro nasce nel 2014 da un progetto di Campagna Italiana Contro le Mine, realizzato in partnership con You Able - Onlus e Life Line for Consultancy and Rehabilitation e finalizzato a fornire assistenza psico-fisica, protesica e riabilitativa a giordani, siriani e rifugiati in stato di bisogno, con specifico riferimento a coloro che hanno perduto un arto a causa di mine o altri armi belliche.

Il centro, operativo dal gennaio 2016, è intitolato a Paola Biocca, attivista scomparsa tragicamente il 12 novembre 1999 nel corso di una missione umanitaria in Kosovo come portavoce del WFP (World Food Programme).

La Giordania è un paese al centro di un'area di conflitti di lunga data e questo lo ha reso un luogo in cui sono presenti molti profughi che fuggono dalle loro terre (iraqeni, palestinesi, yemeniti, libici, kurdi, siriani). Solo una parte dei rifugiati trova accoglienza nei campi profughi, molti di loro sono costretti invece a cercare aiuto e assistenza nei grandi centri urbani, spesso in condizioni di estrema indigenza.



Secondo l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) - il numero totale dei rifugiati in Giordania supera le 700.000 unità. Circa il 5,7% dei rifugiati ha subito un danno fisico e in 3 casi su 4, tale danno, rischia di portare ad una disabilità permanente. Il 41% delle disabilità concerne la mobilità, le cause: 25% bombe, 25% incidenti, 18% proiettili, 15% artiglieria, 2% tortura.

Naturalmente questo fenomeno ha un grande impatto sul sistema sanitario giordano, specialmente per quanto riguarda le patologie permanenti. Nonostante i servizi sanitari governativi e quelli delle organizzazioni no profit abbiano intensificato le loro attività, a causa dell'alto numero di richieste, vi è una continua necessità di assistenza, soprattutto ortopedica.

La fondazione del Centro Paola Biocca nasce proprio per dare un contributo concreto in questa situazione di emergenza, con lo scopo di andare al di là della pur fondamentale assistenza sanitaria e di aiutare le persone curate anche a superare il trauma, a riprendere le attività quotidiane e riconquistare la piena mobilità, attraverso un supporto multidisciplinare.

Data la nobiltà d'intenti con cui è stato costituito il centro e la sua destinazione specifica alle vittime civili mutilate a causa della guerra, l'ANVCG ha deciso di sostenere il progetto, facendosi carico, tra l'altro, dell'acquisto di materiale tecnico per l'allestimento del laboratorio di ortesi, che ha consentito di potenziare in modo importante le capacità di risposta della struttura.

Il Centro inoltre opera anche nel campo della formazione e in questo ambito nel 2020 sono state affidate 6 borse di studio a sei giovani donne laureate in scienze della riabilitazione per realizzare due progetti di riabilitazione comunitaria in due diversi campi rifugiati.

L'ANVCG alla riunione annuale del CNAUMA

Il 27 luglio 2020 si è tenuto l'incontro annuale del Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine Antipersona, al quale hanno partecipato i principali soggetti della società civile attivi nel campo dello sminamento umanitario. La riunione, a causa dell'emergenza sanitaria, si è tenu-

ta per via telematica anziché nella consueta sede del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Il forte impegno dell'Italia per l'universalizzazione delle Convenzioni contro le mine antipersona e contro le Munizioni a Grappolo si sostanzia sia nell'azione politica per assicurare la piena applicazione di tali strumenti internazionali, con il finanziamento di iniziative: di bonifica di territori contaminati, di informazione della popolazione e di assistenza ai sopravvissuti in diverse aree del mondo.

In apertura di riunione è intervenuta la Vice Ministra per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, Emanuela Del Re, che ha riassunto i principali sviluppi che si sono registrati a livello internazionale nell'attuazione della Convenzione di Ottawa per la messa al bando delle mine, all'interno della quale l'Italia detiene la presidenza del Comitato sull'assistenza alle vittime. La Vice Ministra ha inoltre ricordato che il piano d'azione per il prossimo quinquennio sarà incentrato sulla proibizione delle munizioni a grappolo, contro le quali è attiva anche la campagna "Stop bombing towns and cities", di cui l'ANVCG è parte.

Nonostante le difficoltà legate all'emergenza Covid19, è stato confermato anche per quest'anno l'impegno italiano a sostegno dell'azione contro le mine nei Paesi terzi, attraverso i progetti finanziati dal "Fondo per lo Sminamento Umanitario".

Nella riunione è si è discusso anche della legge "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo", già approvata all'unanimità dalla XVII legislatura, ma poi rinviata alle Camere dal Presidente della Repubblica per un mancato coordinamento con i trattati internazionali.

Nell'attuale legislatura, è stata approvata in seconda lettura dal Senato e la proposta è stata poi rinviata alla Camera dei Deputati, dove l'iter si è arrestato più di un anno prima che si riattivasse. Al suo riguardo, la Vice Ministra Del Re ha assicurato il suo impegno con i gruppi parlamentari affinché questo stallo possa essere superato e la proposta divenire finalmente legge.

Riguardo l'Associazione, la Vice Ministra Del Re ha

voluto esplicitamente dichiarare quanto segue: "Desidero ricordare nuovamente la Giornata Nazionale delle vittime civili della guerra e dei conflitti, che è stata celebrata per la terza volta nel febbraio scorso, e colgo, quindi, l'occasione per ringraziare in particolare l'ANVCG per aver organizzato una serie di eventi celebrativi - tra cui il convegno 'Mai più vittime civili di guerra' al quale io stessa ho inviato un videomessaggio - che hanno ottenuto anche il co-patrocinio del MAECI". Tale riconoscimento è per l'ANVCG un'importante conferma della bontà della linea di azione seguita, che ha portato a includere lo sminamento umanitario tra i campi di azione indicati nello Statuto.

Attività di ricerca storica e studio e attività culturali

Dipartimento Studi e Ricerche Storiche

Visto l'esplicito richiamo nello Statuto attualmente in vigore allo svolgimento di ricerche storiche per l'attuazione delle finalità istituzionali e il grande potenziamento di questo settore negli ultimi anni, nel 2017 è stato deciso di creare all'interno dell'ANVCG uno specifico "Dipartimento Studi e Ricerche Storiche", allo scopo di coordinare e rendere più sistematiche tutte le attività rientranti in questo campo.

Come coordinatore del Dipartimento è stato scelto il Prof. Nicola Labanca, docente dell'Università di Siena e Presidente del Centro interuniversitario di Studi e Ricerche Storico-Militari, riconosciuto esperto di storia dell'Italia durante la Seconda Guerra Mondiale.

Di seguito si illustrano le attività svolte nel 2020.

a) Lo studio dell'archivio depositato presso l'Università di Siena

Anche quest'anno è proseguita l'opera di valorizzazione dell'archivio storico della Presidenza Nazionale dell'Associazione e del suo patrimonio memoriale, depositato presso la biblioteca dell'Università di Siena dopo l'abbandono forzato della sede storica di Viale del Ciclismo a Roma, a causa dei problemi strutturali dell'edificio.

A tal fine è proseguita l'attività di studio e ricerca sulle fonti di questo archivio, condotta anche quest'anno, fino al 31 ottobre 2020 (data di scadenza dell'annuale assegno di ricerca finanziato dall'ANVCG), dal dott. Fabio De Ninno. Lo studio della documentazione archivistica è legata alla pubblicazione di volumi di alto profilo storiografico nonché alla redazione degli articoli per il periodico dell'Associazione "Pace e Solidarietà".

Nel 2020, lo spoglio dell'archivio dell'Associazione ha raggiunto in totale quasi la metà delle buste, su circa 1.300 disponibili. Il risultato non è trascurabile se si considera l'influenza della pandemia. La biblioteca che ospita l'archivio storico dell'ANVCG è stata chiusa in seguito al peggiorare della situazione epidemiologica dal marzo 2020 a metà maggio, quando ha riaperto in regime di operatività limitata e con accessi contingentati per tutto il corso dell'anno.

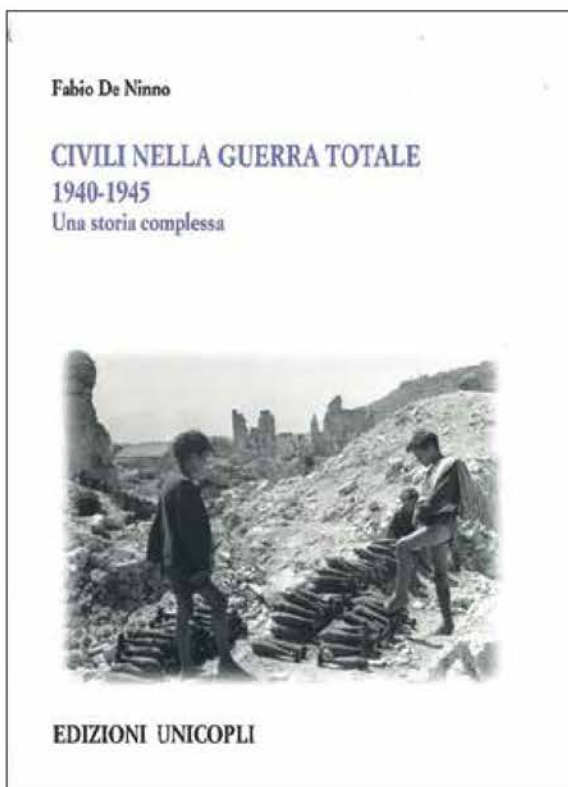
Nonostante questo, il Dipartimento studi e ricerche ha portato a compimento due pubblicazioni della serie sulle vittime civili e contribuito alla rivista "Pace e Solidarietà".

b) I volumi della serie "Per una storia delle vittime civili di guerra"

Nel 2020 sono stati stampati i primi due volumi della serie "Per una storia delle vittime civili di guerra" frutto delle ricerche condotte e volte alla valorizzazione delle fonti dell'archivio storico dell'Associazione depositato presso l'Università di Siena.

Il primo volume, "Civili nella guerra totale, 1940-1945. Una storia complessa", ha ambito a fornire, per la prima volta, una ricognizione complessiva del fenomeno delle vittime civili nel secondo conflitto mondiale. Il testo è caratterizzato da una serie capitoli tematici che partono dalla causa della vittimizzazione (le difficoltà alimentari, le questioni sanitarie, i bombardamenti, il passaggio del fronte) o da peculiari casistiche della stessa (l'impatto psichiatrico, la violenza di genere e sull'infanzia) per tracciare l'esperienza complessiva delle vittime civili alla luce dei fenomeni militari che caratterizzarono il secondo conflitto mondiale. Caratteristica specifica di questo volume è utilizzare sia fonti dell'archivio di Siena sia quelli





Copertina "Civili nella guerra totale 1945-1950. Una storia complessa"

di alcune sezioni locali, al fine di integrare la prospettiva dall'alto (quella della storia istituzionale e sociale della guerra) con le testimonianze individuali, secondo le prospettive più recenti indicate dalla storiografia sul tema delle catastrofi del XX secolo.

Il secondo volume della serie è intitolato "**Civili mutilati e ciechi di guerra, 1940-1945. Cause, conseguenze ed esperienze**". Il lavoro attinge ancor più del precedente all'archivio di Siena, addentrandosi in una esperienza specifica finora poco indagata riguardo il fenomeno delle vittime civili del secondo conflitto mondiale: i mutilati civili. Il tema dei mutilati, infatti, è stato ampiamente analizzato per i militari della Grande guerra, poco o nulla per i civili delle due guerre mondiali.

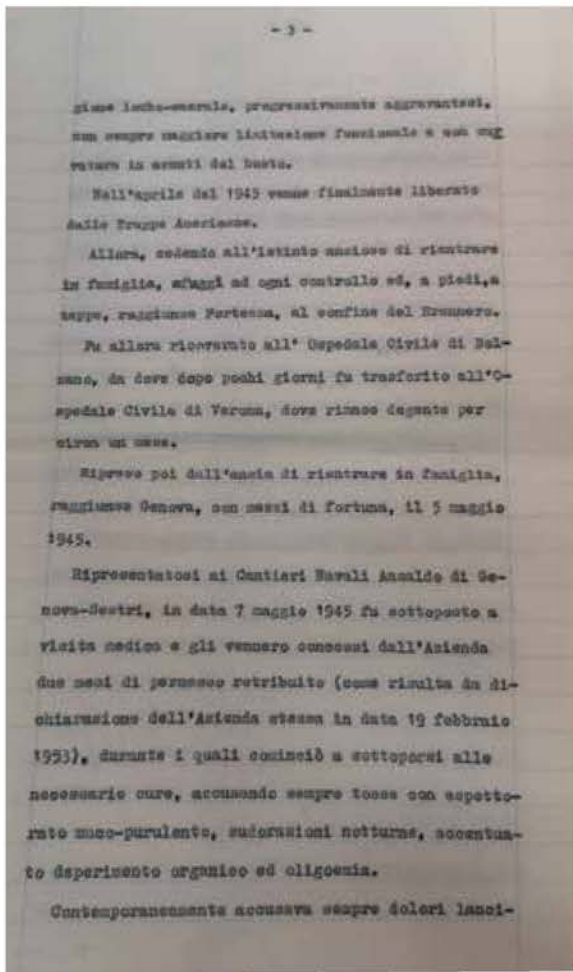
La possibilità di esplorare una documentazione assai specifica e ricca, come quella dell'archivio dell'ANVCG, ha permesso di attingere a una gamma di fonti particolarmente adatte per ricostruire l'esperienza della mutilazione dal momento dell'evento traumatico fino al vissuto postbellico, inteso

in termini di riconoscimento dei diritti economici e sociali di risarcimento nella prima fase della storia repubblicana. Ad integrare questa prospettiva c'è anche una sezione di storia del corpo e della medicina relativa al tema delle conseguenze psicofisiche delle mutilazioni e al loro rimedio (protesi e assistenza sanitaria) tra gli anni della guerra e immediatamente successivi. Pensiamo si tratti di una ricerca innovativa, proprio per il carattere poco esplorato della ricerca e per questo speriamo in grado di suscitare l'apprezzamento sia dei membri dell'associazione sia degli studiosi dei conflitti.

La stessa innovazione emerge anche dal terzo volume della serie intitolato "**Le vedove civili di guerra (1940-1945)**" consegnato come bozza all'associazione agli inizi di novembre 2020. Infatti, anche in questo caso le peculiarità della documentazione a disposizione hanno consentito di fare, in parte, luce su un fenomeno, quello della vedovanza, finora studiato in Italia quasi esclusivamente per le vedove dei militari della Grande guerra. Il testo invece offre per la prima uno sguardo complessivo sul tema delle donne lascia-



Copertina "Civili mutilati e ciechi di guerra, 1940-1945. Cause, conseguenze ed esperienze"



Storia di Giuseppe

te sole dal conflitto, delle problematiche relative alla legislazione sulle vedove e le donne capofamiglia e alla questione dei diritti di cittadinanza e del lavoro femminile tra periodo fascista e la prima fase della trasformazione del welfare italiano nel periodo repubblicano. Il volume resta in attesa del via alla stampa finale.

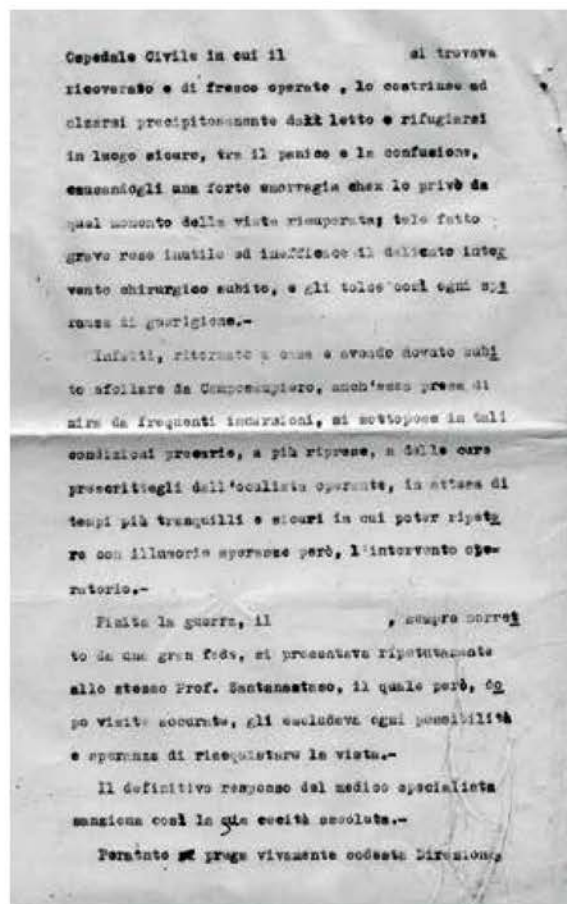
c) Le testimonianze dell'Archivio storico sulla rivista "Pace e solidarietà"

Nel 2020 è proseguita anche la pubblicazione sulla rivista "Pace e solidarietà" di storie esemplari tratte dall'archivio, inquadrare nel contesto storico. Le storie hanno avuto lo scopo sia di mostrare ai lettori il valore del patrimonio documentale dell'associazione sia di anticipare in forma divulgativa i temi delle ricerche pubblicate nei volumi della collana del dipartimento.

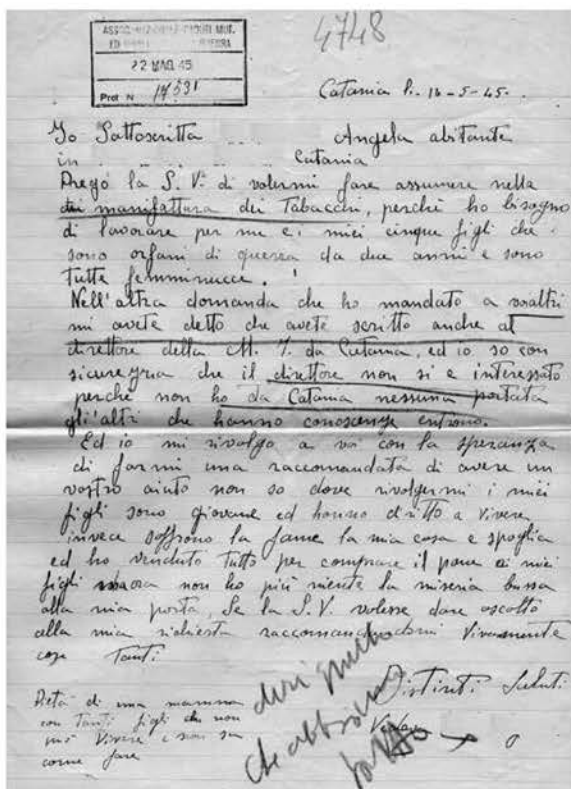
Le storie del 2020 si sono aperte con la "Storia di

Giuseppe" che ha intrecciato numerose tipologie di vittime civili di guerra presenti nell'archivio, facendo riferimento all'esperienza del deperimento fisico sperimentato dal protagonista come prodotto delle conseguenze economiche della guerra. Giuseppe poi fu deportato, sperimentando anche una esperienza specifica dell'Italia occupata dai nazisti, in cui parte della popolazione fu di fatto schiavizzata per servire l'economia del Reich, ricollegandosi anche all'importante studio su "Il nervo della guerra" pubblicato nel 2019.

Il secondo articolo è stato la "Storia di Pietro", vittima di una mutilazione a causa del ritardo nel ricevere le cure mediche necessarie dopo un ferimento. La vicenda rimanda alla questione della rottura della quotidianità causata dalla guerra nel normale funzionamento delle istituzioni sanitarie. Terzo appuntamento della rubrica è stato la "Storia di Angela", una vedova che, come tante altre del periodo postbellico, decise di reagire all'insufficienza e arretratezza della legislazione sulle



Storia di Pietro



Storia di Angela

vedove civili attraverso una battaglia personale di natura legale per l'estensione del diritto all'autonomia economica, inserendosi nel più ampio movimento che dal 1945 al 1948 caratterizzò la lotta per il riconoscimento dei diritti delle donne in fatto di cittadinanza e lavoro.

Ha chiuso il 2020 la "Storia di Anna e Silvio", un caso di investimento automobilistico durante l'occupazione tedesca di Bologna. Questo genere di incidenti ricevette grande attenzione nell'Italia occupata dagli anglo-americani, in quanto ritenuto dall'opinione pubblica riflesso del disprezzo dell'occupante per la popolazione civile, mentre nella memoria sembrano essere meno sedimentati eventi analoghi causati da parte tedesca. La storia ristabilisce in parte questa presenza e mette in evidenza, ancora una volta, le difficoltà del riconoscimento per la vittima, in questo caso il vedovo Silvio, al risarcimento in quanto maschio in età lavorativa. Un problema che rimanda ai limiti della pensionistica di guerra postbellica, orientata a compensare le vittime per la perdita della possibilità di lavorare piuttosto che a risarcirle per il danno subito a causa della guerra.

La rubrica si è avvalsa anche di un supporto iconografico nella forma di fonti provenienti dall'archivio e digitalizzate appositamente per la pubblicazione sulla rivista.

d) Il supporto alle attività dell'Associazione in campo storico

Anche nel 2020, per quanto rallentate dalla pandemia, sono continuate le generali attività di supporto con cui il Dipartimento Studi e Ricerche Storiche ha contribuito alle iniziative di sensibilizzazione e divulgazione storica da organizzate parte dell'ANVCG, offrendo contributi e interventi su temi storici riguardanti le vittime civili di guerra.

In questo ambito si ricordano in particolare i contributi dati negli incontri con le scuole e durante le celebrazioni della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo.

Scuola di aggiornamento e alta formazione "Giuseppe Arcaroli"

Negli scorsi anni l'ANVCG e l'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, dall'Internamento e dalla Guerra di Liberazione hanno congiuntamente dato vita ad una Scuola di aggiornamento e alta formazione, rivolta in particolare alla trattazione dei temi relativi ai diritti umani e ai conflitti.

Le attività della Scuola - che è intitolata a Giuseppe Arcaroli, storico Presidente dell'ANVCG venuto a mancare nel 2012 - hanno lo scopo di sensibilizzare le coscienze e contribuire alla formazione delle nuove generazioni sulle tematiche relative alla tutela dei diritti umani nelle situazioni di conflitto, promuovere una cultura di pace, favorire la comprensione reciproca e la cooperazione tra i popoli.

Il corpo docente è costituito da accademici, qualificati esperti nazionali e internazionali nella gestione dei conflitti, studiosi delle tematiche legate alla tutela dei diritti umani.

Nel corso degli anni scorsi, le attività della scuola si sono concentrate sui processi di peacekeeping e peacebuilding, con un particolare focus sulla protezione dei civili, sulla memoria dei conflitti, sui diversi percorsi di pace e sul diritto internazionale umanitario: sono state affrontate le caratteristiche delle guerre e dei conflitti contemporanei e all'odierno quadro di relazioni internazionali; una



visione costruttivista delle relazioni internazionali in un'ottica di promozione della pace; la questione della tutela dei diritti umani in aree di conflitto, con particolare riferimento agli ambiti della protezione umanitaria; la gestione dei conflitti e costruzione della pace con una attenzione particolare alla fase post conflitto ed alla prospettiva di recupero dal trauma e di riconciliazione.

I corsi promossi dalla Scuola si propongono di rispondere alle tante diverse esigenze di protezione dei civili negli attuali scenari internazionali ed interni, costituendo un ponte ideale tra operatori e beneficiari/partner, attraverso un comune vissuto tra guerra e pace, memoria, presente e futuro.

Nel 2020 non è stato possibile continuare a organizzare e a svolgere i corsi così come negli anni precedenti, a causa dell'emergenza Covid19. Le Associazioni fondatrici stanno valutando nuovi percorsi di sviluppo della Scuola per gli anni a venire.

Mine action - campagna sugli ordigni bellici inesplosi

4 aprile: International Mine Action day

Il 4 aprile di ogni anno si celebra l'International Mine Action Day, la Giornata Mondiale che l'ONU ha deciso di dedicare alla promozione dell'azione contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi e al sostegno di tutte quelle attività umanitarie collegate che vanno sotto il nome di mine action.

È questo un tema di stretto interesse per l'ANVCG e che si lega a tutta la sua storia, dato che molti degli associati sono stati vittime di ordigni di questo genere.

L'impegno dell'Associazione in questo campo non è nuovo - l'ANVCG è stata parte della campagna per la messa al bando delle mine antiuomo culminata nell'approvazione del Trattato di Ottawa nel 1997 - ma negli ultimi anni ha assunto una forma più sistematica, tanto da essere stato inserito nel 2017 nello Statuto tra le attività da svolgere ("promuovere programmi e favorire accordi nazionali e internazionali per la messa al bando delle mine terrestri, per le azioni umanitarie contro le mine e per la riabilitazione e il reinserimento socio-economico delle vittime - mine action" - art.2, comma 2, lett. L)



4 APRILE 2020
MINE ACTION DAY
Giornata Internazionale per l'azione contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi

Con l'emergenza globale causata dal coronavirus è facile dimenticare che, anche in questi giorni così difficili, nel mondo guerre e conflitti continuano a infliggere sulla popolazione civile, causando morti, feriti e distruzione e lasciando sul territorio una terribile eredità:

- più di 100 milioni sono gli ordigni bellici inesplosi diffusi nel pianeta
- più di 130.000 sono le vittime dell'esplosione di questi ordigni negli ultimi venti anni
- più di 60 sono i paesi in cui la presenza di residui bellici costituisce una minaccia costante
- più di 70 milioni sono le vittime civili costrette a fuggire a causa dei conflitti e oggi particolarmente esposte agli ordigni inesplosi e al contagio

L'impatto della pandemia da coronavirus in contesti di guerra potrebbe avere effetti devastanti su popolazioni già stremate da conflitti che in molti casi, come in Siria e in Yemen, si protraggono da anni.

Per questo motivo, nella Giornata Internazionale per la "mine action" l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra sostiene l'appello dell'ONU e di Papa Francesco per un immediato "cessate il fuoco" globale, con l'auspicio che questa tregua sia il primo passo verso un reale processo di pace in grado di alleviare le sofferenze delle vittime civili di tutti i conflitti.

Per maggiori informazioni www.anvcg.it/4-aprile-2020

Pagina informativa ANVCG per il Mine Action Day

È parte di questo impegno l'organizzazione ogni anno di eventi e incontri pubblici e nelle scuole in occasione dell'International Mine Action day, in modo da sensibilizzare l'opinione pubblica su una tematica di grande rilevanza, ma cui non sempre viene dato lo spazio che merita sui mass-media.

Purtroppo nel 2020 questa ricorrenza è venuta a cadere in uno dei momenti più critici dell'emergenza sanitaria e quindi non è stato possibile organizzare alcun evento, neanche online. Per questo motivo è stato scelto di pubblicare una pagina su diversi quotidiani di media e grande tiratura, per ricordare la ricorrenza, mettendo a disposizione sul sito internet dell'Associazione una pagina speciale con una serie di materiali di approfondimento sul tema.

Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi

Essendo molti dei suoi associati stati vittime dell'esplosione di ordigni bellici, non di rado avvenuta anche molti anni dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, l'ANVCG è da anni molto attiva riguardo questo te-

ma, attraverso il protocollo con il Ministero della Difesa di cui si è detto sopra e attraverso la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'attualità di questo fenomeno e la prevenzione sul rischio di incidenti connessi al ritrovamento di queste micidiali armi.

Anche se in Italia l'ultimo conflitto bellico risale ormai a 70 anni fa, questo tema è purtroppo ancora attuale anche nel nostro Paese, visto l'elevatissimo numero di ritrovamenti e gli incidenti che accadono ancora oggi su tutto il territorio nazionale. Pochi sanno, infatti, che ogni anno in Italia vengono rinvenuti oltre 60.000 ordigni (dati del Ministero della Difesa), principalmente della Seconda Guerra Mondiale, i quali anche negli ultimi anni hanno causato decine di gravi ferimenti.

Chi si imbatte oggi in qualche parte del Paese in un ordigno bellico, infatti, talvolta lo scambia per qualche oggetto di uso comune (ad es. un lumino, un giocattolo, un rottame, una penna), altre volte lo ritiene innocuo, magari un reperto da collezionare, pensando erroneamente che a distanza di tanti anni abbia perso la capacità di detonare. Con una corretta informazione dell'entità del fenomeno - e dunque sulla concreta possibilità di imbattersi in uno di questi ordigni - e della pericolosità di questi se manipolati da personale non specializzato, molti tragici incidenti potrebbero essere evitati.

Questo è l'obiettivo più immediato delle attività di sensibilizzazione dell'ANVCG, che si svolgono attraverso il suo "Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi" e si rivolgono a tutti ed in particolare ai giovani, affinché chi si imbatte in questi ordigni sappia come comportarsi e contatti immediatamente le autorità (112 o 113) così da scongiurare un rischio per se stessi e per gli altri, dando avvio alle necessarie azioni di bonifica di quel pezzo di territorio, contribuendo a rendere più sicuro il nostro Paese.

Nel 2020 il Dipartimento ha registrato un considerevole calo di attività svolte in presenza, a causa dell'emergenza sanitaria; ciò nonostante, ha continuato ad adempiere i suoi compiti di sensibilizzazione, usufruendo delle piattaforme web.

Tra le attività realizzate in presenza vanno ricordati, a titolo d'esempio, i laboratori svolti nell'ambito del progetto De-Activate il 20 Gennaio a Belluno, presso la Scuola Media "Rocca" dell'Istituto comprensivo di Feltre e il 14 febbraio presso l'IISS

"Mons. Antonio Bello" di Molfetta, nonché gli incontri con la cittadinanza svolti il 30 luglio presso la Sala Operativa della Guardia Costiera Ausiliaria del Delta di Lignano Sabbiadoro e l'8 agosto presso il Museo di Valle Vecchia del Comune di Carole.

A partire dal mese di aprile, le attività con le scuole si sono forzatamente dovute realizzare con modalità a distanza: per i dettagli sul coinvolgimento delle scuole e la partecipazione degli studenti si rinvia alla parte relativa al progetto "De-Activate" (cfr. pag. 67). Qui basterà ricordare che la sensibilizzazione riguardo il pericolo degli ordigni bellici inesplosi si accompagna sempre a un approfondimento di carattere storico riguardante le guerre mondiali in relazione allo specifico territorio in cui si svolge l'incontro.

Oltre a tutto ciò, anche nel 2020 il Dipartimento ha sempre continuato a inviare e ricevere dati a riguardo dei residui bellici rinvenuti e delle situazioni di pericolo prodotte dalle modalità dei rinvenimenti o dei numerosi ordigni interrati esplosi a causa del calore prodotto dai roghi, fornendo un utile contributo all'attività di bonifica e di disinnesco da parte dell'Esercito che, seppure comprensibilmente in secondo piano a fronte delle grandi difficoltà provocate dall'emergenza Covid19, è proseguita anche durante questo anno così difficile.

Attività a livello periferico

La realizzazione delle finalità verso le categorie rappresentate richiede una presenza capillare sul territorio nazionale, con strutture operative adeguatamente organizzate che siano in grado di rispondere efficacemente alle aspettative dei soci e di tutte le vittime civili di guerra che l'Associazione rappresenta, siano esse iscritte o meno.

Tali attività, oltre che direttamente dalla Presidenza Nazionale, sono svolte dalle oltre 100 strutture periferiche, tra sezioni e fiduciariati.

Le attività delle sezioni periferiche si caratterizzano per un taglio inter-generazionale e sono fondamentali per mantenere un rapporto molto vivo con il ter-



**100 strutture
periferiche tra sezioni
e fiduciariati**

ritorio e con la società civile nel suo complesso.

Per questo motivo l'ANVCG considera molto importante mantenere questa presenza capillare sul territorio, che ha avuto un'importanza rilevante nella sua storia e che nel presente e nel futuro potrà essere uno strumento ancora fondamentale per la realizzazione delle finalità statutarie.

L'importanza di questa presenza si è manifestata in occasione della celebrazione della prima Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, in occasione della quale molte delle sezioni dell'ANVCG hanno organizzato dei presidi in piazza e in altri luoghi di aggregazione, per portare a conoscenza dei cittadini i contenuti della campagna "Stop alle bombe sui civili" e più in genere delle attività dell'Associazione a favore delle vittime civili di guerra.

Queste iniziative, nate grazie all'impegno dei dirigenti delle sedi locali, dei soci e di migliaia di giovani volontari, hanno suscitato molto interesse in tutta la penisola, a testimonianza di una sensibilità sempre crescente per queste tematiche ad ogni livello della società civile.

Una parte storicamente rilevante di queste attività ha riguardato e tuttora riguarda - anche se in misura ovviamente minore - il costante impegno d'informazione e assistenza per ciò che concerne la pensionistica di guerra, l'assistenza sanitaria, protesica, e di collocamento obbligatorio, i diritti riguardanti gli invalidi in via generale ecc.

Alcuni settori di interesse, come ad esempio i trasporti e i contributi per le cure climatiche e l'assistenza sanitaria integrativa, dipendono in via esclusiva dalle normative degli Enti Locali e riguardo questi l'attività delle sezioni è essenziale sia per quanto riguarda la promozione di norme in favore delle vittime civili di guerra presso le istituzioni, sia per ciò che concerne l'informazione verso i soci.

Attraverso convenzioni locali con Patronati, CAF e studi legali, le sezioni offrono poi ai soci la possibilità di avvalersi di servizi supplementari, così come gli accordi con cooperative di servizi sociali consentono di fornire, laddove necessario, di forme di assistenza domiciliare.

Naturalmente le sezioni, in collaborazione con le Istituzioni locali e le altre associazioni di categoria, promuovono poi iniziative ed eventi che mettono in

atto, a livello periferico, le altre finalità istituzionali e le campagne lanciate a livello centrale.

Una parte molto importante di questa multiforme attività è quella relativa alla commemorazione ed al ricordo degli eventi bellici che hanno riguardato il territorio; queste manifestazioni sono sempre molto sentite dalla cittadinanza, che conserva in modo molto vivo la memoria di questi eventi, avendo spesso coinvolto direttamente i loro familiari.

Queste cerimonie sono generalmente organizzate dagli enti locali, con l'attivo coinvolgimento delle associazioni di categoria, tra cui l'ANVCG. Il punto focale è spesso costituito dai monumenti, dai sacrari e da altri luoghi significativi, alla cui realizzazione le sezioni dell'ANVCG hanno spesso contribuito direttamente o indirettamente, così come alla loro manutenzione.

Purtroppo l'emergenza Covid19 ha limitato fortemente l'organizzazione di queste celebrazioni e la partecipazione del pubblico, ma ciò nonostante le sezioni non hanno mancato di portare la presenza dell'ANVCG alle commemorazioni dei bombardamenti e degli stragi: senza pretesa di esaustività, si ricordano le partecipazioni alle cerimonie ad Aosta, Cagliari, Enna, Firenze, Marzabotto, Massa, Parma, Pisa, Pistoia, Rovigo, S. Anna di Stazzema, Salerno, Siracusa, Taranto, Torino, Trieste, Venezia, Vicenza.

Ovviamente l'attività delle sezioni non si limita a questo ambito, ma ricomprende anche iniziative che vertono sulle vittime civili di guerra in generale e sulla promozione della cultura della pace. Questo genere di iniziative sono per loro natura rivolte alla generalità della popolazione, ma spesso trovano il loro ambiente più adatto nel mondo della scuola e della formazione.

A questo proposito, si ricorda, a titolo di esempio, il progetto educativo denominato "A scuola di memoria" della sezione di Rimini e quello denominato "Conoscere la guerra, educare la pace" della sezione di Piacenza, grazie ai quali esponenti dell'ANVCG si recano nelle scuole per portare la loro testimonianza diretta di vittima della guerra, esortando i giovani a riflettere sui valori di pace, tolleranza e libertà.

Stante la particolare situazione generale di questo anno, la gran parte delle attività delle sezioni si è svolta all'interno dei due progetti di rilevanza nazionale che saranno trattati nel prossimo paragrafo, cui si rinvia per l'illustrazione nel dettaglio.





Progetti

Progetto De-Activate – Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosivi

65 laboratori
in **14** regioni diverse



sono stati coinvolti
5000 studenti
e studentesse



L'ANVCC, nell'ambito delle proprie attività di tutela e protezione dei civili e di educazione alla pace e alla cittadinanza attiva, ha partecipato nel 2018 al bando del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per il finanziamento di attività di interesse generale promossi da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, presentando un progetto sperimentale denominato "De-Activate".

Tale progetto si innesta nel più ampio contesto delle attività previste nei protocolli d'intesa in essere con il Ministero dell'Istruzione e con lo Stato Maggiore dell'Esercito Italiano in materia di ordigni bellici inesplosivi ed educazione alla pace e ha costituito un'oggettiva opportunità per dare un forte e concreto impulso al raggiungimento degli obiettivi in essi previsti.

**Campagna di educazione
e sensibilizzazione sugli ordigni
bellici inesplosivi** finanziata nel **2018**
dal Ministero del Lavoro
e delle Politiche sociali ai sensi
dell'art. 72 del D.Lgs. n. 117/2017
nell'ambito dei progetti di rilevanza
nazionale, con un contributo
di euro **347.977,50**





Locandina della campagna di sensibilizzazione nelle scuole contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi

Il progetto, iniziato nel 2019, si pone come obiettivo principale quello di rendere più sicuro il territorio, informando e sensibilizzando la società civile sul fenomeno degli ordigni bellici inesplosi. Un fenomeno quanto mai attuale, così come rilevato sia in fase di progettazione che in fase di rendicontazione. In Italia, infatti, l'eredità della guerra continua ad essere ancora presente, considerati gli oltre 3.000 interventi annui degli artificieri per disinnescare ordigni bellici inesplosi (ancora oggi 60.000 ogni anno secondo dati ufficiali del Ministero della Difesa) e le numerose operazioni di evacuazione che, ad esempio, nel periodo maggio 2019 ottobre 2019 hanno coinvolto complessivamente oltre 100.000 persone. Questi ordigni bellici ancora oggi provocano feriti, mutilati, invalidi, ciechi e talvolta anche vittime e costituiscono un rischio latente su tutto il territorio nazionale. Ciò a causa del fatto che molto spesso chi si imbatte in questi ordigni ignora che a distanza di molti anni essi hanno conservato intatta la loro capacità esplosiva e di conseguenza si comporta in modo inappropriato.



Laboratorio del progetto "De-Activate" con alcuni studenti

Proprio per questo, considerato il contesto sopra descritto, le attività principali del progetto si sono focalizzate sullo sviluppare un processo di informazione, sensibilizzazione e prevenzione in materia di ordigni bellici inesplosi, fondato sulla cultura del volontariato, per aumentare la consapevolezza sul fenomeno e il livello di percezione del rischio.



Laboratorio del progetto "De-Activate" con alcuni studenti

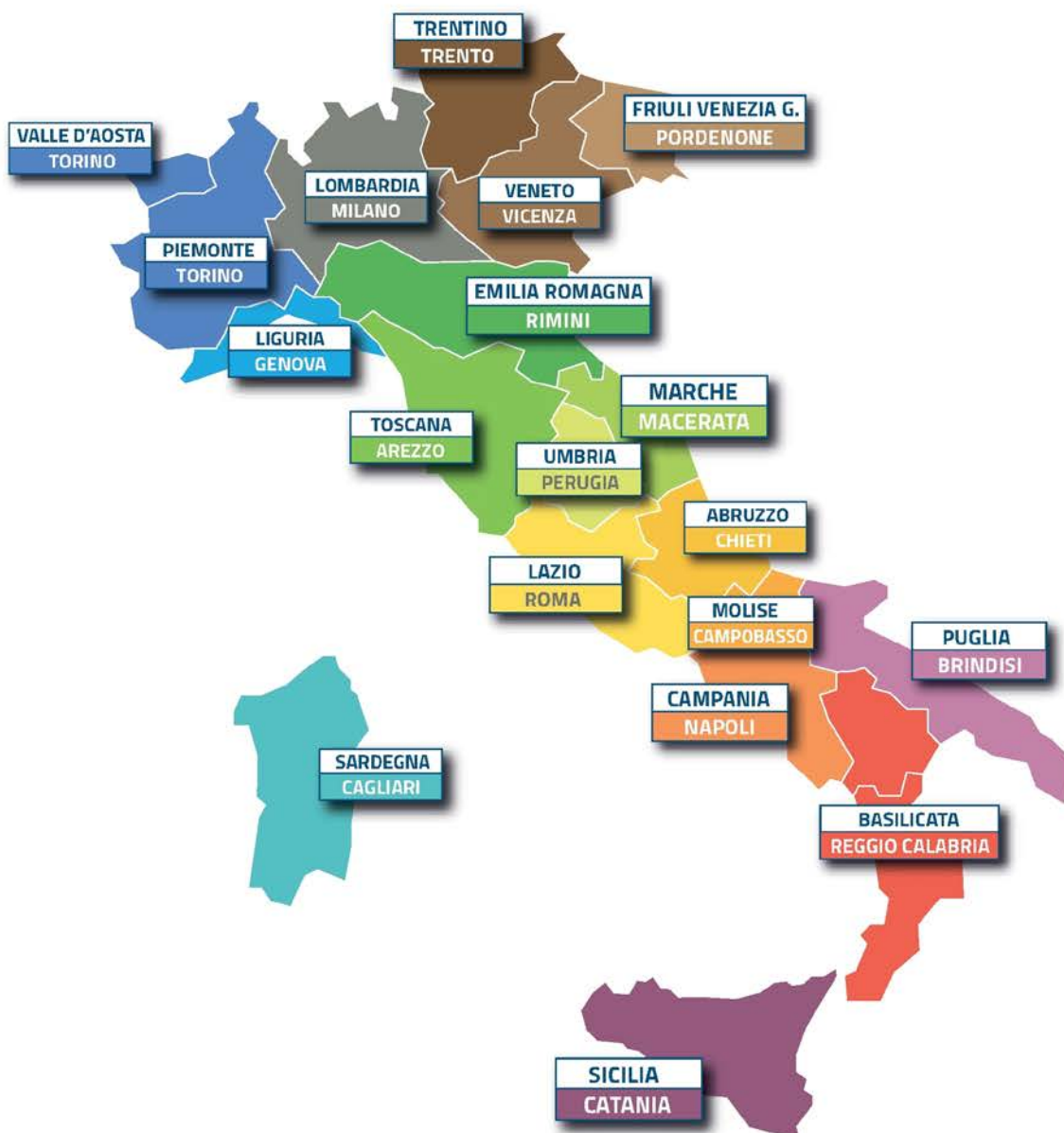
Le attività del progetto hanno purtroppo dovuto fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid19, con quello che ne è conseguito, che di fatto ha eliminato la possibilità di organizzare laboratori didattici o manifestazioni pubbliche. Pur mantenendo inalterato l'impianto generale del progetto, ad eccezione di una proroga generale sui tempi di chiusura, il coordinamento ha riprogrammato le attività previste predisponendo la possibilità di poter sviluppare gran parte delle attività in forma telematica (ad esempio attraverso l'utilizzo di webinar o in modalità di formazione a distanza) attraverso l'acquisto di licenze e applicativi informatici atti a

sviluppare meeting, video conferenze and eventi web, che prontamente sono state messe a disposizione del territorio.

Per quanto concerne le attività sviluppate nel 2019 e nel 2020, le prime attività del progetto si sono focalizzate sul sistematizzare, in un'unica regia partecipata, quanto già realizzato in forma sperimentale dall'Associazione sull'intero territorio nazionale, così da promuovere una vera e propria cultura di prevenzione nei confronti di una tematica particolarmente sottovalutata e trascurata dalla società civile. Nella fattispecie è stata completata sia la costitu-

zione del Dipartimento nazionale ordigni bellici inesplosi che dei due comitati scientifici previsti dal progetto, sostanzialmente una cabina di regia atta a coordinare l'intera attività. A tal riguardo i Ministeri coinvolti, della Difesa e dell'Istruzione, hanno aderito all'iniziativa designando due membri in propria rappresentanza in detti comitati. L'Associazione Nazionale Alpini, con il suo Dipartimento di protezione civile, ha aderito anch'essa all'iniziativa, condividendo il proprio *know how* e promuovendo il progetto all'interno della propria realtà territoriale, aumentando la visibilità del progetto stesso e delle campagne di educazione e sensibilizzazione attuate.

Dipartimenti regionali



Sempre nel medesimo periodo, con il supporto delle sezioni provinciali dell'Associazione presenti sul territorio, è stata completata l'istituzione di 20 dipartimenti regionali, in rete fra loro e coordinati dal "Dipartimento nazionale ordigni bellici inesplosi" che hanno avuto l'importante compito di animare e formare i volontari individuati, nelle figure dei Promotori di pace, nell'ottica anche di sviluppare e rafforzare uno scambio intergenerazionale e di creare un percorso di protagonismo giovanile dove incanalare le energie dei volontari a favore di una serie di campagne di educazione e sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado.

Sulla base di un preciso Protocollo d'Intesa fra lo Stato Maggiore dell'Esercito Italiano e l'ANVCG, il progetto si è concentrato anche sul potenziamento dello scambio di dati tra lo Stato Maggiore dell'Esercito Italiano e Dipartimento ordigni bellici inesplosi sui rinvenimenti di residuati bellici risalenti alle due guerre mondiali.

Gran parte delle restanti attività progettuali si sono concentrate sulla formazione del personale coinvolto, sia a livello centrale che periferico, secondo la metodologia Tavistock, nata dal *corpus* degli studi teorici e delle esperienze applicative realizzate dal "Tavistock Institute of Human Relations" e dalla "Tavistock Clinic" di Londra nell'area della ricerca sociale e della psicodinamica dei gruppi e delle organizzazioni. Nella fattispecie sono state somministrate oltre 50 ore in un corso residenziale di 6 giorni, integrato con ulteriori 8 ore di formazione di consolidamento, che hanno preceduto una formazione territoriale di oltre 200 ore complessive.

Particolare attenzione è stata dedicata al mondo della scuola per quanto riguarda lo sviluppo di una serie di interventi informativi nella modalità di laboratorio didattico volti a diffondere tra i giovani la consapevolezza del pericolo degli ordigni bellici inesplosi, e la cultura della pace e della non violenza, attraverso gli strumenti propri dell'edutainment (digital storytelling, serious games, ecc) con il supporto di professionisti (storici, esperti di geopolitica, esperti di tutela di diritti umani, protezione internazionale e diritto umanitario), testimoni dell'ANVCG (vittime di ordigni in tempo di pace, vittime di guerre o in fuga dalle stesse) e i promotori di pace formati dai rispettivi dipartimenti.

I laboratori, realizzati secondo le linee guida delineate da un comitato scientifico di cui fa parte anche il Ministero della Pubblica Istruzione, sono stati finalizzati a diffondere tra gli studenti la consapevolezza del pericolo degli ordigni bellici inesplosi e le giuste regole di condotta qualora ci si dovesse imbatte in uno di essi, nonché la cultura della pace e della non violenza e saranno arricchiti da testimonianze dirette di componenti dell'Associazione vittime di tali ordigni, nonché di personale militare e civile impegnato nelle operazioni di bonifica. A causa della chiusura delle scuole dal mese di febbraio l'attività didattica ha subito un importante rallentamento compensato, però, da una puntuale ed efficace riprogrammazione delle attività didattiche, basata sulla strategia di offrire alle scuole interessate anche la possibilità di partecipare ai laboratori in forma telematica, nel caso non fosse consentito l'accesso di personale esterno negli edifici scolastici.

Nonostante le grandi difficoltà vissute dal mondo scolastico, nel 2020 è stato possibile realizzare nell'ambito del progetto 265 laboratori in 14 regioni diverse, che hanno coinvolto oltre 5.000 studenti e studentesse.



Progetto su servizi straordinari in favore degli associati

L'emergenza epidemiologica da Covid19 ha fortemente condizionato la vita di tutte le persone e in particolare degli anziani. Nel giro di pochi mesi l'Italia ha affrontato una delle più gravi emergenze sanitarie che ancora oggi, nonostante la campagna vaccinale, perdura nel nostro quotidiano con restrizioni, paure e disagi.

Dal quadro generale emerso dai numerosi studi e statistiche, riscontrati direttamente anche dall'Associazione, è emerso che la vita degli anziani è drasticamente cambiata. Gran parte degli over 70 ha finito col vivere questi mesi in un lockdown permanente, vedendo ridotta o addirittura completamente azzerata la propria vita sociale nella quotidianità. Spesso lontani da famigliari e figli. Molti invece hanno riscontrato la difficoltà a contattare i medici e specialisti e ad "approvvigionarsi" regolarmente di farmaci e medicine, trascurando in alcuni casi anche la propria salute. Molte delle risorse sanitarie presenti sul territorio sono state convertite per l'emergenza ed inoltre molte delle cure e delle assistenze domiciliari sono state sospese e in molti sono stati costretti a ricorrere a strutture private per affrontare i problemi di salute sostenendo somme ingenti, legati anche ai trasporti. A questi si aggiun-



Un promotore di pace consegna i pacchi ai soci

gono i dati ISTAT sull'aumento della disoccupazione e la diminuzione dei consumi e del potere d'acquisto, che fotografano, insieme agli elementi sopra descritti, una situazione di emergenza e di acuto disagio.

L'Associazione, da sempre vicina ai propri associati con i suoi compiti di tutela, rappresentanza e assistenza, ha intensificato e rafforzato, fin dai primi mesi dell'anno, il suo legame con il territorio avviando in forma sperimentale un programma di monitoraggio straordinario fondato sull'ascolto e sulla relazione, così da manifestare ancora una volta la propria presenza.

Un programma che ha permesso a tutte le Sedi periferiche di intensificare il rapporto con gli Associati, di stare vicino a loro in un momento così difficile e di capire e comprendere i loro bisogni e le loro esigenze, che l'emergenza sanitaria ha reso in molti casi ancora più critici, manifestando solidarietà e vicinanza.

Il Consiglio Nazionale, analizzando i dati raccolti da questo straordinario processo di monitoraggio avviato nei primi mesi del lockdown generalizzato, ha stanziato parte del proprio bilancio per dare continuità e maggiore incisività a questa azione di sostegno e tutela, deliberando un bando interno per progetti in favore dei soci che gran parte delle sedi periferiche, attraverso i propri Consigli Regionali, hanno sviluppato sui rispettivi territori secondo tre importantissime finalità:

- contrasto alla povertà, attraverso attività di sostegno degli associati che, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid19, si sono ritrovati in gravi e oggettive difficoltà economiche (ad esempio: distribuzione di pacchi alimentari e altri beni di prima necessità, ...);
- supporto alla gestione della vita quotidiana mediante interventi domiciliari a supporto delle fasce più deboli - anziani o invalidi - soli o privi di una rete sociale di riferimento (ad esempio: consegna della spesa o di medicine a casa, trasporto delle persone, ...);
- supporto psico-relazionale per le situazioni di particolare disagio causato, o amplificato, dall'emergenza sanitaria da Covid19 attraverso help line dedicate (ad esempio: sportello telefonico di ascolto per le persone sole, di supporto psicologico, di conforto spirituale, ...).



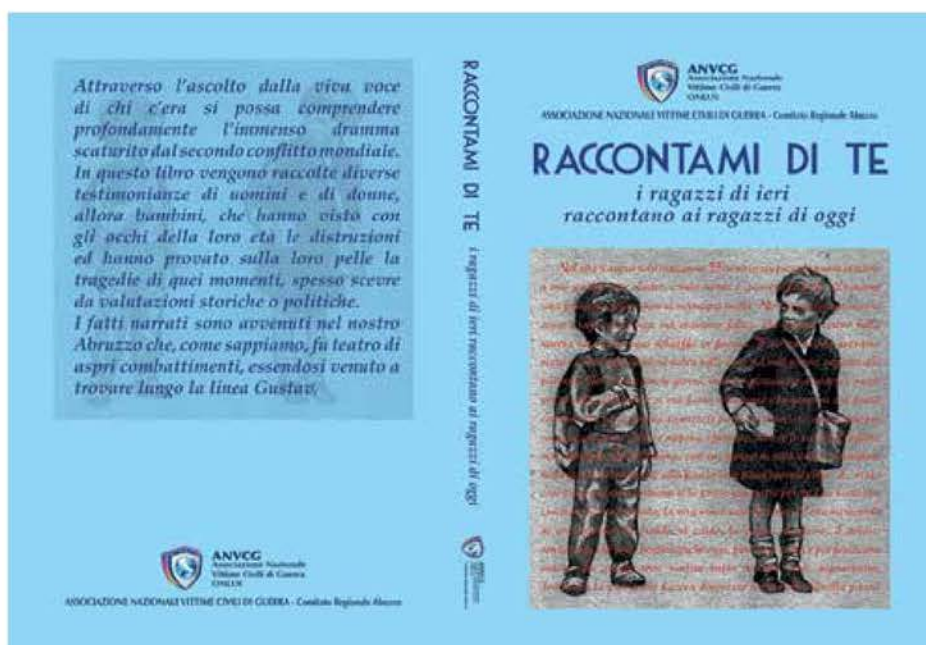
Grazie a questa iniziativa oltre 60 sedi periferiche hanno sviluppato numerose attività di assistenza e tutela, spaziando dalla distribuzione di presidi individuali di protezione (mascherine con logo dell'ANVCG, gel igienizzante mani, brochure informativa sui rischi connessi al Covid19), all'acquisto di pacchi alimentari da distribuire ai soci in condizioni di maggiore vulnerabilità e alla predisposizione di risorse per aiutare a superare le situazioni di fragilità emotiva, per combattere la solitudine e il senso di isolamento. Da Nord a Sud si sono infatti attivati degli sportelli di compagnia e di ascolto (sia da remoto che in presenza) con il coinvolgimento di professionisti che settimanalmente hanno dedicato il loro tempo e la loro professionalità ai bisogni dei soci.

Oltre a questo, le sedi periferiche si sono impegnate, con una rete di volontari, a consegnare a domicilio documenti, pratiche e altre cose necessarie ai soci impossibilitati a muoversi per mancanza di mezzi o per problemi di salute, e non sono mancate le visite a domicilio realizzate dai presidenti provinciali, dai consiglieri e dalle segretarie per rafforzare il senso di vicinanza all'Associazione e contrastare il senso di solitudine.

Il Consiglio Regionale ANVCG Sicilia, per esempio, ha raccolto l'iniziativa della Presidenza Nazionale promuovendo il progetto "I Soci al centro" che ha coinvolto le sezioni provinciali della regione, occupandosi di assistenza diretta ai soci in difficoltà economica dovuta al Covid19, di fornire sostegno psicologico con l'attivazione di uno sportello d'ascolto per dare un conforto e sostegno ai soci (attivo con sedute telefoniche nell'area di Catania e Ragusa e in presenza nella sede ANVCG di Catania), e di organizzare attività ricreativo-culturali al fine di migliorare l'integrazione sociale -sempre nel rispetto delle norme anti Co-

vid19 - tra i soci. Con l'intento di consolidare e potenziare le attività di volontariato attivo nel territorio e di incrementare il numero dei Promotori di pace e dei soci, il Consiglio Regionale ha realizzato, tra le iniziative culturali, diversi tour nella città di Catania, una visita alla Valle dei Templi di Agrigento e una gita al Teatro greco di Taormina. Ciascuna di queste attività, grazie alla collaborazione e alla dedizione degli accompagnatori culturali e alla professionalità della dott.ssa Jessica Spina che ha curato lo sportello di ascolto e all'attenzione dei coordinatori, hanno riscosso grande successo coinvolgendo un notevole numero di soci.

In Abruzzo, invece, con il coinvolgimento di tutte le sezioni provinciali della regione, l'Associazione ha dato vita al progetto "Raccontami di Te. I ragazzi di ieri raccontano ai ragazzi di oggi", una pubblicazione cartacea che raccoglie le testimonianze dei soci più anziani e il loro ricordo dei cari perduti, delle devastazioni e dei dolori - fisici e morali - vissuti durante la Seconda Guerra Mondiale, come i bombardamenti di Pescara, gli eccidi di Pietransiari (Roccaraso) e di Capistrello e tanti altri gravi fatti accaduti nel territorio abruzzese. L'attuale emergenza sanitaria, che ci ha dato di fatto la possibilità di riscoprire il valore delle parole e anche quello della memoria, ha offerto la possibilità alle sezioni dell'Abruzzo, oltre ad un'attività di sostegno diret-



Copertina del libro "Raccontami di Te. I ragazzi di ieri raccontano ai ragazzi di oggi"

to dei soci, di affidare ai giovani volontari dell'Associazione il compito di ascoltare la voce di questi testimoni diretti -allora bambini- per realizzare un punto di incontro tra i giovani di ieri e quelli di oggi, in un interscambio culturale che vuole ridurre la distanza (almeno generazionale) tra i protagonisti del progetto.

In Friuli-Venezia Giulia le sezioni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, si sono attivate a partire da ottobre con il progetto "Contrasto all'isolamento sociale" con azioni mirate a sostegno dei soci che hanno manifestato un disagio emotivo amplificato dal Covid19. L'Associazione, anche in questo caso, ha fatto sentire la sua vicinanza a tutti gli associati grazie alla condivisione di momenti conviviali come le visite a domicilio bisettimanali realizzate dai rappresentanti dell'Associazione, la consegna di generi alimentari e lo sportello di ascolto telefonico per dare conforto emotivo a chi ne aveva più bisogno. Anche i volontari e i Promotori di pace hanno dato il loro importante contributo a queste attività che hanno permesso all'ANVCG di rinsaldare i suoi legami con la base associativa in un momento di diffi-



Pacco di beni di prima necessità consegnati ai soci nell'ambito del Progetto su servizi straordinari in favore degli associati

coltà che ha esacerbato le vulnerabilità di ciascuno di noi. Durante lo svolgersi del progetto, i rappresentanti dell'ANVCG, dai dirigenti ai promotori, hanno condiviso preziosi momenti di quotidianità e di socialità. E così anche per il Veneto che ha distribuito moltissimi pacchi alimentari e generi di prima necessità e l'Emilia-Romagna che oltre alle attività sopra descritte si è anche concentrata sulla formazione del personale coinvolto per preparare al meglio i promotori di pace coinvolti all'assistenza dei soci.

Nelle Marche le sezioni di Ancona, Macerata, Pesaro e Urbino hanno avviato una serie di attività a sostegno dei soci più fragili, come la produzione di un libro-diario personalizzabile dal titolo "Come musica-We are Music", ideato dal Promotore di pace Savino Marè, il quale attraverso una breve serie di appunti iniziali vuole coinvolgere il lettore e stimolarlo alla riflessione fino a spingerlo a partecipare alla storia inserendo i suoi pensieri all'interno del libro-diario per non disperdere il vissuto e l'esperienza dei mesi trascorsi in isolamento a causa della pandemia.

Anche il Lazio, la Basilicata, la Campania, la Liguria, la Lombardia, la Toscana, la Puglia e il Trentino hanno attivato una distribuzione pacchi alimentari ai soggetti in gravi ed oggettive difficoltà economiche, anche attraverso la stipula di una serie di convenzioni con esercizi della GDO (grande distribuzione organizzata) operanti sul territorio o attraverso l'acquisto diretto di pacchi alimentari consegnati a domicilio a fronte della rilevazione del bisogno, nonché della distribuzione di dispositivi individuali di protezione (mascherine, igienizzanti per le mani e guanti) e l'attivazione di una serie di servizi di gratuiti di sostegno psico-relazionale, per le situazioni di particolare disagio socioaffettivo e di solitudine con psicologi e personale qualificato nonché, parallelamente, un servizio di monitoraggio e ascolto dove ogni singola sezione provinciale con i propri operatori telefonici ha provveduto a contattare telefonicamente gli associati.

Il Piemonte invece ha intensificato le attività di assistenza e tutela della categoria consolidando la propria presenza sul territorio attivando la possibilità di domiciliare le pratiche direttamente presso le abitazioni dei soci così da garantire i servizi offerti dall'Associazione e rafforzare il rapporto.

Servizi straordinari in favore dei soci nel 2020

ABRUZZO	visite individuali ai soci; distribuzione di kit per la prevenzione del Covid19; raccolta delle loro storie e testimonianze
BASILICATA	attivazione centro di ascolto supportato da un servizio telefonico; supporto psicologico; attivazione di un servizio di consegna di farmaci, distribuzione di pacchi alimentari per i soci più bisognosi
CAMPANIA	sportello di sostegno psicologico; attivazione di un servizio navetta per i soci impossibilitati a raggiungere la sezione.
EMILIA-ROMAGNA	distribuzione di quotidiani per mantenere il contatto con la quotidianità; distribuzione di pacchi alimentari ai soci più bisognosi; servizio di trasporto per i soci disabili e soli, attivazione di uno sportello amico
FRIULI-VENEZIA GIULIA	visite domiciliari ai soci per supporto psicologico e domiciliazione delle pratiche; attivazione di un supporto psicologico telefonico, ove necessario; servizio di trasporto per i soci in difficoltà
LAZIO	sportello di ascolto con psicologo; acquisto generi alimentari per i soci in difficoltà economiche; supporto per le necessità quotidiane (pulizie domestiche; accompagnamento per visite mediche)
LIGURIA	consegna pacchi alimentari per soci in difficoltà
LOMBARDIA	supporto psicologico; supporto per le necessità quotidiane (pulizie, compilazione domande); consegna pacchi alimentari
MARCHE	distribuzione di pacchi alimentari; attivazione di uno sportello di ascolto; realizzazione creazione di un libro-diario personalizzabile
PIEMONTE	domiciliazione dei servizi erogati dall'ANVCG; supporto dei soci in difficoltà per le necessità quotidiane (accompagnamento in uffici ecc.)
PUGLIA	consegna di pacchi alimentari servizi a domicilio; lettura a domicilio della rivista associativa; sostegno spirituale e psicologico
SICILIA	accompagnamento dei soci; sportello psicologico (attivo telefonicamente per la sez. di Catania e Ragusa), organizzazione eventi ricreativo-culturali; distribuzione di pacchi alimentari
TOSCANA	distribuzione di beni di prima necessità ai soci in effettiva difficoltà; attivazione di uno sportello d'ascolto; attivazione di convenzione per favorire l'accesso dei soci ai principali servizi sociosanitari.
TRENTINO	distribuzione pacchi alimentari e distribuzione dispositivi individuali di protezione
VENETO	distribuzione pacchi alimentari; distribuzione dispositivi individuali di protezione; visite dirette ai soci per supporto psicologico; trasporto soci disabili



Comunicazione

Rivista associativa "Pace e Solidarietà" e attività editoriale

Pace e Solidarietà

L'ANVCG da oltre 50 anni pubblica un periodico informativo che invia gratuitamente ai suoi soci. Durante questo lungo periodo la pubblicazione ha vissuto ovviamente una serie di trasformazioni, sia nel nome che nel formato.

Attualmente il periodico si chiama "Pace e Solidarietà", ha cadenza trimestrale e viene inviato a tutte le vittime civili di guerra e a molte autorità, con una tiratura di circa 45.000 copie a numero. Attraverso questa pubblicazione, disponibile anche online sul sito internet dell'Associazione e completamente priva di contenuti pubblicitari, viene dato conto sia delle iniziative a livello centrale e periferico, sia delle notizie rilevanti per la promozione di una cultura di pace provenienti dall'Italia e del mondo.

Viene inoltre fornita un costante aggiornamento su tutto ciò che concerne i diritti delle categorie tutelate, sia per ciò che deriva specificatamente dallo status di pensionato di guerra, sia per ciò che invece è garantito dalle normative in favore degli invalidi e dei loro familiari, fornendo un'informazione molto apprezzata dai soci e difficilmente reperibile in altre fonti.

La rivista è poi arricchita con i contributi del centro di ricerca sulle vittime civili nel mondo "L'Osservatorio" e del Dipartimento Studi e Ricerche Storiche.

Atlante delle Guerre - Atlas of Wars and Conflicts

Nel 2020 è proseguita la collaborazione con l'Associazione 46° Parallelo, composta da giornalisti di guerra, finalizzata alla pubblicazione de L'Atlante delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo. Giusto alla sua nona edizione, L'Atlante delle Guerre è una

pubblicazione annuale che fornisce un dettagliato resoconto dei diversi conflitti che si consumano nel mondo. In più di duecento pagine sono condensate informazioni, notizie, dossier sulle guerre combattute, sullo stato delle missioni di pace e sulle emergenze umanitarie derivanti dai conflitti e delle questioni emergenti che possono essere causa di guerre in futuro.

Quest'anno la collaborazione è sfociata con la pubblicazione dello Speciale Covid19, un aggiornamento di 32 pagine delle situazioni di conflitto già descritte nell'Atlante delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo alla luce della pandemia. Il volume si avvale di articoli giornalistici, dossier, infografiche, cartine geografiche e di suggestive foto di Fabio Bucciarelli, fotografo per il New York Times. L'intento è quello di sensibilizzare un grande pubblico sull'impatto del Covid19 nelle aree di conflittualità conclamata e latente.



Copertina dell'Atlante delle Guerre e dei Conflitti nel mondo – Speciale COVID19

La stampa è stata realizzata a settembre 2020 ed il volume è uscito nelle librerie il 3 ottobre 2020, in allegato all'ultima edizione de L'Atlante delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo.

Anche il progetto Executive Summary de L'Atlante delle Guerre s'inserisce all'interno della già menzionata collaborazione con l'Associazione 46° Parallelo. Questa edizione speciale in lingua inglese è pensata per rivolgersi a istituzioni, società civile, organizzazioni internazionali che operano nel settore umanitario e dell'advocacy per la promozione di azioni concrete per la protezione dei civili nei conflitti armati. L'Executive Summary contiene una selezione ragionata di materiale estrapolato dall'ultima edizione integrale de L'Atlante. La selezione è stata fatta con l'obiettivo di evidenziare le violazioni dei diritti umani nei territori dilaniati dai conflitti e l'impatto negativo di quest'ultimi sulla vita delle persone comuni. L'obiettivo è allargare la narrazione delle guerre contenuta nell'Atlante ad un pubblico più internazionale, sensibilizzandolo anche ai temi che fanno parte della mission de L'Osservatorio e quindi dell'ANVCG.

Al progetto hanno collaborato anche dodici tra volontari e stagisti.

Il 9 giugno 2020 si è svolta la presentazione dell'Executive Summary in diretta online sulle pagine Facebook dell'ANVCG e di Atlante delle Guerre. All'evento - moderato da Raffaele Crocco (Direttore responsabile de L'Atlante delle Guerre) - hanno preso parte Michele Corcio, in qualità di Vice presidente ANVCG e Coordinatore nazionale de L'Osservatorio ANVCG, Andrea Celentano (Ufficio VI della Direzione Generale della Cooperazione allo sviluppo del MAECI), Giovanni Camilleri (Senior Consultant per il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo) e Daniele Bellesi (tra i fondatori di atlantedelleguerre.it) e Sara Gorelli (Referente operativa nazionale de L'Osservatorio ANVCG).

Per L'Osservatorio è intervenuto il Coordinatore nazionale e la Referente operativa nazionale, che hanno presentato il nuovo progetto editoriale, pensato per rivolgersi ad un pubblico internazionale di addetti al settore, allo scopo di fornire gli strumenti per l'azione di advocacy e di aumentare la conoscenza del reale impatto umanitario delle guerre sulle popolazioni civili.



Locandina dell'evento di presentazione dell'Atlas of Wars and Conflicts in the World - Executive summary

Siti web

Anche nel corso del 2020 l'ANVCG ha continuato a mantenere aggiornato il proprio sito web istituzionale (<http://www.anvcg.it>), per renderlo più fruibile e ampliandone i contenuti, sia per la generalità dei cittadini, che per le proprie sezioni. L'analisi del traffico dei visitatori sul sito - oltre 4.500 utenti attivi al mese - ha mostrato un crescente interesse ed apprezzamento per le notizie pubblicate nelle varie sezioni.

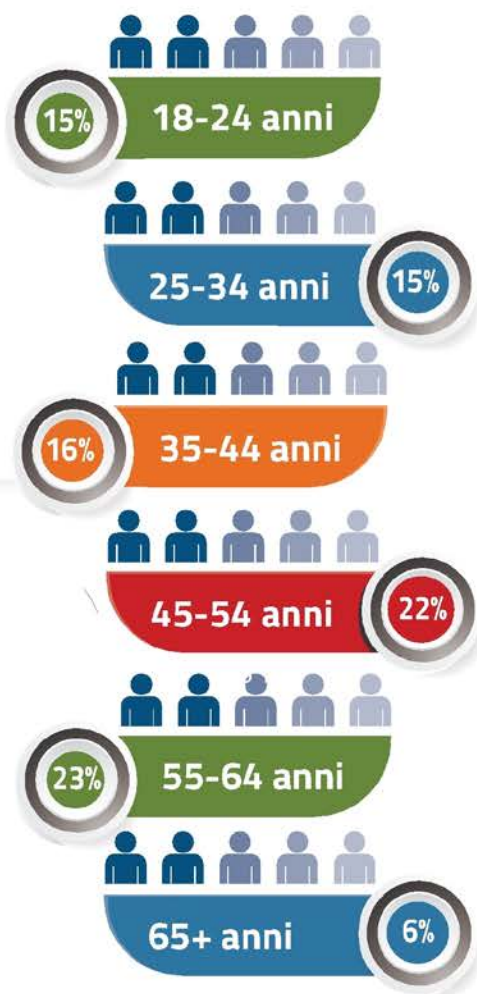
È inoltre proseguito il minuzioso lavoro di inventariazione di tutti i ritrovamenti di ordigni bellici sul blog "Biografia di una bomba" a cura di Giovanni Lafirenze - referente del Dipartimento ordigni bellici inesplosi ANVCG - che è un riconosciuto ed autorevole punto di riferimento per la raccolta di informazioni su questo argomento, provenienti non solo dall'Italia, ma da tutto il mondo (<http://biografiadiunabomba.anvcg.it>)

Sul sito de L'Osservatorio - Centro di ricerca sulle vittime civili dei conflitti, sono stati riportati in italiano e in inglese i risultati delle sue attività e i documenti da esso prodotti (<http://www.losservatorio.org>), nonché un'ampia "web review" relativa alla notizie riguardanti le vittime civili di guerra nel mondo. Per questo lavoro l'Associazione si è avvalsa della collaborazione con le Università italiane e dell'apporto di volontari da tutto il mondo reclutati attraverso la piattaforma online "UN volunteers" delle Nazioni Unite.

Sul sito dedicato (<http://testimoni.anvcg.it>) viene

reso fruibile a tutti "Testimoni", un progetto di produzione video dal basso che ha portato alla realizzazione di un vero e proprio archivio video della memoria, filmando le testimonianze italiane di chi la Guerra l'ha vissuta sulla propria pelle: una generazione che sta scomparendo e la cui memoria merita di essere conservata. Dal materiale filmato in tutta Italia tra Nord, Centro e Sud, sono state selezionate venti testimonianze che costituiscono il nucleo progetto e che sono liberamente disponibili su questo sito. Le storie che emergono da queste testimonianze intrecciano le vicende personali con gli eventi più rilevanti della storia delle vittime civili di guerra italiane, come ad esempio la strage di S. Anna di Stazzema, la deportazione ecc. Il progetto è tuttora in fase di sviluppo, essendo in corso di realizzazione dei video con ulteriori testimonianze.

Tutta l'amministrazione dei siti dell'Associazione - sia dal punto di vista dei contenuti che da quello tecnico-informatico - è mantenuta grazie a risorse interne.



Social media

La strategia di comunicazione dell'ANVCG nel 2020 si è basata sul raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- fornire una maggiore visibilità alle attività dell'ANVCG, con la diffusione dei contenuti del sito e di altro materiale considerato importante ai fini della mission, attraverso una piattaforma di facile accesso nella quale poter mettere in luce argomenti chiave;
- allargamento di una community online interessata ai temi trattati, con la quale poter interagire tramite commenti e scambi di opinioni;
- distinzione tra la comunicazione facente capo all'ANVCG e quella facente capo a L'Osservatorio, per la quale si rinvia a pag. 17)

Oltre al suo sito internet (www.anvcg.it), gli altri canali di disseminazione sono Facebook (@anvcgONLUS), e You Tube, anche se quest'ultimo è rimasto inattivo, in quanto ritenuto poco funzionale per raggiungere l'audience.

Il canale Facebook ha raggiunto un numero considerevole di fruitori, al di là dei fan della pagina che seguono costantemente i post pubblicati. Rispetto al 2019, la community online è cresciuta in maniera lenta ma costante, mantenendo un pubblico piuttosto eterogeneo, per età e genere, come mostrano i dati disaggregati rilevati da Facebook Insights.

Spot sugli ordigni bellici inesplosi

L'Associazione ha realizzato uno spot di sensibilizzazione al pericolo degli ordigni bellici inesplosi, con la voce off di Francesco Pannofino, che è stato più volte mandato in onda nell'ambito delle iniziative di "RAI per il sociale" in occasione della Giornata Internazionale per l'azione contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi indetta dalle Nazioni Unite (mine action Day).

Questo spot è stato anche tradotto in lingua araba e diffuso dall'UNRWA (l'Agenzia ONU per i rifugiati palestinesi) sul suo canale satellitare di carattere educativo, all'interno della collaborazione di cui si è detto sopra.



Dimensione Economica e Finanziaria

Bilancio consuntivo

Secondo quanto previsto dall'art.34 dello Statuto, l'esercizio finanziario coincide con l'anno solare e il conto consuntivo è comprensivo del conto consuntivo della sede centrale e dei conti consuntivi degli organi provinciali, interprovinciali e regionali.

Non essendo previsto un termine diverso nello Statuto, generalmente il bilancio viene approvato nel termine di cui all'art. 2364, comma 2, del codice civile e cioè entro il 30 aprile. Quest'anno, in considerazione della particolare situazione condizionata dall'emergenza Covid-19, l'ANVCG si è avvalsa della proroga di due mesi prevista dall'art.8 del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44.

Ai sensi dell'art.16, comma 3, lett. M, dello Statuto, il bilancio consuntivo 2020 è stato approvato dal Consiglio Nazionale nei termini di legge, previo parere favorevole del Collegio Nazionale dei Sindaci, reso nella seduta del 14 Giugno 2021 del Collegio.

Le fonti di finanziamento

Ai sensi dell'art.32 dello Statuto, le risorse finanziarie dell'Associazione sono costituite:

- a) dalle quote sociali;
- b) dalle rendite patrimoniali;
- c) dagli eventuali contributi ordinari e straordinari dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e di altri Istituzioni, Enti pubblici e privati, nazionali e internazionali;
- d) dalle donazioni, lasciti e oblazioni;
- e) dai proventi di eventuali iniziative di carattere economico e da ogni altra entrata.

Gli eventuali utili e avanzi di gestione delle attività di carattere economico vengono impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle

a esse direttamente connesse.

All'atto pratico, nell'anno 2020 le fonti di finanziamento sono state le seguenti (in ordine decrescente di rilevanza):

- contributo dello Stato ai sensi dell'art.1, commi 40-44 della legge 549/1995, allocato nel capitolo 2309 Tab. 8 del Ministero dell'Interno e ripartito annualmente dal Ministero con suo decreto, sentite le Commissioni parlamentari competenti;
- quote associative;
- contributo dello Stato ai sensi del comma 113 dell'articolo 1 della legge n. 311 del 2004 come modificato dall'articolo 11-quaterdecies, comma 10, del decreto-legge n. 203 del 2005 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 248 del 2005, allocato nel capitolo 2310 Tab. 8 del Ministero dell'Interno;
- bandi degli enti pubblici;
- patrimonio edilizio;
- contributi degli enti locali (Regioni, Comuni ecc.);
- investimenti finanziari;
- proventi vari;
- quota relativa al 5 per mille;
- altri contributi dei soci;
- interessi bancari.

Come previsto dalla legge, l'Associazione provvede ogni anno a inviare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il rendiconto sull'utilizzo della quota del 5 per mille.

I costi

Essendo l'Associazione un ente senza fine di lucro, tutti i suoi proventi sono utilizzati per il perseguimento delle finalità statutarie.

Per espressa disposizione statutaria, gli eventuali utili e avanzi di gestione sono impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle

a esse direttamente connesse ed è fatto assoluto divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, a meno che la destinazione o distribuzione non siano imposte per legge, con il rispetto di quanto previsto nell'art.8, del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e successive modificazioni.

Nell'anno 2020 i costi hanno riguardato i seguenti ambiti (in ordine decrescente di rilevanza):

- personale della sede centrale e delle sedi periferiche;
- servizi e attività istituzionale;
- oneri di gestione;

- acquisto di materie prime e beni di consumo;
- godimento beni di terzi (affitti sedi periferiche ecc.);
- ammortamenti;
- imposte e tasse;
- altre spese.

Per quanto riguarda il personale, si rinvia alla descrizione data sopra (cfr. pag. 25)

Per il dettaglio delle entrate, delle uscite e per il valore economico dei volontari si rinvia alla nota di missione allegata al conto consuntivo 2020.

Contatti

Presidenza Nazionale e periodico "Pace & Solidarietà"

Via Marche 54 - 00187 Roma

Tel: **065912429 - 065923141 - 065923142**

Fax: **065921860** (attivo 24h/24h)

E-Mail: **info@anvcg.it - presidenza@anvcg.it**

Posta certificata (PEC): **postacertificata@pec.anvcg.it**

Sezioni periferiche

SEZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	EMAIL
Agrigento	Via Atenea, 331 - 92100 Agrigento	Tel. 0922/20277	
Ancona	Piazza Cavour, 23 - 60121 Ancona	Tel. 071/2074632	
Arezzo	Via Margaritone, 13 - 52100 Arezzo	Tel. 0575/21790	anvcgarezzo@gmail.com
Avellino	Via Terminio, 11 - 83100 Avellino	Tel. 0825/32446	anvcgsezioneavellino@gmail.com
Bari	Piazza Garibaldi, 6 - 70122 Bari	Tel. 080/5214521	anvcg.bari@libero.it
Belluno	Piazza Piloni, 11 - 32100 Belluno	Tel. 0437/943308	
Benevento	Via Arco Traiano, 4 - 82100 Benevento	Tel. 0824/21586	anvcg_sezionebn@libero.it
Bergamo	Piazza Alpi Orobiche, 3 - 24125 Bergamo	Tel. 035/302577	
Bologna	Via Parigi, 4 - 40121 Bologna	Tel. 051/231660	anvcgbo@libero.it
Bolzano	Via S.Quirino, 50/A - 39100 Bolzano	Tel. 0471/281442	
Brescia	Via Settima, 55 Q.re Abba - 25127 Brescia	Tel. 030/311197	
Brindisi	Via S. Giovanni, 7 - 72019 San Vito dei Normanni	Tel. 0831/523509	
Cagliari	Via Lamarmora, 45 - 09045 Quartu Sant'Elena	Tel. 070/8676246	anvcg.cagliari@tiscali.it
Caltanissetta	Corso Umberto, 176 - 93100 Caltanissetta	Tel. 0934/22874	anvcgcl1@virgilio.it
Campobasso	Via Monforte, 53 - 86100 Campobasso	Tel. 0874/94533	anvcg.molise@gmail.com
Caserta	Viale V.Cappiello, 29 - 81100 Caserta	Tel. 0823/322414	antoniofarina80@libero.it
Cassino/Frosinone	Via San Marco, 23 - 03043 Cassino	Tel. 0776/278191	anvcg.frosinone@gmail.com
Catania	Via Fiamingo, 49 - 95129 Catania	Tel. 095/322927	anvcg_ct@tiscali.it

Catanzaro	Via Toscana, 5 - 88060 S.M. di Catanzaro	Tel. 0961/764550	
Chieti	Via Tiro a Segno, 10 - 66100 Chieti	Tel. 0871/344890	
Cremona	Via Palestro, 32 - 26100 Cremona	Tel. 0372/432999	
Enna	Via Roma, 215 - 94100 Enna		anvcg.sezionenna@virgilio.it
Ferrara	Via della Canapa, 10/12 - 44122 Ferrara	Tel. 0532/205970	anvcg.fe@libero.it
Firenze	Piazza Brunelleschi, 2 - 50121 Firenze	Tel. 055/2396378	anvcgfirenze@gmail.com
Foggia	Via Lustro, 28/30 - 71100 Foggia	Tel. 393.8373396	anvcgsezionefoggia@gmail.com
Forlì - Cesena	Via G.Tavani Arquati, 10 - 47100 Forlì	Tel. 0543/24241	anvcg.fc@libero.it
Genova	Corso Saffi, 1 - 16128 Genova	Tel. 010/562486	anvcg2006@libero.it
Gorizia	Corso Italia, 25 - 34170 Gorizia	Tel. 0481/535651	anvcg.gorizia@gmail.com
Grosseto	Strada Vigna Fanucci, 17 - 58100 Grosseto	Tel. 0564/1723778	anvcggrosseto@virgilio.it
Imperia	Piazza Ulisse Calvi, 1 - 18100 Imperia	Tel. 0183/210537	anvcg.imperia@gmail.com
L'Aquila-Sulmona	Largo Palizze, 16 - 67039 Sulmona		
La Spezia	Via 24 Maggio, 57 - 19100 La Spezia	Tel. 0187/738147	anvcglaspezia@gmail.com
Latina	Piazza San Marco, 4 - 04100 Latina	Tel. 0773/690245	anvcglatina@gmail.com
Lecce	Via Di Pettorano, 22 - 73100 Lecce	Tel. 0832/493933	
Livorno	Via Giosuè Borsi, 39 - 57100 Livorno	Tel. 0586/211724	anvcglivorno@yahoo.it
Lucca	Piazza S.Romano, 1 - 55100 Lucca	Tel. 0583/491277	anvcglucca@gmail.com
Macerata	Piazza Annessione, 12 - 62100 Macerata	Tel. 0733/232450	anvcgmc@libero.it
Massa Carrara	Via Serchio, 33 - 54100 Massa	Tel. 0585/42120	ANVCG.MS@virgilio.it
Messina	Viale Italia, 73 - 98124 Messina	Tel. 090/2928199	anvcg.me@virgilio.it
Milano	Via Andrea Costa, 1 - 20121 Milano	Tel. 02/86460682	anvcgmilano@tiscali.it
Modena	Via Fonteraso, 13 - 41100 Modena	Tel. 059/236326	anvcgmodena@gmail.com
Napoli	Via dei Fiorentini, 10 c/o ANMIG - 80133 Napoli	Tel. 081/5519308	anvcgseznapoli@gmail.com
Padova	Via Magenta, 4 - 35139 Padova	Tel. 049/8724320	anvcg.padova@gmail.com
Palermo	Via Cavour, 59 - 90133 Palermo	Tel. 091/333518	anvcgpalermo@alice.it
Parma	Via Petrarca, 7 - 43123 Parma	Tel. 0521/285691	anvcg.pr@libero.it
Perugia	Via della Cera, 6 - 06123 Perugia	Tel. 075/5725658	
Pesaro	Via Porta Rimini, 1 - 61100 Pesaro	Tel. 0721/31458	anvcg.pesaro@libero.it
Pescara	Via Paolucci, 4 p.1 Alanord - 65122 Pescara		
Piacenza	Piazza Casali, 7 - 29121 Piacenza	Tel. 0523/335735	anvcg.pc@libero.it
Pisa	Via S.Zeno, 3bis - 56122 Pisa	Tel. 050/830946	anvcgpisa@gmail.com
Pistoia	Corso Gramsci, 47/49 - Piazzetta Camposampiero 51100 Pistoia	Tel. 0573/22009	
Pordenone	Piazzale XX Settembre, - 33179 Pordenone	Tel. 0434/520741	anvcgpn@libero.it
Potenza	Via Pretoria, 188 - 85100 Potenza	Tel. 0971/23577	anvcg_potenza@libero.it
Ravenna	Piazzetta Padenna, 17 - 48100 Ravenna	Tel. 0544/213687	anvcgra@virgilio.it
Reggio Calabria	Via Pio XI - 89100 Reggio Calabria	Tel. 0965/55630	anvcg.rc@alice.it

Reggio Emilia	Via Reverberi, 2 - 42100 Reggio Emilia	Tel. 0522/431281	anvcg.re@libero.it
Rimini	Via Covignano, 238 - 47923 Rimini	Tel. 0541/780314	info@anvcgrimini.it
Roma	Viale Marconi, 57 - 00146 Roma	Tel. 06/5590661	anvcg@tiscali.it
Rovigo	Via Renato Pighin, 22 - 45100 Rovigo	Tel. 329/7884601	anvcgrovigo@gmail.com
Salerno	Via Balzico, 21 - 84100 Salerno	Tel. 089/227741	
Siena	Via Maccari, 1 - 53100 Siena	Tel. 0577/40323	anvcg.si@gmail.com
Siracusa	Via Re Ierone, II 104 - 96100 Siracusa	Tel. 0931/483501	anvcg.siracusa@gmail.com
Sondrio	Via L. Mallero Diaz, 18 - 23100 Sondrio	Tel. 338/6793406	anvcgso@yahoo.it
Taranto	Corso Umberto I, 136 - 74123 Taranto	Tel. 099/4533888	assvittcivguerrata@libero.it
Teramo	Via Nazzario Sauro, 46 - 64100 Teramo	Tel. 0861/248263	
Terni	Via Federico Cesi, 22 - 05100 Terni	Tel. 0744/420268	vittimecivilidiguerra.tr@alice.it
Torino	Via Susa, 62 - 10138 Torino	Tel. 011/5214544	anvcg.torino@gmail.com
Trapani	Via Livio Bassi, 1/A - 91100 Trapani	Tel. 0923/23345	anvcgtrapani@outlook.it
Trento	Via Carlo Esterle, 7 - 38100 Trento	Tel. 0461/231529	vittimecivilidiguerra.trento@gmail.com
Treviso	Via Isola di Mezzo, 35 - 31100 Treviso	Tel. 0422/542680	anvcgtv@libero.it
Trieste	Viale D'Annunzio, 72 - 34138 Trieste	Tel. 040/414648	anvcgtrieste@gmail.com
Udine	Via dei Calzolari, 4 - 33100 Udine	Tel. 0432/505826	anvcg_ud@libero.it
Varese	Via Aprica, 9 - 21100 Varese	Tel. 0332/235152	
Venezia	Piazzetta Canova, 3/A - 30173 Venezia	Tel. 041/5316531	anvcg.venezia@hotmail.com
Verona	Via Franco Faccio, 25/B - 37122 Verona	Tel. 045/595751	anvcg.vr@libero.it
Vicenza	Piazzale Giusti, 22 - 36100 Vicenza	Tel. 0444/323258	anvcg.vi@gmail.com
Viterbo	Via dell'Orologio Vecchio, 29 - 01100 Viterbo		anvcgviterbo@gmail.com



Presidenza Nazionale e periodico "Pace & Solidarietà"

Via Marche 54 - 00187 Roma

Tel: 065912429 - 065923141 - 065923142

Fax: 065921860 (attivo 24h/24h)

E-Mail: info@anvcg.it - presidenza@anvcg.it

Posta certificata (PEC): postacertificata@pec.anvcg.it



ANVCG
Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS - APS

Verbale del Collegio sindacale

In data 14/06/2021, alle ore 12:00, si è riunito in video-conferenza tramite piattaforma Skype, avendo per ogni partecipante comunicato la possibilità di ricevere ed inviare documenti ed essendo consentita tale modalità dall'art.106 del D.Lgs. 17 marzo 2020 n. 18, il Collegio sindacale nelle persone dei signori;

- Dottor Giorgio Rosario COSTA Presidente;
- Dottor Renato COLOSI Sindaco effettivo;
- Dottor Francesco CORRADINI Sindaco effettivo,

per procedere alla redazione del verbale relativo all'attività di vigilanza ex art. 2403 c.c. e alla redazione della relazione ai sensi dell'art. 2429 c.c., secondo i criteri previsti dalle "Norme di Comportamento dell'organo di controllo degli enti del terzo settore (norma ETS 3.9.)", emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il presidente del Collegio sindacale rileva che:

- il sistema audio/video utilizzato in conferenza consente di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti e di regolare lo svolgimento dell'adunanza;
- è consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti;

Le modalità di collegamento sono state rese note con comunicazione effettuata in data 3/6/2021 dal dottor Giorgio Rosario COSTA.

Premesso che:

ai sensi dell'art. 2429, co. 2, Codice civile, il Collegio sindacale è tenuto a riferire all'assemblea degli associati sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri e a fare le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione, con particolare riferimento all'esercizio della deroga di cui all'art. 2423, co. 5, Codice civile; il bilancio è assoggettato a revisione legale dei conti da parte della RIA Grant Thornton S.p.A., con il quale sono state scambiate informazioni ai sensi dell'art. 2409-septies Codice civile.

Il Collegio sindacale ha pertanto svolto le attività di vigilanza di cui all'art. 30 del D.Lgs. 117/2017 riforma Enti del Terzo Settore, che prevede che l'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabile, nonché sull'adeguatezza dell'assetto



organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8, ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del richiamato D.Lgs. 117/2017. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'organo di controllo.

Tanto premesso, si dà atto di quanto segue:

il Collegio sindacale ha esaminato i contenuti dei documenti costituenti il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, come approvati dal Consiglio di Presidenza in data 28/05/2021, con particolare riferimento ai flussi informativi acquisiti nel corso degli incontri con la Segreteria di Presidenza, con i responsabili delle attività associative e con i consulenti della Associazione: dottor Fernando CIOTTI e dottor Luca PERAZZA.

Il progetto di bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione, risultano coerenti con i dati le notizie e le informazioni, acquisite dal Collegio sindacale a seguito dell'esercizio dei doveri di vigilanza, nonché dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ha rilasciato in data 11/06/2021, la propria relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 39/2010, esprimendo un giudizio senza rilievi sul bilancio 2020.

la Associazione non ha fatto ricorso ad alcuna deroga prevista dall' art. 2423, co. 5, Codice civile; sulla base dei controlli svolti e in conformità all'art.30 del D.Lgs. 117/2017 ed in ossequio alle "Norme di comportamento del collegio sindacale degli Enti del Terzo Settore", su invito del presidente ad esprimere delle valutazioni in merito ai forniti elaborati.

Preso atto del contenuto del bilancio e della nota di missione, il Collegio raccomanda all'Ufficio di presidenza, di effettuare investimenti della disponibilità liquida, impiegando le sostanze privilegiando prioritariamente la sicurezza nell'impiego e la certezza del rimborso, rispetto alla fruttuosità per la quale vale pure l'interesse per l'equo compenso. Inoltre, preso atto del fondo rischi per spese legali costituito a margine della causa incardinata avverso la LAVIGEST, invita a richiedere al legale che segue il contenzioso giudiziale, di valutare l'opportunità di chiudere con transazione a stralcio l'annosa vicenda.

Premesso quanto indicato nel superiore capoverso, il Collegio sindacale

Fernando Ciotti
Luca Perazza

rilascia parere favorevole circa l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso alla data del 31/12/2020 ed all'esito emette la prevista relazione, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, Codice civile, da sottoporre all'assemblea degli associati.

=0=

Signori Consiglieri della A.N.V.C.G.,
la presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della associazione, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'Ufficio di Presidenza ha reso disponibili documenti approvati in data 28 maggio 2021, relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2020, ovvero il progetto di bilancio, completo di relazione di missione, ed il bilancio sociale.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 la nostra attività di controllo a campione è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale, emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il l'organo collegiale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

- Abbiamo partecipato alle assemblee del Consiglio Nazionale, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né abbiamo riscontrato siano state deliberate operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo acquisito dall'Ufficio di Presidenza, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla associazione e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo verificato ed acquisito informazioni sul sistema di controllo interno, in relazione alle quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che meritino di essere nella presente relazione.
- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di

- informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo svolto verifiche sull'adeguatezza ed il funzionamento dell'assetto organizzativo.
 - Abbiamo svolto attività di monitoraggio sull'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, obiettivo della associazione.
 - Abbiamo verificato la conformità dell'ultimo bilancio sociale alle linee guida di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 117 del 2017.
 - Abbiamo avuto periodici incontri con la società incaricata della revisione legale: RIA GRANT THORNTON S.p.A., in relazione alle quali non sono emerse problematiche degne di nota.

Non sono pervenute al Collegio sindacale denunce dagli associati sensi dell'articolo 2408 Codice civile

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri ai sensi di legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, in merito alla sostenibilità ed al perseguimento dell'equilibrio economico e finanziario dell'Associazione, il Collegio sindacale, ha effettuato a campione le periodiche analisi dei flussi di cassa attuali e prospettici, anche in relazione agli obiettivi pianificati dall'Assemblea Nazionale.

Abbiamo verificato l'attuale struttura organizzativa ed è stata ritenuta coerente con le dimensioni e con l'effettiva complessità dell'Associazione.

Abbiamo verificato l'esistenza di appositi flussi informativi finalizzati a garantire l'informazione periodica inerente all'attività dell'organismo di vigilanza, e la reciproca collaborazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, e come dichiarato in nota di missione, i Consiglieri dell'Ufficio di Presidenza nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423, comma 4, Codice civile.

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per Euro 163.715,78.

Come accennato in precedenza l'Associazione, con delibera del Consiglio Nazionale del 18/12/2019, ha conferito l'incarico della revisione legale dei conti alla RIA GRANT THORNTON S.p.A., iscritta nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia, ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dall'articolo 31 del D.Lgs. 117/2017 ed in conformità con l'articolo 2409 bis del Codice civile.



La relazione del revisore legale, ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31/12/2020 è stata rilasciata in data 11/06/2021 e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta, il Collegio sindacale rassegna la propria relazione al Consiglio Nazionale, per discutere ed approvare eventualmente il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, in tutt'uno con il Bilancio sociale, così come redatto dall'Ufficio di Presidenza, concordando con la proposta di destinare l'avanzo di esercizio, come esposto dai componenti l'Ufficio di Presidenza nella relazione di missione.

-----0-----

Esauriti così gli argomenti da trattare, il Presidente dichiara terminata la riunione, alle ore 13:00, previa redazione, lettura ed unanime approvazione del presente verbale.

Il Collegio sindacale

Dott. Rosario Giorgio COSTA

Dott. Renato COLOSI

Dott. Francesco CORRADINI



The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature is 'Rosario Giorgio Costa', the second is 'Renato Colosi', and the third is 'Francesco Corradini'. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized script.

Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio Nazionale della
ANVCG – Associazione
Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ANVCG – ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA ONLUS (l'Associazione), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal rendiconto gestionale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota di missione.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della ANVCG – ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA ONLUS è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota di missione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Associazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della ANVCG – ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA ONLUS per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non è stato sottoposto a revisione contabile.

Responsabilità del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Sindaci per il bilancio d'esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili e ai criteri illustrati nella nota di missione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Associazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Associazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio dei Sindaci ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Associazione.



Ria

Grant Thornton

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Associazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei Consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Associazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Associazione cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 11 giugno 2021

Ria Grant Thornton S.p.A.

Vincenzo Lai
Socio